9 771592 169000

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 122 - NUMERO 294
DOMENICA 14 DICEMBRE 2003
€ 0,90

Affonda la trattativa sulla Costituzione Ue. Ora tocca all'Irlanda trovare l'accordo. Il Lussemburgo: l'iniziativa torni ai fondatori

Europa, mediazione italiana fallita

Berlusconi non ha fatto «il miracolo» promesso. Prodi: «Così non esistiamo»

Consolazione per l'Italia: Parma batte Helsinki e ospiterà l'Agenzia alimentare

Silvio Berlusconi al vertice di Bruxelles: «Per l'Italia è stato un trionfo»».

BRUXELLES L'Europa resta senza Costituzione: ora toccherà all'Irlanda cercare di sbloccare l'impasse. E' fallita infatti la mediazione italiana sul punto principale di dissenso: il sistema di voto. Spagna e Polonia sono rimaste ferme nella difesa del Trattato di Nizza, che assegna loro un peso ben superiore a quello che consentirebbero la loro popolazione e il loro Pil.

Inevitabili i rimpalli di responsabilità. «Sulla riforma del sistema di voto c'è stato un disaccordo totale insormontabile» afferma Berlusconi. Ma da Parigi e Berlino arrivano aspre critiche a Spagna e Polonia che «non hanno dimostrato alcuna flessibilità». Amareggiato il presidente della Commissione Ue Prodi: «Se ci comportiamo così non esistiamo». E il Lussemburgo invita i Paesi fondatori dell'Europa a prendere in mano l'iniziativa costituente.

Una consolazione per l'Italia: Parma è stata designata a ospitare l'Agenzia alimentare dell'Ue, cui ambiva anche la Finlandia.

● A pagina 3

QUESTIONE DI STILE E PRESTIGIO

di **Gianfranco Pasquino**

La presidenza italiana del semestre europeo era cominciata male, con lo scontro di Berlusconi con l'eurodeputato tedesco Schulz, era continuata in maniera insoddisfacente, poiché Berlusconi perseguiva la sua diplomazia personale, molto filo-americana e poco rappresentativa delle posizioni ufficiali dell'Unione Europea, è terminata decisamente male senza nessun accordo sui contenuti cruciali della nuova Costituzione europea. Anche se non tutte le responsabilità sono da attribuire, nel caso specifico, al presidente Berlusconi, quanto, piuttosto, alla mal posta intransigenza della Spagna e soprattutto della Polonia, è indubbio che Berlusconi si è dimostrato inadeguato, questa volta, ancor più che nelle precedenti occasioni.

● Segue a pagina 3

Centrosinistra verso la lista unica per le europee

● A pagina 4

Condannati all'unione

di **Giorgio Lago**

Senza Europa saremmo soli e parecchio apolidi; come europei non esistiamo ancora. Abitiamo l'Europa, siamo eredi di una storia cristiana, usiamo una moneta detta euro, abroghiamo terribili frontiere, ci regoliamo sulle direttive europee dalle quote latte fino al calcio negli stadi, ma sentiamo Bruxelles ancora opaca, elitaria, a sangue freddo.

Un fenomeno normale, questo, perché l'Europa dei quindici, dei venticinque o dei ventotto Paesi rappresenta il più grande cantiere politico del mondo, dunque un inedito tragitto dell'Occidente, un cammino a perdita d'occhio, un processo tutto da inventare, una cultura sconosciuta. Sarebbe stupefacente che pretendessimo di sentirci cittadini europei prima di organizzare fino in fondo l'Europa.

Fatta l'Italia, dicevano i padri del nostro Risorgimento, facciamo gli italiani. Adesso è addirittura più difficile: Europa ed europei dovrebbero far procedere assieme i poteri, i popoli, gli interessi, gli equilibri. Non ultimo un ideale comune, che è qualcosa di più della stessa Costituzione necessaria a fornire la bussola del continente dai mari del Nord al Mediterraneo.

In fondo, la sigla Ue evoca tuttora il vagito di un neonato, anche se l'Europa ha formalmente cominciato a nascere mezzo secolo fa sulle rovine della seconda guerra mondiale. In parole povere se guardiamo all'Europa con gli occhi della cronaca, tutto sembra in queste ore precario, faticoso, drammatico, appeso al filo dei calcoli nazionali; ma se ne ragioniamo attraverso lo sguardo della storia, dobbiamo ammettere che l'integrazione ha già fatto impensabili progressi.

Basti fare attenzione alle date da settimane sul tappeto, vedi il 2009 o il 2014. Non sarebbero in ogni caso tempi lunghi ma tempi stretti, mentre le stesse ricorrenti tentazioni di rinvio nascondono a mio parere l'enormità dei problemi più che il cinismo degli Stati.

È vero. L'Europa ha dimostrato più volte di dividersi su un sacco di cose decisive, la guerra, la pace, il mercato, le risorse energetiche, l'architettura dell'Unione, i rapporti di forza con gli Stati Uniti.

● Segue a pagina 2

GRANDI PRIME

Torna a risplendere la Fenice di Venezia

● A pagina 30

Il provvedimento blindato al voto di fiducia lunedì alla Camera. Anche nella maggioranza critiche a una legge «da dilettanti»

Finanziaria: tagliati i fondi per Trieste

Cinque milioni per i 50 anni del ritorno all'Italia, bocciati esuli e Sincrotrone

TRIESTE Pesanti penalizzazioni per Trieste dalla Finanziaria 2004 che domani va — blindata, senza cioè possibilità di modifiche — al voto di fiducia alla Camera (anche nella maggioranza affiorano critiche a una legge «da dilettanti»). In sede di commissione sono stati ridotti da 7,5 a 5 i milioni previsti dall'emendamento Menia per celebrare il 50.o anniversario del ritorno della città all'Italia. Il Comune all'inizio della maratona della Finanziaria aveva chiesto contributi per 44 milioni di euro. Ma è stato ridotto drasticamente anche il Fondo Trieste, per il quale la Prefettura aveva previsto 45 milioni di euro nel biennio 2004-2005, mentre ci si dovrà accontentare di soli 3 milioni di euro per il prossimo anno, e zero per i successivi 12 mesi. E nemmeno gli indennizzi agli esuli subiranno incrementi, come chiesto invece da maggioranza e opposizione. Meglio di niente, afferma il sindaco Dipiazza. Di tutt'altro avviso Ettore Rosato, deputato di Intesa democratica, che denuncia «pesanti penalizzazioni» della città da parte del governo: «Anche le richieste di riportare ai livelli originari le risorse per il Sincrotrone sono state disattese».

● **Alessio Radossi** a pagina 2

Acquabomber: a Trieste arrivano i vigilantes

● **Tretjak** a pagina 5

Domani un altro lunedì nero per i trasporti

● A pagina 4

I servizi israeliani: Al Qaeda colpirà in Italia a Natale

● A pagina 7

NOZZE-SPETTACOLO

Pavarotti-Mantovani, matrimonio da Vip

● A pagina 6 Nella foto Luciano Pavarotti bacia Nicoletta Mantovani dopo il sì.

È la prima volta. Molte contraddizioni nel suo interrogatorio di ieri

Caso Calvi: per Silvano Vittor accusa di concorso in omicidio

TRIESTE Silvano Vittor è accusato di concorso nell'omicidio premeditato di Roberto Calvi. È la prima volta, come ha sottolineato il suo difensore, Luigi Greco, che a Vittor viene contestato questo reato. «Si tratta dell'unica novità — ha commentato il legale — per il resto è come se si tornasse indietro di vent'anni». Vittor, nel corso dell'interrogatorio di ieri a Roma, si sarebbe contraddetto più volte rispetto alla deposizione fatta nel 1982. Tuttavia ha negato ogni coinvolgimento sostenendo di aver accompagnato Calvi a Londra come gli era stato richiesto da Flavio Carboni, e di essere andato a cena la sera del 18 giugno 1982 lasciandolo da solo in albergo. «Quando sono tornato lui non c'era, l'indomani sono ripartito», si è limitato a dire.

● **Maranzana** a pagina 5

TRIESTE

Delitto del taxi: per otto ore il terzo uomo sotto torchio

TRIESTE Giornata di interrogatori ieri per le persone implicate nelle indagini sull'assassinio del tassista Bruno Giraldi. Al termine di due ore di insistenti domande, il gip ha convalidato il fermo di Fabio Buosi. È accusato di concorso in omicidio volontario e rischia l'ergastolo. Il giovane gay ha ribadito al magistrato le proprie affermazioni: «Ero sull'auto del delitto ma non ho sparato: a uccidere il tassista è stato il quarantenne di cui sono innamorato».

La persona accusata da Buosi è stata a sua volta interrogata, subito dopo, per lunghe otto ore. Ma anche qui nulla è emerso di nuovo, nel senso che l'indagato ha ribadito la propria estraneità alla vicenda basandosi sugli alibi già forniti e posti al vaglio dagli inquirenti: «Sono tre anni che quel giovane mi perseguita dopo essersi invaghito di me senza essere corrisposto», ha detto il quarantenne chiamato in causa da Buosi.

● **Barbacini** a pagina 15

Norvegia: Keiko aveva 27 anni. La sua storia raccontata dal film di successo «Free Willy»

Morta l'orca che aveva rifiutato la libertà

OSLO Keiko non ce l'ha fatta: l'orca marina resa celebre dal film "Free Willy" e divenuta protagonista, dopo decenni trascorsi in cattività, di un progetto da 20 milioni di dollari per rieducarla alla vita dell'oceano, è morta in un fiordo norvegese. È fallito dunque il piano per riportarla in mare aperto. Keiko, che aveva 27 anni, è morta nel pomeriggio di venerdì nel fiordo di Taknes, in Norvegia occidentale, il posto che aveva eletto a suo habitat quando le era stata restituita la libertà lo scorso anno. Troppo abituata agli uomini, non aveva infatti mai voluto allontanarsi dai suoi «angeli custodi». Nata nel 1977 nel mare d'Islanda, due anni dopo era stata catturata e venduta a un acquario islandese che l'aveva addestrata fino a farla diventare una star, idolo dei bambini di mezzo mondo. Finchè nel '92 era stata scelta come star del film "Free Willy": la commovente storia d'amicizia tra un'orca costretta in una vasca troppo piccola di un acquario sulle coste del Pacifico e l'orfanello Jesse che tenta di salvarla, liberandola nell'oceano.

● A pagina 6

Nel maxiemendamento che domani va alla Camera il pacchetto dei finanziamenti per il capoluogo viene pesantemente ridimensionato: niente aumenti per gli indennizzi agli esuli

Finanziaria: il governo taglia i fondi per Trieste

Ridotto da 7,5 a 5 milioni anche il contributo chiesto da Menia per festeggiare il ritorno della città all'Italia

TRIESTE Finanziaria 2004 amara per Trieste. Ieri è stato pubblicato il maxiemendamento che sarà inviato domani alla Camera per il voto definitivo. Un testo «blindato» che non potrà più essere modificato. A farne le spese in sede di Commissione bilancio sono state alcune provvidenze per Trieste, a iniziare proprio dai 7,5 milioni di euro, chiesti la scorsa settimana con un emendamento del deputato di Alleanza nazionale **Roberto Menia**, per festeggiare il 50.o anniversario del ritorno della città all'Italia. Un anniversario che sarà celebrato l'anno prossimo a ottobre alla presenza del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Menia aveva chiesto un contributo straordinario da assegnarsi al Comune di Trieste «per il secondo ricongiungimento all'Italia», che era stato accolto anche con il voto favorevole dell'opposizione. Ma che è stato decurtato da un blitz in commissione l'altro giorno, passando da 7,5 a 5 milioni di euro. I fondi potranno comunque venir spesi per iniziative riguardanti l'organizzazione di celebrazioni, congressi, seminari, mostre, al recupero di beni storici, monumentali, artistici e musei di particolare pregio o di interesse storico sociale o culturale. In realtà, il Comune all'inizio della maratona della Finanziaria aveva chiesto contributi per complessivi 44 milioni di euro, da spendere nella ristrutturazione del Castello di San Giusto, dell'ex caserma Beleno per la polizia municipale, della Biblioteca civica e dello stadio Grezar. Ma i tagli al bilancio hanno ridimensionato di molto le ambizioni locali: è stato ridotto drasticamente anche il Fondo Trieste, per il quale la Prefettura aveva previsto 45 milioni del euro nel biennio 2004-2005, mentre ci si dovrà accontentare di soli 3 milioni di euro per il prossimo anno, e zero euro per i successivi dodici mesi. E nemmeno gli indennizzi agli esuli subiranno incrementi, come chiesto invece da maggioranza e opposizione.

Roberto Menia

Roberto Dipiazza

Ettore Rosato

Ma il sindaco di Trieste **Roberto Dipiazza** minimizza i tagli romani, specie sul 50.o del ritorno all'Italia. «I sette milioni e mezzo sono diventati cinque? - si chiede - Beh, e niente? Sono comunque dieci miliardi delle vecchie lire, che ci permetteranno di fare qualche cosa di importante». «Per quanto riguarda il Fondo Trieste - osserva il primo cittadino - è sempre il solito discorso: questa città deve saper crescere senza il Fondo benzina, senza il Fondo Trieste. Però se penso a quest'ultima settimana, che è stata travolgente, con la fusione Acegas-Aps e la presentazione all'Expo di Parigi, beh sono tutte operazioni che potrebbero dare i loro frutti. E poi anche nel resto del Paese, leggiamo di bilanci nell'industria da fare paura. Le aziende hanno più debiti dei giri d'affari... Ecco perché dico: accontentiamoci, e cerchiamo di portare a casa risultati che non siano sempre legati all'elemosina da Roma».

Di tutt'altro avviso **Ettore Rosato**, deputato di Intesa democratica, che denuncia «pesanti penalizzazioni» che la città ha dovuto subire dal governo. «Ci attendevamo - sottolinea - risposte essenziali, a incominciare dalla ricerca e dalle infrastrutture, sulle quali abbiamo pure presentato delle richieste. Ad esempio chiedevamo di riportare ai livelli originari le risorse per il Sincrotrone. Purtroppo, dalla lettura delle tabelle della Finanziaria non si evince questo». «Inadeguati» secondo Rosato anche i 5 milioni di euro previsti per celebrare il 50.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. «E speriamo che il Comune li spenda bene, che non si limiti solo a feste o mostre». «Resta il fatto che non può essere questa la risposta di governo sui 50 dell'Italia a Trieste».

Per quanto riguarda il Fondo Trieste, il deputato di Intesa democratica parla di «triste parentesi». «L'anno scorso ci avevano detto che la Finanziaria era dura, e che si doveva attendere. Quest'anno la risposta è stata ancora più insoddisfacente».

Anche il collega di coalizione **Roberto Damiani** si dice «dispiaciuto e preoccupato per i tagli cui il governo sottopone nuovamente Trieste. E ciò che è peggio a pochi mesi dall'allargamento dell'Unione europea, momento in cui Trieste avrebbe più bisogno di fondi strutturali». E anche sugli indennizzi agli esuli istriani, che hanno visto la bocciatura dei due emendamenti di maggioranza e opposizione, l'ex vicesindaco di Trieste è critico: «La scelta fatta dal governo oltretutto non solo non premia il futuro di Trieste, ma non chiude nemmeno definitivamente il passato».

Alessio Radossi

FISCO

Ici: Trento e Bolzano le città meno care

VENEZIA Caro-Ici a Rieti, mentre i contribuenti più fortunati sono quelli di Bolzano e Trento. L'Ufficio studi della Cgia di Mestre, prendendo come parametro di riferimento un' abitazione tipo di 100 mq con un valore di 80 mila euro (al lordo della rivalutazione del 5%), ha infatti calcolato l'Ici annua a carico dei proprietari di tutti i Comuni capoluogo di provincia: il risultato è che a Rieti (416 euro) si registra il carico fiscale maggiore, mentre Bolzano e Trento chiudono la classifica (62 euro). La scadenza per il saldo dell'Ici è lunedì 22 dicembre.

CONSUMATORI

Secondo un'indagine il 58% servirà a pagare tasse, imposte, bolli, mutui e canone tv

In fumo mezza tredicesima

ROMA Tredicesima dimezzata sotto l'albero di Natale. A fine anno, oltre alla busta paga più pesante, arrivano infatti anche le consuete scadenze fiscali. Negli ultimi giorni di dicembre i contribuenti sono chiamati a versare tasse, rate e canoni. Con il risultato di ridurre di più della metà l'attesa regalia natalizia. Nel rincorrersi dei pagamenti da effettuare entro il 31 dicembre, dei 30,1 miliardi di euro di tredicesime pagate quest'anno solo il 42% rimarrà effettivamente nelle tasche di lavoratori e pensionati. Circa il 58% del totale verrà infatti speso per pagare tasse, imposte, bolli, mutui e assicurazioni. A fare i conti è stata l'Adusbef, che, «dopo un anno durissimo di rincari ed aumenti che hanno falcidiato i redditi delle famiglie», prevede ora un Natale altrettanto difficile e buio sul fronte dei consumi.

A «bruciare» la fetta più ampia delle tredicesime sarà l'Ici: entro il 22 dicembre, spiega l'associazione dei consumatori, saranno versati in totale 5,22 miliardi di euro (cioè il 17,34% del monte totale). La Rc auto «mangerà 4,08 miliardi, mentre 3,71 miliardi di euro serviranno per pagare le rate dei mutui per la casa». Il salasso, continua ancora l'Adusbef, non è però finito qui: oltre 3 miliardi «se ne andranno per pagare le tasse automobilistiche di auto e moto, mentre 1,44 miliardi spariranno dal monte delle tredicesime per il canone Rai».

«La tredicesima per la maggior parte delle famiglie è già stata ipotecata e non solo per pagare tasse, ratei e bollette delle utenze domestiche - spiega il presidente dell'Adusbef Elio Lannutti - Un ulteriore 18%, pari a 5,4 miliardi di euro, servirà per pagare i prestiti contratti con banche, finanziarie, dato che stipendi, salari e pensioni non bastano più per far quadrare i bilanci famigliari».

Per scopi più piacevoli restano quindi 8 miliardi di euro, meno del 25% del monte totale, che potranno essere utilizzati per il cenone, i regali, qualche viaggio. «Una miseria», conclude l'organizzazione dei consumatori con una visione tutt'altro ottimistica sull'attesa ripresa economica, «che non servirà a rilanciare i consumi, nè ad alleviare le preoccupazioni di famiglie sempre più impoverite da rincari selvaggi».

La bilancia natalizia

Quanto spenderanno gli italiani, con gli incassi (le tredicesime per settori) e le diverse voci di spesa

Cifre in miliardi di euro

SPESE	
Ici	5,22
Rc auto	4,08
Mutui casa	3,71
Bolli auto/moto	3,04
Canone Rai	1,44
TOTALE	17,49

% SULLE TREDICESIME	
Ici	17,34
Rc auto	13,55
Mutui casa	12,33
Bolli auto/moto	10,10
Canone Rai	4,78
TOTALE	58,10

INCASSI	
Pensionati	9,16
Lavoratori pubblici	7,72
Dipendenti privati	13,22
TOTALE	30,10

Dati elaborati dall'Adusbef

ANSA-CENTIMETRI

Il provvedimento suscita forti malumori nella maggioranza. Fra i provvedimenti annunciati stop alla prescrizione per i rimborsi fiscali

Manovra verso la fiducia, le Regioni in rivolta

Follini: «Mi sembra la Corrida, non è un bello spettacolo». Lega: «Ci tureremo il naso»

ROMA Fra domani e martedì voto di fiducia sui tre maxiemendamenti alla Finanziaria 2004, mercoledì il voto finale che chiuderà il passaggio della manovra a Montecitorio, poi dovrà tornare al Senato. Ma dopo la grana Casini scoppia quella delle Regioni. In una lettera inviata ieri al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e al presidente della Camera, Enzo Ghigo, presidente della Conferenza delle Regioni, denuncia il mancato rispetto degli impegni presi dal governo con le Regioni. «Il mancato accoglimento delle proposte - dice Ghigo - recherebbe non solo grave pregiudizio alla già difficile situazione dei bilanci delle Regioni, ma rappresenterebbe un ostacolo gravissimo al corretto rapporto istituzionale tra i diversi livelli di governo». Da qui la richiesta a Casini e Berlusconi perché «si facciano interpreti del rispetto delle regole».

«Dilettanti allo sbaraglio». Le tensioni all'interno della maggioranza continuano. «Votiamo la fiducia turandoci il naso», dice la Lega. «L'ultima vittoria delle burocrazie romane, se la godano», chiarisce Roberto Calderoli che del carroccio è coordinatore delle segreterie. Ironia al vetriolo da Marco Follini, segretario dell'Udc: «La Finanziaria mi ricorda quella trasmissione di Corrado, la Corrida, per fortuna che Casini ci ha messo una pezza». «Dilettanti allo sbaraglio guidati da un dittatorello sudamericano», commenta Oliviero Diliberto, dei Comunisti Italiani.

Finanziaria Ter. Da qui la necessità di altre correzioni, la Finanziaria Ter. Dopo il superdecreto e la manovra ufficiale toccherà al decreto fiscale di fine anno sciogliere gli ultimi dubbi, forse recuperare le compensazioni sui crediti d'imposta e i 50 milioni dell'Ospedale Bambin Gesù di Roma scomparsi dai maxiemendamenti.

Prescrizione bloccata. In uno dei maxiemendamenti viene bloccata la prescrizione decennale dei crediti. Insomma chi ha pagato più tasse del dovuto, anche prima del 1993, ha diritto al rimborso. Non viene però specificato né quando né come li potrà ottenere. Secondo l'Agenzia delle entrate si tratta di 15 miliardi di euro, una manovra fiscale.

Case ai prezzi 2001. Buone notizie per gli inquilini di case pubbliche che abbiano manifestato l'intenzione di comprare entro il 31 ottobre 2001. Pagheranno l'appartamento al prezzo di allora (escluse le case di pregio).

Sicurezza milionaria. Il comparto sicurezza-forze armate avrà 845 milioni nel 2004. Fra le misure, adeguamenti salariali fra marescialli e ispettori, assunzione di 500 vigili del fuoco e di personale della Polizia penitenziaria.

Piaghe, fatture, metano. Iva al 4% (salvo via libera della Comunità europea) per le medicine per le piaghe da decubito. L'obbligo di fattura resta anche per chi aderisce al concordato preventivo (lo scontrino invece no). 50 milioni per ridurre l'imposta di consumo sul gas metano. 90 milioni in meno stanziati per il Made in Italy.

Alessandro Cecioni

La Finanziaria di Tremonti nel mirino delle Regioni.

IL CASO

Crisi Parmalat, domani consiglio d'amministrazione decisivo. Tanzi pronto a lasciare, Bondi prende il timone

Fazio: «Il sistema bancario è solido»

MILANO «Un sistema bancario solido è un bene per il Paese, da preservare e sviluppare». Il governatore di Bankitalia Antonio Fazio, facendo anche riferimento alle «prove importanti affrontate e superate nei decenni trascorsi e che sono una garanzia per il futuro», indirizza un messaggio di sostegno e fiducia al sistema bancario che vive un momento difficile con le crisi Cirio e Parmalat, nel giorno della sua decima laurea honoris causa. Il dottorato in Teologia Morale Sociale che gli è stato conferito dall'Università Pontificia Salesiana. All'appuntamento erano presenti anche il presidente di Capitalia Cesare Geronzi e l'amministratore delegato della Banca Popolare di Lodi Giampiero Fiorani. Fazio e Geronzi si sono salutati calorosamente e si sono abbracciati. Geronzi ha appena avuto la seconda grana giudiziaria in due settimane: prima l'iscrizione il 5 dicembre nel registro degli indagati in merito all' inchiesta Cirio e ieri il rinvio a giudizio assieme agli altri componenti del cda dell'allora Banca di Roma per false comunicazioni a Bankitalia sul bilancio '96.

Antonio Fazio

La crisi Parmalat. Lunghi colloqui, ieri, al telefono. E oggi l' atteso faccia a faccia per preparare il consiglio di amministrazione di domani. Questa la scaletta del weekend di Enrico Bondi e Calisto Tanzi in vista di domani, allorchè il patron della Parmalat potrebbe presentarsi dimissionario da almeno una delle cariche, o quella di presidente o quella di amministratore delegato. Bondi, chiamato a salvare l'azienda di Collecchio, potrebbe entrare nel cda fin da domani. Rimborsato il bond da 150 milioni ed evitato il default la prossima scadenza è mercoledì allorchè scadrà l'opzione per l'acquisizione del 18% di una controllata brasiliana, la Parmalat Empreendimentos e Administracao, che comporterebbe un esborso di 400 milioni di euro ai soci di minoranza. Tanzi nel colloquio telefonico con Bondi avrebbe rinnovata la sua disponibilità a farsi da parte per dare al mercato un segnale rassicurante e far di tutto per salvare la sua azienda di cui ha oltre il 50%, con il secondo che avrebbe chiesto più lumi possibili sulla catena delle società del gruppo e sulle reali attività e passività.

Joint Intesa-Generali: disco verde di Bruxelles

BRUXELLES Imminente via libera della Commissione europea a Intesa-vita, la compagnia assicurativa nata dalla partnership tra Banca Intesa e il gruppo Generali. Lo hanno riferito fonti concordanti a Bruxelles, precisando che dall'esame dell'Antitrust Ue, guidato dal commissario europeo Mario Monti, «non sono emersi seri dubbi sulla compatibilità dell'operazione con le regole europee in materia di concorrenza». La società comune, è partecipata al 45% dal gruppo Intesa, al 45% da Trieste e al 10% da Credit Agricole. Si tratta di un accordo che i due gruppi considerano di «importanza strategica». L'operazione era stata notificata all'Antitrust Ue che si doveva pronunciarsi entro il 15 dicembre. La nuova Intesa Vita può contare su una rete distributiva di circa 3.000 sportelli bancari e 1.700 promotori finanziari, con un ammontare di riserve tecniche a fine 2002 di circa 16,5 miliardi di euro e una raccolta premi di circa 3,7 miliardi.

DALLA PRIMA PAGINA

Condannati all'unione

Ma non tornerà più indietro. Pagherà pause, freni, ostacoli, fraintendimenti, compromessi, scontri, senza rimettersi in discussione.

La vecchia Europa a pezzi sarebbe oggi un microbo dell' economia planetaria. Se così si potesse dire fuori dalle righe, il continente é come condannato all'unione. Nemmeno il conflitto sul diritto di voto per Paese riuscirebbe alla fine a far saltare l'impianto europeo; il tempo lavora fatalmente per mitigare i tradizionali istinti di potenza e di bandiera.

Un giorno gli Stati si misureranno per ruolo comunitario non in milioni di abitanti. La scommessa é questa, nonostante il nervosismo (popolare) e lo scetticismo (istituzionale) che da tempo circonda Bruxelles, cioè la nostra capitale aggiuntiva, ora sospettata di titanica burocrazia, ora avvertita come sfuggente finanza, ora immaginata come tribuna.

Servirebbe più contatto, più informazione. Senza contare che noi vecchi sembriamo a corto di memoria europea mentre quasi nessuno si preoccupa di fornirla ai ragazzi. Per accenderla, sarebbe forse sufficiente rileggere la pagina di un magistrale scrittore tedesco quando, negli Anni Cinquanta, suggeriva che cosa potesse servire agli uomini dopo lo spettacolo di disumanità della guerra. Elencava il buon vicinato, la casa, la patria, il denaro e l'amore, la religione e i pasti.

Era la sintesi della vita reale dei cittadini; l'esatto contrario dell'Europa del passo dell' oca e della stella rossa. Trovo molto probabile che proprio la società desiderata da Heinrich Boll valga anche per oggi e per domani, anzi, soprattutto per domani lungo la strada che porta dai pochi Paesi fondatori all'inarrestabile allargamento dell'Ue.

Il terrorismo va combattuto insieme, all'unanimità. Un po' di difesa militare autonoma costa molto ai contribuenti e tuttavia fonda un'Unione quanto i patti economici e i controlli di bilancio.

Ma le opinioni pubbliche europee hanno urgenza che l'Europa si specializzi su una priorità senza scampo. Che cioè s'inventi la formula sociale in grado di guarire il crescente malessere di interi ceti faccia a faccia con le nuove povertà, con le nuove perdite di reddito, con le nuove rivoluzioni del lavoro e con le nuove, spietate distanze tra lavoro e lavoro. Il lavoro, sostiene un autorevole economista, rappresenta il rispetto di sé.

L'invenzione europea del millennio sarebbe un liberale capitalismo del welfare che non possiamo importare nemmeno dagli ultra liberisti Stati Uniti. L'Europa ci deve provare: sarebbe la sua costituzione reale.

Giorgio Lago

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Nessuna possibilità di accordo mentre si scatena un rimpallo di responsabilità tra Spagna e Polonia da un lato e Francia e Germania dall'altro

Vertice fallito, l'Ue senza una Costituzione

Bocciate tutte le proposte italiane e adesso c'è il rischio concreto di un'Unione a due velocità

BRUXELLES L'Europa resta senza Costituzione. Ed è destinata a restarci ancora a lungo: almeno fino alla prossima estate, più probabilmente fino al 2005. Non sono bastati i «confessionali», non i «conclavi», nè la diplomazia segreta per mettere d'accordo i leader sul punto principale di dissenso: il sistema di voto. Spagna e Polonia sono rimaste ferme, nella sostanza, nella difesa del Trattato di Nizza, che assegna loro un peso ben superiore a quello che consentirebbero la loro popolazione e il loro Pil. Francia e Germania, che da Nizza sono penalizzate, hanno difeso a oltranza il nuovo sistma a «doppia maggioranza» elaborato dalla Convenzione Europea.

La presidneza italiana è stata tentata da una trattativa a oltranza. Ma Berlusconi non se l'è sentita, evidentemente di «storcere il braccio» all'amico spagnolo Josè Maria Aznar e al premier polacco Leszek Miller sorttoponendoli ad altre 24 ore di fortissime pressioni diplomatiche. L'Italia ha messo in campo quattro ipotesi principali: accettare il testo della Convenzione, rinviare al 2008 l'entrata in vigore del nuovo sistema, rinviare al 2008 la decisione sul nuovo sistema, modificare le regole della doppia maggioranza innalzando al 70 per cento il tetto di rappresentanza sul totale della poplazione Ue necessario per approvare una decisione. Tutte e quattro le ipotesi non sono state accettate. E all'ora di pranzo, a sorpresa, Berlusconi ha deciso di fischiare la fine e mandare tutti a casa, per evitare che il negoziato degenerasse in rissa.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi assediato dai giornalisti al suo ingresso al palazzo che ospita il vertice Ue.

Inevitabile il rimpallo di responsabilità tra i due campi. «La Spagna ha dimostrato fino all'ultimo il suo desiderio per negoziati positivi e costruttivi», si giustifica Aznar, «spero che raggiungeremo un accordo in futuro». Anche il polacco Miller, sul banco degli accusati, si schermisce: «Resto ottimista sul fatto che nelle prossime settimane e nei prossimi mesi troveremo una soluzione accettabile per tutti».

Ma da Parigi e Berlino arrivano critiche: «Non ho riscontrato nessuna flessibilità da arte di Spagna e Polonia», dice il presidnete francese Jacques Chirac. E il cancelliere tedesco Gerhard Schröder rincara la dose: Madrid e Varsavia «non potevano e non volevano abbandonare le posizioni assunte, uno per tradizione e l'altro per questioni politiche interne» dice Schroeder, rivelando di aver chiesto a Miller se aveva margini di manovra: «Mi ha risposto molto chiaramente di no».

Il fallimento, per Francia e Germania, riporta d'attualità, in prospettiva, l'ipotesi di Europa «a due velocità» con un nucleo duro di paesi, presumibilmente i sei fonatori, che procedono più speditamente sulla strada dell'integrazione. Chirac, che sdrammatizza dicendo che comunque «non c'è nessuna crisi dell'Europa», parla però di «paesi pionieri». Schroeder spera che non serva, ma non lo esclude: «Se non riusciamo a portare a termine il processo costituzionale definito dalla Convenzione, la conseguenza può essere un' Europa a due velocità». Anche Italia e Belgio frenano, il Lussemburgo invece sarebbe d'accordo, l'Olanda è in dubbio.

Per ora il dossier Costituzione passa nelle mani della presidenza di turno irlandese. Che non prevede soluzioni in tempi rapidi: «Non credo che prima di marzo ci sarà alcun tipo di accordo», prevede il premier Bertie Ahern non c'è sufficiente volontà politica per trovare un'intesa. L'accordo verrà quando le persone avranno riflettuto su questo e si potranno risolvere le questioni aperte«.

ORA TOCCA ALL'IRLANDA

«È troppo presto per dire se ci sarà un nuovo summit europeo» per raggiungere un accordo sulla futura costituzione Ue «entro il semestre di presidenza irlandese»: lo ha detto ieri il primo ministro irlandese Bertie Ahern nel corso di una conferenza stampa al termine del summit di Bruxelles, precisando che «al momento non c'è l'atmosfera giusta» per prevedere già un nuovo incontro.

L'Irlanda, dal primo gennaio 2004, assumerà la presidenza di turno dell'Unione europea e erediterà quindi anche il compito di negoziare il futuro testo costituzionale europeo.

Il premier irlandese ha confermato che «le consultazioni continueranno» per cercare l'accordo sul nuovo testo costituzionale europeo entro la fine della presidenza irlandese. Un'intesa che «è possibile», ha aggiunto, «anche se è presto per dirlo». «Sono fiducioso che alla fine avremo una costituzione», ha detto Ahern, precisando che «se ci sarà l'atmosfera per avere un accordo la coglieremo, nonostante per il momento questa atmosfera non vi sia». Il premier di Dublino ha sottolineato infatti che nel corso del summit «nessuna delegazione ha accennato alla possibilità di cambiare la propria posizione».

Madrid e Varsavia restano ancorate a Nizza

Il meccanismo del voto: un nodo insuperabile che ha bloccato l'Europa

ROMA Il sistema di voto a doppia maggioranza - degli stati e della popolazione -, previsto dalla bozza di Costituzione europea uscita dalla Convenzione, è stato il nodo insoluto della trattativa finale al Consiglio europeo di Bruxelles. Questi gli schieramenti:

- FAVOREVOLI A DOPPIA MAGGIORANZA - La presidenza italiana, la Commissione europea, il Parlamento europeo e gran parte dei Paesi - Germania, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Lussemburgo, Olanda, Svezia, Lettonia - hanno appoggiato la formula della «doppia maggioranza» (50% dei Paesi e 60% della popolazione) dal 2009 (fino a quella data vale il trattato di Nizza).

- CONTRARI - Spagna e Polonia hanno chiesto invece la conservazione del «voto ponderato» definito a Nizza, che dà ai due Paesi un peso superiore alle loro dimensioni reali (27 voti contro i 29 dei quattro «grandi»).

- I VETI INCROCIATI - La presidenza italiana ha presentato quattro proposte per raggiungere un accordo, ma sarebbero stati i veti incrociati - soprattutto i «no» di Germania, Spagna, Polonia e Francia - a determinare il fallimento della Cig.

La Germania, secondo la ricostruzione di autorevoli fonti del Parlamento europeo, si è opposta strenuamente all'ipotesi di mantenere il sistema di Nizza, comunque non gradita a gran parte dei Paesi.

La Spagna ha bocciato senza appello l'ipotesi di dare il via libera alla formula che fissava nel 55% dei Paesi e nel 65% (ó il 62%) della popolazione le due quote necessarie per calcolare il voto a doppia maggioranza.

La Polonia ha detto «no» all'adozione della formula che prevedeva l'entrata in vigore 'automaticà nel 2009 del nuovo sistema di voto previsto nel testo varato dalla Convenzione.

La Francia, nella persona del presidente Jacques Chirac, non ha voluto accettare una formula che avrebbe rinviato il problema della modifica del sistema di voto deciso a Nizza nel 2014.

La sede italiana disporrà di un budget annuo di 40 milioni di euro. Plaudono al successo Coldiretti e Confagricoltura

L'Agenzia alimentare assegnata a Parma

Battuta la Finlandia cui è andato il controllo sulle sostanze chimiche

ROMA L'Italia ce l'ha fatta. Parma diventa la capitale europea del cibo. Avrà infatti sede nella città emiliana l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare. Si chiude dunque con una vittoria la lunga e delicata partita che l'ha vista in concorrenza con la Finlandia per l'assegnazione della sede dell'Authority alimentare. E Helsinki si dovrà accontentare dell'Agenzia sul controllo delle sostanze chimiche. A Bruxelles ieri hanno perso un po' tutti: la Conferenza intergovernativa si è chiusa infatti con un fallimento sulla nuova costituzione europea. L'accordo sulle 11 agenzie comunitarie finisce dunque per essere uno dei pochi successi (insieme a quello sulla difesa) della Conferenza. E forse è l'unico «trionfo», non del tutto scontato, che Berlusconi porta a casa al termine del semestre italiano di presidenza Ue.

La sede di Parma dell'European Food Authority (Efa) potrà disporre di un budget annuo di 40 milioni di euro e impiegherà all'inizio 255 persone, che diventeranno 330 in un triennio. L'obiettivo è quello di creare un organismo indipendente, capace di fornire al legislatore comunitario pareri scientifici credibili, frutto delle informazioni più attuali raccolte nel continuo confronto con i centri scientifici europei e internazionali, e in grado di mediare in caso di dissensi tra Stati o istituzioni, di allertare e informare tempestivamente i cittadini e soprattutto di prevenire crisi alimentari.

Soddisfatte, ovviamente, le reazioni in Italia. La scelta di Parma, secondo il sottosegretario alla Sanità Cesare Cursi, è «la più opportuna anche perchè la città è il centro della produzione alimentare, della ricerca, della costruzione di macchine destinate all'alimentazione». Secondo il presidente della Coldiretti Paolo Bedoni «è stato riconosciuto e valorizzato il primato italiano nella qualità e sicurezza degli alimenti, ma anche l'impegno di una città resa famosa nel mondo per prodotti come il Prosciutto di Parma e il Parmigiano Reggiano». D'accordo la Confagricoltura: «un grande riconoscimento dell'importanza del sistema agroalimentare italiano»l'ha definito il presidente Augusto Bocchini. «Un risultato storico», ha detto il presidente del Consorzio del Prosciutto di Parma Maurizio Tosini. «Una soddisfazione enorme - è stato il commento del sindaco Elvio Ubaldi - per Parma che riprende un ciclo chiuso un secolo e mezzo fa».

Il premier belga Verhofstadt sorride mentre il ministro degli Esteri Michel scatta una foto.

Mentre il premier italiano preferisce vedere «il bicchiere mezzo pieno»

Prodi: «Meglio sospendere che non chiudere al ribasso»

BRUXELLES Il «miracolo» non c'è stato. Ma Silvio Berlusconi, e in parte anche Romano Prodi, affiancati dal vicepremier italiano Gianfranco Fini e dal presidnete dell'Europarlamento Pat Cox, fanno buon viso a cattivo gioco. E cercano di mostrare all'opinione pubblica internazionale il «bicchiere mezzo pieno», a dispetto di una conclusione che non soddisfa certo le aspettative, e che apre un serio problema per il futuro dell'Europa.

«La presidenza italiana è stata non un successo, ma un trionfo», dice il presidente del Consiglio respingendo le critiche. Sulla Costituzione «siamo stati tutti concordi nel non accettare un accordo al ribasso», spiega , «è emerso chiaramente che c'era bisogno di più tempo».

Berlusconi rifiuta anche di dare la colpa del fallimento alle sole Spagna e Polonia, come sembra essere invece opinione di altri leader: «Ci sono state posizioni contrapposte. Se vogliamo attribuire responsabilità, dobbiamo attribuirla a tutti i Paesi della conferenza che si sono schierati da una parte o dall'altra». In particolare, ricorda che Madrid e Varsavia hanno mostrato delle «aperture», e ringrazia tutti i nuovi membri, Polonia compresa, per aver portato «una voglia nuova, un entusiasmo, una passione nuova nella vecchia Europa». Una definizione che fa storcere il naso a qualche giornalista, perchè echeggia quella polemica nei confronti di Francia e Germania del capo del Pentagono Donald Rumsfeld prima della guerra in Iraq.

Il presidente della Commissione Europea concorda sulla scelta di non proseguire a oltranza il negoziato: «Di fronte alla prospettiva di chiudere al ribasso un accordo che avrebbe umiliato il futuro europeo è stato più opportuno sospendere», dice Prodi, aggiungendo però che non ci sono alternative alla costruzione europea, perchè «è chiaro, chiarissimo, che un'Europa divisa è un'Europa che non esiste» e che «i paesi da soli nella globalizzazione non hanno alcun ruolo».

Romano Prodi

Cosa fare allora nel prossimo futuro? Berlusconi alza le braccia: «Abbiamo messo sul tavolò tante proposte, tutte quelle possibili, ma non sono state accettate. Non riesco a immaginare come nei prossimi mesi possano essere torvate soluzioni diverse. Ma la storia ci insegna che qualcosa di nuovo, alla fine, si trova sempre». Il futuro potrebbe essere l'idea dell' Europa «a due velocità», anche ieri evocata da Francia e Lussemburgo. Ma Berlusconi si dichiara subito contrario: «Non credo che convenga, nonostante l'esperienza dei paesi fondatori sia maggiore, formare gruppi», dice, pechè «tutti gli stati devono collaborare con pari dignità».

Meglio allora lavorare sui risultati raggiunti, che secondo Berlusconi sono molti e hanno valso alla presidenza italiana «lodi quali non avevo mai sentito in un Consiglio Europeo». E il premeir elenca le grandi opere, l'accordo sulla Difesa e anche gli «82 punti di accordo» raggiunti sulla Costituzione, e sui quali c'è «l'impegno politico e morale» a non riaprire in futuro nuove discussioni. Un accordo sul nodo del voto, che permetta finalment di varare la Costituzione, non sarà per i prossimi mesi. Berlusconi azzarda una previsione: «Ora ci sono le elezioni in Spagna e altri paesi, ma soprattutto le elezioni dell' Ue», ragiona. Quindi sarà «un periodo approdfondimento, di riflessione e consultazioni, si vedrà un risultato finale in un periodo successivo». È Prodi però, lascinado la sala, a sfogare l'inevitabile delusione: «Il bicchiere ora è vuoto», ammette, «perchè di fronte a un non accordo non può che essere vuoto».

DALLA PRIMA PAGINA

Questione di stile e prestigio

Contava non soltanto la capacità di mediazione, che Berlusconi sembra riservare, peraltro in dosi non cospicue, per sedare i conflitti nella sua maggioranza di governo, ma soprattutto lo stile. Gli atteggiamenti scanzonati, le battute talvolta grevi, le barzellette non fanno parte dello stile più apprezzato a livello europeo. Possono, talvolta, servire alla diplomazia personale che Berlusconi svolge nella sua villa in Sardegna, negli incontri tanto informali quanto sfarzosi, ma nelle sedi europee sono altre le doti che contano. La preparazione e la competenza tecnica, la capacità di costruire sul passato, su quanto è già stato fatto, la pazienza e la volontà di combinare insieme interessi di vario genere, sempre mirando ad un compromesso e non, come l'imprenditore di grande successo e di persino eccessiva fiducia nei suoi mezzi è abituato a fare, con l'imposizione di una decisione.

Possono avere contato, negativamente per Berlusconi, altri due fattori. Il primo è una certa mancanza di fiducia nei suoi confronti che i leader europei non dimostravano apertamente, ma che i quotidiani dei loro paesi, a differenza di quelli italiani tutt'altro che obsoleti, esprimevano senza mezze misure. Il secondo fattore, certamente molto significativo, è rappresentato dalle azioni concrete di Berlusconi che, in molti casi, a cominciare dallo spazio giuridico europeo, hanno ritardato o messo a repentaglio l'attuazione di decisioni europee già prese.

Insomma, l'europeismo di Berlusconi non è mai parso né fulgido né avanzato e la sua credibilità mai particolarmente elevata. Nel suo complesso, l'Italia non esce bene dal suo semestre di presidenza dell'Unione e non beneficerà neppure del successo di prestigio che avrebbe avuto con la firma della Costituzione europea a Roma. Poiché in politica il prestigio conta, è corretto concluderne che l'insuccesso di Berlusconi si traduce anche in una perdita di influenza politica e di potere negoziale che il suo governo e il prossimo governo italiano dovranno scontare. A fronte di questa situazione, le dichiarazioni di Berlusconi di totale auto-assoluzione e di completa fiducia in se stesso fanno restare allibiti e sono la migliore dimostrazione del perché gli altri leader europei non abbiano davvero creduto nelle sue capacità di condurre in porto un'ambiziosa Costituzione europea.

Gianfranco Pasquino

L'Ulivo passa al contrattacco: «È Berlusconi che ha fallito»

ROMA Sul fallimento della conferenza intergovernativa per la nuova convenzione europea, chiusasi con un nulla di fatto a causa del «totale disaccordo» sul sistema di voto, l'opposizione ha pochi dubbi: tra i responsabili c'è anche la presidenza italiana che si è mostrata troppo «debole». Il segretario dei Ds Piero Fassino ieri ha lanciato un duro affondo: «credo che dobbiamo tutti essere molto preoccupati per questo fallimento; è un momento di crisi per l'Europa. Di questa crisi - ha chiarito il leader della Quercia - hanno la responsabilità molti, tra i molti credo ci sia anche una presidenza italiana debole che non ha mai rappresentato in questi sei mesi un momento di sintesi, di unità, capace di tenere insieme l'Europa ed è difficile convincere gli altri ad essere europei ed europeisti se non ci si crede». Fassino ha quindi letto il mancato accordo europeo in chiave di politica interna. «Poichè abbiamo una destra che all' Europa non crede è compito del centrosinistra rilanciare con forza una iniziativa politica perchè il cammino dell'integrazione europea non si interrompa».

Anche il vicepresidente della Margherita Arturo Parisi ha attribuito grandi reponsabilità alla presidenza di turno. «Come non ricordare nel momento della sconfitta il continuo ininterrotto sabotaggio contro la costruzione dell'Europa promosso in questi anni dal governo Berlusconi?».

Domani si apre una settimana cruciale per la vertenza degli autoferrotranvieri che chiedono un aumento medio di 106 euro in busta paga

Sciopero dei trasporti, un altro lunedì nero

Il prefetto di Milano precetta i dipendenti nelle fasce di garanzia: tre ore al mattino e al pomeriggio

Un autobus dell'Atac durante una giornata di sciopero.

MILANO Domani si apre una settimana cruciale per la vertenza degli autoferrotranvieri. I lavoratori metteranno in pratica l'ottavo sciopero (in due anni) per cercare di ottenere un amento medio di 106 euro in busta paga. Ma il timore che il blocco dei mezzi pubblici crei il caos generato il primo dicembre, ha fatto prendere una decisione drastica al prefetto di Milano, Bruno Ferrante: la precettazione nei confronti dei dipendenti dei trasporti pubblici impegnati negli orari «non rientranti nei periodi di sciopero legittimamente proclamato».

Il provvedimento dovrebbe scongiurare la paralisi della città e il conseguente disagio per migliaia di cittadini fermi in mezzo alla strada. Ma il presidente della Commissione di garanzia, Antonio Martone, mette le mani avanti: «Le organizzazioni sindacali che hanno proclamato lo sciopero di 24 ore degli addetti al trasporto pubblico locale si sono tutte impegnate al rispetto delle fasce di garanzia previste, tre ore al mattino e tre al pomeriggio», ha detto Martone, «assicurando così i cittadini che il servizio dei mezzi circolerà al completo senza creare grossissimi disagi».

Ma l'incubo che il blocco selvaggio del lunedì nero a Milano si possa ripetere c'è. «Il rispetto delle fasce di garanzia è condizione indispensabile perché la trattativa in corso possa sperare in uno sbocco positivo. Non si può premiare un comportamento illegittimo da parte dei lavoratori», ha precisato il sottosegretario al Lavoro, Maurizio Sacconi.

La settimana di protesta degli autoferrotranvieri proseguirà martedì mattina, con la ripresa della trattativa; mediazione al dicastero del Welfare che riunirà intorno al tavolo sindacati, aziende, Regioni, Comuni e Province. La riunione sarà prepedeutica a quella del giorno successivo, mercoledì, quando si convocherà in seduta straordinaria la Conferenza unificata Stato-Regioni incentrata sui problemi del trasporto locale e soprattutto sul nodo risorse: gli strumenti finanziari da individuare non solo per fare il contratto ai 120 mila autoferrotranvieri ma anche per trovare risorse strutturali che consentano al comparto di uscire da una situzione di quasi collasso.

L'Anci punta su una «tassa» sul carburante, un intervento che assicurerebbe circa 650 milioni di euro, più dei 508 milioni necessari, secondo l'Asstra. Guglielmo Epifani, leader della Cgil, è ottimista e sostiene che giovedì la vertenza si concluderà positivamente mentre il sindaco di Roma, Walter Veltroni, batte sul tasto del ritardo: «Da 15 giorni chiediamo un tavolo di lavoro, che è stato aperto solo giovedì scorso, non potendo quindi scongiurare lo sciopero previsto per il 15 dicembre».

Lo sciopero di domani provocherà disagi in ogni caso, colpendo anche la viabilità urbana nel bel mezzo della kermesse natalizia. «Entro Natale troveremo soluzioni adatte», ha detto Raffele Bonanni, segretario confederale della Cisl, «e non cadremo in provocazioni. Le aziende vogliono solo godere delle condizioni della liberalizzazione del servizio, senza caricarsene i relativi oneri e bussano così alle casse dello Stato».

Roberta Rizzo

Bartole presidente dei costituzionalisti italiani

Il professor Sergio Bartole.

TRIESTE Il professor Sergio Bartole, ordinario di diritto costituzionale e direttore del dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Trieste, è stato eletto presidente del Consiglio delle strutture scientifiche dell'ateneo triestino. L'elezione è avvenuta nel corso della riunione di dicembre dell'organo accademico. Negli stessi giorni in cui è avvenuta la riunione, il professor Bartole è stato chiamato dalla fiducia dei colleghi a presiedere in sede nazionale l'Associazione italiana dei costituzionalisti, Aic, che raccoglie tutti i docenti e gli studiosi di diritto costituzionale del nostro Paese.

Continuano le grandi manovre nel Centrosinistra in vista delle europee. Il Professore telefona personalmente all'ex pm

Prodi sulla lista unica: nessun veto su Di Pietro

Epifani invita a ripartire da zero. Castagnetti della Margherita: «Non si può tornare indietro»

Vannino Chiti coordinatore della segreteria diessina lancia un appello agli alleati

«Uniti anche per le politiche»

ROMA Il coordinatore della segreteria dei Ds Vannino Chiti dà ragione al leader della Cgil Guglielmo Epifani che ieri, nell'assemblea di Aprile, ha invitato tutti a non dividere il Centrosinistra prevedendo la moltiplicazione delle liste per le prossime europee. «Sono assolutamente d'accordo con lui - spiega Chiti - moltiplicare le liste non è certo una risposta giusta, unitaria e costituente. Vorrebbe semplicemente dire accentuare le divisioni nel Centrosinistra e fare così un regalo a questa destra». Chiti poi è molto chiaro nell'affermare quattro questioni fondamentali a proposito della lista unitaria: no a pregiudiziali e veti; subito un confronto con chi vuole partecipare al progetto su programmi e regole; incalzare chi continua a dire no al suo ingresso nella lista unitaria; evitare l'errore di moltiplicare liste e divisioni.

«Non sono invece d'accordo sull'idea di ripartire da zero - prosegue l'esponente della Quercia - si tratta semplicemente di continuare a costruire quello che è stato già deciso nelle assemblee congressuali dei Ds, dello Sdi, della Margherita e dei Repubblicani. Si deve insomma continuare ad andare avanti con la proposta di Prodi. Senza alcun bisogno di telefonate varie. Il programma di Prodi infatti parlava di una lista unitaria che fosse la più vasta possibile. E noi stiamo lavorando per questo».

«Ma c'è una cosa fondamentale che va detta - prosegue Chiti - e cioè che la lista unitaria si formerà sì in vista delle europee, ma con un occhio alle prossime politiche. Quindi tutti coloro che sono interessati a farne parte dovranno accettare di confrontarsi e di condividere programmi e regole».

ROMA Nessun veto di Romano Prodi all'ingresso dell'Italia dei valori nella lista unitaria del Centrosinistra. È stato ieri lo stesso Antonio Di Pietro, all'Assemblea nazionale di Aprile (organo della minoranza Ds), a riferire che in mattinata gli aveva telefonato il presidente della Commissione europea. «Mi ha detto che aveva letto su un giornale che lui avrebbe messo un veto all'ingresso di Italia dei valori nella lista unitaria. Ha smentito categoricamente e mi ha detto di riferire pubblicamente questa sua smentita». Di Pietro, poi, ha precisato che Prodi gli ha ribadito che il suo «è un progetto aperto a tutti».

Anche il segretario dei Ds Piero Fassino, parlando alla convention dell'Ulivo in vista della prossime elezioni, ha assicurato che non c'è nessuna preclusione per l'Italia dei valori. «Abbiamo bisogno di avere un Centrosinistra largo, il più largo possibile - ha detto Fassino dal palco - perchè quella rottura con Rifondazione e l'Italia dei valori che nel 2001 contribuì a farci perdere, a partire dal settembre scorso si sta ricomponendo. Ormai da settembre ci riuniamo settimanalmente con i segretari dei partiti di tutto il Centrosinistra. Abbiamo bisogno di un Centrosinistra il più largo possibile e lo è».

Ma sulla questione dell'inclusione dell'ex magistrato nel listone, fortemente avversata dallo Sdi, ancora non tutto è deciso. Di Pietro ha infatti già annunciato di essere pronto a fare una «lista degli esclusi» se dal triciclo non arriveranno segnali di un'inversione di tendenza. Sicuramente dalla sua parte c'è Achille Occhetto, ma il confronto è piuttosto serrato e il rischio è che il listone vada in altomare. Un rischio da cui il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, ha messo in guardia invitando l'Ulivo a «tornare al punto di partenza». «Non si può replicare ad un errore con un altro errore - ha sottolineato riferendosi all'ipotesi di una seconda lista unitaria del Centrosinistra -. L'errore è stato di discutere della lista prima che dei programmi, ma solo un programma può decidere chi sta dentro e chi no». Al sindacalista, che ha trovato il pieno appoggio di Di Pietro, ha replicato Pierluigi Castegnetti. «Sulla lista unitaria - ha spiegato il capogruppo della Margherita alla Camera - non si può più partire da zero. Il progetto è già decollato e non si può tornare indietro». Il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, però, continua ad essere scettico e ieri ha ironizzato sulla necessità di «fare liste con l'etichetta sulle europee». Anche per il segretario del Pdci Oliviero Diliberto il progetto ormai «mostra tutti i suoi limiti, completamente diverso da quello immaginato da Prodi».

Il leader della Margherita Francesco Rutelli continua invece ad essere molto ottimista. «Sono fiduciosissimo - ha affermato - che la lista del Centrosinistra per le europee sarà larga, aperta, rappresentativa e che il lavoro che faremo tutti insieme ci porterà a questo».

Mariella Lestingi

Di Pietro e Occhetto ieri all'assemblea di «Aprile».

Ancora polemiche sulla procreazione assistita e la revisione delle norme sull'aborto

L'Udc: niente steccati fra laici e cattolici
Sulla fecondazione ricorsi alla Consulta

Lady Berlusconi: legge morale ci voleva un punto fermo

ROMA «Una legge morale». Veronica Lario Berlusconi, in un'intervista a unquotidiano, approva il provvedimento sulla procreazione assistita e dice la sua sul tema, anche se, afferma scherzando, suo marito le ha sottratto l'identità: «Non ha detto che le casalinghe non leggono i giornali? L'ho chiamato a Bruxelles: "E io che fino a oggi, pur leggendo i giornali, mi considero una casalinga... Guarda che mi hai lasciato senza identità"». Poi tornando alla legge, si dice convinta che i politici abbiano fatto una scelta morale perchè «la nostra società che tutto regola ha perso il significato di vita e morte ed è convinta che nella libertà di pensiero nella scelta di ogni singolo individuo vi sia una risposta per tutto. Non si pensa che in un eccesso di libertà ci si può anche perdere». «Oggi - osserva la moglie del premier - non si vogliono più avere figli per caso. Si decide quando ci si sente pronti sotto l'aspetto personale e materiale. Tutto vuole essere programmato nella nostra società. La dimensione del mistero della vita sembra irrimediabilmente archiviata». E aggiunge: «I ginecologi decidono con le future madri il giorno migliore per la nascita, con l'agenda in mano: "Guardi, il 18 non posso perchè sono a un convegno all'estero..."». Insomma, «una legge necessaria», quella approvata dal Senato, secondo Lady Berlusconi che però ammette: «Certo, è perfettibile, il mondo si muove velocemente. ma serviva mettere un punto fermo».

Lady Berlusconi.

ROMA La legge sulla fecondazione è stata approvata. Forza Italia e Udc hanno chiarito che la legge sull'aborto non si tocca. Ma le polemiche tra maggioranza e opposizione non si placano. Si spostano sul referendum abrogativo minacciato dai laici di entrambi gli schieramenti e sul possibile ricorso alla Consulta ventilato da medici e coppie sterili. «Non alziamo steccati tra laici e cattolici», è stato l'appello lanciato anche ieri dal leader dei centristi della maggioranza. «Ritengo un errore - ha detto Marco Follini - pensare di rimettere mano alla legge sull'aborto, come ritengo sia un errore il pensare da parte di alcuni ad un referendum contro la legge sulla procreazione assistita».

Ma anche i sondaggi sono contro la legge voluta dalla Casa delle libertà. Quello pubblicato dal Corriere della sera conferma che il 53% degli italiani sono favorevoli alla fecondazione eterologa, compresi molti cattolici. E sono prevalenti i pareri positivi per i controlli genetici sugli embrioni prima dell'impianto nell'utero. Ma a far discutere è stata anche l'intervista di Veronica Lario, moglie di Berlusconi. La moglie del premier, come riferiamo a parte, si è schierata apertamente a favore della nuova normativa. Il primo ad esprimere «apprezzamento» per le parole della First Lady è stato Follini. «Le parole di Veronica Berlusconi - ha commentato il leader dell'Udc - dimostrano una grande sensibilità: è la voce di una massaia colta e intelligente, come lo sono quasi sempre le massaie italiane». «Melandri impari da Veronica Berlusconi», ha detto polemicamente il senatore Riccardo Pedrizzi di An riferendosi alla lite scoppiata giovedì scorso tra il conduttore di «Excalibur» Antonio Socci e l'esponente diessina nell'ultima puntata della trasmissione su Raidue. Da una parte c'è - per l'esponente di An - la signora Berlusconi che è come tantissime signore di questo Paese che in silenzio, senza piazzate e senza slogan «mandano avanti la società». Dall'altra c'è la sinistra che «ha linciato Socci perchè si è permesso di non dire e di non far passare il messaggio che quella sulla procreazione medicalmente assistita è una legge mostro, una legge disumana, una legge oscurantista».

Sarà piuttosto - ha detto la diessina Barbara Pollastrini - «una legge boomerang». «I costituzionalisti - ha aggiunto Pollastrini - iniziano a mettere in evidenza la credibilità di eventuali ricorsi di medici e coppie davanti alla Corte costituzionale, ad esempio sulla contraddizione tra i diritti della donna e dell'embrione e sull'impossibilità di revoca del consenso all'impianto degli embrioni».

Daniela Luciano

Controlli rafforzati nei supermercati dopo i casi di bottiglie manomesse, stabili le vendite delle minerali

A Trieste vigilantes dell'acqua

Allerta sicurezza anche nei bar. Numerose le telefonate ai carabinieri

TRIESTE E adesso anche l'acqua finisce sotto «assedio». Intere casse, decine di cartoni con il prezioso liquido, presidiati dai vigilantes. «Acquabomber» sta colpendo a macchia di leopardo l'intero stivale e a Trieste i supermercati, specie quelli più grossi, si stanno attrezzando. Al Pam del centro commerciale «Il Giulia» e all'ipermercato Coop delle «Torri», ad esempio, sono stati istituiti dei servizi di vigilanza a rigoroso controllo dell'acqua. In altri supermercati, il personale è stato smistato verso il reparto «liquidi» con funzioni da Sherlock Holmes. «I vigilantes garantiscono la massima sicurezza possibile» afferma uno dei responsabili delle vendite della Coop delle «Torri». «Uomini destinati soprattutto al reparto acqua, anche se poi potrebbe arrivare qualcuno che ci fori i cartoni del latte... È un ottimo deterrente anti-delinquenza su tutta la merce esposta. I consumi? Continuiamo a ordinare regolarmente le casse di acqua». Stesso ritornello al Pam del «Giulia». «Ci avvaliamo anche noi di un servizio di vigilanza ad hoc» rispondono dal Giulia. «Non appena abbiamo saputo di "Acquabomber", ci siamo attivati immediatamente. Le vendite? Nella norma». Informazioni alla clientela ma niente vigilantes alla Essepiù di largo Roiano. «La nostra è una clientela di quartiere, ci conosciamo tutti, per cui con una chiacchierata abbiamo cercato di rassicurare chi ci chiedeva lumi. La gente ora presta una maggiore attenzione. I vigilantes? Da noi è lo stesso personale che ha anche compiti di sorveglianza. Però abbiamo avvicinato parte dei nostri impiegati al reparto acqua. Così, che buttino l'occhio...».

«Acquabomber»: nei supermercati triestini è stata rafforzata la vigilanza. (Foto Bruni)

Allerta sicurezza anche nei bar. «Quando ci arrivano le confezioni proviamo le bottiglie, se perdono, se sono chiuse correttamente, stiamo più accorti» spiega Francesco Deruvo, presidente della Federazione italiana pubblici esercizi di Trieste. «Gli affari vanno come sempre. Ma non è proprio questa la stagione dei grandi consumi». E a proposito di consumi, il ministro della Salute Sirchia ha invitato gli italiani a bere dal rubinetto. I triestini hanno «abboccato»? «I consumi idrici vanno rilevati bimestralmente, dobbiamo attendere» commenta Federico Trevisan, responsabile relazioni esterne dell'Acegas.

Nel frattempo domani o martedì si dovrebbero conoscere i risultati dell'Arpa su una bottiglia sospetta consegnata alla Questura due giorni fa. La bottiglia, d'acqua minerale, era chiusa ma perdeva dal tappo. «Non vorrei che si venissero a creare delle attività emulative» sostiene Fabio Soldatic, commissario capo della questura di Trieste. «Come già successo con i sassi lanciati dal cavalcavia, quando capitano queste cose c'è davvero il rischio che ti arrivi qualche pazzo pronto a insinuare la paura tra la gente». «Abbiamo ricevuto parecchie telefonate, ma tutti falsi allarmi» annota Ivano Fraticelli, comandante del nucleo operativo del comando dei carabinieri di via dell'Istria. «Ci chiamano un po' tutti, giovani, anziani, casalinghe. Un consiglio: prima di acquistare, controllate che il tappo e il collo della bottiglia non siano forati. Oppure semplicemente rivoltatela». Gli operatori del 118 ricordano che in caso di sintomi sospetti «meglio recarsi all'ospedale e portarsi dietro la bottiglia "incriminata"».

Intanto anche ieri in tutta Italia sono state numerose le segnalazioni di bottiglie manomesse. Una donna è ricoverata a Sassari (le sue condizioni non sono gravi) dopo essere rimasta intossicata dalla varechina iniettata nell'acqua. Un'anziana è finita in ospedale a Cagliari, altre tre bottiglie sospette sono state sequestrate nel capoluogo sardo. Una ragazza di 14 anni di Vittoria, nel ragusano, resta invece sotto osservazione. A Catania e a Vico del Gargano (Foggia) i carabinieri hanno sequestrato due confezioni di minerali (per dei forellini sotto il tappo) mentre salgono a cinque i casi di bottiglie manomesse con cloro e detersivo nel reggiano. Nuovi casi a Novara, Civitavecchia, Palermo. Infine una ventenne, a Pozzuoli, è stata sottoposta a una lavanda gastrica.

Donatella Tretjak

TENTA IL SUICIDIO CON IL DETERSIVO

PISTOIA Ha tentato il suicidio mettendo in scena la manomissione di una bottiglia d'acqua minerale da parte di un «Acquabomber». Ma poi si è pentito, ha chiamato l'ambulanza, e alla fine ha confessato il suo piano. Adesso è ricoverato all'ospedale ma non è in pericolo di vita. È accaduto a Pescia (Pistoia) dove un uomo che soffre di crisi depressive ha cercato di uccidersi bevendo dell'acqua nella quale aveva messo del detersivo. Ma non si è limitato a questo. Ha preso una siringa e ha praticato un foro nella bottiglia, pensando forse di passare alla cronaca come la prima vittima di «Acquabomber». Quando poi ha cominciato a sentirsi male, ha immediatamente chiamato un'ambulanza e ha chiesto soccorso. In un primo tempo ai sanitari ha raccontato di aver acquistato la bottiglia in un supermercato, alla fine ha deciso di raccontare la verità.

IL CASO

La tesi illustrata in un convegno a Venezia da Giacomo Scotti

Foibe in Istria: «A usarle furono per primi i fascisti»

VENEZIA «Per chi ha questa voglia di contraddirci, c'è la foiba di Pisino», la più grande foiba in Istria: è una poesia del 1924, cantata dai fascisti istriani. Per lo storico Giacomo Scotti, esponente della minoranza italiana nell'ex Jugoslavia, è la prova che la pratica dell'infoibare non nasce con l'antifascismo. Scotti, intervenendo al convegno su «La guerra è orrore - le foibe tra fascismo, guerra e Resistenza», promosso a Venezia da Rifondazione Comunista, ha poi letto la testimonianza di un ebreo mandato ai lavori forzati in Istria tra il 1939 e il 1940: «I fascisti riempivano camion interi di avversari e li buttavano vivi nelle foibe». Il convegno, ha spiegato il segretario del Prc Veneto, Gino Sperandio, «è stato dettato anche dalle polemiche che sono sorte a sinistra dopo l'intitolazione ai Martiri Giuliano Dalmati delle Foibe a Marghera, la nostra critica a quell' iniziativa era mirata a denunciarne il mancato approfondimento».

Tra le storie di dolore emerse durante il convegno, quella della ragazza istriana, di cognome Cossetto, segretaria della Gioventù italiana del Littorio. «Non poteva essersi macchiata di nessun delitto - racconta ancora Scotti - ma fu uccisa dai suoi compaesani e gettata in una foiba. Venti giorni dopo i tedeschi ne recuperarono il cadavere e, catturate sei persone indicate dai fascisti come infoibatori, lo tennero vicino a loro tutta una notte. Tre impazzirono. Poi, all'alba, fucilarono tutti e sei». «Dobbiamo capire - afferma lo storico - che così non hanno fatto giustizia, ma hanno ammazzato senza nessuna sentenza, senza nessun processo: in quella guerra nessuno ha fatto processi, nessuno ha messo su tribunali».

Per Jose Pirjevec, già esponente della Commissione di storici sloveni e italiani voluta dai governi di Roma e di Lubjana, «bisogna partire da molto distante per capire quanto avvenne tra sloveni, croati e italiani, bisogna risalire fino a quando, nel settecento, la cultura italiana vede nel morlacco, il contadino della Dalmazia, il buon selvaggio, che diventa cattivo nella seconda metà dell'ottocento, quando si innesta il conflitto politico ed etnico, fino a sfociare nelle violenze degli anni '20 e '30, causate dall' oppressione fascista, e poi della seconda guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra».

Fausto Bertinotti

Ai lavori han preso parte anche Predag Matvejevic, dell'Università di Roma e Inoslav Besker dell'Università di Zagabria, entrambi precisando criteri storiografici e numerici.

«Le foibe sono una vicenda terribile nella quale non sono tanto importanti i numeri: va riconosciuto che furono una reazione violenta in cui si sono combinati furore popolare e volontà organizzata», ha detto da parte sua il segretario nazionale Prc, Fausto Bertinotti, aggiungendo che va però mantenuta «tutta l'attualità del messaggio antifascista».

«La contabilità dei morti purtroppo non significa niente - ha affermato da parte sua la scrittrice Lidia Menapace - Il culto della morte appartiene al filone storico fascista, così come la guerra igiene del mondo, le tibie sui berretti, la bella morte.

Bisogna uscire da questo orizzonte mortifero».

Ma non è facile superare il passato. Scotti ricorda che «subito dopo la calata dei tedeschi in Istria, c'era un reggimento di SS italiane, l'unico nella storia delle SS, coi fascisti locali al servizio dei tedeschi, a condurli di casa in casa: l'Istria è stata messa a ferro e fuoco, la giustizia se la sono fatta sul posto». «I tedeschi stessi hanno riconosciuto in un bollettino di aver ucciso 5700 istriani e 15mila deportati. Allora - conclude - facciamo qualche piazza e qualche strada anche a queste vittime e non soltanto a quelle delle foibe. Erano cittadini italiani anche quelli».

Antonella Barina

Sedici persone arrestate dai carabinieri nel Salernitano

«Banda di schiavisti» albanesi faceva prostituire giovani dell'Est

SALERNO Gli investigatori li hanno definiti una sorta di «banda di schiavisti»: sequestravano, seviziavano e costringevano alla prostituzione giovani donne, per lo più di nazionalità rumena e minorenni. Poi provvedevano a intascare i proventi che le ragazze ogni giorno si assicuravano prostituendosi.

Sedici persone, per lo più albanesi, sono state arrestate dai carabinieri dopo una indagine della procura della Repubblica Di Salerno. Tenevano in schiavitù una decina di ragazze, per lo più dell'Est europeo: ognuna di loro, secondo gli investigatori, riusciva a incassare fino a 500 euro al giorno. I carabinieri del comando provinciale di Salerno con l' «Operazione Dacia», hanno all'alba sgominato l' organizzazione criminale internazionale arrestando 16 persone in Campania, Piemonte e Puglie. Un'altra persona componente l'organizzazione è in fase di identificazione.

L'attività investigativa avviata dai militari del Nucleo operativo dei carabinieri del comando provinciale salernitano per contrastare il fenomeno della prostituzione sul territorio salernitano è riuscita a ricostruire la fitta rete di interessi criminali finalizzati al traffico di esseri umani e che aveva come base Salerno, con proiezioni operative a Napoli, Torino, Bari e Roma.

I militari con il blitz di ieri mattina hanno posto fine alle vere e proprie torture perpetrate da circa un anno nei confronti di quattro giovani rumene, tre delle quali sedicenni che erano tenute segregate in un covo a Napoli, mentre altre tre giovani donne albanesi sono state liberate in un appartamento di Villa di Briano (Caserta). Ogni giorno le donne erano costrette a prostituirsi sul litorale salernitano. Se le ragazze si opponevano ai propri aguzzini, venivano picchiate e seviziate. Spesso venivano indotte anche a procurarsi bruciature sul corpo con alcuni mozziconi di sigarette. Ad una di loro sono state persino estirpate con delle pinze le unghie delle dita delle mani.

IN BREVE

Calcetto: travolto da una porta dodicenne muore all'ospedale

VIBO VALENTIA Sembrava che non avesse riportato gravi ferite il dodicenne morto a Filadelfia perchè travolto da una porta di calcetto nel campo sportivo del comune vibonese. Quando Francesco C. è stato soccorso da una dottoressa della guardia medica era cosciente ed ha fornito il numero di telefono del padre, al quale il medico ha comunicato quanto era accaduto. Dopo le prime cure mediche Francesco, le cui condizioni sono rapidamente peggiorate a poco dopo l'incidente, è stato trasferito con l'eliambulanza nell'ospedale di Catanzaro dove è deceduto.

Maxi-sequestro di fuochi d'artificio: 350 chilogrammi sequestrati dalla Guardia di finanza di Avellino

AVELLINO Un ingente quantitativo di fuochi artificiali illegali è stato sequestrato dalla guardia di finanza di Avellino nell'ambito dei servizi predisposti dal comando provinciale: oltre 53 mila pezzi destinati alla vendita al dettaglio, per complessivi 350 chilogrammi di merce, sono stati scoperti all'interno di un deposito di Mugnano del Cardinale. I militari avevano fermato un auto con due persone a bordo: nel bagagliaio era custodita una parte dei fuochi pirotecnici che stava per essere trasferita nel deposito.

Anziana altoatesina si confessa in un libro: «Negli anni Sessanta ero una terrorista»

BOLZANO Da una storia ormai quasi dimenticata, quella del terrorismo altoatesino degli anni '60, spunta come un fantasma del passato un personaggio sinora sconosciuto, una donna che oggi ha 68 anni, ma che allora era incinta e passava il Brennero con la sua auto carica di tritolo e sul sedile accanto al suo aveva la figliola di cinque anni. Herlinde Molling arriva alla ribalta della cronaca dopo avere fatto outing sulla sua attività in un libro in tedesco «Donne scoppiate», uscito in questi giorni a Bolzano.

A 7 anni dai sassi assassini del cavalcavia di Tortona nuovo processo per i ragazzi coinvolti nell'inchiesta

TORTONA A 7 anni dalla tragica morte di Maria Letizia Berdini, uccisa da un sasso lanciato dal cavalcavia della Cavallosa mentre percorreva in auto la Torino-Piacenza, domani, davanti al gup del tribunale di Tortona, è fissata l'udienza preliminare a carico di cinque dei ragazzi coinvolti nell'inchiesta. Sono accusati di calunnia. Nei giorni che seguirono quel tiro al bersaglio criminale, gli investigatori dovettero districarsi tra tentativi di depistaggio tra gli indagati, due dei quali sono stati condannati.

Si aprono nuovi scenari nella fine del banchiere trovato morto a Londra: spunta anche il nome del miliziano Arkan

Calvi, il triestino Vittor accusato di omicidio

Interrogato a Roma dai pm che hanno riaperto il caso dopo 21 anni

TRIESTE Ha dovuto difendersi ieri mattina dall'accusa di concorso in omicidio premeditato ventuno anni e mezzo dopo l'assassinio del banchiere Roberto Calvi. Silvano Vittor, triestino sessantenne, ex contrabbandiere, poi commerciante e oggi muratore, è stato interrogato per cinque ore ieri a Roma dai sostituto procuratori Maria Monteleone e Luca Tescaroli. Sarebbe caduto in contraddizione, avrebbe pianto più volte, sostenendo di sentirsi un perseguitato, di aver perso la famiglia e di non essersi affatto arricchito. Poi, assieme alla sua terza moglie, russa, e alla figlia, è tornato a Trieste.

«E' vero - ha confermato ieri pomeriggio il suo avvocato triestino Riccardo Ghezzi - due o tre giorni fa ci è stato notificato l'avviso di garanzia con la pesantissima accusa di omicidio e Vittor si è puntualmente presentato alla convocazione indicata nell'atto giudiziario dove è stato sentito in qualità di indagato. A Roma mi sono fatto rappresentare da un collega, Luigi Greco, che ha svolto la funzione di difensore d'ufficio. Non so cosa abbia esattamente risposto Vittor ai magistrati (che erano affiancati anche da uomini della Direzione investigativa antimafia, ndr.), ma si è dichiarato completamente estraneo a quell'omicidio. Ci sono dei particolari - ha sostenuto ancora l'avvocato Ghezzi - che lo scagionano e che ora non posso rivelare, ma che verranno presto a galla. In tutti questi anni Vittor ha continuato ad abitare a Trieste guadagnandosi onestamente e con fatica da vivere.»

Il triestino da attore di seconda fila è divenuto da ieri uno dei protagonisti di uno dei più grandi misteri italiani del dopoguerra. Vittor ventuno anni fa era finito anche in carcere con l'accusa di aver favorito l'espatrio clandestino del banchiere e di avergli procurato un passaporto falso che sarebbe stato portato a Trieste dal boss mafioso Ernesto Diotallevi. Poi il caso Calvi era stato archiviato come un suicidio. La svolta arriva appena nell'ottobre 2002, vent'anni dopo la scoperta del cadavere impiccato sotto il ponte dei Blackfriars. La salma viene riesumata e i periti incaricati dal Gip di Roma Otello Lupacchini giungono alla conclusione che si trattò di omicidio. Nel luglio scorso la Procura di Roma chiede che siano processati per il delitto il faccendiere Flavio Carboni, il cassiere della mafia Pippo Calò, il boss Ernesto Diotallevi e Manuela Kleinszig, ex fidanzata di Carboni. Vittor sembra definitivamente uscito dal cerchio degli indagati, ma non è affatto così.

Roberto Calvi

Silvano Vittor nel 1983 a Londra con l'ex fidanzata

Pochi giorni fa a Londra viene arrestata Odette Morris, accusata di aver fornito un falso alibi a Carboni e viene trovata la barca, la «Ram Road» probabilmente sulla quale Calvi è stato ucciso e con la quale il corpo è stato portato fino sotto il ponte dei Frati Neri dove è stato appeso per inscenare il falso suicidio. La barca è di proprietà di Sergio Vaccari, antiquario milanese, torturato e ucciso con settanta coltellate otto mesi dopo la morte del banchiere. Contro Vittor peserebbero in particolare due incontri con Vaccari avvenuti esattamente poco prima e poco dopo l'omicidio di Calvi e le dichiarazioni di un testimone che avrebbe ricostruito il ruolo del triestino nell'organizzazione dell'omicidio. Un'altra persona finita nel cono delle indagini è Vincenzo Casillo, luogotenente del camorrista Cutolo. Ma è stato tolto di mezzo con un'autobomba a Roma il 29 gennaio 1983. Sarebbe stato lui l'esecutore materiale dell'omicidio di Calvi.

Da Cutolo, Casillo aveva cambiato schieramento passando con il clan dei Nuvoletta legati a Cosa nostra dalla quale sarebbe arrivato l'ordine di uccidere Calvi. A margine va rilevato che a mettere in contatto il clan Nuvoletta con la criminalità serba e in particolare con Arkan, comandante delle milizie paramilatri di Milosevic sarebbe stato un altro triestino ex contrabbandiere, Lucio Castro.

Ma tra i nuovi indagati per la morte di Calvi c'è nientemeno che Licio Gelli, fondatore della loggia P2. Anche la massoneria deviata sarebbe stata tra i mandanti dell'eliminazione del presidente del Banco Ambrosiano. Calvi, Diotallevi, Gelli, Arkan, tutti prima o dopo segnalati a Trieste. I misteri della città resisteranno più a lungo di quelli del «banchiere di Dio».

Silvio Maranzana

A Brancaleone per vedere da vicino la statua bronzea dal cui volto sarebbe sgorgato sangue

Folla per Padre Pio piangente

REGGIO CALABRIA Nemmeno le incerte condizioni meteorologiche di ieri hanno impedito ai fedeli, ma tra loro ci sono anche solo curiosi o scettici, di recarsi a Brancaleone per vedere da vicino la statua bronzea di San Pio da Pietralcina dal cui volto circa due settimane addietro sarebbe stato visto sgorgare uno strano liquido rossastro che un successivo esame di laboratorio, effettuato in un centro privato, ha stabilito essere sangue umano. Continua intanto l'attesa per i risultati delle analisi che il Racis di Messina, il reparto delle investigazioni scientifiche dei Carabinieri, dovrà rendere noti dopo aver effettuato il prelievo del liquido. Fonti ufficiali dell'Arma riferiscono che non sono ancora note le risultanze emerse dalle analisi effettuate dal Racis.

Il ritardo potrebbe essere giustificato dalla necessità di approfondire gli esami prima che venga emesso un verdetto definitivo sulla natura della sostanza ematica. Le autorità istituzionali locali, sindaco in testa, e le autorità ecclesiastiche della Diocesi di Reggio Calabria-Bova- da cui dipende Brancaleone- continuano ad invitare alla prudenza ed a non lasciarsi trasportare da facili entusiasmi.

A Brancaleone la gente continua a giungere compostamente ed in numero contenuto ma costante, soprattutto dal tardo pomeriggio in poi, quando la maggior parte delle persone rientra a casa dal lavoro. Il primo, presunto episodio di lacrimazione della statua sarebbe avvenuto martedi 2 dicembre intorno alle 10 quando una nomade, che attraversava la piazzetta su cui da due anni sorge la statua, si sarebbe accorta dello strano fenomeno.

Il bacio fra Nicoletta Mantovani e Luciano Pavarotti.

Una schiera di Vip e cantanti a fare da platea anche sotto la tensostruttura al parco Novi Sad

Il sì fra Nicoletta e Pavarotti

Tocai friulano benedice le nozze del tenore al Comunale di Modena

MODENA *Ha passato una vita sul palcoscenico e ha conosciuto la donna che ama grazie al «Pavarotti & Friends». Nel giorno del suo matrimonio con Nicoletta Mantovani, Luciano Pavarotti ha scelto il teatro, il Comunale di Modena, come sede della cerimonia, e il parco Novi Sad, storica location della kermesse musicale, per il rinfresco. Portando così, nel cuore della sua città, e nei luoghi simbolo della sua carriera, la festa che corona un amore lungo dieci anni.*

La prima a arrivare nel teatro di corso Canalgrande, a dire il vero, è stata Alice. Undici mesi ieri, la figlia del tenore, era in braccio alla nonna materna. Vestita color «bois de rose», con tanto di cuffietta e cappottino, ha fatto da apripista a mamma e papà. Lui, in abito grigio scuro, ravvivato da una cravatta rosso sgargiante e da un cappello a tesa larga bianco, è giunto a bordo di una Audi A6 rossa, targata Montecarlo, e è entrato, ovviamente, dall' ingresso degli artisti. Lei, come Alice in «bois de rose» (come l' ha definita Roberta, nipote di Giorgio Armani che ha firmato l' abito) è arrivata in ritardo.

Mezz' ora di attesa per vederla scendere da una limousine grigia e verde metallizata, una «May Bach» da oltre 400 mila euro. Un abito lungo, con diverse sfumature dal rosa pallido al più intenso. Niente velo, ma solo uno scialle drappeggiato sulle spalle nude. Bouquet di rose rosa. Cappelli sciolti, acconciati ai lati. E soprattutto, nessuna traccia degli occhiali a cui il pubblico è invece abituato.

Prima dell' arrivo della coppia, la passerella dei vip invitati alle nozze. Bono Vox e la compagna Ali sono stati indiscutibilmente i più acclamati dai fan, anche se il nero integrale sfoggiato da lui e i sandali senza calze di lei hanno fatto storcere il naso a qualche esperto di bon ton. In passerella anche un altro componente della band irlandese, The Edge. Mancavano Sting e Placido Domingo, i cui nomi erano stati dati quasi per certi nei giorni scorsi, ma c' era Josè Carreras che si è detto «molto felice di essere qui» data «la grande amicizia che mi lega a Pavarotti». Ampia la rappresentanza dei cantanti italiani: Lucio Dalla (anche lui in nero, con l' immancabile papalina), Zucchero (giacca da smoking su jeans Levis vintage del 1968), Ligabue (in jeans e giubbotto), Piero Pelù (con i soliti pantaloni in pelle), Caterina Caselli e Andrea Bocelli (uno dei primi a arrivare assieme alla compagna Veronica Berti e ai figli). Roberta Armani, insieme al marito, da molti è stata definita la più elegante delle invitate, con un corpetto scollato color argento disegnato dallo zio.

Alle nozze non è mancato una delle persone più care alla coppia, il professor Luciano Bovicelli, il ginecologo e neonatologo che ha aiutato Nicoletta nella difficile gravidanza..

Il teatro era stato decorato sobriamente con rose, dalle tonalità tenui, dal bianco al cipria fino al rosa più acceso, quasi carminio. I fiori erano stati disposti sul palcoscenico e sul primo ordine di palchi. In platea, gli amici e i familiari della coppia, e Alice in braccio alla nonna. La cerimonia è stata, come annunciato, breve.

Nella tensostruttura al parco Novi Sad è stato allestito il rinfresco. Li attendeva un antipasto con la tipica crema fritta di Modena, seguito da crema di patate, e cannelloni di ricotta e mascarpone con mandorle e pancetta. Poi bocconcini di vitello con carciofi appoggiati su un tortino di verdure, seguiti da insalata di frutta e verdure con salsa di arance, e un ricco buffet di dolci. Tutto innaffiato da Tocai friulano, del 2002 come il Rosso delle Langhe. Del 1998 invece il Brunello di Montalcino, seguiti da Moscato d' Asti e di Siracusa, per terminare col Marsala.

Giorgia Bentivogli

Influenza

Negli Usa si teme una nuova «spagnola»

WASHINGTON Crescono le preoccupazioni negli Stati Uniti per l'epidemia d'influenza che ha ormai colpito tutti gli Stati dell'Unione, facendo già una ventina di vittime fra bambini e adolescenti. Alla carenza di vaccini, parzialmente compensata da acquisti di vaccini all'estero - 100mila per adulti, 150mila per bimbi - s'è sommata, specie in Texas, l'assenza di richiami, che può vanificare la protezione nei soggetti al di sotto dei nove anni e che non erano mai stati vaccinati. Scarseggiano, infine, i test per individuare precocemente la malattia che quest' anno ha, nei casi più gravi, una decorrenza drammaticamente rapida.

Anche ieri in numerosi ospedali si segnalavano code di gente che vuole farsi vaccinare, mentre le compagnie d'assicurazione stanno adeguando la loro copertura alle eccezionali dimensioni dell'epidemia, che ha colpito un po' prima del solito e che s'annuncia come la peggiore dal 1968 in poi. C'è chi evoca, sui giornali, e in tv, lo spettro d'una pandemia, cioè di una di quelle epidemie mondiali verificatesi a tre riprese negli ultimi cent' anni: la peggiore, fu la «spagnola» del 1918/'19, che uccise venti milioni di persone in tutto il mondo; la più recente, quella del 1968. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) prevede che la prossima pandemia farà 650 mila morti. Secondo i suoi esperti però, l'influenza 2004 non può considerarsi pandemia perchè il virus è già parzialmente conosciuto. Negli Stati Uniti tuttavia le autorità sanitarie sono pronte a registrare un numero di vittime superiore alla media, che è di 36 mila l'anno, specie anziani.

È il consiglio che viene dai medici pisani che hanno realizzato una ricerca sulle cause degli incidenti stradali. Il rischio sonnolenza

Una pennichella prima di mettersi al volante

PISA Semplice, ma efficace. La classica "pennichella" è la miglior forma di prevenzione delle stragi del sabato sera.E' quanto ha detto il presidente della Italian Sleep Foundation, professor Luigi Murri, al convegno sulle "alterazioni del ritmo sonno-veglia e prevenzione degli incidenti sulla strada e sul lavoro", conclusosi a Pisa. Secondo recenti studi clinici, ha precisato Murri, un riposino dopo pranzo (20- 30 minuti), in previsione di star svegli fino a tarda notte, anche per i giovani può costituire un elemento di valida profilassi, contro i micro-sonni, quegli istanti in cui, pur apparentemente sveglio, il guidatore entra in una fase di addormentamento. Attimi drammatici che sono, spesso, la causa di incidenti mortali (si calcola che la mancanza di sonno lo sia per il 22% dei decessi). Un discorso analogo è possibile per contrastare gli effetti collaterali delle partenze "intelligenti", quelle che avvengono cioè nel corso della notte, e degli infortuni sul lavoro, come è emerso nell'incontro.

La sonnolenza, ha precisato Murri, preside della facoltà di Medicina e chirurgia all'ateneo pisano, si attesta oggi al secondo posto fra le motivazioni degli incidenti stradali in Italia e è responsabile del 18,7% degli incidenti automobilistici, dopo l'intensità del traffico e prima di alcool e droga. La maggior parte è legata alla sonnolenza diurna, conseguente per larga parte al debito di sonno, ma si osserva di frequente nelle ore notturne, fra le 3 e le 6 del mattino, quando massima è la naturale propensione al sonno.

Preoccupazione è stata sollevata per il prossimo esodo natalizio, perchè molti automobilisti programmeranno partenze nel cuore della notte, dopo una giornata di lavoro e maggior stress psico-fisico in vista del lungo esodo. Oltre a un rilevante numero di decessi sulla strada (secondo l'Istat-Aci sono intorno a 20 al giorno), enorme rilevanza hanno i feriti con disabilità, invalidità e handicap. Da ciò deriva un impegno a modificare, attraverso una capillare informazione, gli stili e i comportamenti di vita, l'astensione dall'alcool, un'alimentazione corretta, la distribuzione dei carichi psico-fisici e in primo luogo dei necessari periodi di sonno.

Ma nel settore del lavoro non pochi sono gli accorgimenti da prendere per evitare un drammatico bollettino di guerra. La programmazione di percorsi funzionali specie fra i turnisti con i dovuti ricuperi di impegno e fatica, possono già costituire un elemento valido preventivo. Per documentare in maniera obiettiva la presenza di sonnolenza diurna o ridotta concentrazione, sta dando ottimi risultati l'attività del Laboratorio per la Guida simulata, unico in Italia, ed attivo presso la Clinica neurologica dell'Azienda pisana.

Gian Ugo Berti

La mancanza di sonno è responsabile di molti incidenti.

Fiaccolata studentesca

Il padre del giovane ucciso da rapinatori: «Anche a Napoli viviamo in guerra»

NAPOLI «Questi ragazzi non li protegge nessuno e quello che è accaduto a mio figlio accadrà di nuovo perchè la guerra non c'è soltanto in Iraq ma anche qui a Napoli». Così Giuseppe Taglialatela, il padre di Claudio il giovane di 22 anni ucciso lunedì scorso dopo un tentativo di rapina. Giuseppe Taglialatela ha partecipato ieri sera alla fiaccolata organizzata a Napoli dagli studenti universitari per ricordare Claudio. Una lunga catena umana, formata da studenti universitari, gente comune, insieme con i parenti e gli amici di Claudio Taglialatela, si è formata in Piazza del Municipio a Napoli.

Tutti hanno sfilato portando fiaccole e il corteo ha attraversato un breve tratto del centro cittadino: Alla fine un lungo applauso è stato rivolto alla memoria di Claudio. Visibilmente provati dal dolore ed in testa al corteo, c'erano i genitori di Claudio ed un cugino, Giovanni. «State attenti - ha detto il padre di Claudio parlando con i ragazzi - quello che è accaduto a mio figlio sarebbe potuto accadere ad uno di voi: il dolore che sto provando adesso spero che non lo provino neppure quelli che mi hanno ucciso Claudio».

Commossi e silenziosi gli oltre cento studenti universitari della Confederazione degli Studenti, dei Giovani Federalisti dell'Orientale, dell'associazione «Facciamo l'università», e del Comitato di Coordinamento universitario, si sono messi in fila aspettando di incontrare il padre di Claudio e per esprimergli, uno ad uno, la propria solidarietà. Ad ognuno di loro Giuseppe Taglialatela ha raccontato qualcosa di suo figlio, ha stretto mani e raccolto abbracci. Cosa che ha fatto anche con i coniugi Sequino i genitori di Luigi ucciso insieme con il suo amico Paolo a Pianura il 10 agosto del 2000.

MALTEMPO

La Protezione civile interviene a Enna

Violente mareggiate al Sud In Sicilia danni per miliardi all'agricoltura e all'ambiente

La violenta mareggiata sulle coste calabresi ioniche.

ROMA È in via di attenuazione l' ondata di maltempo che ha colpito negli ultimi giorni il Sud, e in modo particolare Calabria e Sicilia, provocando danni per milioni di euro; per la pressima settimana è previsto in tutta Italia bel tempo, o nuvoloso ma senza precipitazioni di rilievo, mentre le temperature torneranno a scendere.

Ieri forti nubifragi hanno colpito la Sicilia, e a Enna, la provincia più colpita, si è riunita l' unità di crisi - alla presenza del capo della Protezione civile, Guido Bertolaso - che ha stimato in 120 milioni di euro i danni causati dal maltempo. I problemi maggiori si sarebbero verificati in agricoltura e nella rete dei trasporti, dove si stima una danno di circa 50 mln di euro. Bertolaso ha proposto l' invio nella città siciliana di alcuni tecnici del gruppo nazionale difesa catrastofi idrogeoliche per studiare, con i vigili del fuoco e il Genio civile, un pronto intervento per operazioni di recupero, prima di Natale; i fondi potrebbero essere assegnati a gennaio. Il presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, ha annunciato che chiederà lo stato di calamità naturale. E chiederà lo stato di calamità anche il sindaco di Lampedusa, dove una violenta tromba d' aria ha danneggiato abitazioni e alberghi e provocato allagamenti e smottamenti. I danni sono calcolati in centinaia di migliaia di euro.

Il maltempo ha provocato anche forti mareggiate: i collegamenti con l' isola di Pantelleria sono interrotti a causa del mare forza 6, che in Calabria ha provocato numerosi danni ai porticcioli. Nel Reggino, 185 persone che vivono in una frazione di Melito Porto Salvo sono state costrette a abbandonare le loro case, a scopo precauzionale, e sono state ospitate in alberghi della zona. Provvedimenti analoghi erano stati adottati ieri sera per gli abitanti di altre frazioni. Sempre in Calabria, smottamenti e frane hanno provocato varie interruzioni della viabilità.

La protagonista del celebre film non è sopravvissuta a un attacco di polmonite spirando nel fiordo che aveva scelto come casa

È morta Keiko, l'orca di «Free Willy»

Non era mai riuscita a riconquistare appieno una libertà negatale troppo a lungo

COPENAGHEN Keiko, la celebre orca protagonista dei tre film della serie «Free Willy», è morta in Norvegia dopo un sostanziale fallimento dei tentativi di rieducarla completamente a una libertà tropo a lungo negatale.

Grazie alla saga cinematografica, basata sulle vicende di un ragazzo in lotta contro i proprietari senza scrupoli di un acquario, l'animale, quattro tonnellate che le immagini cinematografiche avevano reso ancora più bonarie a dispetto del naturale istinto da predatori delal sua specie, era diventato un beniamino dei bambini di tutto il mondo.

Keiko in realtà era un esemplare maschio, nato nel 1977 e catturato nel 1979 al largo dell'Islanda: da allora aveva trascorso in cattività la maggior parte dell'esistenza.

Dopo avere vissuto per lunghi periodi in acquari in Islanda e in Canada, l'orca era stata trasferita in un parco divertimenti di Città del Messico, in acqua troppo tiepida e troppo poco profonda, oltretutto a oltre 3.000 metri d'altitudine. Si era abituata al contatto con gli umani, ma la sua salute aveva cominciato risentirne, come testimoniato da alcune visibili lesioni sulla cute. Ciò nondimeno, nel 1992 Keiko fu prescelto per diventare protagonista del film della Warner Brothers «Free Willy». Keiko divenne inconsapevole «sponsor» di sé stesso ma anche dei suoi simili, attirando l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale sulle terribili condizioni di vita in cui sono tenuti tanti animali acquatici, come i delfini, la cui naturale giocosità è troppo spesso negli acquari «sollecitata» con la coercizione.

Così dopo il successo della pellicola e dei suoi seguiti il pubblico cominciò a interessarsi al destino del delfinide, nel frattempo collocato in una piscina troppo piccola per le sue dimensioni.

Keiko con uno dei suoi «angeli custodi» in Norvegia.

Grazie all'intervento di diverse personalità, collette internazionali e a un progetto finanziato in gran parte da un magnate americano rimasto anonimo, Keiko potè recuperare le forze in una piscina costruita appositamente per lui nell'Oregon e fu poi riportato nel 1998 sulla costa meridionale dell'Islanda, dove si procedette cautamente ai tentativi di ridargli la libertà.

Ma Keiko non si era mai abituato completamente al ritorno allo stato selvaggio; troppo tempo passato ad allenarsi ed esibirsi, soprattutto troppo tempo in totale solitudine, sneza alcun contatto con esemplari della sua specie, che in libertà fanno anche vita di branco. Più volte anche la sua salute aveva destato preoccupazioni. Ripetutamente squadre di esperti lo avevano accompagnato fino in alto mare, cercando di abituarlo ad alimentarsi da solo e di fargli incontrare gruppi di altre orche. Ma alla fine della giornata Keiko tornava sempre nella baia che riteneva fosse la sua «casa». La catena che lega anche tante altre specie animali «al servizio» della specie Uomo ormai gli era entrata dentro.

Lo scorso anno era nata qualche speranza quando i «custodi» si erano accorti di alcuni cambiamenti nel comportamento di Keiko, che appariva sempre più propenso ad apprezzare la compagnia delle altre orche. In luglio, infine, il delfinide si era allontanato dall' Islanda diretto verso la Norvegia, di cui aveva raggiunto le coste nuotando per oltre 1.400 chilometri.

Secondo gli studiosi che la seguivano via satellite grazie a un apparato fissato sulla pinna dorsale, l'orca è morta venerdì nel golfo norvegese di Taknes, dopo che negli ultimi due giorni non aveva voluto neppure alimentarsi.

Si ritiene che il decesso sia stato causato da una polmonite cui il delfinide, lungo una decina di metri, non è riuscito a far fronte con le proprie difese immunitarie. «Due giorni fa ha cominciato a essere un po' apatica e a rifiutare di mangiare. Temiamo che se ne sia andata per un attacco di polmonite» ha raccontato ieri Dane Richards, uno degli istruttori che per mesi ha tentato di abituare il cetaceo a tornare in mare aperto.

Per la sua libertà, in una sorta di tardivo alleviamento delle coscienze, era anche stata creata una fondazione, la «Free Willy Foundation», con sede a San Francisco, con tra gli sponsor la stessa Casa cinematografica Warner Brothers. Il progetto per restituire l'orca alla sua vita naturale è costato un mare di soldi, 20 milioni di dollari, ma è naufragato in un mare di crudeltà iniziato in un giorno del '79.

p.p.g.

NUCLEARE

In Basilicata e in Piemonte i militanti di Legambiente sono tornati ieri sulla questione nucleare. Per riproporre il problema della gestione dei rifiuti radioattivi, gli ambientalisti hanno scelto due luoghi simbolo: l'area di Vercelli che pullula di depositi di scorie, e quella Lucana dove, ai rifiuti che già ci sono se ne potrebbero aggiungere degli altri. In Italia, secondo Legambiente, si contano 80 mila tonnellate di rifiuti radioattivi di seconda categoria costituiti da 17mila metri cubi derivanti dal funzionamento pregresso degli impianti nucleari, e da circa 70 mila metri cubi che deriveranno dallo smantellamento.

MONOSSIDO DI CARBONIO

ROMA Una persona è morta e altre tre sono rimaste intossicate all'interno di una palazzina in via Alfredo Catalani 4 a Roma, nel quartiere Vescovio, a causa del monossido di carbonio. Secondo quanto si è appreso, all'interno della palazzina di otto piani, a causa del malfunzionamento della canna fumaria del riscaldamento centralizzato, che ha coinvolto diversi appartamenti dello stabile, si sarebbe sprigionata la micidiale miscela. La vittima abitava al terzo piano della palazzina. Nell'appartamento, oltre al corpo senza vita dell'inquilino, è rimasta intossicata un'altra persona, subito soccorsa, e è stato trovato anche un cane privo di vita. Gli altri due intossicati abitano in un appartamento al quarto piano. I vigili del fuoco e la polizia hanno effettuato un sopralluogo, bussando a tutte le porte ancora chiuse, per verificare se nell'incidente siano rimaste coinvolte altre persone dello stabile.

In serata si è saputo che era stato appena sostituita la caldaia nella palazzina rimasta senza riscaldamento per una settimana a seguito di un guasto. Già nelle prime ore della mattinata alcuni condomini avevano sentito uno strano odore poi intorno alle 15,30 avevano dato l'allarme ai vigili del fuoco.

Durante le feste di fine anno in pericolo anche aeroporti, porti e metropolitane. Pisanu: «Siamo all'altezza di una sfida così impegnativa e di lunga durata»

007 israeliani: «Al Qaeda a Natale colpirà l'Italia»

Nel mirino vi sarebbe «un importante simbolo della Cristianità». Guardia rafforzata attorno a San Pietro

ROMA Natale insanguinato. È quello che minaccia Al Qaeda, stando all'informazione arrivata all'inizio della settimana dal Mossad, il servizio segreto israeliano. L'avvertimento fa paura: in Italia, nei giorni delle feste, in un luogo che rappresenta «un importante simbolo della Cristianità» ci sarà un attacco terroristico. L'informativa è segnalata con «indice alto di probabilità», il che nel gergo dell'intelligence è considerato il livello più alto di credibilità, anche se non dà altri dettagli sulle modalità e sul luogo dell'azione terroristica.

La nota è una delle tante che, quasi ogni giorno, arrivano sui tavoli del Gruppo di lavoro interforze anti terrorismo del Viminale. Ma la «fonte» è decisamente da prendere sul serio e obbliga a credere all'avvertimento lanciato al Mossad. Così, se Viminale e Palazzo Chigi continuano a ripetere da settimane di non fare allarmismi, ora la paura c'è. L'obiettivo è chiaro, seppure non circoscritto, un «importante simbolo della Cristianità», quindi San Pietro, il Vaticano ma anche una chiesa o una basilica, il periodo pure (durante le feste natalizie, Capodanno compreso).

«Siamo pienamente consapevoli di dover affrontare molti rischi - aveva detto il ministro dell'Interno Beppe Pisanu incontrando Christopher Cox, presidente del Comitato interno per la sicurezza Usa - ma siamo all'altezza di una sfida così impegnativa e di lunga durata». Intanto, in Vaticano e nelle strade intorno a San Pietro la vigilanza è raddoppiata e le misure di sicurezza sono state rafforzate, sia numericamente che nella composizione dei turni: agenti in divisa e in borghese controllano la piazza e le strade intorno a via della Conciliazione, con un'attenzione speciale nei giorni in cui sono previste cerimonie pubbliche con il Papa. Anche i divieti di sosta per auto e motorini sono assolutamente tassativi. «Di più non si può fare - spiegano i responsabili della sicurezza - a meno di non volere isolare San Pietro e sconvolgere il calendario delle celebrazioni durante le feste di Natale e Capodanno». Il rischio è alto anche negli scali aerei, che restano gli obiettivi più sensibili, «uno snodo nevralgico che può diventare il tallone d'Achille della nostra difesa», ha detto qualche giorno fa il capo della Polizia Gianni De Gennaro elencando i 98 scali italiani a cui vanno sommati 38 aeroclub. Poi ci sono le stazioni, i porti, le metropolitane. Ma tutte le note informative concordano nell'indicazione del periodo: le feste di Natale e Capodanno.

E Al Qaeda aveva cercato di far saltare in aria l'ambasciata britannica nello Yemen prima d'indirizzare i suoi kamikaze contro gli interessi di Sua maestà in Turchia. La notizia è del corrispondente Bbc, Frank Gardner, per il quale a sventare l'attentato (avrebbe potuto provocare centinaia di vittime) è stata l'intelligence yemenita circa tre mesi fa. Gli uomini, su ordine di agenti di Al Qaeda in Iran, volevano radere al suolo l'ambasciata Gb britannica a Sanaa non con un'autobomba come quella utilizzata contro il consolato del Regno Unito a Istanbul, ma con un ben più micidiale camion-bomba. La strage, scrive la Bbc on-line, è stata evitata anche perchè gli uomini di Al Qaeda continuavano a girare intorno all'ambasciata con una videocamera per individuarne il punto più vulnerabile.

Tornando all'Italia, formazione del personale di polizia (unità cinofile), fornitura di beni logistici per alzare il livello di sicurezza del Paese e per una collaborazione più intensa nell'anti terrorismo e all'immigrazione clandestina, pattugliamenti congiunti sono i contenuti dell'accordo bilaterale firmato ieri a Tunisi dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu e dal tunisino M'henni.

Il ministro per gli Italiani nel Mondo dall'Uruguay dov'è in visita voleva recarsi in Argentina

Allarme attentato: Tremaglia bloccato

Il ministro Tremaglia.

ROMA Per motivi di sicurezza è stato proibito a Mirko Tremaglia, ministro per gli Italiani nel Mondo, di fare tappa anche in Argentina nel corso del viaggio che attualmente sta effettuando in Uruguay.

Ne dà notizia un comunicato stampa dello stesso dicastero, sottolineando che «per impedire il viaggio è intervenuta l'autorità dell' anti terrorismo italiana ai più alti livelli e l'autorità diplomatica italiana in Argentina». Tremaglia aveva comunque insistito per la tappa nel grande Paese latinoamericano, a forte presenza di emigrati italiani, ma non c'è stato nulla da fare: il viaggio è stato rinviato per ragioni di sicurezza e incolumità. «Il ministro - aggiunge il comunicato - ha rinnovato il suo impegno in termini assoluti a visitare nei prossimi mesi gli italiani in Argentina».

Nella nota stampa non sono indicati particolari circa la consistenza dell'allarme che ha indotto l'antiterrorismo a far sì che Tremaglia saltasse questa tappa, nè tantomeno è data notizia circa il tipo pericolo che il ministro avrebbe corso qualora si fosse recato in Argentina.

Quanto al viaggio in via di conclusione in Uruguay, Tremaglia incontrerà il presidente uruguagio Jorge Battle e, oltre anche le rappresentanze associative e i comitati locali, parteciperà alle celebrazioni dei 120 anni della Camera di commercio italiana a Montevideo. Il ministro prenderà parte anche alla cerimonia, alla locale Scuola italiana, di emissione di un francobollo celebrativo di questo viaggio e visiterà l'ospedale italiano di Montevideo.

Farnesina in prima fila nel controllo dell'export di armi

VIENNA Mentre viene rilanciato l'ennesimo allarme-terrorismo per la Penisola, la diplomazia italiana si attiva nelle sedi internazionali per regolamentare il commercio sui materiali bellici e le tecnologie «dual use», a doppio uso civile-militare, di cui le reti terroristiche potrebbero venire più facilmente in possesso.

Più stretti controlli sui missili antiaerei a spalla Manpads, l'inserimento delle armi leggere di tipo militare nella lista delle vendite da rendere note, nuovi sforzi per arrivare a una legislazione efficace sui mediatori illegali d'armi: sono alcuni degli obiettivi sottolineati a Vienna alla fine dell' assemblea annuale dei 33 Paesi dell'Accordo di Wassenaar. L'Italia, con l'ambasciatore Claudio Moreno, ha avuto quest'anno la delicata presidenza del Gruppo generale di lavoro, innovativamente suddiviso in ben 11 «working group» aumentando la coralità e condivisione delle decisioni finali, della struttura sul controllo dell'export d'armi. Prende il nome dalla cittadina in Olanda dove nacque nel '96 e ha assunto particolare importanza dopo l'11 settembre 2001. «Il 2003 resterà un anno fondamentale nella storia dei controlli sull'esportazione di materiali bellici o a doppio uso» ha dichiarato Moreno con l'omologo Usa Kenneth C. Brill, presidente dell'assemblea: «Le materie finora oggetto d'esami di routine del Wassenaar Arrangement sono state investite di nuovi e più pregnanti contenuti politici, aumentando la prevenzione e la lotta al terrorismo».

DAL MONDO

Blair «stanco e malato» Cherie gli ordina vacanze

LONDRA «Magro e malato»: così appare il primo ministro britannico Tony Blair. Lo vedono i suoi colleghi di partito e di governo, i suoi avversari politici, l'hanno notato i cittadini britannici. Chi però si preoccupa di più per le condizioni di salute del premier è la moglie, Cherie, la quale gli ha ordinato di prendersi una vacanza. Detto, fatto. Secondo il tabloid «Daily Mail» Cherie Blair porterà il marito sul Mar Rosso, a «disintossicarsi» dalla politica per qualche giorno, da Santo Stefano al 2 gennaio, a Sharm el Sheich, dove hanno già trascorso le vacanze natalizie gli ultimi due anni. Per la First lady lo stress dell'ultimo periodo sta chiedendo un tributo al fisico di Blair come mai prima d'ora era accaduto. Il 50.enne premier ha sempre dichiarato di sentirsi bene dopo aver avuto problemi al cuore in ottobre e all'addome poche settimane fa.

Macedonia, dopo otto mesi la polizia sostituirà la prima missione militare dell'Unione Europea

BRUXELLES L'Unione europea metterà fine domani alla prima missione militare della sua storia, denominata «Concordia», che subentrando alle forze della Nato ha operato per otto mesi in Macedonia col compito di aiutare il Paese a trovare una certa stabilità tra le etnie slavo-macedone e albanese. La missione, cui hanno partecipato 400 uomini, sarà sostituita da un'altra iniziativa, assegnata sempre all'Ue, denominata «Proxima» che vedrà però impegnate forze di polizia per combattere la criminalità comune ma specie addestrare la polizia locale.

Morto negli Usa il «padre padrone» dell'Azerbaigian Gheidar Aliev ha passato il potere al figlio Ilham

MOSCA L'Azerbaigian piange il suo «padre padrone»: l'ha guidato per oltre 30 anni in epoca sovietica e postsovietica, morto negli Usa a 80 anni. Da tempo malato di cuore e ai reni, Gheidar Aliev, che introducendo una sorta di monarchia ereditaria ha passato il potere con elezioni contestate da opposizione e fonti indipendenti al figlio Ilham, è morto a Cleveland. Molti si domandano se il figlio saprà guidare il Paese del Caucaso, incastrato fra tre repubbliche ex sovietiche (Russia, Georgia e Armenia) e l'Iran e tra i più importanti produttori petroliferi.

NESSUNA RADIOATTIVITA'

Incendio domato in una centrale nucleare russa

MOSCA Un principio d'incendio si è sviluppato l'altra notte nella centrale nucleare russa di Novovoronezh (600 km a Sud di Mosca), dove ha preso fuoco uno dei turbogeneratori del reattore numero cinque. Il focolaio è stato rapidamente spento dagli stessi operai e non vi sarebbe stata fuga di radioattività. Si stanno accertando le cause dell'incidente.

Retroscena degli interrogatori dei seguaci di Osama e di funzionari di Baghdad catturati rivelati dal «New York Times»

I prigionieri smontano l'«Iraq connection»

Nessun accordo operativo tra l'intelligence di Saddam e la rete di Bin Laden

NEW YORK Nessun incontro a Praga tra un uomo dell'intelligence irachena e Mohamed Atta, il capo dei kamikaze dell'11 settembre 2001. Nessun accordo operativo tra Osama Bin Laden e Saddam Hussein per colpire insieme l'America.

Dalle celle segrete dei seguaci del capo di Al Qaeda e degli ex funzionari del regime di Baghdad, arrivano solo smentite alla fantomatica «Iraq-connection» ipotizzata dietro l'attacco al Pentagono e al World Trade Center. L'idea che ci fosse in qualche modo lo zampino di Saddam dietro l'11 settembre è dura a morire negli Usa, nonostante perfino il presidente George W. Bush abbia detto ufficialmente alcuni mesi fa che non ci sono prove in questo senso. Molti esponenti dell' amministrazione Bush, a partire dal vice presidente Dick Cheney, hanno insistito fin dal 2002 nel sostenere che Baghdad era in stretto contatto con Al Qaeda e che la guerra a Saddam era da leggere come un'altra tappa della guerra al terrorismo lanciata dopo l'11 settembre. A giudicare da rapporti d'intelligence segreti sui quali il «New York Times» ha ottenuto varie indiscrezioni, sembra che i prigionieri eccellenti finora non abbiano fatto niente per avvalorare questa tesi. Anzi, l'hanno minata alle radici. Ahmad Khalil Ibrahim Samir al Ani, ex funzionario dell'intelligence irachena che per i servizi segreti cechi si sarebbe incontrato con Atta a Praga nel 2001, ha negato di avere mai conosciuto il terrorista egiziano morto sulle Torri Gemelle. Al Ani è stato catturato dagli Usa l'estate scorsa in Iraq e la sua testimonianza era ritenuta decisiva per cercare di chiarire la vicenda di Praga. Ma l'uomo finora, negli interrogatori con Cia e per il «New York Times» ha escluso qualsiasi rapporto con Atta. La stessa Cia non ha trovato elementi per avvalorare la storia degli incontri a Praga. E gli 007 cechi da allora l'hanno rimessa in seria discussione. Nonostante le riserve dell'intelligence Usa, Cheney ancora in settembre, due mesi dopo gli interrogatori di Al Ani ora diventati pubblici, continuava a sostenere che la storia di Praga poteva anche essere vera.

Anche le teorie sui presunti legami tra Osama e Saddam, uno dei cavalli di battaglia dei «falchi» di Bush nel preparare la guerra, hanno ricevuto duri colpi dagli interrogatori di due dei più stretti collaboratori del capo di Al Qaeda, Abu Zubaydah e Khalid Sheikh Mohammed. Per il «Nyt», Zubaydah ha spiegato che i capi di Al Qaeda «giudicavano gli iracheni, specie servizi segreti e forze armate, come corrotti, non religiosi e ipocriti perchè soggiacevano ai vizi dell'Occidente anche mentre facevano la guerra agli Usa». Nelle basi di Al Qaeda in Afghanistan i vertici «non vedevano gli iracheni come veri seguaci della Jihad (guerra santa)».

Bush: il 2004 ancora nel segno della guerra

WASHINGTON La lotta contro il terrorismo, con le guerre che continuano in Afghanistan e in Iraq, resta in cima alle priorità del presidente George W. Bush per il 2004: lo sarà «fino a che il conflitto non sarà vinto».

Bush l'annuncia mentre gli americani sono in giro a fare acquisti di Natale, in una giornata di sole, ma fredda, sulla Costa Est degli Stati Uniti. Dall'Iraq non sono venute notizie di caduti americani nelle ultime 24 ore: è raro che accada. Il presidente parla di un anno di risultati, sui fronti della sicurezza dell'America, della ripresa dell'economia e della riforma dell' assistenza agli anziani, appena varata, che è, dice, una «pietra miliare» nel percorso dell'amministrazione repubblicana.

Bush è a Camp David, fra le montagne del Maryland già piene di neve. La Casa Bianca conta su un week-end di tregua per mettere la sordina alle polemiche sull'esclusione dei Paesi contrari alla guerra dagli appalti sulla ricostruzione e sulla «cresta» che la ditta Halliburton avrebbe fatto sulle forniture di petrolio dal Kuwait all'Iraq.

La Halliburton è l'azienda petrolifera di cui era a capo, prima delle elezioni 2000, il vice di Bush, Dick Cheney. Le pratiche scorrette denunciate dal Pentagono sono una potenziale mina politica: per disinnescarla, Bush ha già dichiarato che l'azienda dovrà rimborsare al governo le somme incassate in modo improprio.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Incontro del presidente degli ecologisti fiumani di Eko Kvarner con il primate cardinale Josip Bozanic

La Chiesa «scomunica» il polo petroli

Bocciato il progetto «Druzba Adria» che porterebbe a Veglia il greggio russo

ZAGABRIA Una prece contro i disastri ecologici in Adriatico, mare già troppo trafficato da petroliere. La Chiesa cattolica croata si schiera contro il progetto «Druzba Adria», già avversato dagli ambientalisti quarnerini e istriani. Il no al piano che prevede l'arrivo nella località vegliota di Castelmuschio (Omisalj), tramite oleodotto, di 15 milioni di tonnellate di greggio russo all' anno da destinare ai mercati occidentali, è giunto nell' incontro nella capitale croata tra il primate croato, cardinale Josip Bozanic (anch' egli nativo di Veglia) e una delegazione di Eko Kvarner, organizzazione ecologista in prima fila nella battaglia contro Druzba Adria. Bozanic, la cui nomina a cardinale è avvenuta poche settimane fa, ha appoggiato le iniziative degli ambientalisti contro il progetto, affermando che anche alle autorità ecclesiastiche stanno a cuore le sorti dell' ambiente.

«Nel nostro incontro a porte chiuse, durato un'ora - ha raccontato il presidente di Eko Kvarner, Vjeran Pirsic - il cardinale ha espresso comprensione per i nostri atteggiamenti e le nostre iniziative, atteggiamento che ci ha confortato per le attività future». Secondo il leader ambientalista, Bozanic si è interessato anche sulla formulazione dello studio di impatto ambientale, documento la cui stesura è stata assegnata dall'Oleodotto adriatico (Janaf) a una facoltà che gli ecologisti ritengono inaffidabile. «Già in passato - ha detto Pirsic - la facoltà geologico-mineraria di Zagabria è stata al centro di polemiche, a causa di studi di impatto ambientale su misura per le aziende che li ordinavano. Citerò il caso dell' azienda edile Industrogradnja che aveva commissionato lo studio per una costruzione nelle vicinanze del fiume Gacka, in Lika. Il primo documento fu negativo, mentre in seguito lo studio venne affidato alla facoltà zagabrese e il responso risultò positivo».

L'oleodotto di Castelmuschio (Omisalj) sull'isola di Veglia.

Sottolineando che il cardinale ha consigliato agli attivisti di essere insistenti e di condurre la politica dei piccoli passi, Pirsic ha fatto presente che l'incontro ha costituito per il suo gruppo un tangibile aiuto morale. «E ci attendiamo che la battaglia venga sostenuta in parlamento dal deputato del Partito dei Diritti, Tonci Tadic, da sempre appassionato difensore dell'ambiente. Il progetto andrebbe rigettato da parte croata, sull'esempio del Parlamento ucraino che si è rifiutato di ratificare l'accordo su Druzba Adria». Rammentiamo che l' intesa era stata firmata dai governi di Russia, Croazia, Ucraina, Bielorussia, Ungheria e Slovacchia, cioè dai Paesi attraversati dai tremila chilometri di pipe line di Druzba Adria.

Andrea Marsanich

«Bomba» ecologica sui fondali di porto Baross: continua a uscir nafta dai serbatoi dell'«Elhawi»

FIUME Cementato, ma ancora poroso. Dal serbatoio del mercantile Elhawi Star, affondato a 500 metri da porto Baross, continua a fuoriuscire la nafta. Nonostante l'impegno dei sommozzatori della «Dezinsekcija», il contenitore - corroso da 21 anni di permanenza in mare - non è stato reso del tutto impermeabile e contiene circa 100 tonnellate di carburante. Finora ha operato la Regione, ma ora si fa appello allo Stato per risolvere il problema.

POLA

L'Istria «Toscana rustica» sviluppa l'agriturismo

POLA Dopo un decollo lungo e faticoso, sta ora prendendo rapidamente quota l'agriturismo in Istria. L'interesse per trascorrere una vacanza nel silenzio e nel verde delle colline istriane sta crescendo, soprattutto all'estero, e punta sia sui vecchi casali o masserie restaurate, sia sulle moderne ville sorte ultimamente all' interno del triangolo peninsulare. E pure tra i loro proprietari sta crescendo l'interesse a dedicarsi a quest'attività, fin qui ritenuta poco o punto remunerativa e per questo «snobbata» dalle agenzie turistiche. Che però adesso stanno sollecitamente facendo dietrofront.

Il perché della brusca inversione di marcia sta tutto nelle tariffe che le vecchie case di campagna rimesse a nuovo o le villette sorte un po' dappertutto riescono a spuntare. Tanto per fare qualche esempio: la «quotazione» di una villetta rustica di recente costruzione (con piscina e 8 posti-letto) può raggiungere i 3.500 euro a settimana; per una solo di poco più piccola (anche questa con piscina e 4 posti) l'affitto parte da 2.500 euro. Niente male come incasso settimanale.

Grigliata in un agriturismo.

Non deve quindi stupire se la «corsa» all'acquisto della casetta fra le colline istriane sia da tempo frenetica fra i nuovi ricchi dell'interno, soprattutto di Zagabria e dintorni. Ma è anche una corsa ora perduta in partenza: da qualche tempo, infatti, a puntare il mirino sulle vecchie case dell'hinterland istriano - grazie anche a un intraprendente agenzia britannica, la «Cottages to Castles», di Claudio Magoni - sono soprattutto facoltosi stranieri, pronti a sborsare cifre più elevate. Proprio da qui il massiccio ripiegamento dei predetti nuovi ricchi sulle località dalmate, anche insulari, dove i prezzi sono più abbordabili. Almeno per il momento.

Tornando però all'interno dell'Istria, grazie alla predetta agenzia (che nel suo catalogo 2004 pubblicizza una trentina di case-vacanza nell'agro istriano) ultimamente si sono moltriplicati innanzitutto i potenziali acquirenti britannici. Che sembra trovino l'interno dell'Istria «molto somigliante a quello toscano, ma solo un poco più rustico». In compenso, però, anche i costi sono molto meno esosi.

f.r.

ZARA Una «vendetta» l'incendio appiccato ai canneti del parco naturale intorno al lago

Vrana distrutta dai cacciatori

ZARA L'abitante del posto, inquadrato dalla telecamera, non ha fatto una piega nel confermare i sospetti degli investigatori: «Sì, l'incendio che ha distrutto un centinaio di ettari di canneti nel lago di Vrana è sicuramente opera di un cacciatore o di un pescatore locale, che hanno voluto così vendicarsi perchè il lago e i suoi dintorni sono stati proclamati parco naturale e quindi sono vietate le attività venatorie e la pesca». Una dichiarazione rilasciata alla Televisione statale croata che ha voluto fare un servizio sul disastro ambientale che ha colpito il lago di Vrana (contea di Zara), in Dalmazia.

L'intervista è stata trasmessa sul telegiornale in prima serata e conferma le supposizioni degli inquirenti e del direttore del Parco naturale, Gojko Pintur, rimasto molto scosso per le conseguenze dell'incendio divampato lunedì sera e spentosi da solo nella mattinata del giorno dopo: «Crediamo che l'abbiano fatto apposta e non solo per vendicarsi, ma anche per togliere al lago la categoria di parco naturale, che ottenemmo nel 1999. Vogliono insomma continuare a sparare agli uccelli e a gettare chilometri di reti, ritenendo che il lago sia cosa loro».

Un cormorano.

Le fiamme hanno arrostito numerosi volatili, specie quelli non adatti a una fuga rapida, e il fumo ha ucciso centinaia di animali, tra uccelli, tartarughe, rettili e anfibi. A Vrana, lago di natura carsica, vivono (o forse meglio dire vivevano) ben 226 delle 375 specie di volatili presenti in Croazia. La riserva ornitologica è andata distrutta e decine di migliaia di esemplari sono stati costretti a volare via poiché non vi sussistono più le condizioni per la nidificazione e lo svernamento. Una catastrofe per alcune specie, come l'airone, la beccaccia, il tarabuso, la cornacchia, il cormorano, il gufo delle paludi e il falchetto. La polizia ha avviato indagini a largo raggio specie tra gli abitanti della zona che già negli ultimi anni hanno appiccato vari roghi.

m.a.

ZAGABRIA Inquietanti dati di un sondaggio promosso nella «Giornata contro l'Aids»

Croati, sesso senza protezione

ZAGABRIA Innumerevoli le iniziative in Croazia per iniziative nella Giornata contro l'Aids. Tra queste il sondaggio effettuato dalla «Durex», azienda leader nel mondo nella produzione di profilattici, al quale hanno preso parte 4.553 croati. E i risultati sono allarmanti. Il 36,8 per cento delle persone che hanno risposto al questionario, hanno dichiarato di aver avuto nell'ultimo anno rapporti sessuali con nuovi partner, con i quali non hanno usato preservativi. «Già questo dimostra che i croati non sono particolarmente sensibili ai problemi che possono essere causati dal virus dell' Hiv» ha sottolineato Tatjana Rogar, rappresentante della Durex. La Rogar si è detta particolarmente preoccupata dal fatto che ben il 42,11 per cento di ragazzi al di sotto dei 16 anni hanno avuto esperienze sessuali senza l'uso del profilattico. Anche i bisessuali non prestano particolare attenzione al pericolo Aids: quasi la metà degli intervistati ha dichiarato di aver avuto rapporti sessuali con un nuovo partner e che il profilattico è rimasto nel cassetto. Stesso discorso per gli omosessuali, il gruppo più a rischio, che nel 43 p.c. dei casi si concedono ai piaceri del sesso senza alcuna protezione.

Capitolo educazione sessuale. Molto interessante il dato in base al quale il 36,39 per cento ha avuto le nozioni più importanti sul sesso attraverso le riviste. Seguono le raccomandazioni e le informazioni avute dagli amici (18,85 p.c.), i genitori (5,31), mentre la scuola occupa appena la quarta posizione con l'1,05 per cento. Tra i minorennei è soprattutto Internet la fonte d'informazione più usata (41 p.c.), mentre gli adulti hanno imparato i comportamenti sessuali soprattutto da libri specializzati.

La Durex, e l'associazione malati di Aids hanno annunciato una manifestazione a scopi umanitari che nei prossimi giorni raccoglierà fondi per combattere il virus dell'Hiv.

b.l.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1290	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	6,68	= 0,86	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	185,70	= 0,78	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,27	= 0,81	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	163,40	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Impressionanti i numeri del concorso per le 65 assunzioni in Regione: trascorsi 10 giorni dalla chiusura dei termini, lo spoglio delle domande non è ancora concluso

Corsa al posto fisso, più di 27 mila pretendenti

Sono una montagna le domande inviate via posta. Ingorgo per i diplomati, «solo» 120 i geologi in lizza

TRIESTE Seppelliti da una valanga di quasi 30 mila richieste di lavoro. È il numero impressionante di domande presentate o recapitate alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale di Trieste, che danno diritto a partecipare all'atteso concorso pubblico per esami in Regione. Un interesse andato oltre qualsiasi tipo di previsione: migliaia di candidati alla caccia dei 65 posti di lavoro a tempo indeterminato (il 50 per cento è riservato a chi ha prestato servizio in Regione per almeno sei mesi nell'ultimo anno). Nel corso della settimana, dopo che il termine per la consegna era scaduto lo scorso 4 dicembre, le domande sono lievitate di circa seimila unità. È il frutto degli incartamenti arrivati per corrispondenza, che gli uffici preposti stanno ancora scartando e suddividendo per tipologia di concorso.

BUSTE CHIUSE. A venerdì mattina il dato è arrivato a toccare quota 27.308 domande, ma sono ancora parecchie centinaia le buste ancora chiuse. Servirà ancora qualche giorno per chiudere un lavoro estenuante, iniziato il 4 novembre, che ha impegnato ogni giorno incessantemente gli sportelli del Drop di via Giulia a Trieste. Davanti a un numero di domande, giunte prevalentemente dal Friuli Venezia Giulia ma anche dal resto d'Italia (specialmente dal Veneto), la Regione si è comunque cautelata inserendo nel bando di concorso la preselezione. L'amministrazione in pratica si riserva di effettuare una scrematura dei candidati, in modo da contenere il numero che parteciperà effettivamente al concorso. Le preselezioni, una sorta di test basato su una serie di domande a risposta multipla sulle materie di competenza, sarà inevitabile per almeno quattro tipologie di concorso.

PRESELEZIONE. Prima di tutto quelle che hanno incassato più domande di partecipazione, a cominciare dal concorso che assegna 19 posti della categoria C, indirizzo amministrativo, con profilo professionale di assistente amministrativo-economico. Un vero boom di candidati, finora ben 10.691, poiché a questa tipologia potevano essere ammessi concorrenti in possesso di qualsiasi tipo di diploma superiore. Dopo la preselezione saranno promossi alla prova scritta solo i primi 500 candidati. Al profilo professionale di collaboratore amministrativo, che prevede l'assegnazione di 2 posti della categoria B, saranno invece 700 (sulle attuali 7.812 domande) i candidati che sosterranno la «vera» prova d'esame. La preselezione per questo tipo di concorso, a cui potevano accedere i possessori del diploma di terza media (scuola dell'obbligo), consisterà nella risoluzione di un test a risposta multipla su elementi di cultura generale.

GEOLOGI OK. Preselezione sicura anche per i 12 posti di categoria C, assistente amministrativo-economico (4.244 le domande, 500 gli ammessi al concorso) e per i 12 posti di categoria D (serve la laurea), specialista amministrativo-economico (3.146 domande, 500 ammessi al concorso), mentre passeranno direttamente al concorso gli attuali 120 geologi in corsa per l'unico posto di categoria D. Resta invece da valutare il concorso per i 15 posti di categoria D, profilo professionale ingegneristico, assieme a quello della categoria C per edile-grafico con a disposizione 4 posti. Nel primo caso sono 566 le domande pervenute e, se si deciderà di effettuare la preselezione, al concorso sarebbero ammessi 400 ingegneri o architetti, mentre tra i 729 aspiranti geometri o periti edili regionali ci sarebbe lo spazio solo per 300.

Pietro Comelli

I numeri della corsa al posto in Regione

Tipo di concorso	posti	domande
Collaboratore amministrativo (categoria B)	2	7.812
Assistente amministrativo (categoria C)	19	10.691
Assistente economico (categoria C)	12	4.244
Assistente edile-grafico (categoria C)	4	729
Specialista amministrativo (categoria D)	12	3.146
Specialista ingegneristico (categoria D)	15	566
Specialista geologico (categoria D)	1	120
Totale	**65**	**27.308**

dati provvisori al 12/12/2003

Ancora qualche giorno prima di avere il dato definitivo. I candidati risiedono soprattutto in Fvg e in Veneto

STUPITO E PREOCCUPATO

L'assessore al Personale affida in appalto la scrematura delle preselezioni

Iacop: «Superata ogni aspettativa La situazione merita uno studio»

«Non riesco a capire se si tratta di vera necessità di lavoro, di semplice voglia di provarci oppure di sfiducia nel mondo dell'occupazione privata»

TRIESTE Quando sente parlare del concorso pubblico in Regione, l'assessore al Personale Franco Iacop ha una doppia reazione emotiva. È lusingato, ma allo stesso tempo preoccupato. Non ha paura, però si rende conto che i numeri delle domande pervenute sono impegnativi e comportano tutta una serie di problemi organizzativi. Un lavoro di non poco conto, insomma, che la macchina regionale svolgerà nei prossimi mesi.

Si aspettava un simile interesse?

Ero a conoscenza della grande attesa che c'era in Friuli Venezia Giulia per un possibile impiego pubblico regionale. Non mi aspettavo però di arrivare vicino alle 30 mila domande. Negli ultimi giorni sono state aperte più di 5 mila lettere raccomandate...

Quale valutazione si sente di dare?

Migliaia di domande riguardano giovani laureati. Andrebbe svolta un'indagine sociologica, bisognerebbe insomma capire il perché di tutte queste richieste.

Lei che idea si è fatto?

Non riesco a capire se si tratta di vera necessità, oppure solo di voglia di avere un lavoro "sicuro". Visti i numeri, la vicenda potrebbe essere letta anche come una sfiducia verso il mondo del lavoro privato. Per questo bisognerebbe studiare il fenomeno, per capire le esigenze delle nuove generazioni.

Chiusa la prima fase, quella della raccolta delle domande, cosa accadrà domani?

Nei prossimi giorni completeremo la catalogazione delle domande, suddividendole nelle sette tipologie di concorso. Venerdì, nella riunione di giunta, comunicherò i dati definitivi.

E poi?

Beh, dovremmo ricorrere alle preselezioni, in modo da ammettere ai concorsi un numero fisso di candidati. Abbiamo già deliberato un bando di gara per l'assegnazione della scrematura a una società specializzata.

La preselezione riguarderà tutti i concorsi?

Non sarà necessaria per il profilo di geologo che, visto il numero delle domande, permetterà direttamente lo svolgimento del concorso, mentre bisognerà valutare bene come comportarsi per le categorie edile-grafico e ingegneristico. Le domande sono proprio al limite.

Due tipologie di concorso invece hanno rotto gli argini...

Nelle categorie per diplomati il problema principale sarà di tipo logistico. Bisognerà trovare sedi capienti, anche se sarà interessante capire quanti candidati si presenteranno davvero. In ogni caso bisognerà suddividere i concorrenti secondo le province di appartenenza. È un lavoro che comunque spetterà alla società che si aggiudicherà l'appalto. Poi sul Bur del 4 febbraio pubblicheremo tutte le istruzioni.

pi.co.

L'assessore Franco Iacop.

A Monfalcone dibattito con il governatore e il sindaco di Udine. Riaffiora il feeling della scorsa primavera, divergenze soltanto sulle nomine più recenti

Illy e il caso Promotur: «Cainero l'ho scelto io»

Cecotti benedice l'Expo triestina. «Insieme cercheremo di far eleggere un regionale alle europee»

Il friulano ammette di essere stato «rudemente dialettico» ma dà credito al presidente. Poi avverte: «Basta con le promesse: il 2004 sarà l'anno della verifica»

MONFALCONE È un minuetto quello che il governatore della Regione Riccardo Illy e il sindaco di Udine Sergio Cecotti hanno ballato ieri a Monfalcone sotto la regia dell'amico ed ex assessore leghista alla Sanità, Gianpiero Fasola. I toni garbati del confronto, organizzato dall'associazione CittàComune presieduta da Fasola, non hanno però dissimulato completamente dissonanze e diffidenze che ancora esistono. Come quelle sulla nomina dei vertici della Promotour, con l'incarico di amministratore delegato affidato al contestatissimo Enzo Cainero. «Mai avrei pensato - ha detto Cecotti - di ritrovarmi d'accordo con Gianfranco Moretton su una questione del genere». Anche se, la sua «sintonia» con l'esponente della Margherita, gli ha ribattuto Illy, non è totale, perché sulla vicepresidenza Promotur ad Armando Angeli, ex dc e candidato sindaco di Forza Italia a Maniago, «tu e Moretton la pensate in modo diverso».

Dal governatore ieri è comunque arrivata una piena assunzione di responsabilità delle scelte compiute. «Guardo alla validità dei manager - ha detto Illy - e per la Promotour non siamo partiti da un tavolo sgombro. Ci sono comunque nomine che competono al Consiglio regionale, altre alla giunta, altre ancora al presidente. In questo caso sarò io a rispondere ai cittadini. Credo di aver fatto delle scelte buone, poi lo vedremo».

La distanza tra i due c'è sempre anche sulle riforme, con Cecotti a interpretare la concezione federalista del percorso di modernizzazione imboccato dalla Regione e non quella centralista. «È chiaro che alcune delle cose fatte dalla giunta nei primi sei mesi di mandato - ha affermato il sindaco di Udine - sono di stampo colbertiano. Indicativo il fatto si sia deciso di chiamare "centrali" le direzioni regionali».

Cecotti si però anche detto convinto che i due filoni convivranno e sulla maggior parte dei temi collaboreranno. Anche se in modo «rudemente dialettico». «Sottoscrivendo l'accordo con Illy - ha ricordato Cecotti - non ho detto che avremo cantato la stessa canzone. Credo poi che le cose dette finora abbiano avuto un esito positivo». La Finanziaria regionale resta in ogni caso condivisa «nei suoi fondamenti, non nei dettagli» e a patto che «sia un fatto di transizione» e che «fin dal primo trimestre 2004 giunta e Consiglio diano seguito agli impegni assunti con le Autonomie». Cecotti li ha elencati: l'azione riformatrice in campo sanitario e la riforma degli enti locali, compreso il capitolo del sistema di finanziamento degli enti locali. «Il 2004 - ha ammonito Cecotti - sarà l'anno della verifica».

Governatore e sindaco di Udine si sono trovati invece d'accordo sull'Expo 2008 a Trieste, sul futuro delle multiutilities e sulle elezioni europee. Cecotti ha dato la sua benedizione all'Expo giuliana, augurandosi però «si faccia nell'interesse di tutta la regione» e trovando conferma nelle parole di Illy che guarda a un coinvolgimento anche della Slovenia e dell'Istria croata. Mentre per le multiutilities (Acegas-Aps, Iris, Amga) la dimensione immaginata è quella decisamente sovraregionale. Scelta inevitabile a fronte di un'Ue che mira, come ha spiegato Illy, a liberalizzare questo tipo di servizi. «Se rimaniamo "provinciali" - ha aggiunto - è probabile che le gare se le aggiudichino i colossi europei. Il livello ottimale è quello sovraregionale e delle alleanze con Veneto, Trentino e forse con la Carinzia».

Per quel che riguarda le europee ieri governatore e sindaco di Udine si sono trovati d'accordo «sull'utilità che la regione sia rappresentata da un europarlamentare espresso dal territorio e col territorio collegato». Il come raggiungere l'obiettivo pare però ancora tutto da definire. Sulle amministrative invece Cecotti ha svicolato.

Sul Corriodio 5 Illy è stato fatto oggetto da una silenziosa, ma pungente opposizione da parte dei comitati sorti nel Monfalconese. Sulle critiche al dibatitto dei consiglieri regionali Brussa (Margherita) e Bolzan (Ds) solo poche parole: «È già accaduto - ha commentato Cecotti - e la storia sa com'è finita».

Laura Blasich

Riccardo Illy e Sergio Cecotti a Monfalcone. Tra i due c'è il «padrone di casa» Gianpiero Fasola, presidente dell'associazione CittàComune. (Meta)

IL CONGRESSO DI PALMANOVA

Lo sfidante dice di volersi ritirare, ma dal palco non risparmia pubbliche critiche al partito e al coordinatore regionale «in pectore»

Tonutti sferza la Margherita: «Pertoldi? E' debole»

Dall'inviato

PALMANOVA «Non ho problemi a tirarmi indietro. Lascio ad altri l'onere di condurre il partito. Condurre, però, e non portare al guinzaglio». C'è chi lo chiama (con fastidio) il talebano. L'ultimo talebano. Eppure, davanti alla platea, **Giancarlo Tonutti** fa un passo indietro. Sì, all'ora dell'aperitivo, il candidato ribelle che ammette di subire le spinte alla resa di una parte degli amici dell'area prodian-ulivista, medita il ritiro. E ancor più esplicito, a microfoni spenti, che il sogno più diffuso, quello di un congresso unitario che spinga la Margherita con la forza di un voto plebiscitario verso il sorpasso sulla Quercia e la conquista della leadership di Intesa democratica, non è infranto: «Mi sono ritirato. Ma voglio unità nella chiarezza».

Eppure a Palmanova - dove il primo congresso si apre tra le note della Canzone popolare, l'arrivo congiunto e sorridente di **Riccardo Illy** e **Sergio Cecotti**, la sfilza lunghissima di saluti - la Margherita di governo che si propone come «partito nuovo dei cittadini», pur non rinunciando a riti presenti nel suo dna, non scaccia ancora l'incubo. L'incubo di una conta con spargimenti di sangue che **Gianfranco Moretton**, il regista dell'operazione che deve portare **Flavio Pertoldi** a conquistare la guida, ha cercato ossessivamente di scongiurare.

Sia chiaro: il presidente dell'Anci, candidato ufficiale su cui i goriziani di **Franco Brussa** e gli udinesi di **Ivano Strizzolo** hanno da giorni deciso di ritrovarsi tacitando malesseri e fastidi, è il vincitore annunciato. Il coordinatore «in pectore» che non siede in quel Palazzo della Regione dove non sempre il governatore e i petali della Margherita vanno d'amore e d'accordo e quindi, a sentire i suoi supporter, si porta in dote una qualità preziosa: la maggior libertà d'azione e critica.

Ma il lieto fine, quello su cui più d'uno scommetteva sin da venerdì sera, dopo una riunione dell'area che si riconosce in Tonutti, non arriva ancora. E paradossalmente non arriva nonostante lo sfidante dia alla platea quanto richiesto alla vigilia: la rinuncia a correre. Possibile? Possibile, certo, perché l'ex sindaco di Codroipo, oggi consigliere regionale, picchia duro. Mette in piazza, senza vergogna, le «magagne» del partito. Contesta gli assessori che hanno imposto, con Pertoldi, una «soluzione debole e debilitante». Bacchetta i colleghi delle province di Trieste e Gorizia che si sono «adattati a fare un percorso». Denuncia gli errori a livello regionale, e non solo. Propone Sergio Cecotti, «prima che lo faccia Illy», come candidato alle europee.

«Colonnelli» sotto choc dopo le parole dell'«ultimo talebano». Oggi la conta dei voti: il risultato finale appare comunque scontato

Troppo, decisamente troppo, per i maggiorenti del partito. Offesi e preoccupati da quei giudizi impietosi. Ed ecco che, non appena si spengono le luci, prevale il pessimismo: «Soluzione unitaria? Sembra difficile» ripetono, all'unisono, Brussa e Strizzolo. E Pertoldi, il candidato ufficiale che nella sua relazione concede più di un'apertura, sottolineando tuttavia la necessità di radicare il partito sul territorio e uscire dall'ambito ristretto del Palazzo, allarga le braccia.

Tonutti e i suoi - kafkianamente - sono alla fine i più ottimisti. I più convinti che il patatrac sarà scongiurato: «Abbiamo consegnato una proposta seria ed equilibrata, politica e organigrammatica, alla maggioranza».

«Ma suvvia. Avevamo già offerto tutte le aperture del mondo, incluso quattro posti su dieci nell'esecutivo alla componente dei Democratici...» ripete, ancora sotto choc, uno dei colonnelli.

Morale? Non resta che attendere l'epilogo. Oggi, di nuovo a Palmanova, con coda di malumori e incertezze. E sì che la kermesse parte alla grande: il teatro Modena è strapieno, mentre sul palco affollatissimo dei big regionali stelle di Natale, ciclamini e un ulivo fanno scenografia, e non solo per i 334 delegati. Alleati e avversari arrivano in massa e la Margherita concede a tutti l'onore del microfono: sfilano sindacalisti, il pensionato **Luigi Ferone**, il cittadino **Carlo Monai**, il forzista **Gaetano Valenti**, il diessino **Carlo Pegorer**, il socialista, il centrista dell'Udc, lo sloveno... Illy, in prima fila, ascolta. Sorride. Parlotta con Pertoldi e, quindi, fa la sua relazione. Riconoscendo il ruolo del Consiglio, negando a sé stesso ruolo di protagonista indiscusso, rivendicando le cose già fatte. Ma prima entrano in campo i protagonisti della Margherita: il parlamentare **Ettore Rosato** e, come traghettatori del partito, il presidente **Cristiano Degano** e il portavoce **Flavio Pressacco**. Tutti, uno dopo l'altro, rinnovano gli appelli all'unità e all'unitarietà. «Confrontiamoci e magari scontriamoci sulla linea politica ma non sulle persone e sui personalismi» dice Degano. E Pressacco non è da meno e ricorda i successi ottenuti: «Dall'incubo e dall'emergenza che vivevamo, mi scusino gli amici della destra, siamo usciti. Ma il lavoro non è finito. Adesso inizia il bello solo se in questo congresso si punta a convincere». Poi, però, tocca a Pertoldi. E, subito dopo, a Tonutti: l'incantesimo si guasta. Sino a oggi?

Roberta Giani

Un momento del dibattito a Palmanova.

Chiesti chiarimenti all'interno di Intesa democratica

Rifondazione: «No ai manager buoni per tutte le stagioni Scandaloso ciò che fa Zigrino»

TRIESTE «Basta con le pratiche consociative e con le riconferme di uomini buoni per tutte le stagioni». Il caso del manager dell'Azienda sanitaria di Trieste, Franco Zigrino, che ha chiesto e ottenuto un procedimento di mobilità al «Burlo Garofolo» trasferendo a questo ente lo stato di aspettativa di cui attualmente gode come dipendente dell'Azienda ospedaliera, ha scatenato una infuocata reazione da parte del gruppo regionale di Rifondazione comunista che chiede precise verifiche all'interno della coalizione di Intesa democratica.

Un altro sobbalzo dunque, con le firme dei consiglieri Igor Canciani, Pio De Angelis, Kristian Franzil, dopo che già altre nomine sono state ritenute «indigeribili». «Sono davvero ammirevoli la convinzione e la veemenza con la quale il dottor Zigrino sta difendendo i propri diritti in relazione alla carica ricoperta - dice una durissima nota -, intensità probabilmente inversamente proporzionale alla fermezza con la quale in qualità di direttore generale dell'Ass triestina è uso dedicarsi alla soluzione dei problemi e alla difesa dei diritti dei propri "semplici" cittadini».

«Quello che non dovrebbe essere tollerato - proseguono i consiglieri - sono l'estrema disinvoltura e spregiudicatezza con cui Zigrino spiega pubblicamente come è riuscito a chiedere e ottenere per se stesso un posto da dirigente al "Burlo" presso il quale risulterebbe peraltro già ufficialmente trasferito, anche se rimane all'Azienda sanitaria almeno per altri due mesi».

Rifondazione definisce «sconcertante» che un dirigente sia assunto in aspettativa: «Formalmente per coprire un posto ritenuto assolutamente necessario, in realtà conservando il proprio status di dirigente in aspettativa anche nella struttura di nuova destinazione. E chi mai può aver avallato un'operazione del genere? Naturalmente il commissario Emilio Terpin, in predicato proprio in questi giorni di passare alla guida di Finest». Rc, «componente paritaria di Intesa democratica», afferma di «criticare apertamente e aspramente tale condotta spregiudicata». Il gruppo chiederà chiarimenti e si pronuncia «sulla assoluta inopportunità di eventuali riconferme o nuove nomine a ruoli di importante responsabilità regionale».

Franco Zigrino

Federdoc attiva il sito Internet dei viticoltori

UDINE Uno strumento operativo con finalità più tecniche che promozionali, realizzato per diventare il portale di tutto il comparto vitivinicolo regionale. Queste le caratteristiche principali di *www.federdocfvg.it*, il sito Internet della Federazione dei Consorzi di tutela vini del Fvg presentato nella Casa della Contadinanza in Castello a Udine.

Realizzato da Sth srl grazie al sostegno economico della Bcc di Manzano, il sito si pone come uno strumento agile e di facile consultazione al servizio degli operatori del settore, della stampa specializzata e dei soci di Federdoc per fornire dati, informazioni e aggiornamenti sul comparto vitivinicolo regionale in maniera organica e coordinata.

«Dopo un anno di vita della Federazione - ha sottolineato il presidente di Federdoc Fvg Adriano Gigante - siamo finalmente operativi anche con un nostro sito Internet. Auspichiamo possa diventare un mezzo utile per i soci e per gli addetti ai lavori nel cammino di collaborazione intrapreso e contribuire a rafforzare l'unità del mondo vitivinicolo regionale».

†

È mancata

Rossella Milos

Ne danno il triste annuncio il marito ENZO, i figli MATTEO e MARTINA, il papà NINO, la mamma MARIA, il fratello FRANCO, la suocera MERY.
Un grazie a tutte le persone che ci sono state vicine in questo lungo periodo in particolare a WALLY, GABRIELLA e TINA.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Clinica Salus per l'amore dato.
La saluteremo mercoledì 17 dicembre dalle ore 8 alle ore 9 in via Costalunga, seguirà la Santa Messa nella chiesa di Montuzza.

Trieste, 14 dicembre 2003

Ciao

Mamma

MATTEO e MARTINA.

Trieste, 14 dicembre 2003

Partecipano i genitori e i parenti tutti.

Trieste, 14 dicembre 2003

Ciao

Ross

resterai sempre con noi.
GABRIELLA, ELEONORA, WALLY.

Trieste, 14 dicembre 2003

Partecipano addolorati i cugini LUISA, FABIO, CRISTINA e famiglia.

Trieste, 14 dicembre 2003

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Rossella

CINZIA, GIORDANO e famiglia.

Monfalcone,
14 dicembre 2003

Ci uniamo al vostro dolore:
- DIEGO e ROSSELLA

Trieste, 14 dicembre 2003

Addolorati per la perdita della cara

Rossella

si uniscono al dolore di ENZO: FULVIO, MASSIMO, ARIANNA, ALESSANDRA, DIEGO e ANNA.

Trieste, 14 dicembre 2003

Ricordandoti.
- PIA

Trieste, 14 dicembre 2003

Ti ricorderemo sempre.
- ROBERTO e DORINA

Trieste, 14 dicembre 2003

Partecipa famiglia DEMARCH.

Trieste, 14 dicembre 2003

Ricordando con affetto

Rossella

siamo vicini a ENZO, MATTEO e MARTINA: ELENA e famiglia.

Trieste, 14 dicembre 2003

Ciao

Ross

- STEFANIA, FRANCESCA, MARCELLO e famiglia MAFRICI

Trieste, 14 dicembre 2003

Rossella

sarai sempre nel nostro cuore.
- Zia ANGELA, zio GIANNI, ERICA, ANDREA

Trieste, 14 dicembre 2003

Rossella

sarai sempre nei nostri cuori.
Ciao.
- PATRIZIA, MARIO e MANUEL

Trieste, 14 dicembre 2003

Vi siamo vicini per la scomparsa della cara

Rossella

ELISABETTA, ANDREA, FRANCESCA, BERTO e ANNI.

Trieste, 14 dicembre 2003

†

Si è spenta serenamente, circondata dall'affetto dei suoi cari e accompagnata dal rimpianto di tutti coloro che l'hanno conosciuta

Anna Maria Paladin in De Vivo (Bruna)

Lo annunciano il marito ENNIO, la figlia GABRIELLA con ROBERTO e i nipotini MARCO e GABRIELE, la mamma ANGELA, la sorella MARIUCCIA, ELIDE, i cognati ed i nipoti tutti.
Un grazie al personale paramedico della Divisione Oncologica ed allo Studio Radiologico BAZZOCCHI, de MORPURGO e POILLUCCI per la sensibilità dimostrata.
I funerali si svolgeranno martedì alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma offerte
Frati di Montuzza

Trieste, 14 dicembre 2003

Io continuerò a camminare e tu a tenermi per mano.
- GABRI

Trieste, 14 dicembre 2003

Ciao

Nonna

grazie per tutto l'amore che ci hai dato.
-MACHI e GABRI

Trieste, 14 dicembre 2003

Ciao

Bruna

Tua sorella MIMMA.

Trieste, 14 dicembre 2003

Profondamente addolorati partecipano ELIDE, FAUSTO, PATRIZIA, CLAUDIO, LORENZO e la famiglia COSLOVICH.

Trieste, 14 dicembre 2003

Ciao

Bruna

ti ricorderemo sempre.
I consuoceri LILIANA e BRUNO ANTOLLOVICH.

Trieste, 14 dicembre 2003

Ciao

Bruna

il cognato CLAUDIO e il nipote MAURO.

Trieste, 14 dicembre 2003

Affettuosamente vicini al dolore di GABRIELLA e famiglia.
- GIANFRANCO e VIVIANA

Trieste, 14 dicembre 2003

Partecipano condomini e amministrazione di androna Colombo 2 - via Emo 51.

Trieste, 14 dicembre 2003

Vicini a GABRY.
- SONIA, SILVANA, DANIELA, MARGHERITA, ELENA, MANUELA, GIORGIO, TITTI, ANTONIETTA, ANNALISA

Trieste, 14 dicembre 2003

Partecipano al dolore di GABRY: LAURA e CLAUDIO.

Trieste, 14 dicembre 2003

Il Direttivo e i soci del Centro Coordinamento Triestina Club partecipano al dolore del consigliere ENNIO DE VIVO per la scomparsa della moglie

Anna Maria Paladin

Trieste, 14 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Skrlj ved. Del Bello

ringraziano quanti sono stati loro vicino.

Trieste, 14 dicembre 2003

III ANNIVERSARIO

Fulvia Mondo Lombardi

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

BARBARA, mamma, papà

Trieste, 14 dicembre 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Chinelli ved. Cherbaucic

Ne danno il triste annuncio la sorella LINA con DERI, i cognati BERTO, LUCIANO, NINO con LUCIANA, ANTIC con MARIA, OLGA ed i parenti tutti.
Si ringraziano l' UCO di Medicina Clinica e l' UCO di Clinica Medica ed in particolare il prof. CATTIN, il dott. FONDA e il prof. POZZATTO.
I familiari ringraziano le amiche ANNA, BRUNA, EMANUELA, GILIOLA, LEA, SANTINA.
Le esequie seguiranno dalla Cappella del Cimitero di S. Anna martedì 16 dicembre, alle ore 11.

Trieste, 14 dicembre 2003

Ciao

Zia Lidia

Un bacione.
- TERESA

Trieste, 14 dicembre 2003

Ciao

Zia

I nipoti PAOLO, PIERO, GIUSEPPE, CINZIA, LORIS, ANTONELLA, PAOLA e famiglie.

Trieste - Lucca,
14 dicembre 2003

Partecipano al lutto NINO, VALNEA, RITA e ROSSELLA.

Trieste, 14 dicembre 2003

I condomini di via Baiamonti 103 partecipano al lutto.

Trieste, 14 dicembre 2003

Ciao

Lidia

- GIULIANO, CLAUDIO, ELENA e famiglie

Trieste, 14 dicembre 2003

†

Ci ha lasciato

Leda Franz ved. Celant

La ricorderanno sempre il figlio ANDREA con FIORA e GIULIO, i nipoti FABIO con GRAZIA e MASSIMILIANO con ERIKA.
I funerali seguiranno martedì 16 alle 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della cara

Liliana Tedesco ved. Medica

un sentito ringraziamento.

I familiari.

Trieste, 14 dicembre 2003

X ANNIVERSARIO

Silvano Berger

Ricordandoti con affetto.

Tua sorella DINORA, ENZO, PINO

Trieste, 14 dicembre 2003

†

È venuta a mancare

Fulvia Bendoricchio in Tomsic

Ne danno il triste annuncio FRANCO, PAOLO e SARA, i genitori, la suocera, i parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 18, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2003

Partecipa al dolore del caro amico FRANCO e figlio PAOLO, GIULIANO con ADRIANA e famiglia SINCOVICH.

Trieste, 14 dicembre 2003

Fulvia

sarai sempre nei nostri cuori.
DORIANO e AURORA.

Ronchi dei Legionari,
14 dicembre 2003

Fulvia

Ti ricorderemo sempre.
- Zia LIBERA, ARIELLA, FERRUCCIO, ALAN

Trieste, 14 dicembre 2003

Sarai con noi sempre e ovunque.
- ROSI, LIVIO, MASSIMO, MORENO
- ROSANNA, ADRIANO, CRISTIAN

Trieste, 14 dicembre 2003

Vicini a FRANCO e PAOLO in questo grande dolore: VALNEO, ANY e famiglia.

Trieste, 14 dicembre 2003

Ciao

Fulvia

- ARMANDO e ELIA

Trieste, 14 dicembre 2003

Ciao

Fulvia

- ROMANA, UBERTO, PATRIZIA, ELENA, ADRIANO, ALESSANDRO

Trieste, 14 dicembre 2003

Commossi partecipiamo al dolore della famiglia di FULVIA.
- I cugini MAURO e MARINA e famiglie

Trieste, 14 dicembre 2003

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Fernetti

Ne danno il triste annuncio la moglie INES, i figli FRANCO e FULVIO, la sorella MARIA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Prima Medica.
I funerali seguiranno lunedì 15 dicembre alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Zora Rauber

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
Le esequie delle ceneri seguiranno domani 15 corr. alle ore 15 nella Cappella del cimitero di Opicina.

Trieste, 14 dicembre 2003

V ANNIVERSARIO

Amedeo Stanta

Sempre nei nostri cuori.

SILVA, GIORGIO, GIULIANO, GIANNI, nuore, nipoti MASSIMILIANO, MICHELE

Trieste, 14 dicembre 2003

III ANNIVERSARIO

Italia Metelli

Ricordandoti

MARISA

Trieste, 14 dicembre 2003

†

Una breve ed impietosa malattia ha strappato all'affetto dei suoi cari

Cosimo Ribezzo (Mimo)

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANCARLO con la moglie ANNA e SARA, la sua ROSETTA, le sorelle MARIA con FULVIO, SILVANA con BRUNO, i nipoti STEFANO, CRISTIANA, i pronipoti NAZARENO, GIACOMO e GIULIA.
Un sentito ringraziamento al reparto di Ematologia ed al dott. DE SABBATA.
I funerali seguiranno lunedì 15 alle ore 9.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2003

Al mio caro fratellone, un grande abbraccio.
- SILVANA

Trieste, 14 dicembre 2003

Partecipa al lutto la famiglia LAPORTA.

Trieste, 14 dicembre 2003

Ricorda con affetto

Mimmo

la sorella MARIA.

Trieste, 14 dicembre 2003

Partecipano al dolore dei familiari ROSETTA, MARIELLA, ROBERTO, RICCARDO.

Trieste, 14 dicembre 2003

†

Si è spenta serenamente

Gisella Fonda ved. Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio da Buenos Aires la sorella RINA.
Da Genova GIOVANNI, ALBINA, BRUNO e famiglie con parenti tutti.
Si ringrazia la dottoressa A. RIGONI e la signora CARLA.
I funerali seguiranno mercoledì 17 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2003

†

È mancato

Zdrauco Corossez

Lo annunciano ANNA, DAVIDE, la cugina FRANCA, gli amici ELVI, BRUNO, LUCIA, EGLE, la zia ROSA.
Un ringraziamento al dott. CIOCCHI e al personale della Clinica Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno martedì 16 alle ore 9 da Costalunga per S. Barbara.

Muggia, 14 dicembre 2003

†

Ha raggiunto il suo adorato GINO

Virginia Popazzi ved. Paoli (Gina)

Ne danno il triste annuncio i familiari.
I funerali seguiranno lunedì 15 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore a tutti per esserci stati così vicini per la perdita di

Paolo Pisani

I familiari

Duino, 14 dicembre 2003

II ANNIVERSARIO

Luigi Ghersinich

Sei sempre vicino a noi.

SILVIA e MARINA

Trieste, 14 dicembre 2003

X ANNIVERSARIO

Maria Skalko

Mamma con amore.

I tuoi cari

Trieste, 14 dicembre 2003

†

Si è spenta serenamente come visse

Elsa Semonella in Sarno

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, la sorella ANNA con il marito NELLO, i nipoti CLAUDIO con CRISTINA, FRANCO, DARIO, PAOLO e DANIELA.
Un grazie di cuore ai dottori VIANELLO e GALLI del Centro Dialisi di Cattinara assieme a tutto il personale per la loro professionalità e soprattutto per la loro umanità.
I funerali si svolgeranno mercoledì 17 dicembre, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2003

Si associano al dolore MIMMA e FRANCESCO.

Trieste, 14 dicembre 2003

Ciao

Elsa

- ONDINA

Trieste, 14 dicembre 2003

Partecipano famiglie GIACCARI.

Trieste, 14 dicembre 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Genoveffa Laganis ved. Diviacco

di anni 105

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 corr. alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2003

†

Si è spenta serenamente

Maria Medeossi ved. Borghese

Addolorati danno il triste annuncio i figli ROSETTA, GIORGIO, MARISA unitamente a RENATO (assenti), la nuora ANNA, i nipoti, la consuocera e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 15, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO

Taxi 82

Cari colleghi, vi abbraccio tutti.
Grazie

Bruno

Commossi ringraziamo tutti i soci della Cooperativa Radiotaxi 307730, in particolare il presidente sig. DAGRI, e quanti sono intervenuti.
Un grazie a tutte le forze dell'ordine e in special modo ai Vigili urbani.

RENATA GIRALDI e figli

Trieste, 14 dicembre 2003

20.12.1998 20.12.2003

Nel V anniversario della scomparsa di

Marisa Maxia

la sorella LAURA e tutti i parenti la ricordano con affetto e rimpianto.
Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli il 20 dicembre, alle ore 9.

Trieste - Rossano,
14 dicembre 2003

†

Nella fede che ha accompagnato la sua vita e circondata dall'immenso affetto della sua famiglia, è mancata

Luisella Matatia Cosulich

Ne danno il triste annuncio, il marito PAOLO ULISSE, la sorella PAOLA, i figli:
- MARIA ELISABETTA con DIEGO
- ELENA
- AUGUSTO con LUISA
- GIOVANNA con DARIO
- Gli adorati nipoti: TOMMASO con ELI e UGO, JENNIFER, CARLOTTA, TIMMY, CARLOTTINA, TERESA, PAOLINA, GIUSEPPE, MARIA, ANNA, MICOL

Trieste - Genova,
14 dicembre 2003

Con amore e riconoscenza, ricorderanno sempre la

Zia Luisella

- GIANNI con MARIA, MICHELE e ANNA
- GUIDO
- GIUSEPPE con CLAUDIA
- GABRIELE con LUCIA, PAOLO e ALESSANDRA

Trieste, 14 dicembre 2003

†

All'età di 95 anni si è serenamente addormentato il nostro caro papà e nino

Raimondo Kobec

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA con il marito EDI, le nipoti TIZIANA con PAVEL, TAMARA con PAOLO e le pronipoti PETRA e ALESSIA.
I funerali seguiranno mercoledì 17 dicembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 14 dicembre 2003

Partecipa al lutto la famiglia TOGNON.

Trieste, 14 dicembre 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Miloch ved. Frausin

di anni 97

La piangono le figlie UCCI e LUISA, i generi RONALD, GUIDO, i nipoti SELVA, ALEXANDER, ROBERT.
I funerali seguiranno lunedì 15 ore 11 da Costalunga.

Muggia, 14 dicembre 2003

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Diego Zorzetti

Ne danno il doloroso annuncio la zia tutrice EDDA, le zie MARIUCCIA e BRUNA, la cugina RITA, i cugini e tutte le persone che gli vollero bene.
I funerali seguiranno Lunedì 15 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO

L'amore condiviso di

Alba Sabbiesi ved. Debrilli

conforta, unisce, rimane.

Trieste, 14 dicembre 2003

ANNIVERSARIO
16.12.2002 16.12.2003

Il tempo non cancella il dolore, lo rende vivibile

Giuseppe Frausin (Pino Timelin)

Sempre nei nostri cuori con rimpianto e nostalgia.
Una Santa Messa verrà celebrata martedì 16 dicembre alle ore 18.30 nella chiesa del Crocefisso a Muggia.

LIVIANA e FRANCESCA mamma e papà

Muggia, 14 dicembre 2003

†

Ci ha lasciati serenamente la nostra dolce mamma

Maria Miklavcic ved. Micolaucich

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA e MARINO con DAVIDE e DANIELA, i cognati GINO e LILIANA con MARCO unitamente ai parenti tutti.
I funerali partiranno martedì 16 alle ore 13 dalla Cappella di Costalunga per la chiesa di Cattinara

Non fiori ma offerte pro CRO Aviano

Trieste, 14 dicembre 2003

Si uniscono al lutto EMANUELE e famiglia.

Trieste, 14 dicembre 2003

Si uniscono affettuosamente al dolore.
- CLAUDIO e ROSI SERLI

Trieste, 14 dicembre 2003

†

È mancato

Vittorio Blasina

Lo annunciano moglie, figli, nipoti, nuore, parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 alle 10.20 da Costalunga per il cimitero di Sistiana.

Trieste, 14 dicembre 2003

Partecipa commosso al cordoglio della famiglia l'amico ARTURO.

Trieste, 14 dicembre 2003

Ciao

Toio

- La Sezione Traffico

Trieste, 14 dicembre 2003

†

Il giorno 10 dicembre ci ha lasciati

Carlo Filippi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, il figlio MASSIMO, la suocera ANGELA, la sorella ALDA e il fratello SERGIO con le loro famiglie.
Si ringrazia il medico curante dott. VALENTE ALESSANDRO per le cure prestate.

Trieste, 14 dicembre 2003

†

Si è spenta serenamente il 27 dicembre

Teresa Lucatelli

Danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta i nipoti.
Si ringrazia il personale della casa di riposo «La Fenice» per la premurosa assistenza.

Trieste, 14 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto e stima dimostrate alla mia amata

Sonja Aeberli

ringrazio di cuore quanti hanno voluto essermi vicini.
Un particolare grazie a Padre PAOLO MUGGIA.

ANGELO

Trieste, 14 dicembre 2003

TEMPERATURE

Città	Min/Max
HELSINKI	-3 / 0
OSLO	-7 / -1
STOCCOLMA	-5 / 0
MOSCA	-2 / 1
COPENAGHEN	1 / 5
LONDRA	12 / 13
AMSTERDAM	5 / 6
BERLINO	-1 / 4
VARSAVIA	0 / 3
PRAGA	-3 / 5
PARIGI	11 / 11
VIENNA	-5 / 9
GINEVRA	-1 / 10
LUBIANA	2 / 7
ZAGABRIA	3 / 7
BELGRADO	2 / 10
BUCAREST	0 / 3
MADRID	0 / 13
LISBONA	6 / 14
BARCELLONA	10 / 16
ROMA	8 / 17
SOFIA	0 / 6
ISTANBUL	7 / 12
ALGERI	10 / 17
TUNISI	16 / 18
ATENE	np / 14
LARNACA	12 / 19
IL CAIRO	11 / 23

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	14	22	MANILA	25	31	S. PIETROBURGO	4	7
BOGOTA	7	19	C. DEL MESSICO	13	24	MIAMI	21	25	SAN PAOLO	12	19
BOMBAY	26	34	DUBLINO	9	14	MONTEVIDEO	9	19	SANTIAGO	9	30
BOSTON	-8	-2	FRANCOFORTE	4	14	MONTREAL	-17	-8	SEOUL	11	18
BRUXELLES	6	16	HONOLULU	20	28	NAIROBI	12	27	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	4	15	JOHANNESBURG	13	28	NEW YORK	-4	3	SYDNEY	12	21
BUENOS AIRES	12	20	LA PAZ	-1	14	PECHINO	7	13	TEL AVIV	12	21
CARACAS	26	33	LIMA	19	19	RIO DE JANEIRO	17	26	TOKYO	18	23
CHICAGO	-8	-2	LOS ANGELES	9	18	SAN FRANCISCO	10	14	WASHINGTON	-1	3

inf. -20°C -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

PRESSIONE A alta B bassa — FRONTE caldo freddo occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità irregolare sulle zone alpine e prealpine, più intensa sui versanti settentrionali, ove si avranno precipitazioni sparse, a carattere nevoso oltre i 1500 metri. Al primo mattino foschie dense e locali banchi di nebbia in pianura, ma con ampi rasserenamenti nel corso della giornata. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso al mattino, con foschie e locali banchi di nebbia nelle vallate. Nel corso della giornata annuvolamenti irregolari. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso al mattino, salvo residui annuvolamenti sul settore jonico, ma in rapido miglioramento. Dal pomeriggio annuvolamenti irregolari con qualche sporadica pioggia in serata.

TEMPERATURA: in diminuzione

VENTI: moderati o forti di maestrale sulla Sardegna e da ovest su Sicilia e regioni del basso Tirreno; deboli settentrionali sul resto del paese, tendenti a rinforzare da nord-est in serata.

MARI: molto mossi i mari occidentali, tendenti ad agitati; poco mosso l'Adriatico; mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2 000 m -3 °C; 1 000 m 3 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 7/10 Tmin. -3/0

Tmax. 8/11 Tmin. 4/7

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,6	12,9
GORIZIA	6,0	12,6
MONFALCONE	2,5	11,8
UDINE	3,6	12,1
PORDENONE	1,1	10,9

	MIN	MAX.
VERONA	1	11
VENEZIA	1	11
MILANO	1	8
TORINO	0	8
GENOVA	10	14
BOLOGNA	2	9
FIRENZE	7	16
PISA	4	12
ANCONA	9	10
PERUGIA	8	13
PESCARA	8	12
L'AQUILA	6	9
CIAMPINO	8	14
FIUMICINO	10	17
CAMPOBASSO	6	6
BARI PALESE	12	14
NAPOLI	12	16
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	14	15
R. CALABRIA	14	18
PALERMO	10	np
MESSINA	14	19
CATANIA	12	17
CAGLIARI	10	16
ALGHERO	6	17

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino, su tutta la regione, cielo da sereno a poco nuvoloso. Nel corso della giornata sensibile aumento della nuvolosità, specie sui monti. Temperature minime in diminuzione.

DOMANI (attendibilità 70%). Sui monti cielo variabile, sul resto della regione da sereno a poco nuvoloso. Temperature massime e minime in ulteriore diminuzione.

TENDENZA PER MARTEDÌ. Su tutta la regione cielo poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m -9 °C; 1.000 m -2 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 5/8 Tmin. -6/-3

Tmax. 7/10 Tmin. 4/7

SERENO — POCO NUV. — VARIABILE — NUVOLOSO — COPERTO — SOLE — BREZZA — MODERATI — FORTI — TEMPORALE — MARI: CALMO MOSSO AGITATO — PIOGGIA — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

ANIMALI

I casi di alopecia e il curioso vezzo di succhiare tessuti e abiti dei padroni

Quando il gatto perde il pelo leccandosi con insistenza

L'alopecia ventrale nel gatto è spesso conseguente ad un leccamento insistente ed eccessivo. La prova di questo autotraumatismo risiede nell'esame visivo della zona glabra e nell'esame microscopico del pelo, che quando leccato appare spezzato, mentre in caso di micosi è del tutto mancante o alterato nella sua intima struttura. Nel ricercare la causa di una imponente perdita di pelo ci può aiutare anche il rinvenimento di peli all'esame microscopico delle feci, che quindi prova l'avvenuta ingestione.

Il leccamento insistente del ventre dipende spesso da manifestazioni pruriginose e non vanno sottovalutate l'allergia alle pulci (che non va esclusa a priori in animali che non escono mai di casa e che non vengono a contatto con altri animali, in quanto al limite le pulci le possiamo introdurre noi con le scarpe) o l'allergia alimentare. Spesso una componente di stress viene invocata come fattore scatenante o come fattore di aumento del prurito, e in animali che vivono da soli l'introduzione di nuovi stimoli o di un nuovo compagno può rivelarsi utile. Allo stesso tempo marcate variazioni nella routine del gatto possono da sole indurre la comparsa di questa stereotipia in quanto vanno considerate come fattori stressanti. In assenza di vere e proprie lesioni (croste, pustole, ecc.) in genere la mancanza di pelo sul ventre non ha un grosso significato patologico e si può decidere di non trattare senza conseguenze per la salute del gatto. Va comunque consigliato un cambio di alimentazione e un trattamento antiparassitario. La vaccinazione di solito non è associata con questa condizione e può essere tranquillamente e seguita.

La suzione di tessuti invece è uno strano comportamento che ha un effetto rassicurante e simula l'effetto della suzione della mammella. Molti gatti giovani ed in particolare i gatti siamesi ed orientali continuano a sentire l'esigenza di essere rassicurati e continuano a cercare questo tipo di gratificazione durante tutto il corso della loro vita. Il comportamento di per se stesso innocuo diventa un problema da trattare quando oltre alla suzione vi è l'ingestione di pezzi di tessuto che possono danneggiare l'intestino. Per quanto riguarda la preferenza per gli indumenti indossati dal proprietario probabilmente vi è un effetto rassicurante aggiuntivo, in quanto alla suzione si aggiunge il contatto (olfattivo) con la persona. E' possibile che una privazione precoce del contatto materno abbia lasciato una certa carenza che viene sostituita da questo gesto.

Per entrambe le condizioni esiste la possibilità di trattamenti farmacologici, con sostanze che appartengono alla famiglia degli antidepressivi e che comportano necessariamente qualche effetto collaterale come ad esempio una leggera sedazione.

Fulvia Ada Rossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Giornata dinamica, ricca di piacevoli imprevisti. Gli incontri con gente nuova non nascono per caso, dovete darvi da fare. Più disponibilità in famiglia.

Toro 21/4 20/5
Non vi mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi e di amicizia. Godetevi il momento favorevole, presto potrebbe finire.

Gemelli 21/5 20/6
Saprete muovervi con grande presenza di spirito. Anche se avete molti dubbi la situazione sentimentale si presenta bene. Sappiatevi venire incontro.

Cancro 21/6 22/7
Non assumete a priori degli atteggiamenti che potrebbero irritare la persona che amate. Nascerebbero sicure complicazioni che è meglio evitare.

Leone 23/7 22/8
Grazie a un amico conoscerete una persona che in futuro potrebbe aiutarvi nel lavoro. Alle coppie affiatate gli astri consigliano di fare il grande passo.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di trascorrere le ore pomeridiane in compagnia di persone piacevoli e distensive. I vostri nervi richiedono questo tipo di svago. Riposo.

Bilancia 23/9 22/10
La vostra personalità forte e decisa riscuoterà grande successo fra amici e conoscenti. Casualmente rivedrete una persona che vi è stata molto cara.

Scorpione 23/10 21/11
Giornata scorrevole e serena per il rapporto di coppia, con qualche piacevole sorpresa per chi è solo. Interessanti sviluppi per un'attività iniziata da poco.

Sagittario 22/11 21/12
Una circostanza favorevole vi consentirà di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. Piccole incomprensioni nei rapporti familiari.

Capricorno 22/12 19/1
Questa giornata vi regalerà fascino e vitalità. Vi sentirete mentalmente attivi e curiosi nei confronti di tutto quello che vi circonda. Approfondite un discorso.

Aquario 20/1 18/2
Una persona conosciuta per caso vi darà la possibilità di realizzare un viaggio in paesi lontani e di allacciare nuovi contatti con persone stimolanti.

Pesci 19/2 20/3
Il vostro rapporto sentimentale si arricchirà di spunti inediti, acquistando così nuovo slancio e reciproca soddisfazione. La forma fisica però non sarà al massimo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si allestisce a Natale - 8 Iniziali di Chopin - 11 Alterato, non genuino - 12 Né mia né sua - 13 Iniziali della Fracci - 15 Il nome della Simeoni - 16 Lo dirige il regista - 17 Nel calcio può essere tornante - 19 Ipotesi scientifiche - 21 Il rifugio dei ladri - 22 È retta da una gru - 23 Croce Rossa Italiana - 24 Venivano suonati a caccia - 25 Iniziali della Pravo - 26 In fondo alla stia - 27 Una persona come un'altra - 28 Cavalli con la coda nera - 29 La capitale della Lituania - 30 Il famoso Buffalo del West - 31 Forzati, obbligati - 34 Subito dopo fa - 35 Il cane di Ulisse - 36 La meta dell'Ombrone - 39 La fine della corsa - 40 Vezzosa macchiolina - 41 La minaccia per il re - 43 Si trovano in fila - 44 Furto di bestiame.

VERTICALI: 2 L'inizio delle riprese - 3 Scorre in Westfalia - 4 Ha molti tifosi a Ferrara - 5 Un quartiere di Roma - 6 Vasta distesa erbosa - 7 Il soggetto autobiografico - 8 Ci sono anche quelli orari - 9 Grosso autoveicolo cingolato - 10 Pistola inoffensiva - 12 Il lordo meno il netto - 14 Comprende tutti i vegetali - 16 Solidi a punta - 18 Li ricordano i posteri - 20 Provincia della Sicilia - 22 Europei di Sarajevo - 24 La pistola del cowboy - 25 Storico porto spagnolo - 27 Luogo poetico - 28 Grido che lusinga - 29 Non molto chiaro, indefinito - 32 Città russa sull'Oka - 33 Dodici formano una libbra - 37 Contabile diplomatico (abbr.) - 38 Palmipede da cortile - 41 L'attrice Berger (iniziali) - 42 La prima metà di otto.

INDOVINELLO
Cagne disturbatrici
Poiché mi redarguirono
una volta che fuori le ho menate,
ritengo prudentissimo
tenerle sempre a casa, e te ho legate.
Il Valletto

ANAGRAMMA (8=2,6)
Alla Coop si risparmia
Quello che è giusto è giusto, ed osservandola
se ne nota la vera convenienza,
nel campo alimentare essa fa testo
e ogni cuoca non ne può far senza.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA PENTOLA A PRESSIONE.*

Crittografia mnemonica: *GUAI AI VINTI!*

LOTTO

BARI	48	36	61	46	5
CAGLIARI	40	83	20	39	66
FIRENZE	20	86	37	36	51
GENOVA	89	24	17	44	59
MILANO	78	14	41	29	5
NAPOLI	65	76	20	88	25
PALERMO	50	84	85	60	4
ROMA	58	36	89	65	60
TORINO	39	24	4	64	23
VENEZIA	62	61	72	77	16

SuperEnalotto (Concorso n. 100 del 13/12/03)

20 48 50 58 65 78 — JOLLY 62

Montepremi €	6.752.096,04
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	7.417.336,89
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	1.350.419,21
Ai 29 vincitori con 5 punti €	46.566,18
Ai 2405 vincitori con 4 punti €	561,50
Ai 99.700 vincitori con 3 punti €	13,54

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 San Giovanni palazzina con parco buone condizioni saloncino 3 matrimoniali cucina abitabile 2 bagni terrazzi parcheggio possibilità box.

A. ATTICO San Giusto panoramico con terrazzo di 90 mq, soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio posto auto in garage riscaldamento ascensore, € 238.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. EREMO vista mare, adiacenze, ampio soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, lavanderia, balcone, ripostiglio, cantina, facilità posto auto, riscaldamento centrale, € 185.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. MUGGIA vista mare, appartamento in villetta, 78 mq, salone, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, termoautonomo, giardinetto, posto auto, € 130.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. VIALE Miramare salone doppio, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, cantina, posto auto, riscaldamento, ascensore, aria condizionata, € 210.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CENTRALISSIMO ultimo piano con ascensore ingresso soggiorno tre camere cucina bagno wc balconcino soffitta luminoso € 155.000 Tempocasa 040/3480288. (A433)

DOMUS Giardino Pubblico, attico primingresso bipiano con terrazzi a vasca: salone con caminetto, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, termoautonomo, ascensore. Tel. 040/366811.

DOMUS San Giacomo, VII piano panoramico, vista mare: soggiorno con terrazzo, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 040/366811.

DOMUS San Giovanni, III piano con ascensore: soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo. Tel. 040/366811.

DOMUS zona Burlo, casetta bipiano accostata, da ristrutturare, circa 145 mq, con giardino e possibilità accesso auto. Soleggiata e nel verde. Tel. 040/366811.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze via Roma primingresso in casa ristrutturata: salone con travi a vista, due/tre stanze, cucina, due bagni, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo, da rifinire.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Centralissimo ufficio in fase di ultimazione in palazzo completamente ristrutturato circa 106 metri quadrati, riscaldamento e aria condizionata autonomi, possibilità variazioni interne. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Opicina, adiacenze via Carsia, ultimo piano, soleggiato, con ampia mansarda: salone con caminetto, cinque stanze, grande cucina, due bagni, terrazzini, box auto, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rosmini/Besenghi in palazzina molto signorile, alloggio panoramico: grande salone, due stanze, tinello, cucina grande mansarda, due bagni diversi terrazzi con vista mare, posto auto in autorimessa. (A00)

Continua in 26.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.37**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**22.38**
	cala alle	**11.47**

50.a settimana dell'anno, 348 giorni trascorsi, ne rimangono 17.

IL SANTO

III d'Avvento

IL PROVERBIO

Dietro le nuvole c'è sempre il sole.

TEMPO

Temperatura:	**8,6** minima
	12,9 massima
Umidità:	**50** per cento
Pressione:	**1023,6** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**12,2** km/h da NW
Mare:	**11,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.20	**+24**	cm
	ore	6.16	**+2**	cm
	ore	11.13	**+23**	cm
Bassa:	ore	18.51	**-40**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.24	**+25**	cm
Bassa:	ore	19.56	**-33**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il gip Sarpietro convalida il fermo del giovane accusato di concorso nell'omicidio volontario del tassista Bruno Giraldi al canale navigabile

Buosi e il «terzo uomo» messi sotto torchio

Interrogato per otto ore il quarantenne triestino abitante a Udine indicato dall'arrestato come il killer

Nuovo sopralluogo dei poliziotti nell'abitazione friulana. Intanto Buosi ha chiesto e ottenuto il sostegno di uno psicologo

«Signor giudice ero nell'auto, ma non ho sparato io. Chi ha ucciso il tassista è stato l'uomo di cui sono innamorato. Non ricordo perché è accaduto. Ma so solo che io non ho sparato».

Turbato, con un filo di voce e alternando lunghi, estenuanti silenzi a frasi molte volte anche sconclusionate, Fabio Buosi, 29 anni, il giovane gay accusato dell'omicidio di Bruno Giraldi ha cercato ieri di difendersi e di sfuggire all'incubo dell'ergastolo. E' infatti formalmente accusato di concorso in omicidio volontario.

Ad ascoltarlo il pm Federico Frezza e il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. Con loro il difensore, l'avvocato Alberto Kostoris.

Il gip Nunzio Sarpietro

Piccolo di statura con l'aria stralunata, vestito con una tuta da ginnastica stropicciata, Buosi è scoppiato in lacrime quando il giudice ha ipotizzato al termine dell'udienza una ricostruzione: mentre il complice impugna l'arma, Buosi tenta di abbassargli il braccio per fermarlo e parte il colpo mortale che uccide il tassista. Il giovane ha pianto forse perché quella notte potrebbe essere andata proprio così.

L'udienza di ieri è durata poco più di un paio d'ore, dalle 11 fin oltre le 13. Ma prima ancora che il Gip Sarpietro riuscisse a leggere il provvedimento di convalida del fermo, il pm Frezza è precipitosamente fuggito dall'aula al secondo piano del palazzo di giustizia per presenziare a un altro interrogatorio, forse quello decisivo.

Per otto ore, fino a tarda sera il quarantenne triestino abitante a Udine, padre di famiglia, che Buosi ha indicato come il killer. è stato messo sotto torchio nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria. Domande a raffica e confronti. Poi pause lunghe ed estenuanti. E ancora domande e confronti. «Mi ripeta...».

Due verità contraddittorie. Quella di un giovane disadattato che fino a pochi giorni fa ha vissuto di notte e che non conosce i meccanismi della giustizia e quella di un padre di famiglia che lo aveva incontrato casualmente nei pressi del campo di calcio di San Giovanni e che ora ha tutto da perdere.

L'uomo che è indagato a piede libero per concorso nell'omicidio ha ripetuto fino all'ossessione la sua versione dei fatti. Lo ha fatto alla presenza del difensore Dario Lunder. Ha soprattutto fornito agli investigatori della mobile e dei carabinieri altri nuovi elementi di riscontro del suo alibi per la notte del 23 novembre.

Ha cercato disperatamente di dimostrare che lui non avrebbe mai potuto essere in quel taxi della morte. Ha parlato del segnale elettronico del Telepass spiegando che alle 6.30 del mattino di domenica transitava al casello di Udine Sud diretto a Trieste per andare a lavorare. Giraldi era morto da un'ora, stando almeno alla ricostruzione del medico legale Fulvio Costantinides. Il «terzo uomo» ha nuovamente tirato in ballo la convivente che a sua volta ha confermato che nella notte dell'omicidio del tassista lui era a casa e dormiva tranquillamente. Anche lei è stata interrogata: «Suo marito dorme sempre a casa? E quella notte era tornato a Udine? Cosa avete mangiato per cena? Avete ricevuto telefonate? E da chi?»

Gli agenti penitenziari scortano Fabio Buosi all'udienza di convalida del fermo davanti al giudice delle indagini preliminari. Un'udienza durata poco più di due ore. (Foto Lasorte)

Fabio Buosi, il giovane triestino accusato di concorso nell'omicidio del tassista Bruno Giraldi.

Ma l'uomo ha fatto anche la cronaca di un incubo durato mille giorni raccontando dell'attrazione fatale di Fabio Buosi nei suoi confronti: «Lo conosco da tre anni. Si è invaghito di me. Non riuscivo a togliermelo dalla mia vita», ha detto.

Nella mattinata i poliziotti erano tornati a casa sua a Udine per una nuova perquisizione. Anche l'auto è stata nuovamente ispezionata dagli esperti della scientifica. Dopo otto ore il quarantenne è ritornato in Friuli. Libero a tutti gli effetti.

Ma torniamo all'aula del Gip. Fabio Buosi non è riuscito a rievocare i momenti dell'omicidio. «E' troppo debole psicologicamente – spiega l'avvocato Kostoris –. Ha rimosso dalla sua mente quello che è accaduto. Avrà bisogno di molto aiuto psicologico. Ho chiesto e ottenuto il sostegno dello psicologo Aldo Becce che lo incontrerà già lunedì».

Il giovane arrestato ha piuttosto rievocato quello che è accaduto prima della morte del tassista. «Quella sera mi ero incontrato con il mio amico (il quarantenne di Udine, *ndr*) e eravamo andati in giro per alcuni bar della città. Ci eravamo fermati in un locale di piazza Garibaldi. Guidava la sua macchina, è un'auto di colore chiaro e di grossa cilindrata...».

Quando il Gip ha chiesto perché avessero chiamato un taxi dal momento che avevano un mezzo con cui spostarsi, il giovane si è rifugiato in un silenzio impenetrabile. Buosi non ha parlato neanche di come è tornato in città da riva Giovanni da Verrazzano o da Strada vecchia dell'Istria (dove è stata trovata l'auto incendiata) dal momento che non è capace di guidare un'auto. Interminabili pause rotte solo dal ronzio degli apparati elettronici di registrazione.

Sono due gli indizi, «gravi indizi» secondo il pm Frezza, che inchiodano Buosi all'accusa di omicidio volontario. Sulle maniche del suo giubbotto i carabinieri del Ris di Parma hanno trovato alcune tracce di polvere da sparo. Tracce di piccole dimensioni che possono essere lette sia come la prova che Buosi abbia sparato sia come il fatto che il giovane nell'auto al momento dell'omicidio fosse seduto vicino all'assassino. Un altro indizio ritenuto determinante è rappresentato dall'intercettazione telefonica di una conversazione tra il giovane e la madre pochi giorni dopo l'omicidio di Giraldi in cui ammette che era nell'auto della morte. E infine c'è la sua pubblica ammissione davanti ai magistrati: «Ero nell'auto al momento dell'omicidio».

«Sono convinto che Fabio Buosi non abbia sparato», ha detto il difensore Alberto Kostoris. Aggiungendo: «Mi appellerò al Tribunale del riesame»

Corrado Barbacini

L'altro indagato ha un alibi di ferro

C'è anche un altro «indagato» nell'inchiesta del pm Federico Frezza sull'omicidio del tassista Bruno Giraldi. E' un camionista tunisino che era stato tirato in ballo proprio da Fabio Buosi.

L'uomo era stato interrogato sabato 6 dicembre fino a tarda notte nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria. Poi era stato rilasciato. Ma per poter effettuare gli accertamenti necessari il magistrato aveva comunque dovuto iscrivere il nome del tunisino nel registro degli indagati. Quello che si dice, un atto dovuto.

Buosi in uno dei primi interrogatori aveva riferito agli investigatori che nell'auto di Giraldi c'era appunto il tunisino. Ma, come detto, in poche ore la posizione dell'uomo è stata chiarita. Gli investigatori infatti avevano accertato l'alibi dell'uomo rilevando che non avrebbe mai potuto essere stato in quel taxi.

«Parla anche troppo. E' difficile starci dietro e controllare tutto quello che dice», aveva dichiarato il pm Frezza l'altro giorno parlando del giovane arrestato che in un successivo interrogatorio aveva tirato in ballo il quarantenne di Udine indicandolo come l'autore materiale dell'omicidio di Bruno Giraldi.

Una cinquantina di reperti dei nostri musei prestati per una prestigiosa mostra che si aprirà in settimana a Villanovaforru (Cagliari)

Due sarcofaghi egizi da Trieste in Sardegna

Il grande coperchio, pesante due tonnellate, del sarcofago in granito appartenuto al dignitario Suty-nakht, della XIX dinastia (1291-1185), noto in città come il sarcofago Panfili, e una cinquantina di reperti egizi delle collezioni dei Civici musei di Storia ed arte sono stati caricati ieri, con una serie di operazioni delicate e complesse, su un camion che martedì prossimo li trasferirà a Villanovaforru, in provincia di Cagliari. Lo stesso mezzo trasporterà il sarcofago ligneo, con tanto di mummia, conservato al Museo di storia naturale.

Si tratta complessivamente della parte più consistente e significativa delle collezioni egizie cittadine, che escono per la prima volta dai nostri musei per partecipare a una mostra sulla civiltà faraonica che verrà inaugurata il 19 dicembre al Museo naturalistico del territorio, a Villanovaforru.

In esposizione vi saranno oltre 140 reperti, provenienti, oltre che da Trieste, dai Musei archeologici nazionali di Cagliari e Firenze e da collezioni pubbliche e private italiane. I nostri musei, con la cinquantina di «pezzi» inviati, risultano dunque tra i prestatori più importanti della rassegna sarda.

Le consistenza e il valore delle collezioni egizie triestine hanno infatti colpito gli organizzatori e i curatori della mostra di Villanovaforru, anche in conseguenza del nuovo e suggestivo allestimento della sala egizia nella sede di San Giusto. E' lecito quindi attendersi che dalla partecipazione alla rassegna sarda le collezioni triestine riceveranno un ulteriore riconoscimento, a livello nazionale e internazionale.

La mostra di Villanovaforru è intitolata «L'uomo egizio. L'antica civiltà faraonica nel racconto dei suoi protagonisti» ed è curata da due noti specialisti del settore: Maria Cristina Guidotti, conservatore del Museo egizio di Firenze, e Francesco Tiradritti, docente di egittologia e curatore di prestigiose mostre, come quella recente di Venezia dedicata ai faraoni.

La rassegna in allestimento in Sardegna si prefigge – come si ricava dal titolo – di presentare la civiltà egizia sotto un originale punto di vista, affrontando il tema dalla parte di chi è stato l'interprete, più o meno fortunato e consapevole, della grande civiltà faraonica.

Il delicato spostamento del sarcofago in granito in vista del trasporto in Sardegna.

I commenti dopo la presentazione al Bie di Parigi delle candidature all'organizzazione dell'Expo 2008

Saragozza: «Trieste la rivale più forte»

La stampa spagnola vede fuori corsa Salonicco: un progetto troppo vago

La numerosa delegazione iberica (trecento presenze) può contare sull'incondizionato appoggio dell'intero schieramento politico parlamentare.

«Trieste è la rivale più forte di Saragozza». A sostenerlo sono i *media* spagnoli, all'indomani della presentazione a Parigi dei rispettivi progetti per l'Expo 2008 da parte della città iberica, della nostra città e di Salonicco.

La stampa spagnola, dopo la giornata campale in cui ciascuna pretendente ha dato (o avrebbe dovuto dare) il meglio di sé, traccia un bilancio di quella che è stata la prima importante tappa del percorso verso la decisione definitiva da parte del Bie (Bureau international des expositions).

È l'«Heraldo», il quotidiano di Aragona, a indicare Trieste come la concorrente più accreditata a strappare il consenso del Bureau , mentre il giudizio sulla presentazione greca è alquanto negativo.

La testata spagnola naturalmente apre con la constatazione che la presentazione del progetto da parte di Saragozza «è stata la più dinamica e la più applaudita tra quelle delle aspiranti a organizzare l'Esposizione». Il quotidiano si spinge a sottolineare che tale giudizio discende proprio dal presidente del Bie.

Viene inoltre rimarcato come «le rivali Trieste e Salonicco abbiano optato per degli interventi piuttosto sobri, caricati di contenuti politici, mentre poco è stato spiegato riguardo al tema specifico delle aree che dovrebbero ospitare l'Expo».

Dopo alcune altre considerazioni favorevoli a Saragozza (del resto, ognuno tira l'acqua al proprio mulino), quali il fatto che la città spagnola ha superato la prova brillantemente, anche a detta di alcuni delegati Bie», l'"Heraldo" ammette comunque che «l'Italia è, per il momento, la rivale più forte di Saragozza». Per contro si sottolinea come invece «i greci non hanno corrisposto alle aspettative, limitandosi a presentare una planimetria del progetto per l'Expo, aggiungendo unicamente che il sito sarà a 11 chilometri dalla città».

Dal canto loro, altre testate iberiche quali «El Periodico» e «El Mundo» hanno preferito mantenersi su una linea più asettica, evitando quasi completamente di citare le due altre candidate...

La prima delle due testate, ricostruendo la cronaca della giornata dedicata alle presentazioni dei progetti, parla di «raffronti odiosi», nel senso che appare in ogni caso poco simpatico fare dei paragoni fra le tre candidate. Dopo l'apertura, proprio da parte di Saragozza, viene sottolineato come Salonicco si sia caratterizzata per «la indefinitezza del tema» e per aver puntato più su un aspetto «emozionale» rispetto a una concretezza del progetto.

Per quanto riguarda invece Trieste viene notato non senza sarcasmo come si «sia ricorsi a un'attrice per "vendere" il tema del nuovo progetto, attualmente centrato sulla mobilità della conoscenza».

Decisamente agguerrita e numerosa la presenza spagnola al Bie, con ben trecento delegati. E sicura del più ampio sostegno a livello nazionale, potendo contare sull'adesione incondizionata di tutte le forze politiche.

Giorgio Coslovich

Uno scorcio del Porto Vecchio, l'area destinata a ospitare l'Expo del 2008.

Stasera per iniziativa dei Girotondi

Al Miela «Ora basta»: la Guzzanti da Milano contro la legge Gasparri

Dopo la denuncia dell'atteggiamento censorio nei confronti della trasmissione «Raiot» di Sabina Guzzanti, i Girotondi tornano alla carica su un altro fronte.

Stasera, al teatro Miela, ancora una volta disponibile per le battaglie di questa natura, sarà trasmesso un nuovo spettacolo in diretta, e in contemporanea con un centinaio di altre città italiane e straniere. Stavolta l'obiettivo sarà denunciare la legge Gasparri, definita «della vergogna».

«Ora basta» è il titolo dello spettacolo, che inizierà alle 20,30 (ingresso, 2 euro) e che vedrà impegnati, sul palcoscenico del Palalido di Milano, Sabina Guzzanti, Serena Dandini, Marco Travaglio, Michele Santoro, Francesco Di Stéfano, Furio Colombo, Giulietto Chiesa, Loris Mazzetti, Pancho Pardi, Massimo Fini, Nando Della Chiesa, Peter Gomez, Paolo Serventi Longhi, Tom Benettollo.

Daranno un loro contributo Dario Fo, Franca Rame, Paolo Flores d'Arcais, Moni Ovadia, Daniele Luttazzi, Carlo Lucarelli. La novità assoluta sarà rappresentata dal fatto che in collegamento ci saranno anche i teatri di Bellinzona, di Amsterdam, Parigi, Bonn e Londra.

«Non si tratta di una ripetizione della serata di qualche settimana fa, peraltro coronata da un eccezionale successo in tutte le piazza italiane - ha detto Daniela Luchetta, portavoce dei Girotondi di Trieste - ma di un'altra importante tappe del cammino del nostro movimento, attento a tutte le situazione di discriminazione e di minaccia della libertà. Vogliamo dire basta - ha aggiunto - allo sfascio dell'Italia, gridando la nostra protesta anche oltre i confini nazionali, per raggiungere tutti coloro che, su questi argomenti, la pensano come noi».

Nella precedente iniziativa il Miela fu preso d'assalto già un paio d'ore prima dell'inizio e molti dovettero rassegnarsi a rimanere fuori.

u. sa.

Sabina Guzzanti

Nota di Visentini con una stoccata alla Cgil

Uil: «Il protocollo siglato tutela i dipendenti di Acegas e lo sviluppo della città»

Sulla fusione Acegas-Aps e sul futuro dell'ex municipalizzata interviene Luca Visentini, segretario regionale della Uil. «Riteniamo - si legge nella nota - di aver fatto un buon lavoro, sottoscrivendo un protocollo col Comune che garantisce l'occupazione, lo sviluppo di Acegas e di Trieste, la qualità dei servizi e la loro convenienza soprattutto a favore delle fasce deboli, la manutenzione delle reti, la permanenza in mano pubblica del controllo della nuova azienda. Questi contenuti trovano una loro corrispondenza anche nell'accordo firmato con l'azienda che ha sottoscritto l'impegno a mantenere la consistenza occupazionale e a elevare il livello dei servizi». «Due però i motivi di rammarico» sottolinea Visentini. «Il primo è che l'Acegas non abbia voluto recepire tutti i contenuti del protocollo firmato col Comune, il secondo è stata la posizione della Cgil che ha ritenuto di non firmare l'accordo aziendale. Ogni scelta è legittima, ciò che è inaccettabile è che qualcuno tenti di ergersi a unico paladino della difesa dei diritti, senza avere rispetto per l'operato altrui».

In un convegno illustrati i contenuti della legge Biagi e le politiche occupazionali di palazzo Galatti

«Lavoro, Provincia coordinatrice»

«Lo Sportello funziona, il vero ostacolo è la burocrazia»

Diffondere la conoscenza delle nuove normative sul mercato del lavoro per concedere a tutti i soggetti interessati la possibilità di usufruire di servizi all'altezza delle aspettative. È la sfida che attende la Provincia di Trieste che ha organizzato un convegno, al Savoia, sui contenuti della legge Biagi, la riforma legislativa sul quanto mai variegato mondo del lavoro approvata dal Parlamento nei mesi scorsi. «La Provincia si pone come coordinatore nei confronti degli altri attori, Comune e Regione in primis» spiega Guido Galetto, assessore provinciale alle Politiche del lavoro. «Cosa può fare palazzo Galatti? Può attivare e incentivare le politiche occupazionali, ammortizzare il costo sociale, non può invece creare lavoro. Purtroppo la legge Biagi non identifica un ruolo preciso al nostro ente, dobbiamo ritagliarci uno spazio. Lo stiamo già facendo con lo Sportello del lavoro, in scala dei Cappuccini. Ferma restando però la potestà legislativa che appartiene alla sola Regione».

E proprio parlando dello Sportello del lavoro Galetto fa notare come «l'approccio tra chi sta dietro lo sportello e l'utente debba diventare un vero dialogo. Chi cerca lavoro vive un disagio sociale, vorremmo proporre dei corsi di formazione ad hoc per gli operatori. Perché un minimo di psicologia ci vuole. Il problema è che pur essendoci accollati lo Sportello, il personale è regionale. Questo crea una serie infinita di lungaggini burocratiche. Un altro esempio: oggi come oggi non siamo in grado nemmeno di aggiornare i dati su quanti siano i disoccupati a Trieste. Il software arriverà entro marzo 2004. Finalmente. Ma se fossimo in grado di autogestirci...».

«La politica del lavoro non ha più nulla di burocratico, tutto è stato modernizzato» ribadisce Massimo Greco, vicepresidente della Provincia. «Interazione con i soggetti interessati, istituzionali e privati, e l'anticipazione delle "emergenze": sono queste le nuove linee guida. Ribadendo però l'impegno del pubblico nella gestione del mercato occupazionale». Un ruolo di regia sul territorio ribadito da Luciano Spagnuolo Vigorita, professore di diritto del lavoro all'Università di Milano. «La Provincia deve far considerare il territorio come un'azienda occupazionale globale. Quello che i giovani devono capire è che sono passati i tempi in cui a vent'anni si entrava in Fincantieri e se ne usciva a 65».

d.t.

Alleanza nazionale chiede a Illy di allontanare i partiti di estrema sinistra dalla giunta regionale

An: «I Comunisti rinfocolano l'odio in città»

«Illy deve mettere fuori dalla giunta regionale i partiti che sono contro la democrazia: i Comunisti italiani che nel convegno sulle Foibe hanno fatto apologia di genocidio, e Rifondazione comunista che esprime un assessore, Roberto Antonaz, che è un'offesa alla cultura di Trieste e che togliendo i fondi a un'associazione come 'Novecento', e lo dico anche se è presieduta da mio fratello, fa razzismo ideologico.»

Lo ha sostenuto Paris Lippi, commissario provinciale di Alleanza nazionale al termine dell'incontro in cui il partito è sceso in campo con i suoi gruppi consiliari in Regione, in Provincia, in Comune. «I partiti che governano la Regione dopo pochi mesi mostrano la loro vera faccia - ha detto Alessia Rosolen, capogruppo in Comune - e la loro compattezza non esiste. Due fatti sono sintomatici. I cosiddetti 'invisibili' con il consigliere regionale verde Alessandro Metz si fanno notare per atti illegali occupando abusivamente appartamenti senza il coraggio di presentare un emendamento alla finanziaria regionale per stanziamenti all'Ater. I Comunisti negano la più grande tragedia di queste terre parlando di 'non dimostrabilità delle uccisioni alla Foiba di Basovizza'. Sono loro a rinfocolare il clima di odio in città.»

Paris Lippi

Sergio Dressi

«Alberto Buvoli che ha fatto quelle dichiarazioni sulla Foiba - ha proseguito Sergio Dressi, consigliere regionale - è dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione al quale la giunta di Centrosinistra ha aumentato il finanziamento che noi comunque, seppure in quantità minore non avevamo mai fatto mancare. C'è chi come Alessandro Metz da una parte appoggia il governo regionale, dall'altra incita alla disobbedienza. E' ora che incominciamo a pretendere prove di democrazia da questi partiti della sinistra.»

Bruno Sulli, presidente del Consiglio comunale, ha contestato i dati sulle vittime degli infoibamenti (nel corso del convegno del Pdci si sarebbe parlato di 1031 morti) e ha sostenuto che sarebbe ora di ricordare «il lager di Borovnica nel quale furono rinchiuse duemila persone, delle quali soltanto il 6 per cento tornò a casa.»

«L'oscurantismo sta dall'altra parte - ha concluso Lippi - è proprio di chi si oppone al monumento alle vittime a tutti i totalitarismi che faremo in piazza Goldoni perché non vuole che i morti siano equiparati. Anche a me dà fastidio che vittime italiane e titine vengano messe sullo stesso piano, ma non mi sono mai sognato di contrastare quel monumento.»

Silvio Maranzana

Zagabria (Pdci): preoccupano le equiparazioni della sinistra

Giuliana Zagabria, segretaria provinciale dei Comunisti italiani, interviene a propria volta a commento del convegno sulle Foibe organizzato dal suo partito e intorno al quale le polemiche non sembrano placarsi. La sua replica però è rivolta principalmente a Bruno Zvech, segretario dei Ds il quale aveva affermato tra l'altro che «le strumentalizzazioni si evitano anche non accettando la macabra conta dei morti».

«Ritengo poco prudente - sostiene Zagabria - che Zvech intervenga con pesanti giudizi in merito a una tavola rotonda in cui non era presente al contrario di alcuni esponenti di primo piano dei Ds, ma soprattutto perché si è svolto un dibattito sereno e pacato seguito da un pubblico eterogeneo che ha fatto numerosi interventi.»

Secondo Zagabria, i Comunisti italiani non negano le Foibe, ma contrastano le strumentalizzazioni che gonfiano i dati per creare un contraltare alla Risiera. «Ci preoccupiamo - conclude - perché ora anche a sinistra si stanno facendo strada improponibili comparazioni.»

Giuliana Zagabria

I rappresentanti dei lavoratori incontreranno domani il commissario di governo per sollecitare ammortizzatori sociali in vista dell'allargamento dell'Ue

Fernetti, chilometri di Tir dopo lo sciopero

Autoporto stracolmo di mezzi a causa dello stop di 24 ore attuato venerdì dalle case di spedizione

File chilometriche sul tratto autostradale nei pressi di Fernetti, e autoporto strapieno. Questi gli effetti, ieri, dello sciopero al quale hanno partecipato venerdì i lavoratori delle case di spedizione e degli spedizionieri doganali al valico internazionale, il cui futuro è a rischio per l'imminente allargamento delle frontiere dell'Ue.

Le conseguenze dello stato di agitazione si sono ripercosse anche sulla giornata di ieri: oltre cinque chilometri di Tir e camion, fino a tarda sera, erano fermi lungo il tratto di autostrada che porta al valico. Un serpentone di mezzi pesanti diretti all'autoporto per proseguire verso l'est, o in attesa di scendere in porto, o ancora di consegnare merci nel nostro Paese.

Decine e decine di autotreni a motori spenti, con i conducenti ormai rassegnati a un'attesa che appare difficile pronosticare quanto potrà protrarsi. Anche l'autoporto, infatti, ieri ha continuato ad essere intasato dai mezzi pesanti.

Il ritorno della situazione alla normalità, per quanto riguarda il disbrigo delle operazioni, è un obiettivo ancora lontano, nonostante i lavoratori delle case di spedizione e gli spedizionieri doganali stiano cercando di smaltire quanto si è accumulato nella giornata di sciopero.

I disagi, in ogni caso, ieri hanno riguardato principalmente il tratto autostradale e l'autoporto, mentre il valico di Fernetti ha registrato un flusso normale, sia di vetture che di mezzi pesanti, in entrata e in uscita. Così come nessun problema c'è stato nei valichi di Pese e di Rabuiese, relativamente interessati dal traffico commerciale pesante.

La situazione non è stata diversa neppure nell'altro cruciale snodo confinario regionale, l'autoporto di Sant'Andrea a Gorizia. Anche lì la situazione è diventata esplosiva, con file di camion e Tir che si sono ingrossate con il trascorrere delle giornata. Anche i piazzali della Sdag, già stracolmi fin dalle prime ore di ieri, non hanno potuto accogliere più di una cinquantina di nuovi mezzi. Pure nel capoluogo isontino, dunque, un giorno di sciopero ha mandato in tilt l'intera area confinaria.

Intanto, mentre l'incontro con il prefetto di Gorizia si è svolto l'altro ieri, è in calendario per domani la riunione in prefettura a Trieste tra i rappresentanti dei lavoratori delle case di spedizione e il commissario del governo, alla presenza dei sindaci dei Comuni direttamente coinvolti nella problematica situazione del settore, nonché i parlamentari regionali. Analoghi appuntamenti sono in programma domani anche a Tarvisio e a Pordenone.

La Regione, dal canto suo, ha già varato una legge rivolta alla riqualificazione professionale e all'erogazione di incentivi per le aziende che assorbiranno gli esuberi delle case di spedizione.

Code di Tir negli autoporti di Fernetti (in alto) e di Gorizia Sant'Andrea causa lo sciopero.

Il 1° dicembre l'agitazione fu di otto ore e registrò un'adesione del 91%

Domani bus di nuovo fermi Stavolta per tutto il giorno

Gli autobus domani resteranno fermi per tutto il giorno al deposito del Broletto.

Pesanti disagi, per tutti i triestini che usano i mezzi pubblici, sono previsti nella giornata di domani, in occasione dello sciopero generale di 24 ore indetto in tutta Italia dai ferrotranvieri per il mancato rinnovo del contratto nazionale.

L'agitazione inizierà all'1.30 di domani e si concluderà alla stessa ora di martedì. Una durata molto più lunga di quella dello sciopero del primo dicembre scorso, quando i bus rimasero fermi complessivamente per otto ore (dalle 9 alle 13 e dalle 18.30 alle 22.30).

Due settimane fa lo sciopero registrò un'adesione pressochè totale (il 91%) dei dipendenti della Trieste Trasporti. E domani non dovrebbe essere diversamente, posto l'ampio ventaglio di organizzazioni sindacali che ha indetto l'agitazione: Cgil, Cisl, Uil, Ugl e coordinamento dei sindacati di base.

Domani le cosiddette fasce di garanzia, in cui il servizio pubblico non può scendere sotto certi livelli minimi, nella nostra città andranno, secondo quanto comunicato dai sindacati, dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16.

A sua volta la Trieste Trasporti ricorda in una nota che, in seguito allo sciopero, potranno verificarsi carenze rispetto al regolare servizio anche per quanto riguarda gli sportelli aperti al pubblico. Nelle due fasce orarie già citate, la Trieste Trasporti comunica che saranno garantiti il servizio scuolabus e i servizi minimi.

Per il resto della giornata di domani il personale viaggiante, quello del servizio operativo-controllori e il personale turnista 24 ore si asterranno dal lavoro. Il personale della trenovia di Opicina sciopererà in concomitanza con quello dei bus. Operai e impiegati della Trieste Trasporti sciopereranno invece per l'intera giornata.

In merito all'agitazione la segreteria dell'Ugl esprime piena solidarietà agli autoferrotranvieri. Secondo il segretario provinciale Vladimiro Simonovic, «è sconcertante che la pubblica amministrazione e gli enti locali disattendano il patto contrattuale, sottoscritto nel novembre 2000, e non ci sono scusanti per la mancata conclusione di una vicenda che costringe i lavoratori alla lotta e i cittadini utenti a ogni disagio».

Chiusa da martedì prossimo la biglietteria di S. Giovanni

Da martedì prossimo la biglietteria della Trieste Trasporti presso il deposito di San Giovanni (via San Cilino 99) non sarà più aperta al pubblico.

Lo comunica l'azienda, la quale annuncia poi che dalla stessa giornata, e fino al 13 febbraio 2004, sarà attivata una nuova biglietteria nella sede della Provincia, in via S. Anastasio 3, con orario 8.30-12.30 dal lunedì al venerdì.

Giovani e tossicodipendenza Un incontro al liceo Galilei

Domani alle 16.30 nell'aula magna del liceo Galilei si parlerà di «Giovani e nuovi stili di vita: dalla ricerca del piacere alla dipendenza».

L'incontro – promosso dal Dipartimento dipendenze dell'Ass e dall'associazione cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza – si rivolge ai ragazzi, alle famiglie, agli operatori e agli educatori che si confrontano con gli adolescenti.

Interverranno Edo Polidori, responsabile del SerT di Faenza che da anni si occupa di prevenzione nell'ambito delle tossicodipendenze; Tiziana Del Pio, del Dipartimento di prevenzione dell'Ass che presenterà i risultati di una ricerca condotta tra i ragazzi delle scuole superiori di Trieste sui comportanenti a rischio; lo scrittore Pino Roveredo che racconterà la sua esperienza accanto ai ragazzi e agli operatori.

Aprirà i lavori Daniela Zamataro, psicologa e psicoterapeuta del Dipartimento dipendenze.

Annunciato da D'Ambrosio e Zigrino il convegno alla Marittima sulle attività assistenziali

Si presenta il «Bilancio sociale»

Sempre più intensa la collaborazione tra Comune e Azienda sanitaria nello spirito della legge 328 che la Regione dovrebbe recepire in primavera

Si chiama «Bilancio sociale» ed è un rendiconto annuale sulla vasta attività dei servizi sociali e sanitari, che sempre più lavorano in stretta collaborazione operativa. Una sorta di «libro bianco» che l'assessore comunale Claudia D'Ambrosio ha predisposto per la seconda volta, attivando all'interno dell'amministrazione un gruppo di lavoro impegnato a tenere aggiornata la radiografia delle attività, dei costi, dei flussi di problematiche che si affollano su questa fondamentale area di servizio pubblico (vi lavorano 450 dipendenti).

Il «Bilancio sociale» sarà discusso martedì 16 dicembre in una fitta giornata di lavori alla Stazione Marittima e ieri il convegno è stato annunciato con una conferenza stampa congiunta: D'Ambrosio l'ha condivisa con il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Franco Zigrino. A conclusione, i due vertici hanno firmato pubblicamente un «libro d'impegni» che delinea i principali campi di lavoro e gli obiettivi che Comune e Azienda intendono perseguire assieme nei prossimi due anni e mezzo, dando così concreta attuazione («e siamo i primi in regione» ha sottolineato Piero Camber, capogruppo di Forza Italia, presente al tavolo) a quella ottima legge 328 sull'integrazione dei servizi socio-sanitari, famosa in Friuli Venezia Giulia perché sempre vanamente invocata: la precedente giunta regionale non l'ha mai recepita. Ieri è stato annunciato che la giunta Illy prevede di adottarla entro la primavera.

«Questo Bilancio sociale - ha affermato Claudia D'Ambrosio - è un lavoro di rendicontazione sul nostro amplissimo lavoro in prima linea coi cittadini, di cui parliamo solitamente molto poco, ma è anche uno strumento che illustra le linee di programmazione, e ha come scopo quello di fare sempre più una politica comune con l'Azienda sanitaria».

Claudia D'Ambrosio

«Alla crescita esponenziale delle richieste da parte dei cittadini - ha affermato Zigrino - non può tenere dietro una pari crescita di risorse, che pure vengono costantemente aumentate. Da qui la necessità di lavorare in collaborazione coi Comuni, per evitare che entrambi facciamo le stesse cose sprecando soldi, o che su certi bisogni non intervenga invece nessuno». Eccezionale è stato definito l'impegno dei professionisti dell'Azienda e del Comune (per il quale era presente anche il direttore dell'Area assistenziale, Ada Murkovic) nel creare i presupposti per questo lavoro in sintonia: tutti ringraziati. «In più - ha concluso D'Ambrosio - all'interno del Comune le persone si sono conosciute e scambiate informazioni, a tutto beneficio dei risultati».

I lavori alla Marittima inizieranno alle 9 coi saluti del sindaco Dipiazza e del vescovo Ravignani. Proseguiranno con gli interventi di D'Ambrosio, di Claudio Grizon (assessore agli Affari sociali della Provincia), di Zigrino e dell'assessore regionale alla Sanità, Gianni Pecol Cominotto.

Poi sarà presentato il Bilancio sociale e parleranno i responsabili di tutti i gruppi di lavoro: infanzia, anziani, disabili, addetti all'inclusione sociale. Ada Murkovic e Claudia D'Ambrosio concluderanno con le rispettive valutazioni.

g.z.

Per la comunicazione sanitaria si conclude la «formazione»

Si conclude domani il primo corso di formazione per addetti alla comunicazione e alle relazioni pubbliche in ambito sanitario. Organizzato dall'Urp dell'Azienda sanitaria di Trieste, a cura della responsabile Lucia Starace, il corso ha coinvolto una quindicina di professionisti sia della stessa Azienda sanitaria, sia dell'Azienda ospedaliera e del «Burlo Garofolo».

Il marketing e il colloquio con i cittadini, i tipi di comunicazione, i temi della *privacy*, la comunicazione interna fra i temi trattati da numerosi docenti (della Bocconi, dell'Università di Trieste, dell'Insiel, dell'Università di Udine).

«Con questa iniziativa - afferma la Starace - abbiamo ottemperato alla legge 150 del 2000 che obbligava a questi percorsi formativi. Il risultato sarà una maggiore professionalità in tutte e tre le aziende nel campo, importante, della comunicazione sanitaria».

Si moltiplicano le manifestazioni dedicate soprattutto ai più piccoli. Cavalli protagonisti in piazza dell'Unità

Carrozze, clown, luci e moto benefiche

Ma c'è spazio anche per la solidarietà degli scout e le iniziative degli alpini

L'esibizione dei suonatori dei corni di montagna di Sesto di Pusteria in piazza Sant'Antonio. (Foto Lasorte)

La carrozza in piazza dell'Unità d'Italia. (Foto Lasorte)

Carrozze trainate da cavalli con tanto di manto rosso bordato di bianco e bambini festanti pronti a far la fila pur di provare, per qualche minuto, l'ebbrezza dei viaggi di un tempo, giocolieri e clown impegnati in spettacoli un po' ovunque, alberi illuminati nei più diversi angoli del centro. Trieste si sta avvicinando al Natale e il clima si sta adeguando sempre di più all'atmosfera tradizionale, anche se quest'anno sembra veramente dominare la sobrietà. Ieri i protagonisti in assoluto sono stati i cavalli, sette in tutto, che hanno girato ininterrottamente, dalle 16,30 fino alle 20, all'interno dell'improvvisato circuito definito in piazza dell' Unità d'Italia. Abili cocchieri e dame di compagnia, con tanto di abiti d'epoca, hanno reso felici centinaia di bambini, che si sono alternati sui quattro calessi messi gratuitamente a disposizione dall'organizzazione che fa capo a Marco Santangelo, con il quale ha collaborato l'Aiat. Due coppie di cavalli dal manto baio, una formata da classici arabi bianchi e un cavallo che ha trottato da solo davanti al calesse, si sono fatti ammirare da centinaia di spettatori. E oggi si replica dalle 11,30 fino alle 20, senza interruzioni.

Sarà riproposto anche «Panna e cioccolato», spettacolo pensato e realizzato dall'Assessorato per l'educazione e la condizione giovanile, in collaborazione con l'Associazione «100 maestri» e iniziato ieri. Si tratta di una serie di appuntamenti per i più piccoli, che possono assistere gratuitamente a esibizioni di clown e maghi. Oggi sarà il turno della «Compagnia della capra ballerina», che sarà in scena al caffè san Marco alle 11. Ai bambini intervenuti sarà offerta una tazza di cioccolato caldo con panna.

In piazza Sant'Antonio ieri, nell'ambito dei Mercatini di Natale, è stato il giorno del concerto dei corni di montagna di Sesto in Pusteria.

È stata una giornata speciale anche per le associazioni scoutistiche e per gli alpini. Le prime, dopo aver salutato la partenza del treno con la «luce della pace», alla chiesa evangelica luterana hanno donato la luce ai rappresentanti delle chiese cristiane della città. Si è svolta poi dopo una breve processione una messa nella cheisa di Sant'Antonio Taumaturgo. Per quanto riguarda gli alpini, invece, nell'ambito delle iniziative «Aspettando l'adunata» è stata inaugurata nella sala del Giubileo di Riva III Novembre una mostra fotografica di Gabriele Crozzoli e di sculture sugli alpini di Benito Simonetti. Una giornata scandita inoltre dalle note della fanfara e dal messaggio rivolto agli alpini dal vescovo Ravignani.

Da sottolineare infine la partecipazione di centinaia di centauri in sella alle Harley-Davidson al collegamento verso mezzanotte con Raiuno per partecipare con intenti benefici alla maratona di Telethon.

u.sa.

Le Harley-Davidson in piazza Unità durante il collegamento con Telethon. (Foto Bruni)

Da domani alla Posta centrale si può scrivere a Babbo Natale

In tutta Italia sono almeno 40 mila i bambini che ogni dicembre decidono di scrivere una lettera a Babbo Natale. Perché la lettera arrivi a destinazione è sufficiente scrivere sulla busta il nome del destinatario (Babbo Natale, ma c'è chi preferisce Santa Klaus), e mettere un indirizzo reale o fantasioso: la Finlandia, il circolo polare artico, la via lattea, qualche pianeta lontano, eccetera. La lettera arriverà a destinazione e i «Postini di Babbo Natale» risponderanno a tutti.

Per incentivare tra i bambini la tradizione della lettera di Natale, Poste Italiane ha deciso di mettere a loro disposizione una speciale cassetta delle lettere. Da domani fino a Natale, la cassetta sarà collocata nell'atrio dell'ufficio postale centrale della Posta Centrale, in piazza Vittorio Veneto, e presso l'ufficio postale di Trieste 7 in via Marconi. I bambini potranno imbucare la loro busta nella speciale cassetta di Natale oppure potranno scriverla al momento. Tutte le lettere verranno raccolte da Poste Italiane che provvederà a farle avere a Babbo Natale. Ogni bambino riceverà un piccolo ricordo di questo momento passato in ufficio postale.

Ogni anno Poste Italiane smista in Italia centinaia di lettere per Babbo Natale. Un gruppo di 14 persone, i «Postini di Babbo Natale», garantiscono una risposta a questi bambini. I «Postini di Babbo Natale» invieranno ad ogni bambino una lettera che racconta una favola di Natale ed un piccolo regalo.

La Posta centrale.

IN BREVE

Appuntamento domani, a ingresso libero

Alla Sissa un seminario sulle tecniche per capire le immagini del cervello

Cosa succede nel nostro cervello mentre dormiamo o leggiamo il giornale? Cosa fa scattare una reazione di paura o di attrazione amorosa nella nostra mente? Risposte semplici e precise non ce ne sono ancora, ma il lavoro dei neuroscienziati è andato molto avanti negli ultimi anni. Alcune tecniche, in particolare, stanno dando contributi nuovi e interessanti per capire come funziona la «fabbrica del pensiero». Si tratta di quelle tecniche basate sull'uso di strumentazioni per ottenere vere e proprie «immagini del cervello» (brain imaging) mentre è in funzione, come si può fare con la Tac (Tomografia assaile computerizzata) o con la Pet (Tomografia assiale a emissione di positroni). Il loro uso si sta diffondendo sia per ragioni di ricerca sia per le applicazioni in medicina. Per discutere dei vantaggi e delle sfide poste oggi dalle tecniche di «brain imaging» domani si terrà alla Sissa, in aula D, un seminario a ingresso libero nell'ambito del Master in comunicazione della scienza. Il programma: alle 9.30 «La rivoluzione del brain imaging», Jacques Mehler (Sissa); 10.30 «Storie ed effetti prodotti dalle immagini del cervello», Rossella Castelnuovo (giornalista scientifica); 11.30 «Tecniche di mappatura funzionale per immagini del sistema nervoso: limiti e prospettive» Carlo Porro (Università di Udine); 14 «Le immagini funzionali: che cosa ci insegnano sulla conoscenza dei processi cognitivi», Tim Shallice (Sissa); 15.15 «Capire il cervello: dagli studi sulle sanguisughe all'uomo», Vincent Torre (Sissa); 16.45 discussione finale.

Sul colle di San Giusto la commemorazione delle vittime dell'irruzione delle SS alla centrale telefonica della Telve

Il 10 dicembre 1943 un reparto di SS tedesche fece irruzione nella centrale telefonica della Telve di via San Maurizio e arrestò un folto gruppo di lavoratori: undici di loro vennero deportati nei campi di concentramento nazista e sette persero la vita. Ricorre quest'anno il sessantesimo anniversario di quei tragici giorni. E come avviene ogni anno da quasi un trentennio (il rito è cominciato nel lontano 1974) sul colle di San Giusto ha luogo la commemorazione di quel doloroso evento. Ieri quindi i lavoratori e ai pensionati telefonici, congiuntamente ai familiari delle vittime, raccogliendo l'invito rivolto loro dalla segreteria provinciale della Slc-Cgil si sono ritrovati per una commemorazione che si è svolta al cippo della Rimembranza.

Repubblica Ceca, incontro alla Camera di commercio sulle opportunità di collaborazione e investimento

Anche il viceministro della Repubblica Ceca per lo Sviluppo regionale, Petr Forman, parteciperà domani - assieme ad un gruppo di esperti - al seminario illustrativo «Repubblica Ceca: realtà e prospettive, opportunità di collaborazione e di investimento» ospitato alla Camera di commercio. L'iniziativa, promossa dal presidente camerale Paoletti sotto gli auspici dell'ambasciata italiana a Praga, fa seguito ai proficui contatti sviluppati nella recente «Giornata di Trieste a Praga». Obiettivo dell'incontro, informare gli operatori italiani del Nord-est sulle più recenti innovazioni normative che rendono il sistema economico ceco appetibile alle iniziative straniere. Non mancheranno gli spunti di dialogo su trasporti e infrastrutture. Il seminario si aprirà alle 9.30, alla sala maggiore.

Rifondazione, domani alla Casa del popolo di Ponziana dibattito sui rapporti con il Centrosinistra e i movimenti

Il circolo «Gramsci» di Rifondazione organizza domani alle 18.30, alla Casa del popolo di via Ponziana 14, un'assemblea su «La fase politica attuale di confronto tra Rifondazione, Centrosinistra e movimenti, per un programma di alternativa al governo Berlusconi».

MUGGIA Aspro contenzioso sulle rette tra le famiglie degli ospiti della casa di riposo e il Comune

Per gli anziani arriva il conto

Richiesto un conguaglio di 400-600 euro dopo il cambio di gestione

Scontro a Muggia tra i parenti degli ospiti della casa di riposo e il Comune in merito ai conguagli sulle rette calcolati dal gennaio scorso. I parenti sostengono di non voler versarli, di fronte ad un servizio (quello della cooperativa ormai già sostituita) definito inadeguato. Il Comune utilizzerà la penale inflitta al gestore uscente per ridurre le quote, ma solo in parte. Unica certezza: nel 2004 rette immutate.

Ha lasciato l'amaro in bocca la passata gestione della casa di riposo che, come si sa, dopo molte lamentele, si e chiusa dopo solo un anno, «consensualmente», come aveva detto il sindaco. L'estate scorsa il nuovo appalto e da qualche giorno il subentro della nuova cooperativa. Il maggior costo dell'appalto uscente aveva provocato aumenti delle rette. Cosa che i parenti avevano definito inaccettabile, contestando la qualità del servizio. Dopo un accordo, il Comune aveva «congelato» le rette, in attesa di nuovi contributi regionali (poi arrivati) e di chiudere la vertenza con la cooperativa.

Nelle scorse settimane alle famiglie sono stati recapitati i calcoli di quanto dovuto: dai 400 ai 600 euro (da aggiungere ai 1000-1200 euro delle consuete rette mensili). «Visto che l'appalto è decaduto ed è stata applicata la penale, ci aspettavamo che l'aumento sparisse. Abbiamo chiesto che il Comune intervenga con fondi propri. O almeno conceda una rateizzazione. Ma non abbiamo avuto risposte, nè ancora nulla di ufficiale sull'applicazione della penale. La gente è inferocita per dover pagare un servizio che non c'è stato», così i parenti, che hanno raccolto una trentina di firme contro i conguagli.

L'assessore all'Assistenza Adriana Carbonera confessa che la questione non è di facile soluzione e che le richieste dei cittadini non sono tutte accettabili. «Alcune cose devo ancora chiarirle con gli uffici, per questo non ho voluto esprimermi ancora con gli utenti - dice -. Fin da ora posso dire che la penale non basterà a coprire tutti i conguagli. Bisogna però ancora calcolare le quote che spettano a ciascun ospite. Per questo si può aspettare prima di pagare. Non è pensabile tuttavia che il Comune rinunci ai conguagli, nè che attinga a fondi propri». Non è esclusa una rateizzazione: «Lo spero, ma devo parlarne in Comune la prossima settimana».

Sergio Rebelli

La casa di riposo di Muggia: una cooperativa cacciata, liti.

Un album di ricordi per frenare l'Alzheimer

Alla casa di riposo di Muggia sta partendo un progetto innovativo rivolto agli ospiti affetti dal morbo di Alzheimer. Attraverso un album fotografico, si vuole stimolare la memoria ricreando un percorso visivo di vita, che permetta all'anziano di mantenere il contatto con la propria identità e la realtà che lo circonda.

Il progetto è coordinato da Aldo Becce, psicologo dei servizi sociali di Muggia, assieme agli infermieri, ai medici tirocinanti, alla direttrice della casa di riposo Jasna Petaros, e a Daria Ghersetti, psicologa del progetto Alzheimer dell'Azienda sanitaria.

In un diario di vita con fotografie e scritti, si raccolgono i ricordi del passato, il presente e il futuro, con uno spazio destinato anche ai nipotini, ai compagni di stanza, agli assistenti della casa di riposo. «Sfruttando la naturale tendenza dell'anziano alla rievocazione - così nella presentazione del progetto -, l'album diventa un mezzo per provocare ricordi e, cosa importante e gratificante, stimola il paziente a prendere la parola, mantenendo aperta la comunicazione». In tal modo, dunque, si eviterebbero o si ridurrebbero alcuni disturbi comportamentali legati alla progressiva degenerazione delle cellule cerebrali, che porta anche perdita di memoria e identità.

In questi giorni si sta già organizzando la raccolta del materiale per gli album, che verranno aggiornati continuamente. Il progetto sarà poi adattabile anche ad altre forme di demenze senili, e a tutti i casi critici legati all'inserimento nella casa di riposo. In futuro potrebbero essere realizzati per l'Alzheimer anche un percorso e una struttura specifici in giardino, e, per il tempo libero, una stanza per permettere, a chi può, di accogliere i parenti in visita in un ambiente più «domestico», magari offrendo loro il caffè.

s. re.

Sei anni di attesa

Grande festa ad Aurisina per la palestra appena nata

Saranno le feste natalizie a siglare l'apertura ufficiale della palestra di Aurisina. Dopo la cerimonia di consegna dei lavori, avvenuta il sabato precedente le elezioni per la Camera dei deputati, lo scorso 26 ottobre, seguita da non poche polemiche da parte dell'opposizione, la giunta Ret ha deciso di riconsegnare la palestra con una grande festa che si svolgerà in tre giornate dal 20 al 22 dicembre. Una festa dedicata a tutti i cittadini di Duino Aurisina, alle associazioni sportive a quelle di volontariato, che coinvolgerà anche i cori e le bande locali. La Festa dello sport, e al tempo stesso festa di Natale, verrà presentata in una conferenza stampa martedì in Provincia.

L'evento è stato organizzato con stile professionale: saranno ingaggiati anche tre presentatori, Matteo Medani, Andro Merkù e Augusto Re David. E per Aurisina si tratta necessariamente di una festa: i lavori di ristrutturazione della palestra sono iniziati sei anni fa, e lungo la strada non sono mancati gli intoppi per questioni di carattere economico che hanno rallentato la consegna per due mandati. I lavori hanno riguardato sia la zona spogliatoi che il campo, oltre il perimetro esterno della palestra. Dopo sei anni di attesa, i cittadini si riappropriano di questa struttura che permetterà di risolvere almeno in parte la cronica assenza di iniziative e spazi per i più giovani, spesso denunciata.

I tre giorni di festa coinvolgeranno, con gare sportive, i più giovani, gli studenti delle scuole elementari e medie locali. Si svolgeranno le attività sportive inserite nel programma del sito: pallavolo, pallacanestro, pallamano e basket, con un occhio di riguardo ai ragazzi disabili per i quali la struttura è adesso completamente accessibile.

I lavori si sono conclusi a settembre, ma il lungo periodo di collaudi ha di fatto rallentato la effettiva fruizione: sono stati rifatti anche gli impianti di riscaldamento e tutte le strutture necessarie al pubblico: con questi lavori la palestra di Aurisina, dopo tanta attesa, si trasforma insomma in un piccolo «palazzetto dello sport».

fr. c.

Trieste all'avanguardia nella ricerca: ideato un metodo informatico per gli ampi siti da bonificare

Un software anti-inquinamento

L'azione sui «veleni» sarà preceduta da simulazioni al computer

Parte da Trieste la ricerca per individuare la tecnologia più attuale nell'ambito della bonifica dei siti contaminati. Grazie al recente lavoro compiuto dal Dipartimento di Ingegneria chimica, dell'ambiente e delle materie prime della locale Università, è stato infatti messo a punto un «software decisionale di simulazione», in grado di riproporre in laboratorio le situazioni tipiche dei terreni e delle aree che hanno subìto inquinamenti di vario tipo, soprattutto quelli dovuti a insediamenti incontrollati, proponendo soluzioni ritenute «molto efficaci» dagli esperti.

«A Trieste vantiamo un primato nazionale - ha spiegato ieri, nell'ambito del secondo convegno di Economia, organizzato dalla Junior Chamber triestina e intitolato "Il risanamento di siti contaminati: aspetti legislativi, tecnologici e ambientali", il professor Paolo Bevilacqua, responsabile del settore Ambiente e materie prime del locale ateneo - che è quello di essere riusciti, in virtù di una felice collaborazione con l'Università olandese di Dalft, a realizzare una struttura unica nel nostro Paese, capace di ricreare, a livello informatico, ciò che normalmente accade nei siti inquinati».

In altre parole, Trieste si conferma città dalle grandi risorse scientifiche, dove la ricerca continua a produrre risultati di primario valore a livello nazionale e internazionale. Il «caso» Trieste è poi emblematico perché l'area che va dalla ex Aquila a Muggia fa parte di quell'elenco nazionale, che complessivamente annovera una quarantina di zone, definito di interesse preminente nella lotta all'inquinamento. Nella vallata delle Noghere infatti, per anni considerata una sorta di discarica naturale, sono confluite sostanze di vario tipo, che hanno determinato situazioni attentamente tenute sotto controllo dalle competenti autorità. «Esistono residui di idrocarburi, naftalemi, cioè la risulta della lavorazione dell'industria chimica, e ceneri pesanti - ha precisato Bevilacqua - che vanno individuati, imprigionati e resi innocui. Si tratta di un processo disciplinato dal decreto Ronchi, che risale al '97 - ha proseguito il docente - e dal decreto attuativo n.471 del '99, perciò possiamo essere ottimisti per quanto concerne il futuro».

Nel corso dei lavori, aperti dall'intervento dell'avvocato Massimo Pasino, presidente della Junior Chamber di Trieste, è stata data particolare rilevanza al caso della pasta Zara, l'azienda che da tempo opera nella vallata delle Noghere e che, prima di poter iniziare l'attività, ha proceduto a una sostanziale bonifica dell'area nella quale sono stati insediati gli stabilimenti, impiegando rilevanti risorse proprie. Bevilacqua ha anche parlato di «notevole impegno delle amministrazioni locali nella lotta all'inquinamento ambientale determinato da insediamenti industriali».

Ugo Salvini

CONCORSO D'ARTE

Si intitola «Natale con l'arte 2003» il concorso internazionale di pittura, scultura e grafica a tema libero indetto da Art Gallery col patrocinio della Provincia e del Comune di Duino Aurisina. Le opere vanno consegnate entro sabato 20 all'Art Gallery di via San Servolo 6 a Trieste (10.30-12.30 e 17-19.30) oppure domenica 21 dalle 10 alle 12 alla Casa della pietra di Aurisina.

Al primo classificato sarà offerta una mostra personale di 12 giorni nella galleria triestina; saranno assegnati premi, targhe, medaglie. Premiazioni domenica 21 alle 18 alla Casa della pietra. Per informazioni: 040-639747 oppure *art.adri@libero.it*.

Guerra col Centrosinistra nella VII circoscrizione (anche su mozioni morali)

Antenne: il Centrodestra boccia l'atteso regolamento comunale

È guerra totale tra maggioranza e opposizione alla VII Circoscrizione sulla questione antenne. Con il voto a maggioranza della Casa delle libertà è stata rigettata la proposta di regolamento comunale per l'installazione dell'antenna radiobase di telefonia cellulare. Subito accanto, è stato bocciato un documento del capogruppo di Rifondazione Alessandro Radovini, sottoscritto da Ulivo e Cittadini per Trieste, che chiedeva al Comune di attivare una serie di azioni volte a tutelare i cittadini dall'elettrosmog. Tra queste si suggeriva di dare il via a una ricerca epidemiologica sui possibili danni alla salute prodotti dalle onde elettromagnetiche e a sistemi di monitoraggio utili a rilevare gli eventuali superamenti dei valori minimi di esposizione fissati per legge. Radovini chiedeva inoltre di favorire l'aggregazione in consorzi dei gestori degli impianti per utilizzare congiuntamente i tralicci già esistenti, oltre alla sensibilizzazione dei giovani sui rischi dovuti a un uso non corretto dei telefonini. «I contenuti del regolamento della mozione di Radovini – sostengono Paolo Salich (Ulivo) e Claudio Valentini (Cittadini per Trieste) – sino a oggi erano stati condivisi anche dal Centrodestra. Lo testimoniano tutti i pareri negativi che il nostro Consiglio aveva espresso sulla questione sin dall'inizio della legislatura. Ora ci troviamo di fronte all'ennesimo voltafaccia della Casa delle libertà, preoccupata di approvare un regolamento, peraltro inspiegabilmente già dallo scorso giugno nei corridoi del municipio, colpevole solo di essere appoggiato dal Centrosinistra».

«Questa bocciatura non riguarda i contenuti tecnici del documento – replica il presidente del parlamentino Sandro Menia (An) – ma si colloca sulla scia del voto di altre circoscrizioni che, come noi, ritengono questo regolamento ormai decaduto. Infatti maggioranza e minoranza, a livello comunale, stanno già lavorando per delineare uno strumento più consono alle esigenze odierne. L'invio di questa bozza – insiste Menia – ha dell'assurdo. Probabilmente ciò è avvenuto per adempiere ai doveri d'ufficio».

«Ciononostante – interviene Susanna Rivolti (Ulivo) – un voto favorevole avrebbe avuto una valenza importante per ribadire le nostre apprensioni sul sistema di concezione edilizia per le stazioni radiobase che il Comune sta portando avanti con colpevole disinvoltura».

Nella stessa seduta il Centrodestra ha affossato pure il «recepimento del codice di condotta internazionale sul diritto dell'uomo a una alimentazione adeguata». «Non riesco a capire – ha affermato Sandro Menia – come il decentramento debba occuparsi di tali argomenti generali. Il nostro voto negativo è il risultato di questa stranezza che poco ha a che vedere con i nostri compiti».

Di tutt'altro avviso la Rivolti: «Nelle pieghe del codice in questione vi sono dei riferimenti alle comunità locali e al loro ruolo in tale questione. Ma al di là di questo, la Casa delle libertà ha dimostrato per l'ennesima volta la propria insensibilità di fronte a un grave problema mondiale che comunque avrebbe meritato almeno una adesione morale».

Maurizio Lozei

Prelievo «veloce»

In relazione alla segnalazione comparsa sul Piccolo in data 8 novembre, si porta a conoscenza che a parere di un professionista nel settore ematochimico, l'insorgenza di un ematoma è una evenienza sempre possibile, di scarsa gravità e quasi mai da correlare alla velocità di esecuzione del prelievo venoso. Spesso la sollecitudine e la velocità di esecuzione da parte del personale sanitario viene confusa con la frettolosità che presuppone scarsa accuratezza e mancanza di professionalità.

Annunziato Minniti
direttore del Dipartimento di staff degli Ospedali Riuniti di Trieste

Mercatino tradizionale

Siamo gli espositori del Mercatino di Natale di Sant'Antonio. Con questa lettera ci sentiamo in dovere di evidenziare alcune imprecisioni, emerse negli articoli pubblicati nei giorni scorsi da questo quotidiano.

Vero è che l'assessore Bucci non ha mai rilasciato alcuna autorizzazione allo svolgimento del mercatino dal 2 dicembre, bensì dal 9 al 22 dicembre.

Dietro richiesta di tutti gli operatori del mercatino alle associazioni di categoria, l'assessore al commercio ha deciso di accontentarci, dopo aver visionato l'elenco degli espositori e togliendone alcuni non espressamente legati agli articoli natalizi o di regalo. Infatti il nostro mercatino è basato su oggetti tipici e di artigianato locale e su commercianti locali e operatori stranieri (francesi, austriaci e altri ancora). Teniamo inoltre a precisare che nessun nostro articolo è in concorrenza con altri mercatini presenti in città. Tra l'altro il nostro mercatino ha come scopo di sostenere importanti iniziative benefiche per la nostra città. Con il ricavato del 2002 è stata acquistata un'ambulanza e con il ricavato di quest'anno sarà effettuata un'importante iniziativa per la prevenzione della salute di tutti i bambini delle scuole elementari di Trieste e della provincia.

Inoltre l'organizzazione allestisce per il secondo anno il Presepe con animali vivi, con visita gratuita. Nonché allestisce l'albero di Natale offerto dalla Val Pusteria.

Nella zona di Sant'Antonio sono esattamente 13 anni che si svolgono mercatini di Natale e nel 2000, quando fu allestita la pista di ghiaccio, il periodo andò dal 28 novembre al 6 gennaio 2001.

Il mercatino di Sant'Antonio porta movimento, e più movimento c'è, più lavoro c'è per tutti. Sinceri auguri di buone feste a tutti.

Renzo Bego
e altre 15 firme

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

LA STORIA

La decisione delle autorità d'occupazione a Pirano nel 1953

Quando il Natale venne «cancellato»

Il Natale è la festa più bella. Ma in certe epoche e in certi Paesi non è così.

Natale è la festa più bella dell'anno e la gente lo sa; la città ha indossato l'abito della festa ed è un vero piacere gironzolare per il centro. Alla mia età si vive anche di ricordi e i miei si rivolgono facile ai tanti Natali ricchi di umanità trascorsi nella mia cara Pirano, il modesto albero illuminato da candeline vere appiccicate ai rami con delle mollette.

Tra noi del popolo però il grande protagonista era il presepe con i suoi personaggi. I miei erano di carta ritagliati da un giornalino, la capanna costruita in casa e il muschio raccolto sui prati del monte Mogoron.

Ma è il Natale del 1953 che non ho dimenticato; dopo quasi cinque anni ero ritornato nella mia Pirano, rischiando di venire arrestato, per trascorrere le festività con i miei genitori. Mi attendeva una brutta sorpresa: le autorità di occupazione avevano cancellato il Natale dal calendario decretandone la giornata feriale, tutti avrebbero dovuto lavorare.

Che tristezza, gente mia. Qualcuno aveva tentato di aggirare l'ostacolo chiedendo un giorno di ferie, ma niente da fare, si poteva andare in ferie il giorno prima o quello dopo, ma per Natale niente.

Mi sembrò di essere arrivato su un altro pianeta e non a casa mia. Al mattino salii al colle di S. Giorgio ed assistetti alla messa. C'erano ancora i nostri sacerdoti e i piranesi erano tutti lì, silenziosi, come bastonati. La chiesa stracolma. In massa avevano disertato il lavoro rischiando il licenziamento. Pensai che se gli jugoslavi osavano farci un affronto simile significava che per noi tutto era perduto. Raggiunsi il porto per la tradizionale passeggiata e l'incontro con la mia gente mi ridette un po' di serenità.

Marino Trani

Piccola percentuale

Rispondo brevemente alla signora Maria Spaggiari che mi ha chiamato in causa per una mia lettera pubblicata in questa rubrica, ove ponevo un interrogativo sul dopo elezioni del 26 ottobre. Le supposizioni della signora Spaggiari sul motivo per cui il 74 per cento degli aventi diritto al voto hanno disertato le urne, sono, ripeto, solo supposizioni, in quanto tra gli oltre 70 mila che non hanno votato vi saranno state alcune migliaia di potenziali voti per il Centrosinistra. L'unico dato che non ammette discussioni è il misero 36% di votanti dal quale è stato eletto il candidato del Centrosinistra.

Sergio Biagini

Melita, 70

Melita ha 70 anni. Auguri da Giulio, Massimo, Marzia, i nipoti Marco e Lara.

Auguri Susy

Susy compie 50 anni. Auguri dai genitori Aldo e Gina, e da Andrea e Malvina.

Soldi sprecati

Quindici miliardi di vecchie lire non sono propriamente «bruscolini»! Soprattutto quando l'attuale legge finanziaria taglia pesantemente i trasferimenti agli enti locali attaccando scuola, sanità, servizi essenziali ai cittadini. Eppure in questa Finanziaria, mentre è ancora in dubbio il rifinanziamento del Fondo Trieste, l'onorevole Menia è riuscito a scovare questa bella cifra e farla destinare al Comune di Trieste. I 15 miliardi saranno peraltro sperperati in inutili manifestazioni commemorative del ritorno dell'Italia a Trieste: iniziative di cui una parte significativa della città non sente assolutamente il bisogno e che faranno felici solo la Trieste nazionalista e nostalgica.

Quante cose più utili e concrete avremmo potuto fare a Trieste con questi 15 miliardi? Non mi meraviglio del comportamento della Destra, che spera forse di nascondere la sua incapacità amministrativa, con il polverone mediatico che metterà in moto nel 2004 per ricordare il ritorno all'Italia. Mi meraviglio e mi indigno per la «soddisfazione» espressa in merito dai deputati dell'Ulivo Damiani e Rosato; soddisfazione per un inutile sperpero di denaro pubblico? Soddisfazione perché «arrivano comunque soldi a Trieste»? Poiché non ritengo possibile che il Comune possa destinare a scopi più utili questa bella cifra (da quando ho compreso il finanziamento ha vincoli di scopo) mi auguro almeno che le iniziative ricordino anche la storia di quelle decine di migliaia di triestini che, a seguito del ritorno dell'Italia, dovettero negli anni seguenti, emigrare in Australia. «Arriva la madre e i figli partono»: così ricorda quegli anni opportunatamente Claudio Tonel. Cerchiamo di «scrivere» tutta la storia, non solo la parte che fa comodo a chi oggi governa.

Paolo Geri

Bravi medici

Vorrei esprimere il mio caloroso ringraziamento all'équipe della sezione di chirurgia plastica ricostruttiva dell'ospedale di Cattinara. In particolare al direttore, professor Michele Pascone e ai suoi eccezionali collaboratori, dottoressa Renzi, dottoressa Visentin, dottor Antonini, dottor Papa, dottor Ranieri, dottor Ramella, e inoltre a tutto il personale paramedico.

Renata Zecchin

UN AMICO DA ADOTTARE

Ospite al Gilros è molto socievole e dolce e ama giocare

Homer, il compagno dei bambini

Homer, il Deutsche Terrier ospite della pensione Gilros, convenzionata con il Comune. Il cane è adatto a una famiglia con bambini.

Si chiama Homer, è un Deutsche Jag Terrier di circa quattro anni. E' ospite dal Gilros da circa due mesi, è molto socievole e dolce, ama persino giocare con la pallina. E' un cane adatto a quanlunque famiglia, anche con bambini. Homer è di taglia piccola e a pelo corto. Il Gilros, pensione convenzionata con il Comune si trova in via di Prosecco 1904. è aperto dalle 10 alle 12 tranne martedì e festivi (tel. 040215081).

Il Gattile di Cociani

Il micetto trova casa

Il gatto segnalato la scorsa settimana in questa rubrica, ospite del Gattile di Cociani, ha trovato casa in un bell'appartamento del centro città.

In questo momento, in vista del Natale, c'è una grande richiesta di cuccioli (da regalare sotto l'albero), ma al Gattile ricordano che sono sempre tanti i gatti adulti che meritano di trovare una casa dignitosa. Il Gattile di Giorgio Cociani è in via della Fontana 4, telefono 040364016.

LA PAROLA AI POLITICI

«By-pass» a buon punto

Volevo rassicurare il consigliere comunale della Lega Nord Padania (articolo su segnalazioni di lunedì 8 dicembre) che il by-pass di Aquilinia è a buon punto. Un buon amministratore dovrebbe sapere che un'opera pubblica non ha lo stesso iter di una privata. L'operazione che porterà alla realizzazione del by-pass è stata molto complessa, in quanto ha visto coinvolti due comuni (Muggia e Trieste), la Regione (che deve sancire gli accordi), l'Anas, e alcuni soggetti privati. Perciò, tra progetti, riunioni, delibere, e innumerevoli «scartoffie» sono passati alcuni mesi. Ma ora, finalmente, nel 2004 l'iter sarà concluso e potremo iniziare i lavori, dando ad Aquilinia quanto da tempo promesso. Un amichevole consiglio all'amministratore della Lega Nord: avrebbe avuto risposte concrete e chiare con una semplice telefonata al sindaco, a me o ai suoi colleghi della Lega di Muggia.

Mario Vascotto
assessore Lavori Pubblici Muggia

I problemi del Viale

In relazione all'articolo «No all'abbattimento degli alberi in Viale» apparso sul «Piccolo» il 28 novembre desidero precisare di aver partecipato all'ultimo incontro con l'assessore ai lavori pubblici in qualità di socio esperto del Wwf per una opportuna presa di visione dei progetti riguardanti il Viale XX Settembre, senza però che sia stato ufficialmente costituito un comitato con la partecipazione del Wwf stesso. Il Wwf ritiene essenziale che per i progetti riguardanti opere pubbliche di rilevante entità sia assicurata la massima trasparenza presso la cittadinanza; per quanto riguarda il Viale, ritiene che ogni progetto debba tenere in debito conto l'esistente, alberature comprese.

Carlo Genzo
Viceresponsabile Wwf Trieste

50 ANNI FA

14 dicembre 1953

● Oltre duemila giovani hanno celebrato al Rossetti il terzo annuale della Repubblica dei Ragazzi. La ricorrenza di quest'anno ha avuto particolare solennità, perché colui che è stato a capo della Repubblica per tre anni, Luciano Ceschia, ha passato i poteri al successore Sergio Molesi. La manifestazione ha avuto termine con la proiezione del technicolor «L'isola del tesoro».

● Alla rassegna dei pullman di gran turismo internazionale, svoltasi a San Remo, il premio d'onore «Rosa d'Oro» è andato alla triestina «La Stradale». Essa ha presentato un'autocorriera, che sarà usata sulla linea Trieste-Venezia, con 32 moderni sedili dotati di schienali e poggiatesta in gommapiuma, di un comodo tavolinetto e di luce per ogni singolo posto.

● Nella vecchia palestra sociale, per la serie A di pallacanestro maschile, la Ginnastica Triestina ha affrontato e sconfitto 67-53 il capolista Gira Bologna degli ex triestini Lucev, Presca e Mascioni.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Gioielli fantasia

Nella sala matrimoni del Comune, piazza Unità d'Italia 4/d, esposizione di gioielli fantasia, collezione donata da Fulvia e Fulvio Costantinides per arricchire il Memoriale «Giorgio Costantinides» del Civico museo Sartorio. Oggi ultimo giorno, la mostra resterà aperta con orario continuato dalle 10 alle 20 (ingresso libero).

Messa in croato

La Comunità croata di Trieste celebra la santa messa in croato oggi alle 11, nella cappella di S. Antonio in via Paganini.

Rassegna «Fuoriscena»

Prosegue «Fuoriscena», la rassegna teatrale ad ingresso gratuito di L'Armonia nell'ambito di «Pro...vinciamo 2003». Oggi alle 17.30, al Teatro comunale di Zolla (Monrupino) il gruppo Proposte teatrali del Cral Poste presenterà la commedia «Xe tuto soto controlo... o quasi» di Neil Simon, trasposizione in dialetto triestino di Roberto Tassan per la regia di Roberto Eramo.

Istituto Carducci

Domani alle 17.30, l'Istituto magistrale Carducci, indirizzo socio-psicopedagogico e indirizzo delle scienze sociali, accoglierà i genitori e gli alunni delle terze medie per illustrare le caratteristiche della scuola e il piano dell'offerta formativa. L'incontro avrà luogo presso la sede di via Corsi 1.

«Le ragazze del ponte»

Martedì 16 dicembre alle 18, al Caffè Tommaseo (riva III Novembre 5), a grande richiesta Antonietta Paliaga, Etta, parlerà del suo libro «Le ragazze del ponte», edito dalla Mgs Press.

Centro studi voce-corpo

Oggi dalle 9 alle 17, al Ricreatorio «Padovan» di via Settefontane 45, si terrà un seminario sulla voce. Temi trattati: ricerca ed esplorazione della voce,: energia, soffio, colore, ritmo, melodia, legati al movimento del corpo; come raggiungere e mantenere l'equilibrio psico-fisico attraverso il suono; movimento verso la polifonia per «osar cantare prima di essere perfetti per farlo». Per informazioni ed iscrizioni: Cristina Adriani 040 368 375, Renata Sanzin 349 2140 348.

Medici Cattolici

L'Associazione medici cattolici italiani, sezione di Trieste, comunica che oggi alle 9.30 verrà celebrata la santa messa da mons. Tarcisio Bosso presso la cappella del Seminario diocesano di via Besenghi 16.

Museo postale

Oggi al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, p.zza Vittorio Veneto 1, alle 10.30 sarà presente il presidente dell'Associazione di storia postale del Friuli e della Venezia Giulia Pierpaolo Rupena, che illustrerà la mostra collettiva. A tutti i presenti verrà fatto un omaggio. Il museo sarà aperto dalle 9 alle 13.

Festival «Ave Ninchi»

Nuovo appuntamento oggi alle 17.30, al Teatro Miela con l'undicesima edizione del Festival internazionale «Ave Ninchi». Sarà di scena la compagnia teatrale I Collages (Mestre-Venezia) con la commedia «L'isola de le scoasse» di Rachele Crisafulli Colonna Romano, per la regia di Annamaria Stocchino. Ingresso gratuito.

Cineasti premiati al Club Cinematografico triestino

E' stato assegnato al film «Intorno al But» di Marco Arnez, il 17.o Trofeo Trieste del Concorso indetto dal Club Cinematografico Triestino. La giuria, composta da Ivo Gaido, Roberta Vlahov Vitrotti e Carlo Ventura, ha anche assegnato il primo premio al film «Belluno la bella sconosciuta» di Giorgio Grava, il secondo premio a «Il filo di seta» di Oscar Volpi, il terzo premio a «El Caro» di Federico Manna. Sono stati inoltre segnalati «Un accordo in verde» di Pino Rudez e «Una casa, un cortile, tanti amici, molti ricordi» di Ivano Padovan.

L'associazione Panta Rhei ricorda un anno di poesie

Il 2003 sta per concludersi, e ben si addice all'incontro poetico che si terrà domani alle 17.30 al Panta Rhei (via del Monte 2), un argomento che riguarda, appunto, la poesia, italiana e straniera, nella cronaca di un anno. Ricorrenze, significativi avvenimenti, novità editoriali saranno ricordati dalla poetessa Franca Olivo Fusco che inizierà a rievocare i centenari celebrati quest'anno. Dal bicentenario della morte di Vittorio Alfieri, al centenario, tra gli altri, della nascita della belga Margherita Yourcenar.

La morte in questo 2003 ha stroncato non poche esistenze di noti poeti: da quella di Giacinto Spagnoletti, il giugno scorso, al quella del triestino Fabo Doplicher. Numerosi poi, i poeti stranieri venuti a mancare in quest'anno: fra gli altri, l'ottantaduenne inglese Peter Russel, che da una ventina d'anni viveva in Italia.

Quanto mai prolifico nel 2003 il settore editoriale: biografie e nuove pubblicazioni poetiche non si contano. Tra le biografie, un fascino particolare sprigiona da quella – scritta dalla figlia Ariadna – su Marina Cvetaeva, la celebre e infelice poetessa russa. Mentre tra gli autori viventi, la relatrice ricorderà Mario Luzi con le sue «ritrovate» poesie giovanili; ma anche Bevilacqua, Alda Merini, Patrizia Valduga, e Anedda, Cucchi, Viviani, oltre ad alcuni stranieri.

g.p.

Mercatino dell'antiquariato

Il Mercatino dell'antiquario, presente ogni seconda domenica del mese presso il quartiere fieristico di Montebello, ritorna oggi con il consueto orario 9-18.30, ingresso libero, nella medesima collocazione della Fiera, piazzale De Gasperi 1.

Opere di Bressanutti

È aperta al Circolo Lloyd Adriatico di via Maestri del Lavoro 2, l'esposizione di olii e grafiche del pittore Aldo Bressanutti. La mostra proseguirà fino al 19 dicembre con orario dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20.

Fameia portolana

Oggi alle 15.30, si invitano i portolani a partecipare alla santa messa nella chiesa di Sant'Antonio taumaturgo. Più tardi, durante il convivio presso la sede sociale, sarà presentato il libro «Portole d'Istria - Tra immagini e memorie».

Teatro dialettale istriano

Oggi alle 16.30, al teatro del comprensorio della Parrocchia della Madonna del Mare, in via Don Sturzo, il Gruppo teatro dialettale istriano del Circolo buiese «Donato Ragosa» di Trieste, presenta la commedia brillante in dialetto scritta da Nella Marzari «Un miracolo... squasi do».

Opere di Rosignano

Aperta alla Galleria Rettori Tribbio 2 (Piazza Vecchia 6) la mostra del pittore Livio Rosignano, visitabile sino al 26 dicembre con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso.

Salotto dei poeti

Sarà dedicato al percorso poetico di Liliana Passagnoli, l'appuntamento di domani alle 17.30 al Salotto dei poeti (via Donota, 2 sede della Lega nazionale).

Natale Pro Senectute

La Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11 organizza come di consuetudine ogni anno in prossimità delle feste natalizie il tradizionale pranzo «Aggiungi un posto a tavola». Per qualsiasi informazione rivolgetevi presso i nostri uffici dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonate allo 040/364154.

Canzone triestina

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, rassegna retrospettiva del Festival della canzone triestina con i cantanti partecipanti alla manifestazione di canzoni in dialetto organizzata da Fulvio Marion, che presenterà lo spettacolo.

Stefania, la Ragazza d'Italia

Si prospetta un futuro pieno di promesse per la giovanissima Stefania Gallinucci (e non Anna, come erroneamente pubblicato nell'edizione di venerdì 12), la studentessa triestina di 15 anni, alta un metro e 80 e con la passione del pattinaggio e della ginnastica artistica, che al Principe di Metternich di Grignano si è guadagnata il titolo di «Ragazza d'Italia 2003».

Complesso salesiano

Concerto di Natale della banda dell'Oratorio salesiano presso la chiesa di Maria Ausiliatrice di via dell'Istria 53, oggi alle 17.

Museo Revoltella

Oggi alle 11, Nicoletta Bressan guiderà il pubblico presente alla visita della mostra dedicata a Ugo Carà e alla sezione della mostra di Edoardo Devetta allestita al V piano del museo Revoltella. Il servizio è gratuito.

Aiuto dall'Hyperion

L'associazione Hyperion è attiva con gruppi affidati a psicologi e rivolti non solo ad alcolisti e loro familiari, ma aperti a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento per affrontare un'esperienza legata all'eccessivo consumo di alcol, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico. Per informazioni più dettagliate è possibile rivolgersi alla sede dell'Hyperion Volontariato aperta ogni martedì dalle 16 alle 18, in via Soncini 29/C, tel. 040 380 977 oppure telefonando al 347 5161 468 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18.

Solidarietà per lo sviluppo

Oggi alle 18, nella Sala Azzurra dello Starhotel Savoia Excelsior, riva del Mandracchio 4, tel. 040 77941, l'Associazione Spes di Trieste via Filzi 10, tel. 040 54485, terrà una conferenza aperta a tutti per illustrare le attività di solidarietà svolte nel 2003 e previste nel 2004.

Radio Maria

Oggi alle 10.30, Radio Maria si collegherà in diretta dal santuario Maria Madre e Regina di monte Grisa per trasmettere la santa messa che sarà animata dal coro «Coeleste convivium». Invitiamo a partecipare e ad unirsi in preghiera. Nel caso non fosse possibile, ci si potrà sintonizzare sulla frequenza Fm 100,2 oppure 107,0.

Babuder all'Aiat

Domani alle 17.30, presso la sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica in via San Nicolò 20, verrà inaugurata la mostra personale di Giuliano Babuder: «Tzigani». La mostra rimarrà aperta fino al 31 dicembre. Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18; sabato, domenica e festivi chiuso.

Conservatorio «Tartini»

Domani alle 20.30, nella sala Tartini del Conservatorio concerto del gruppo di percussioni in occasione dei concerti del centenario. Sul palcoscenico tutta la gamma delle percussioni nelle combinazioni più varie, composite, timbricamente sorprendenti.

Rassegna fotografica

Prosegue alla Sala comunale d'arte di piazza Unità, Fotomagia, rassegna fotografica di Wanda Ternau, inaugurata il 4 dicembre con la presentazione del poeta Tullio Sartori e del fotografo e critico d'arte Mario Marin. La rassegna, che include 37 opere a colori e in bianco e nero, tutte «catturate» nell'area di Washington Dc e rigorosamente stampate a mano, rimarrà aperta fino a domenica 21 dicembre ed è visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Domani pomeriggio

«I vaporetti» Libro alla Ras

«I vaporetti. Storia dei servizi costieri per passeggeri nel golfo di Trieste 1818-2002» è il titolo del volume di Giorgio Spazzapan e Paolo Valenti, pubblicato dalle Edizioni Luglio con la collaborazione dell'Associazione marinara Aldebaran, che verrà presentato, domani alle 17.30, nella sala consiglio della Ras (piazza della repubblica 1). Presenti gli autori, a illustrare questo nuovo testo sulla marineria triestina, sarà il professor Giuseppe Cuscito. Il volume ripercorre, attraverso 500 fotografie, dettagliati testi e complete schede tecnico-storiche le vicende di decine di piccole navi e dei loro armatori che hanno caratterizzato la vita delle terre che si affacciano sul golfo di Trieste..

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pasquale Pietro con Braida Elisabetta; Grassi Matteo con Glerean Elisabetta Francesca; Poles Livio con Busan Manuela; Forzale Antonio con Vidak Francesca; Bordon Adriano con Zoccheddu Caterina; Marchiori Paolo con Minen Giorgia; Bellardinelli Andrea con Serri Laura; Chinea Diaz Renay con Gottardi Sandra; Barbagallo Alfio con Buhaychenko Khrystyna Oleksanrivna; Altin Adriano con Cozzolino Rosalba; Linzi Massimiliano con Fonda Giulia; Maleckar Daniele con Diaz Peguero Idania; Bussetta Pitacco Massimiliano con Boscardin Enica; Buiatti Alfio con Righi Fulvia; Garza Marco con Jankovits Federica; De Silvestro Andrea con Bertolini Gabriella; Galati Amodeo con Sacsida Ketty.

BENZINA

Agip: via Baiamonti 2; via Molino a Vento 158; via dell'Istria (Cimitero lato monte); via Revoltella; via A. Valerio (Università).
Api: Passeggio S. Andrea; via Fabio Severo 2/5.
Esso: via Battisti (Muggia); piazza Libertà 10.
IP: v.le Miramare 213.
Q8: Strada della Rosandra.
Shell: v.le Campi Elisi 1/1.
Tamoil: riva T. Gulli 8; via Giulia 2.
Total Fina: Ss 202 Sistiana km 27.

Impianti aperti 24 ore su 24
Agip: Duino Nord aut. Ts/Ve; Duino Sud aut. Ve/Ts; Valmaura Ss 202 km 36 (Superstrada).

Impianti servizio notturno
Tamoil: v. F. Severo 2/3;
Agip: via A. Valerio 1 (Università); v.le Miramare 49; p.le Valmaura.

Impianti self-service
Esso: p.le Valmaura;
Agip: v.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara..
Esso: Sgonico ss. 202.
Tamoil: v. F. Severo 2/3.

FARMACIE

14 dicembre 2003

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Oriani 2, viale Miramare 117 - Barcola, piazza Cavana 1, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Pa MSC GIULIA da Ravenna a orm. VII; ore 8 Li IST da Ras Lanuf a Siot; ore 9 Pa WEELEK NX3 da Marsa El Brega a Alder; ore 10 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 11 Bs MAYON SPIRIT da Banias a Siot; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 23 Ma BALTIC SEA da Arzew a Siot 2.
PARTENZE
Ore 2 Tu UND DENIZCILIK da orm 39 ad Ambarli; ore 14 Pa MSC GIULIA da orm. VII a Pireo; ore 19 Pa WEELEK NX3 da Alder a Venezia; ore 20 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,70;** corsa andata-ritorno € **5,05;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,70;** abbonamento nominativo 50 corse € **20,90.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Aperte le iscrizioni alla quinta edizione della manifestazione promossa dalla Fondazione CRTrieste

Si alza il sipario sul nuovo Festival del Teatro amatoriale

Parte la quinta edizione del «Festival di Teatro amatoriale Fondazione CRTrieste», la cui rassegna finale si svolgerà dal 3 all'8 maggio 2004 al Teatro Cristallo la manifestazione è stata presentata nel corso di un incontro dal vicepresidente del Consiglio generale della Fondazione CRTrieste e Presidente del Comitato Organizzatore, Giorgio Tombesi, e da Maurizio Soldà, membro del Comitato.

La rassegna, nata nel 2000, si propone come momento di promozione e crescita per le compagnie amatoriali che operano a Trieste. La partecipazione all'iniziativa consentirà loro infatti di ottenere una maggiore visibilità, mentre l'istituzione di vari premi sarà anche quest'anno fonte di stimoli.

La Fondazione CRTrieste ha al suo attivo numerosi interventi a favore della cultura e in particolare del teatro. Al Festival del Teatro Amatoriale potranno partecipare tutte le compagnie non professionistiche residenti nella provincia di Trieste, con allestimenti si in lingua italiana sia in dialetto triestino. Il Comitato organizzatore selezionerà, con giudizio insindacabile, sei compagnie che avranno diritto di partecipare con il proprio spettacolo alla rassegna. Come criteri di valutazione verranno presi in esame, nell'ordine, la qualità dello spettacolo e il valore culturale del progetto artistico, anche pluriennale, proposto dalla compagnia. Sarà considerato un ulteriore elemento di merito la messa in scena d'autori d'area locale, sia in lingua italiana sia in dialetto.

Le domande dovranno pervenire al Comitato organizzatore del Festival presso la Fondazione CRTrieste, via Cassa di Risparmio 10, 34121 Trieste, entro e non oltre il 2 marzo 2004.

Una giuria, composta da 10 membri, individuati dal Comitato organizzatore nell'ambito degli studenti iscritti al Corso di laurea in Discipline della spettacolo presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trieste attribuirà i sei premi previsti: per lo spettacolo migliore, la migliore regia, il miglior interprete femminile e maschile, il miglior testo originale (all'autore e alla compagnia che l'ha messo in scena), l'allestimento con migliori scene, luci e costumi. Per l'edizione 2004 è inoltre ipotizzabile la successiva rappresentazione dello spettacolo vincitore del Festival presso un prestigioso teatro cittadino. In questa edizione il Comitato è composto dal Presidente, Giorgio Tombesi e due membri esterni, Ariella Reggio e Maurizio Soldà.

Tre giorni di selezioni per il progetto dello Stabile rivolto alle scuole

Audizioni per attori in erba

Si terranno martedì 16, mercoledì 17 e giovedì 18 dicembre le selezioni rivolte ai giovani che desiderano partecipare all'ottava edizione del «Teatro Stabile dei Ragazzi»,progetto organizzato dallo Stabile regionale con la Civica Scuola d'Arte Drammatica di Trieste, che sfocerà anche quest'anno nella messinscena di uno spettacolo interamente interpretato da ragazzi.

Maurizio Soldà, attore e regista.

Particolarità del progetto è che – sotto la guida di Maurizio Soldà – sono proprio i giovanissimi (ragazzini delle scuole medie di Trieste) a prendere parte a tutte le fasi creative dell'allestimento, attraverso un interessante laboratorio d'introduzione e formazione al palcoscenico.

Per partecipare al «Teatro Stabile dei Ragazzi» è necessario sostenere una breve audizione: alle selezioni – che si tengono di pomeriggio al Politeama Rossetti – si accede per appuntamento (telefonando allo 040/3593535, Ada D'Accolti). Maurizio Soldà, direttore del progetto e poi regista dello spettacolo finale, chiederà ai ragazzi un breve testo a memoria, oppure un brano musicale suonato o cantato, oppure che presentino qualche passo di danza.

L'iniziativa, che si ripete ormai da otto anni, ha già portato alla messinscena de «Il bugiardo» di Goldoni, lo shakespeariano «Sogno d'una notte di mezza estate», di «Pinocchio» e «Alice nel paese delle meraviglie», de «La storia di Bertoldo» di Tomizza, «Il giornalino di Gian Burrasca» e lo scorso anno dell'«Oliver Twist» di Dickens.

In scena il miracolo istriano con il circolo «Donato Ragosa»

La compagnia del circolo buiese «Donato Ragosa».

Il circolo buiese «Donato Ragosa» metterà in scena oggi alle 16.30 nel teatro «Don Sturzo» (Piazzale Rosmini) la nuova commedia di Nella Marzari «Un miracolo... squasi do». Ingresso gratuito.

Anche in questo suo ultimo lavoro la Marzari rappresenta vicende familiari nel colorito dialetto di Buie che appartiene alla grande famiglia istro-veneta. La protagonista è Nina, una vedova che, per mantenere la famiglia ha impiantato una specie di agenzia immobiliare casalinga in cui, come compenso, si accontenta solo «de una picia sensalia». Per il resto Nina non ha rimpianti, c'è solo una malinconia nel suo cuore: da giovane aveva fatto la bambinaia a Romolo, un bambino balbuziente e si era rivolta con fede alla Madonna perchè lo guarisse da questo difetto. Quando ormai non spera più, all'improvviso, il miracolo avviene. A interpretare questa vivace commedia ci saranno, oltre alla Marzari (che ha curato anche la regia): Vera Burlini, Renato Manuelli, Roberto Cercego, Bruno Driussi, Giovanna Manzin, Edda Godas, Stefania Simsig e Giorgina Moratto.

Liliana Bamboschek

Circolo della cultura

Vita e musica di Mario Kogoj

Continuano gli incontri del Circolo della Cultura e delle Arti dedicati alla riscoperta di alcune importanti figure del mondo musicale triestino. Mercoledì 17 dicembre si terrà l'ultima conferenza dedicata al compositore Mario (Marij) Kogoj. L'incontro, con audizione commentata di alcuni brani musicali, si terrà alle 17.45 alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8.

La conferenza, incentrata sulle ultime produzioni di Kogoj e sull'oblio dopo la morte, sarà curata dalla musicologa Luisa Antoni e del compositore Pavle Merkù, ed introdotta dal presidente del CCA, on. Giorgio Tombesi. L'ingresso è libero.

La figura di Mario Kogoj (nato a Trieste nel 1892, e scomparso a Lubiana nel 1956) è singolare: considerato dagli estimatori un compositore di respiro europeo e di gran valore, è però poco noto al grande pubblico, oltre che nella sua stessa città natale. Su di lui esistono infatti pochi dati personali, e la sua vita si concluse con una grave malattia che lo portò ad essere recluso in manicomio a solo 39 anni di età.

Concerto dei carabinieri alla Sala Tripcovich

La fanfara dei carabinieri in concerto.

Domani, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, concerto della fanfara del terzo Battaglione Carabinieri Lombardia. I biglietti, gratuiti, si possono ritirare alla biglietteria del Teatro Verdi nei consueti orari.

Nell'ambito delle manifestazioni legate all'Anno europeo delle persone con disabilità, e per esprimere ancora una volta il bisogno di non allentare, con l'ormai prossima fine del 2003, l'impegno della società civile teso a garantire alle persone disabili il pieno godimento dei propri diritti, il Centro Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia ha così organizzato una serata che intende offrire, anche attraverso il cinema e la musica, alcuni spunti di riflessione sulle problematiche legate all'handicap.

Nel corso del 2003, il Csv e le associazioni di volontariato attive nella nostra regione hanno dato vita e partecipato a innumerevoli manifestazioni pubbliche sul tema, dimostrando la fecondità di un approccio che ha saputo coniugare la parola disabilità ai più diversi aspetti della vita individuale e di quella sociale: handicap e mare, sport, musica, pittura, tradizioni popolari, politica, sanità, urbanistica e molte altre realtà ancora.

ELARGIZIONI

– In memoria di Silvana Busan nel trigesimo (14/12) dagli amici Vilma Laura Sergio con Ketti 20 pro Astad.
– In memoria di Emilio Fanin per il VII anniversario (14/12) dalla figlia Liliana 25 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Albino Fonda dalla sua famiglia 150 pro Agmen.
– In memoria di Giorgio Gregorat per il compleanno (14/12) da Liliana, Barbara, Spartaco 25 pro Astad.
– In memoria di Hildegarda Jamnikar in Visentin da Marino Demichele e famiglia 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dell'avv. Nino Pontini (14/12) dalla cognata Marcella 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Emilio Sain nel XIX anniv. (14/12) dagli amici 50 pro Unitalsi, 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Zalar a due mesi dalla sua scomparsa (14/10) da Norma Nidia e Gino 150 pro Frati di Montuzza (pranzo di Natale).
– In memoria di Loretta Zanetti nel compleanno (14/12) da Giulio Cervani 30 pro Divisione Cardiologica (prof. Sinagra).
– In memoria di Anna Bonin ved. Debernardi dalla fam. Offizia 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Bontempo da Emilia Groppazzi 20 pro chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Vittorio Bubnich da Laura e Corrado Belci 100 pro Centro aiuto alla vita; da Riccardo e Giorgina 25 pro Burlo Garofolo.– In memoria di Maria Cecchetto da personale Billa 90 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della signora Centini da Ester 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Dai corsisti del prof. Leone Veronese dell'Università delle liberetà 110 pro Gilros.
– Da Isabella De Rosa 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Degano da Annamaria e Giuliano 10 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Carlo Delic dai suoi allievi '92-'93: Michele, Marco, Andrea, Emanuele, Ruben, Riccardo, Matteo e Gaetano 135 pro Fond. Ota, D'Angelo, Luchetta, Hrovatin.
– In memoria di Drago Maiorano dalla fam. Maiorano 50 pro Ana Trieste (Natale alpino).
– In memoria di zia Erminia da Sonia Novak 20 pro Uccellini dell'Enpa, 10 pro Ass. zoofila.
– In memoria di Chiara Furlan dalla scuola materna «Don Marzari», scuola elementare «Degrassi» di Opicina 265 pro Ass. Azzurra.
– In memoria della piccola Chiara Furlan da Dudine Daniel, Graziella, Stefano, Lorenzo 50, da Dudine Vanda, Sandro, Moreno 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo (bimbi di via Valussi).
– In memoria di Mara Kalin Debelli da Livio, Luciana, Donatella 100 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Elda Marin in Natural dal fondo sociale lavoratori Mac Trieste 100 pro Centro tumori Lovenati.
– Natale per i poveri da Luciano Marchi 150 pro chiesa Santa Teresa del Bambin Gesù.
– In memoria di Ezio Pelizzon da Alice, Marisa, Sabrina e Cinzia 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Renzo Pessato da Pierluigi e Anna, con Marco ed Elisa, Enzo e Lella con Berardo 200, da Titi e Marco Zelco 100, da Silvano e Mia Gandusio 50, da Marcello e Grety 50, da Vesta Schiavon Boschian, da Novella Küchler 25 pro Cest2; da Ellade, Lia e Uccia 60, da Vittorio e Clara Giammusso 50 pro Ass. de Banfield; dalla famiglia Vittorio Tomsic 50 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi); da Harry e Laura Mandler 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Nerina Poropat ved. Pipan dalle fam. Zangrando-Montiglia 50, dalle famiglie Cremeni Ledo Marchi 45 pro frati di Montuzza (pane per i poveri)
– In memoria di Nerina Poropat da Rosita ed Egon 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Umberto Sen dai colleghi della Wartsila 160 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Roberto Sinigo da Gabriella Zuani 25, da Gianni Ferin 25, da Giorgio Rusin 25 pro Il cenacolo.
– In memoria di Luciano Sturman dalle fam. Iazzar, Canciani, Sisalli, Casalatina, Frontali, Lubrano, Randazzo, Levi, Degioia 130 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigi Vinci da Liliana, Rino, Meri, Guido 40 pro Pane per i poveri.
– In memoria di Sergio Zoratto da Annamaria e Liliana 20 pro Astad.
– In memoria dei nostri cari defunti per il Santo Natale da S.S.D. 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Continuaz. dalla 13.a pagina

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada di Fiume/Mirissa ultimo piano vista mare/città: soggiorno matrimoniale due stanze singole cucina bagno terrazzino cantina posto auto. Euro 162.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via della Vitalba (Costiera) casa singola panoramica con accesso auto: salone due stanze stanzino cucina bagno terrazzo cantina porticato verandato giardino alberato. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Laghi luminoso con ampio terrazzo: doppio salone due stanze studiolo cucina tripli servizi ascensore riscaldamento autonomo. Euro 270.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via San Servolo magazzino circa 88 metri quadrati con ampio cortile di proprietà wc interno passo carraio. Euro 50.000.

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa a Roiano adatti investimento 7 alloggi liberi di piccola metratura nello stesso stabile con parti comuni ristrutturate prezzo euro 338.000. Tel. 040/368003.

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa affittato libero prossimo febbraio nel verde Buonarroti alta tre camere cucina bagno toilette ripostiglio piccolo giardino prezzo euro 150.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Belpoggio al pianoterra grande locale in perfette condizioni di circa 365 metri quadrati adatto ufficio/studio/palestra ecc., prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Giulia/Scussa al IV piano con ascensore in stabile d'epoca alloggio di 6 stanze cucina due ripostigli bagno toilette libero a breve prezzo euro 210.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Oriani/Toti da rimodernare piano alto luminoso quattro camere cucina servizi separati circa 124 metri quadrati prezzo euro 105.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Oriani/Toti da rimodernare tre camere cucina servizi separati prezzo euro 90.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa per investimento, zona Barriera affittato tre camere cucina servizio canone annuo euro 4.119 prezzo euro 70.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa prima entrata via Ginnastica soggiorno con cucinino due stanze bagno riscaldamento autonomo prezzo euro 130.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa prima entrata via Nordio soggiorno due stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo prezzo euro 172.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa 3 stabili interi in zone centrali di circa 2200/2450 metri quadrati lordi cadauno. Tel. 040/368003.

LIGNANO bifamiliare vendo 138.000 € (sconto contanti) mq 95 restaurata 335/6690125. (C00)

LIGNANO Sabbiadoro 99.500 € vendesi appartamento ristrutturato arredatissimo termoautonomo terrazzo posto auto 349/8653478. (C00)

LIGNANO Sabbiadoro vista mare piano alto (ascensore) ampia terrazza panoramica vendo appartamento 189.000 € soggiorno 2 camere grandi 2 bagni parcheggio cantina. 338/6420102.

MANSARDA Splendida mansarda in stabile d'epoca ristrutturato soggiorno open space cucina all'americana camera bagno porta blindata aria condizionata € 80.000. Tempocasa, 040/3480288. (A433)

MONFALCONE centrale negozio mq 50 con bagno, zona passaggio, ottima opportunità! Alfa 0481/798807.

MONFALCONE centro per investimento, nuovo ufficio-studio mq 60, cantina, postauto Alfa 0481/798807.

MONFALCONE zona verde perfetto appartamento, appena usato mq 68, ammobiliato, cantina, garage. Ottimo investimento!! Alfa 0481/798807. (C00)

PIAZZA Carlo Alberto perfetto salone doppio cucina due camere doppi servizi terrazzo balcone ripostiglio termoautonomo, € 200.000. Kristina Immobiliare, cell. 348/4140398. (A437)

ROIANO epoca vendesi ultimo piano composto da soggiorno cucinotto 2 camere bagno termoautonomo, ottime rifiniture. 040/2528049.

RONCHI zona tranquilla vendo villa singola nuova con giardino. No agenzie. 0481/777570 ore 12-22. (C00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO urgentemente appartamenti piccoli zona centrale per numerose richieste. Definizione immediata. Eurocasa 333/8622277 - 340/2731629.

A.A. OPICINA / Basovizza appartamento o casetta qualsiasi metratura anche da ristrutturare definizione immediata. Eurocasa 333/8622277 - 340/2731629.

A.A. ROIANO / Stazione soggiorno 1-2 camere cucina bagno definizione immediata. Eurocasa 333/8622277 - 340/2731629.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI Borgo San Sergio locale 80 mq affari o altro, due grandi vetrate. Tel. 040/280394. (A393)

ARREDATI largo Canal con posto auto soggiorno camera cucina bagno euro 600. Zudecche salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazzino euro 600. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)

DOMUS Murat referenziando affittasi prestigioso appartamento arredato con mobili pregiati: triplo salone vista mare matrimoniale stanzetta cucina abitabile con veranda 2 bagni stireria. Tel. 040/366811.

DOMUS p.zza Perugino zona affittasi piccoli ambulatori medici primoingresso completamente attrezzati a norma con spogliatoio servizi igienici anche per disabili. Tel. 040/366811.

DOMUS piazza Unità uffici primingresso dai 60 ai 230 mq in stabile prestigioso. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

FRANCA vista Golfo salone 3 stanze cucina servizi 770. Montfort salone 2 stanze cucina bagno 550. 040/7606552. (A431)

VUOTI Settefontane soggiorno con cucinino camera bagno euro 300; largo Sonnino 2 stanze cucina bagno poggiolo euro 360; Bellosguardo completamente ristrutturato semiarredato saloncino 2 stanze cucina bagno terrazzino euro 600; Gretta panoramico salone 4 stanze cucina doppi servizi lavanderia terrazzo posto auto euro 1035. Immobiliare Borsa 040/368003.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A GORIZIA, Trieste, Udine Wool Service srl seleziona commessi dinamici anche dopolavoro. Guadagno medio € 800/1.600 mensili. Tel. 348/5304476. (FIL 46)

ADECCO Gorizia cerca 9 addetti alle macchine max 35 anni per azienda zona Cormons. 0481/533000. (B00)

AFFERMATO centro medico-chirurgico cerca impiegata amministrativa conoscenze gestione personale richiesto diploma superiore e almeno due anni esperienza lavorativa inviare curriculum vitae posta Ronchi AE0015644. (C00)

AGENZIA scouting offre servizi selezione neo attori attrici modelle modelli volti nuovi qualsiasi età desiderosi proporsi a produttori pubblicitari cinetelevisivi. Telefona gratuitamente 800.979035 www.scoutingweb.it. (FIL17)

ASTREL Spa ricerca tecnico commerciale. Il candidato si occuperà di attività tecnico-commerciali all'interno di un contesto aziendale giovane e innovativo. Deve possedere una formazione scolastica di tipo elettronico ed aver maturato un'esperienza commerciale di 2-3 anni gestendo prodotti su commessa in ambito elettronico. Si richiede almeno una buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata e la disponibilità a brevi trasferte in Italia e all'estero. Completano il profilo una buona capacità di comunicazione, attitudine al lavoro in team e la residenza in provincia di Gorizia o Udine. Per informazioni inviare curriculum via fax al n. 0481/637360 o via e-mail all'indirizzo di posta elettronica info@astrel.it. (B00)

AZIENDA commerciale di Gorizia cerca rappresentante, ragazzo/a, settore catering per zona Trieste. Richiedesi esperienza. Inviare curriculum a fax 0481-522110. (B00)

AZIENDA ricerca personale qualificato settore elettrico e meccanico per attività di collaudo ed expediting. Dettagliare curriculum vitae a Cassetta Postale n. 1525 Agenzia n. 4 Trieste. (A423)

Continua in 34.a pagina

Il Comune di Trieste, Area Servizi Sociali e Sanitari, comunica che il giorno 17.12.03 alle ore 10.00, in via Mazzini 25, verrà effettuata la selezione per il conferimento di 5 più 4 incarichi di co. co. co. nella figura di assistente sociale per: Abile Isabella; Grassi Michela; Tuan Maura e Zanlorenzi Chiara.

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO *Oggi al Palasport Carnera di Udine il premio Nobel e Franca Rame in scena con il nuovo spettacolo*

Fo: «Sono rimasti solo i lazzatori»

«Lazzi da osteria e risate di bassa lega in tv a scapito della satira e del senso critico»

UDINE Satira e censura vanno a braccetto. L'una è la faccia oscura dell'altra. Spalmata sulle prime pagine dei giornali per i casi recenti di Sabina Guzzanti, Daniele Luttazzi, Paolo Rossi, la questione ha origini che si perdono nella notte dei tempi. O almeno nella notte quando il Potere scoprì che nella risata, nello sberleffo, nell'umorismo, si nascondeva un imbattibile avversario. Dario Fo, campione della satira, è sempre stato un bersaglio della censura.

Se la ricorda, Fo, la censura che nel 1963 colpì lei e Franca Rame per le apparizioni a Canzonissima?

«Eccome! Ma io e Franca continuiamo a fare oggi quello che facevamo allora. In televisione quella volta abbiamo parlato di cose che non bisognava nominare. Parlavamo di mafia, facevamo satira sulla mafia, ed era la prima volta che questo accadeva sullo schermo. Così come parlavamo degli operai che si infortunano nei cantieri, e ci rimangono secchi, o storpiati, i cosiddetti incidenti bianchi, le morti bianche. Da là il discorso si apriva sulle speculazioni, sulle falsità, sull' ipocrisia. Cose di cui la televisione non si sarebbe dovuta occupare. Sullo schermo tutto doveva essere dolce, sfumato, tutto rosa, e tutto naturalmente diventava grigetto, mentre noi due andavamo contro le regole...».

Non è fuori luogo il paragone tra la Canzonissima di quarant'anni fa e il caso di Raiot nelle scorse settimane.

«La televisione ha bisogno di regole, e il potere, appena riesce a mettere piede sul gradino più alto, detta queste regole. La scusa è la solita: dice che si tratta di tutelare i bambini, i giovani, le persone anziane, quelli che non capiscono. Ma è una scusa antica come il mondo, falsa e ipocrita».

Tutelare quelli che non capiscono. Mettiamo un giovane, un ragazzo di quindici anni, che voglia capire come va il mondo, che voglia farsi un'idea di dove sta andando l'Italia. Secondo lei, a chi dovrebbe rivolgersi?

«Prima di tutto deve informarsi, non può vagare a caso nella speranza di trovare il vate, l'uomo onesto che gli apre il cervello. Perciò deve leggere, ascoltare, verificare, controllare, in una parola sola essere informato. Il guaio della nostra società è la disinformazione».

Qualcuno ci vuol far credere il contrario. Dice anzi che proprio la nostra è la società dell' informazione.

«Infatti Silvio Berlusconi continua a ripetere che la televisione è il mezzo del futuro. Oramai il giornalismo, le cronache, i commenti fatti dai giornalisti non servono più, sono letti solo in minima parte. La gente ascolta quello che dice la televisione. Ma la televisione è bugiarda, ed è anche carente di informazione. Capovolge le informazioni, le mistifica. Non è mica difficile: basta tacere su certi fatti, presentarne altri, attribuire il valore massimo agli eventi più brutali, ai casi più clamorosi sul piano della bassa cronaca. Ed ecco che l' "informazione" è fatta, ma in realtà si tratta di addormentamento. Uno dei guai più terribili della "informazione" televisiva è proprio la cancellazione delle coscienze e del senso critico. Un disastro. Allora ripeto: bisogna informarsi davvero».

Ci vorrebbe un metodo, una ricetta, qualcuno che a quel ragazzo di quindici anni dica come si fa.

«Uno dei metodi per informarsi è accrescere il senso dell'umorismo. Cioè osservare valutare, capire ciò che accade operando metodicamente un capovolgimento di situazione. Cercare di essere critici, anche un po' scafati, capire la menzogna, guardare il mondo attraverso l'antico cinismo liberale. Uno dei mezzi migliori, storici, antichi è la satira».

Perché?

«Perché la satira ha il potere di capovolgere le situazioni, di mettere il re in mutande. Perché permette alla gente di vedere le cose in uno specchio deformante, che è quello che restituisce le immagini più vicine alla realtà».

Per questo bisognerebbe poterla fare in televisione.

«Certo, se ci fossero gli spazi. Ma la televisione censura tutto, l'abbiamo appena visto. La prima cosa che ha fatto questa televisione è stato cacciare via i comici, i critici satirici, mandare via i giornalisti con un po' di humour e un po' di sarcasmo. Li ha fatti fuori proprio tutti: una strage, non ce ne sono più. Restano solo i lazzatori».

Chi, scusi?

«I lazzatori. Noi di teatro chiamiamo così chi fa soltanto il gioco della risata di bassa lega, il lazzo sul cornuto, su quello che ha paura, su quello che crede alle favole, su chi viene imbrogliato. E il più delle volte questi lazzi da osteria, fini a se stessi, fanno leva su un discorso di sessualità in cui tutto diventa triviale, ancora più fine a se stesso. Non c'è cosa più banale della sessualità ridotta a merce».

I lazzatori vanno in onda e Sabina Guzzanti deve chiudere Raiot.

«Le tattiche della censura sono sempre le stesse, e mica dai tempi di Canzonissima. Io la racconto spesso la storia di Federico II di Svevia che nel tredicesimo secolo emana un editto "de contra jugulatores obloquentes", cioè contro i giullari che svillaneggiano il potere. Svillaneggiare significa parlar male...».

Ma Dario Fo non è un giullare, è un premio Nobel...

«Non è così. Io sono ancora un giullare. Il Premio Nobel, io e Franca l'abbiamo ottenuto proprio perché continuiamo a essere giullari, per l'atteggiamento che abbiamo sempre avuto contro il potere, in favore di coloro che non hanno diritti perché il potere glieli ha tolti».

Dopo il Nobel, il potere ha cambiato atteggiamento nei suoi confronti?

«Mica tanto, direi anzi che si è irritato. Ma non poteva dire nulla di male sul premiato, allora se l'è presa col Premio. La letteratura è una cosa seria, ha dichiarato, che razza di Nobel è questo se riconosce valore alla satira, al sarcasmo, se premia lo sberleffo?».

Roberto Canziani

La tournée di «L'Anomalo Bicefalo» di Dario Fo farà tappa anche al Politeama Rossetti di Trieste il 16 gennaio.

Dario Fo e Franca Rame, cinquant'anni di attività insieme.

Mezzo russo e mezzo italiano Ecco il cervello del «bicefalo»

UDINE Si parte già col «tutto esaurito», oggi alle 21 al Palasport Carnera, dove sono di scena Dario Fo e Franca Rame, attesi alla prova del loro più recente spettacolo: «L'Anomalo Bicefalo». Ospite dell'udinese Centro Servizi e Spettacoli per il cartellone di Teatro Contatto, la coppia satirica più celebre d'Italia dedica questo nuovo copione, aggiornato giorno per giorno, a «un personaggio che dice, si contraddice, scherza, racconta frottole, giura sulla testa dei propri figli, vende, compera, svende, finisce sotto processo ma sguscia ogni volta come un'anguilla perché è svelto, imprevedibile, inarrestabile, nessuno riesce a punirlo. E' un impunito».

Nessun dubbio che dietro a un così preciso ritratto si nasconda, anzi appaia palesemente, Silvio Berlusconi, motivo che ha creato non pochi guai a Fo e Rame, convinti tuttavia che «solo da noi, nel paese del Diritto Civile, del Diritto Canonico, dei diritti e delle pene, il paese dei dritti, poteva nascere e svilupparsi un simile fenomeno. Noi - dicono insieme - siamo qui a cantarvelo con la maggior giocondità ed ironia possibile».

Un'ironia che non è andata giù a Rosa Giannetta Alberoni, consigliere d'amministrazione del Piccolo Teatro di Milano, oltre che moglie del sociologo Francesco. «La politica non deve entrare a teatro» ha detto la signora discutendo sull'opportunità che «L'Anomalo Bicefalo» potesse essere ospitato nel più importante teatro milanese, ma ricevendo per tutta risposta una lezione di storia dallo stesso Fo. «Se fosse vero quanto afferma la signora, metà della storia teatrale non potrebbe essere rappresentata a teatro».

A parte il «Fanfani rapito», un classico indimenticabile del suo repertorio, questa è una delle poche volte che Fo trasforma un politico nel diretto protagonista di uno spettacolo. L'aveva anticipato già qualche mese fa in «Ubu bas», i cui di Berlusconi veniva raccontata la irresistibile ascesa, prendendo a canovaccio un celebre testo di Alfred Jarry.

Ora il presidente del Consiglio è il di nuovo nel titolo. «Il bicefalo è proprio lui - rincara Fo - perché davvero ha due teste: una per dire certe cose, e l'altra per smentirle». Anche se l'immagine bicefala si riferisce al meccanismo narrativo che dà il via al copione. Durante un summit internazionale Berlusconi e Putin vengono mitragliati dai terroristi. Putin muore, Berlusconi no. Allora, con un miracolo di chirurgia politica, mezzo cervello del leader russo viene trapiantato e saldato a mezzo cervello di premier italiano. E una nuova storia può cominciare.

Facile, dopo le polemiche e le prese di posizione suscitate lo scorso mese dalla denuncia di una possibile «censura preventiva», pronosticare il tutto esaurito per lo spettacolo di stasera. Gli organizzatori udinesi del Centro Servizi e Spettacoli comunicano che i cancelli del Palasport Carnera verranno aperti alle 19.30 (ora prevista di inizio sono le 21) e che i posti in parterre e nelle gradinate non sono numerati.

A quanti non fossero riusciti a procurarsi il biglietto per stasera, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, offre una seconda opportunità tra un mese. «L'Anomalo Bicefalo» sarà ospite del Politeama Rossetti, il 15 gennaio 2004 (le prevendite cominciano martedì 16 dicembre).

canz.

ARCHITETTURA *Le straordinarie incisioni di Carlo Fontana (1694) esposte nella chiesa di San Maurizio a Venezia*

Tempio Vaticano: una «grande impresa» messa in tavola

Storia del massimo monumento della Cristianità, all'ombra della cupola di Michelangelo

di **Francesco Dal Co**

Non migliaia di braccia come accadeva nell'antico Egitto, ma solo quelle di 907 uomini e la forza di 75 cavalli per muovere 44 argani; sette mesi furono spesi per costruire le macchine e cinque ne richiese il trasporto e così, per volere di Sisto V, Domenico Fontana portò felicemente a termine un'impresa, che neppure Michelangelo aveva voluto affrontare. Nell'ottobre del 1586, infatti, Domenico era riuscito a trasportare al centro della Piazza, trasformandola in questo modo in un immenso palcoscenico, di fronte alla basilica di San Pietro, il nuovo simbolo della Chiesa trionfante, l'antico obelisco che si trovava presso la rotonda di Santa Maria della Febbre, accanto al braccio meridionale del transetto della basilica.

La "Machina" ingegnosa che Domenico aveva inventato e il cantiere che aveva predisposto, dando vita ad una messa in scena che gli abitanti di Roma avevano potuto seguire per mesi in attesa di assistere, alla fine, ad una vera e propria epifania, gli evevano consentito di rimuovere l'obelisco e poi di trasportarlo per 250 metri, superando un dislivello di 9 metri, e di innalzarlo magistralmente lì dove l'organismo della basilica, custode ed espressione del potere perenne della chiesa, lo richiedeva.

Questa complessa operazione è stata descritta dettagliatamente dallo stesso Domenico Fontana in un volume edito nel 1590. Tra le pagine più avvincenti, vi sono quelle in cui l'architetto di origine ticinese racconta la fase finale della "grande impresa", allorché lui, Domencio Fonatana, occupando una posizione sovrastante l'intero, immenso cantiere esercita il suo "dominio" e impartisce gli ordini, trasmessi da trombe a campane, agli uomini addetti agli aragani che sollevano, per l'ultima volta, quell'"imperituro raggio di sole pietrificato", nel silenzio assoluto del pubblico che osserva lo stupefacente spettacolo. Compiuta l'operazione, all' architetto, all'unico artefice di questa rappresentazione senza uguali, spetta un vero trionfo: "tutto il popolo ne sentì infinito giubilo, e in segno l'Architetto fu accompagnato da tamburi e trombe a casa sua".

Una grande impresa, dunque, quella compiuta da Domenico Fontana all' ombra della cupola di Michelangelo, attestante, alla fine del Cinquecento, come la scienza e i saperi di cui l'architetto disponeva avessero raggiunto un perfetta fusione, garantendo la piena autonomia alla sua arte.

L'Obelisco messo in piazza con l'aiuto delle «machine».

Non sorprende, allora, sfogliando le pagine del Terzo libro del Tempio Vaticano, il bel volume in folio che un altro Fontana, Carlo, diede alle stampe nel 1694, trovarvi descritta, ancora una volta, questa irraggiungibile vicenda, immortalata in una serie di straordinarie incisioni che ne descrivono ogni fase con l'acribia di un trattato di anatomia.

Quando Carlo Fontana, per incarico di Innocenzo XI, pubblica il suo libro, in cui ricostruisce la storia della basilica vaticana, dalle sue origini romane sino al progetto da lui stesso elaborato per l'ampiamento della piazza che Bernini aveva configurato, uno degli obiettivi che persegue è di appropriarsi dell'eredità di questa impresa, che aveva stupito il mondo. Carlo Fontana (1638-1714) proveniva da una famiglia di avventurieri e tegliaborse ticinese; giunto giovane a Roma, si era formato nello studio di Gian Lorenzo Bernini, per poi imporsi come erede della stirpe di architetti ticinesi (Domenico Fontana, Carlo Maderno, Francesco Borromini) che avevano operato con buona fortuna nella città dei papi. Narrando e in parte reinterpretando l'impresa compiuta da Domenico, Carlo si vuole accreditare suo allievo ed erede diretto, confermando anche in questa maniera l'autorevolezza di quanto sostiene nel Tempio Vaticano, opera che merita a lui e alla sua stirpe l'identificazione con "la Fonte e lo Stupor di Roma".

La lettura del libro di Carlo Fontana è imprescindibile per ogni storico dell' architettura e per tutti coloro che intendono conoscere, studiando l'evoluzione di questa disciplina, anche la storia della basilica Vaticana. Il testo di Fontana contiene una curiosa descrizione delle origini del Tempio, una disamina delle sue trasformazioni, analisi puntuali circa la sua struttura, un catalogo dettagliato degli interventi che nei secoli hanno contribuito a dare a San Pietro la configurazione che noi conosciamo e lo straordinario, inarrivabile significato simbolico che ancor oggi esprime. È merito di una delle più serie studiose dell'architettura del Seicento e del Settecento, Giovanna Curcio, aver affrontato il difficile compito di rendere il volume del 1694 un'opera a tutti accessibile. L'edizione de il Tempio Vaticano che Curcio ha approntato per i tipi di Electa (novembre 2003), contiene l'accurata trascrizione del testo di Fontana e la riproduzione, con tavole che giungono a misurare 75 centimetri di lunghezza, di tutte le 79 incisioni originali che Alessandro Specchi predispose per l'edizione del 1694, a partire dai disegni di Carlo (ora conservati nella Real Biblioteca di Madrid e da Curcio per la prima volta quasi integralmente pubblicati).

Alle 320 facciate che accolgono la riproduzione dell' originale, si accompagnano, nel volume curato da Curcio, altre 231 pagine, occupate da 17 saggi, nei quali un gruppo di noti e accreditati studiosi internazionali, affronta le diverse questioni che il volume pone (da quelle squisitamente archeologiche a quelle attinenti le tecniche impiegate da Fontana, dalla discussione delle interpretazioni date dallo stesso Carlo delle trasformazioni subite dalla basilica alle implicazioni teoriche del "prototrattato" che egli volle scrivere in quest'occasione).

Per un fotunato accadimento, le tavole originali del Tempio Vaticano sono state ritrovate distese e in numero tale da consentire di ricomporre una sequenza completa dei fogli così come si presentavo prima che venissero piegati e rilegati. Queste tavole possono ora essere ammirate e studiate nella mostra, Il Temmpio Vaticano. Carlo Fontana, 1694 (sempre a cura di Giovanna Curcio e che chiuderà i battenti il 1 febbraio 2004) che Chorus, l'Associazione che ha come scopo la protezione e la valorizzazione delle chiese di Venezia, ha organizzato nella chiesa di San Maurizio a Venezia, non lontano da Piazza San Marco.

La visione delle incisioni esposte nella mostra non solo conferma quanto il libro nella sua nuova veste attuale permette di apprezzare, ma spiega pienamente le ragioni per le quali le tavole meravigliose che Carlo Fontana disegnò per narrare la storia del massimo tempio della Cristianità abbiano rappresentato per anni riferimenti imprescindibili per alcuni dei massimi architetti auropei, da Johan Bernard Fischer von Erlach a Filippo Juvarra, da Matthäus Daniel Pöppelmann a Giovanni Battista Piranesi.

Tavola di Fontana con il prospetto della Cupola vaticana.

CINEMA *«Gli ultimi» di Vito Pandolfi conclude oggi all'Ariston l'edizione «d'emergenza» del festival «I 1000 occhi»*

Due modi di essere attrici. E autrici

Daniela Silverio e la serba Sonja Savic hanno presentato i loro video

TRIESTE Daniela Silverio e Sonja Savic sembrano due persone completamente diverse. Una bella signora italiana di quasi cinquant'anni la prima, dalla voce pacata e l'eleganza semplice, e una donna anticonformista la seconda, tormentata come il paese dal quale proviene, la Serbia, sottile e col volto ancora da ragazza nonostante abbia passato i quarant'anni. Ma dietro le apparenze sono molte le caratteristiche che accomunano le due attrici, non a caso ospiti entrambe venerdì, insieme ai loro video, di «I 1000 occhi», il festival delle cinematografie e delle culture europee in programma ancora per oggi (con la proiezione de «Gli ultimi» di Vito Pandolfi alle 11 al cinema Ariston).

Sia la Silverio che la Savic hanno avvertito, ad un certo punto della loro carriera, la necessità di passare dietro la macchina da presa, per capire cosa significasse esprimersi per immagini o per dare sfogo a un malessere nei confronti dell'ambiente culturale che le circondava. «Non ho iniziato a fare la filmaker per emulare i grandi maestri con cui ho lavorato - dice Daniela Silverio (che è nata in provincia di Udine ma ha lasciato il Friuli a sei anni), - piuttosto volevo capire cosa significasse stare dietro la macchina da presa».

L'attrice Daniela Silverio a Trieste

L'attrice è protagonista di «Identificazione di una donna» di Antonioni e ha lavorato in teatro con Carmelo Bene, nel «Riccardo III» e nell'«Amleto». «Carmelo era un divino - dice, - con tutto quello che ciò comporta di buono e di cattivo. Gli uomini di questa grandezza sono affascinanti ma la loro vicinanza si paga cara, perché l'insanità è costantemente in agguato».

Un percorso a ostacoli dunque, che porta la Silverio ad acquisire una nuova consapevolezza e ad accostarsi alle religioni orientali. Nel 2002 fa un viaggio nei luoghi sacri del Tibet (perché, pur non ritenendosi buddista, ammira molto questa religione) e gira il documentario «Tibet, viaggio intorno allo Sri Kailash», proiettato venerdì all' interno del festival. Anche nella carriera l'attrice è decisa ad abbracciare un modo di lavorare più impegnato: non farà mai più teatro perché, dice, esalta un lato che non le piace più, quello narcisistico, ma continuerà l'attività di filmaker con documentari utili, lontani dall'intrattenimento gratuito.

Lo stesso impegno, venato di ribellione e inquietudine sociale, segna l'opera di Sonia Savic. Già interprete di radiodrammi a otto anni e ammessa all'Accademia a diciassette, la Savic è una delle più famose attrici serbe (ha recitato in «Pane e latte» di Jan Cvitkovic, Premio Miglior Opera Prima a Venezia nel 2001, e sarà anche nel suo prossimo film) ma lavora da sempre anche nel circuito underground.

Sonia Savic. (Foto Tommasini)

L'attrice ha portato a Trieste quattro video indipendenti nei quali si fondono suggestioni intimiste e la reazione, spesso ironica, alle costrizioni espressive subite da quella che chiama la sua «ex-generazione», i giovani della ex-Jugoslavia cresciuti con i media. «Per sfuggire alla guerra e all'arretratezza comunicativa delle unità politiche ed economiche - spiega la Savic, - dopo il 1991 trecentomila intellettuali di questa mia ex-generazione lasciarono Belgrado». Lei continuò invece la sua battaglia espressiva nell'ambiente underground, lavorando nel teatro off dagli anni '70.

Quando negli anni '90 l'Accademia diventa un luogo completamente fascista, con un computer e una telecamera digitale la Savic risponde all'urgenza di diventare essa stessa autrice, perchè «i registi con i quali ho lavorato negli ultimi dieci anni, in un certo senso, non hanno lavorato. Nel 1995 ho girato un film sul mondo underground belgradese, in risposta al cinema megalomane e di partito di Kusturica». Nel dopo Milosevic la situazione è cambiata ma, dice l'attrice, la democrazia fa lavorare solo le sue persone. «Ciò che la mia "ex-generazione" ha rappresentato culturalmente è diventato molto in voga, ma chi ha fondato questo modo di fare arte oggi non riceve alcun tipo di aiuto».

Elisa Grando

LETTERATURA *Presentato un libro di saggi*

Giraldi spiega a Roma chi è la donna triestina e la «poesia del vivere»

Franco Giraldi durante l'incontro con le scrittrici triestine.

ROMA Chi è la donna triestina? Esiste uno specifico che la contraddistingue? Se n'è parlato a Roma alla libreria Bibli, nel cuore di Trastevere, in occasione della presentazione del libro «Trieste la donna e la poesia del vivere», di Carla Carloni Mocavero, Marina Moretti, Graziella Semacchi Gliubich e Marina Silvestri, con un contributo di Marina Torossi Tevini, un'intervista a Elvira Prenz, e un'introduzione storica di Giovanna Paolin e Tullia Catalan, docenti all'Università di Trieste.

Per l'Editrice Ibiskos è intervenuta Antonietta Risolo che ha illustrato al pubblico l'attenzione della casa verso la letteratura triestina, in particolare al femminile. La professoressa Giorgia Giorgieri, consigliere dell'Associazione Triestini e Goriziani in Roma, co-organizzatore della serata, ha tracciato una partecipata disamina dei saggi, e ha affermato: «Da millenni siamo state desiderate, conquistate, ammirate, sottomesse, ma ci è mancata la stima per elevarci ai livelli dell'uomo. La donna triestina proprio per la sua capacità di avere rapporti amicali con l'uomo riesce più facilmente ad ottenere la stima e di conseguenza a trarre forza dall'autostima. La sua visione della vita è laica, il suo spirito è mercantile, e questo ha portato a una saldatura forte con il mondo dell'imprenditoria, con il saper fare, che alla fine diventa saper essere».

Il regista Franco Giraldi, autore del film «Un anno di scuola», tratto dal racconto di Giani Stuparich, ha raccontato come nel lavoro di documentazione per portare sullo schermo la complessa figura di Edda Marty - la studentessa, unica donna in una classe maschile, che porta lo scompiglio fra i giovani che per lei perdono la testa - abbia avuto modo di parlare con testimoni ancora viventi di quel tormentato inizio di secolo che preluse il primo conflitto mondiale.

«La nevrosi maschile - ha detto Giraldi - penso derivasse da un più generale spaesamento, perché la mescolanza di culture diverse nella città emporiale portava ad uno sradicamento culturale, e solo la donna, maggiormente legata alla quotidianità degli affetti e dei doveri, lo seppe affrontare».

MUSICA *Stasera l'attesa riapertura con un maxischermo in piazza che coinvolgerà tutta la gente di Venezia*

Le campane di San Marco festeggiano la nuova Fenice

Il maestro Riccardo Muti.

VENEZIA Le campane del campanile di San Marco suoneranno a distesa stasera, alle 19, per festeggiare la riapertura del gran Teatro La Fenice, mentre un maxischermo allestito nella piazza permetterà di seguire le immagini della serata inaugurale.

«In queste ore che precedono la riapertura della Fenice, mi piace ricordare che la Regione del Veneto ha approvato pochi mesi fa una legge per il sostegno della grande musica, in particolare dell'Arena di Verona e della Fenice di Venezia, con finanziamenti per 750 mila euro», afferma il presidente del Veneto, Giancarlo Galan, ricordando che anche per l'inaugurazione stessa del teatro veneziano «la Regione ha dato un contributo di 500 mila euro».

«Questa è l'inaugurazione vera della Fenice, perché avviene con quanti hanno ricostruito il teatro e con chi ci vive dentro»: così il maestro Riccardo Muti si è rivolto al pubblico che gremiva il teatro per la prova generale del concerto di inaugurazione, prova riservata a professionisti, tecnici e operai delle ditte che hanno lavorato alla ricostruzione, ai dipendenti della Fenice e ai loro familiari e a quelli del Comune che vi hanno potuto entrare.

Muti è stato il protagonista della serata non solo per il suo ruolo, ma anche per la familiarità con cui ha dialogato con il pubblico, i complimenti rivolti agli autori della ricostruzione, l'affetto con cui ha salutato alcuni orchestrali ormai in riposo (tra cui un musicista ormai novantaquattrenne, che è andato a salutare di persona scendendo dal podio), e l'entusiasmo con cui lui stesso ha mostrato di aver vissuto l'evento.

Consegna oggi a Mantova

Premio Barbato a Hack e Botteri

MANTOVA Due triestine Margherita Hack per una vita dedicata all'astronomia e all'impegno civile, e Giovanna Botteri, per il giornalismo, riceveranno oggi, alle 11, a Palazzo Te di Mantova il premio «Andrea Barbato». Premi alla memoria alla giornalista Ilaria Alpi e all'operatore Miran Hrovatin, assassinati in Somalia.

Assegnate a Saint Vincent

Argento, Verdone e Abatantuono: «Grolle d'oro» alla carriera

SAINT VINCENT Le Grolle d'Oro di Saint Vincent, per la prima volta nel loro mezzo secolo di vita, quest'anno sono premi alla carriera di artisti e personaggi del cinema che hanno lasciato, si recita nella motivazione, «l'impronta di uno stile personale ed inconfondibile».

Così è stato per Dario Argento, ma anche per Diego Abantantuono, «per l'insolito percorso di attore che dal tempo degli esordi nel cabaret lo ha condotto a parti impegnative di sommessa intensità drammatica».

Sono stati premiati, fra gli altri, anche il press agent Enrico Lucherini, il direttore della fotografia Vittorio Storaro, gli attori Elena Sofia Ricci (per «l'intelligente sensibilità con la quale sa comporre ogni volta i suoi personaggi») e Carlo Verdone («il più genuino erede della grande commedia all'italiana»).

TEATRO *Il musical della Contrada, diretto da Vito Molinari, al «Cristallo»*

Sei perfetto? Adesso cambia. Ailoviù

L'affiatato quartetto di attori dà vita a una cinquantina di personaggi

TRIESTE Ecco la coppia, eterno ballo a due in cui è così facile pestarsi i piedi, ma forse buttarsi a capofitto nella danza, con tutti i rischi connessi, è sempre meglio che fare tappezzeria.

E' uno sguardo comico e grottesco sulle tante sfumature del rapporto uomo-donna quello lanciato dal musical da camera «Ailoviù. Sei perfetto? Adesso cambia!», in scena sino al 23 dicembre (con due rappresentazioni straordinarie il 22 e 23 dicembre, alle 20.30) al Teatro Cristallo.

Tratto da una commedia di Joe Di Pietro e Jimmy Roberts in replica a Broadway da otto anni, lo spettacolo è prodotto per i palcoscenici italiani da La Contrada, con la regia di Vito Molinari e si presenta come un lavoro denso di simpatia e bravura, «scintillante» non per impianti monumentali e paillettes bensì nella sostanza.

In scena un affiatato quartetto di attori dà vita a una cinquantina di personaggi, il cui percorso diviene quello di una coppia «tipo», dalle ansie del primo incontro ai terremoti della vita matrimoniale e famigliare. Ciò in una divertente carrellata attraverso ansie da prestazione, dubbi e compromessi nello «squilibrato equilibrio» dell'esistenza a due.

Un momento del «musical da camera» della Contrada.

Con il preciso accompagnamento dal vivo della pianista Virginia Trentadue e del violista Domenico Cutrì, gli attori Marisa e Paola Della Pasqua, Roberto Recchia e Luca Sandri si trasformano con disinvoltura di scenetta in scenetta, più di una ventina, dimostrando ottime capacità interpretative e canore, facendo il verso al melodramma, saltando dall'alcova alle contingenze ammazza desiderio come i figli urlanti o il mutuo e le bollette da pagare. Risultando, i quattro, convincenti nello sberleffo e anche quando la vicenda sentimentale si fa più seria.

Quello di «Ailoviù» resta, comunque, sempre un percorso tutto giocato con intelligente ironia, gustosissima anche nelle parti cantate, nella felice traduzione di Roberto Recchia, curate da Liliana Olivieri.

Tanti i costumi, che in realtà sono elementi da aggiungere ad un indumento di base, per i quali Romeo Liccardo ha scelto un trionfo di colori, quasi da fumetto, come nelle scene, essenziali, geometriche e luminose.

Impossibile per lo spettatore non ritrovarsi un po' qui e là e non sorridere anche di sé, mentre «Ailoviù» racconta di single a caccia, di novelli sposini non ancora guariti dalla sindrome di Peter Pan, di coppie divorate dalle necessità della famiglia. E di chi ha perduto l'amore, ma, come dice il brano di chiusura, ci ricascherà. E meno male.

Annalisa Perini

Al Rossetti con la sezione Flashdance della Ginnastica Triestina

Un iperbolico «Moulin Rouge!» con ben centosettanta ballerine

TRIESTE Ipercinico, ipercolorato, iperbolico. Così è il film «Moulin rouge!», di Baz Luhrmann, regista dell'altrettanto barocco «Romeo + Juliet». Così è anche il musical ispirato al film che Maria Bruna Raimondi, direttrice del corpo di ballo della sezione Flashdance della Società Ginnastica Triestina, ha adattato, còreografato e diretto in occasione della serata dedicata alla Fondazione Telethon.

Gli incassi dello spettacolo, che si è tenuto venerdì sera al Politeama Rossetti, sono stati devoluti dalla fondazione per la ricerca sulla distrofia muscolare e sulle malattie genetiche.

Presentato da Giuliano Zannier, lo show è stato preceduto da due interventi: uno scientifico del prof. Tongiorgi in merito ai risultati della ricerca e uno canoro di Paola Camber che, accompagnata al pianoforte dal maestro Zhok, ha scaldato il pubblico con due canzoni, «Memory» e «Wishing you were somehow here again» tratte dai musical «Cats» e «Il fantasma dell'opera».

All'apertura del sipario «Moulin rouge» si presenta già iperbolico in quanto a numeri: tra ragazze cancan, camerieri, monelli, ombre, signori in frac e orientali d'argento, sul palco si alterneranno ben 170 ballerine, tutte allieve della scuola Flashdance.

Una scena di «Moulin rouge».

Impossibile fare i nomi di tutte, doveroso invece segnalare gli interpreti principali: Michele Bertocchi nei panni di Christian (indossati nel film da Ewan Mc Gregor), Astrea Belic nel ruolo di una convincente Satin (e il confronto con Nicole Kidman non era da poco), il Duca di Francesco Caniero, lo Zidler di Manuel Barzellatto e i Bohemiens Matteo Carvone, Alberto Maestripieri, Michela Olivo, Sueyen Trevisan. Numeroso anche il supporto tecnico: le scenografie sono opera di Giulia Zuccheri, le luci di Antonio Di Giuseppe, i suoni di Carlo Turetta, i costumi sono stati ideati dalla stessa Raimondi e da Rossella Truccolo e poi realizzati da Rosanna Bonifacio e Luciana Casà. Insomma, un grande impegno da parte di tutti, compresi i pazienti genitori delle ballerine.

E lo spettacolo? Ritmo e precisione non mancano, nemmeno nelle sfavillanti scene di massa. Manca l'esperienza, ma quella verrà.

Stefano Crisafulli

LIBRI

Domani si presenta «Hinnenì», con i racconti di Aleramo Hermet, Raffaello Fabiani e Luisa Fazzini

Storie dell'attesa, in cui non manca Trieste

È nell'attesa che constatiamo le virtù della pazienza e della fiducia. Questo pare suggerirci **«Hinnenì! I racconti dell'attesa» (Editrice Nuovi Autori, pp. 147, euro 12)**, raccolta firmata dai fiorentini **Aleramo Hermet**, **Raffaello Fabiani** e dalla triestina **Luisa Fazzini**. «Hinnenì», sarà presentato domani, alle 17, al Caffè San Marco. La serata sarà introdotta da Loretta Marsili, mentre Silvia Maggio leggerà alcuni passi del libro.

La struttura del testo segue il filo rosso del tema: l'attesa, appunto, investendo questo stato emotivo di variazioni metaforiche che, in qualche misura, mettono in primo piano l'alterità che siamo, per cui è indispensabile saper mettersi in ascolto di un esterno (oltre che di una interiorità).

Un'antologia che nasce dall'amicizia di tre persone che mantengono l'anonimato dei racconti «perché hanno voluto trasmettere ai lettori - scrive Gabriele Nissim in prefazione - il loro amore per un pensiero comune, fatto di differenti punti di vista». Si dipanano quindi le tante storie che, con penne stilisticamente diverse, hanno il coraggio di mettere in gioco tutto lo spettro di sentimenti, virtù e vizi. Chi lo fa tenendo ben presente un preciso contesto e spingendo il racconto fino al limite della riflessione storica («Lettera a un rabbi»), chi invece si affida a una dimensione in cui la creatività corrisponde alla surrealtà di un dialogo tra la luna e una bambina. O ancora l'attesa può essere semplicemente tradotta nella sospensione, da parte di una madre, degli ultimi giorni di gravidanza, in una minicronostoria emotiva tramite la corrispondenza più veloce (meno esposta all' attesa), la posta elettronica.

Queste diverse sospensioni diventano mezzo metaforico ideale per farsi storia formativa, possibile insegnamento, non senza guardare a precisi riferimenti biblici. Partendo dalla tesi che è proprio nella possibilità dell'attesa che si esplica la vita, ecco che troppa saggezza può portarci al disincanto o al non voler più aspettare (è la storia di Mordekai Zukov). Nelle diverse scenografie non manca Trieste, dipinta nella sua bellezza architettonica e naturale, ma anche nei suoi miti letterari come la singolare trama di chi descrive Italo Svevo che conversa amabilmente con Umberto Saba in una reciproca confessione delle diverse, ma anche simili attese nella vita e nell'arte.

Mary B. Tolusso

CONVEGNO *Autori, studiosi e giovani attori a Udine alle prese con uno dei problemi chiave della scena italiana*

Assorbendo la linfa della lingua materna

UDINE «Una lingua povera è indice di altre povertà». Povertà di esperienze, di saperi, di sentimenti. Riassunto in una sola espressione, questo il rischio passato ma anche futuro del teatro italiano. Renata Molinari lo ha individuato con precisione nel suo intervento al convegno «Il teatro delle lingue - Le lingue del teatro», la manifestazione ideata da Angela Felice e Mario Brandolin e organizzata nei giorni scorsi a Udine dal Teatro Club.

Venerdì alla Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe», autori, studiosi e critici si sono confrontati sul ruolo che la lingua («la lingua-materia, la lingua-corpo, la lingua soggetto del teatro») e i diversi dialetti («ma non è giusto parlare di dialetti, bisogna riconoscere loro la dignità di vere e proprie lingue materne») hanno sulla scena italiana contemporanea, in particolare negli spettacoli della generazione cresciuta negli anni Novanta.

Ad ascoltarli, con orecchio critico e con la curiosità di chi vuole imparare, c'erano i giovani attori che in quella Accademia si stanno formando. Paolo Puppa, professore di storia di teatro e anche performer, Nico Garrone, giornalista, Antonio Calbi, organizzatore, assieme agli scrittori Elio Bartolini e Paolo Patui, hanno provato a esaminare le declinazioni in cui lingue diverse dall' italiano della comunicazione televisiva, animano le voci del teatro, quelle che sfuggono alla povertà di un italiano standard, e si arricchiscono con la linfa dei dialetti «lingue materne». E' così emersa la recente fecondità dell' area siciliana (nei nomi oramai noti di Spiro Scimone, Davide Enia, Emma Dante, Enzo Alajmo) che si è affiancata alla trascorsa felice condizione dell area romagnola. Lo spettacolo che ha concluso la serata è stato «I refrattari», produzione delle Albe di Ravenna.

Particolari riflessioni ha sviluppato Paolo Patui, che si è soffermato sull uso teatrale del friulano: «superando il ruolo di lingua di un teatro dell'intimità e dei piccoli sentimenti famigliari, il friulano avrebbe bisogno di entrare in contatto con le dinamiche della complessità del mondo che gli sta attorno».

Il tema ha avuto dimostrazione ieri, presso la Società Filologica Friulana, dove un gruppo di autori-attori regionali ha presentato il risultato del cantiere-laboratorio avviato tre anni fa con la «dramaturg» Renata Molinari.

canz.

TEATRO *«Cenerentola all'opera», ideata e diretta da Antonella Caruzzi, ha debuttato con successo a Gorizia*

Magia di «figure» appese alla musica

Serena Di Blasio protagonista assieme ai personaggi realizzati da Altan

GORIZIA I fili che si aggrovigliano legano travestimenti e scambi di persona. Fatti a buon fine, naturalmente. C'è un principe che deve prendere moglie, e la scelta deve essere attenta. Ma al cuore non si comanda, e la scintilla che scocca tra un falso scudiero e una dolcissima fanciulla, dagli abiti sporchi di cenere, diventerà un grande amore, quando il groviglio sarà dipanato.

A sciogliere i fili - in scena, nastri colorati - l'attrice Serena Di Blasio, protagonista di «Cenerentola all'opera», il nuovo spettacolo del Cta di Gorizia che ieri ha debuttato al Kulturni center «Bratuz». Battesimo accolto da uno straordinario successo, testimoniato dall'applauso che è scoppiato irrefrenabile in sala e si è protratto a lungo mentre Serena Di Blasio accompagnava sul proscenio i suoi compagni per raccogliere i meritati consensi. Cenerentola, il principe Ramiro, le sorellastre Tisbe e Clorinda, don Magnifico, il saggio Alidoro, lo scudiero: figurine dai costumi sontuosi, riccamente realizzati, uscite dall'ingegno di Francesco Tullio Altan che firma anche le scene di una bellissima «operina» per attore, musica, figure e oggetti animati, di cui Antonella Caruzzi è stato l'ideatrice del testo e la regista.

L'attrice sul palco impersona Angela, la sarta del teatro in cui va in scena la Cenerentola di Gioachino Rossini. Conosce benissimo, la sarta, la storia di quella ragazza di cui porta lo stesso nome. Così, un'Angela racconta la storia dell'altra, e il tavolo di lavoro si trasforma rivelando manichini, stoffe, nastri e piume.

Serena Di Blasio governa sapientemente il palco. Spiega la trama, introduce il pubblico all'opera chiarendo i termini e la storia, muove i personaggi, tira i fili dell'intreccio. La musica di Rossini risuona nell'edizione diretta da Claudio Abbado con Teresa Berganza e Luigi Alva, e l'opera lirica diventa un vaporoso gioco teatrale, gustoso e affascinante. Si svela la magia, il pubblico resta incollato sulla poltroncina davanti a un gradevolissimo spettacolo nello spettacolo. Belle intuizioni creative scandiscono un gioco ben calibrato: sessanta minuti per rivelare con la magia del teatro di figure la magia del teatro lirico, quello che i più giovani raramente frequentano.

A giudicare dagli sguardi incantati dei più piccoli «Musica e figure», il nuovo ciclo del Cta aperto dalla Cenerentola, ha fatto centro. Lo spettacolo ha inaugurato il cartellone dei «Pomeriggi d'inverno», rassegna internazionale di teatro di figura per bambini che prevede altri sette appuntamenti nella fascia pomeridiana del sabato fino al 21 febbraio.

Dalia Vodice

Serena Di Blasio tra le «figure» di Altan. (Foto d'Agostino)

Nativitas: canti e tradizioni del Natale nell'Alpe Adria

TRIESTE Anche quest'anno l'Usci del Friuli Venezia Giulia propone nel periodo natalizio un originale percorso vocale e strumentale con «Nativitas», canti e tradizioni natalizie delle regioni di Alpe Adria.

La rassegna, che comprende una quarantina di concerti, si è iniziata alla fine di novembre e toccherà anche Trieste, con sei appuntamenti. Il primo è in programma oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16, nel Duomo di Muggia. Protagonisti i cori «Jacobus Gallus» di Trieste, «Haliaetum» della Comunità degli Italiani di Isola d'Istria e «Montecimon» di Miane (Treviso).

Domani sera, invece, alle 20.30, la chiesa di San Pio X ospiterà l'esibizione del coro «Clara Schumann» imperniata sul tema «Coralità romantica tra Francia e Germania».

Sabato 20 dicembre, alle 20.30, nella chiesa B.V. del Soccorso (piazza Hortis) il «Gruppo Incontro» in «Incontro alla Cometa attraverso i secoli». Domenica 21, alle 18, a Notre Dame de Sion, in via don Minzoni, il gruppo «Cantarè» in «Canti della tradizione natalizia». Lunedì 22 dicembre, alle 20.30, nella chiesa Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, il coro «Max Reger» interpreterà la «Missa Dalmatica». Infine, martedì 6 gennaio, alle 17, nella chiesa di S.Gerolamo, in via Capodistria, concerto del «Cantarè».

l.b.

CONCERTI *Oggi al Politeama Rossetti*

Elisa sboccia anche a Trieste

Attesissima Elisa stasera in concerto al Politeama Rossetti.

TRIESTE Elisa ritorna stasera alle 21 al Politeama Rossetti, nell'ambito del Lotus Tour cominciato il primo dicembre da Udine. La cantante di Monfalcone torna al Rossetti dopo il concerto tenuto esattamente un anno fa a sostegno della campagna mondiale contro la poliomelite. Anche stavolta, regalerà una serata di incanto ed emozione, di fascino vocale e musicale. Elisa interpreterà i brani più amati e quelli meno noti e ricercati, momenti di una discografia ricca, affascinante e mai scontata. Nel corso del concerto saranno poi eseguiti alcune canzoni tratte dall'ultimo album, di recente presentazione, «Lotus». Il 2003 si è aperto per lei con il successo di «Almeno tu nell'universo», la canzone di Mia Martini, tema del film di Gabriele Muccino «Ricordati di me». Il 24 ottobre è uscito «Broken»m il nuovo singolo che ha preceduto la pubblicazione dell'album «Lotus».

Film di Lino Capolicchio in anteprima all'Ariston

TRIESTE Oggi, alle 18 e alle 20.15, al cinema Ariston di Trieste, nell'ambito di «FilMakers» avrà luogo l'anteprima regionale (promossa da Agis di Trieste, Dipartimento di Italianistica e Discipline dello Spettacolo dell'Università e Agiscuola) del film «Diario di Matilde Manzoni», scritto e diretto da Lino Capolicchio, e interpretato da Ludovica Andò, Corinne Clèry, Alessio Boni e Laura Betti (musica di Ennio Morricone). Alle 19.30 è previsto un incontro del pubblico con il regista romano di origine istriana.

APPUNTAMENTI

Al Teatro Cristallo per i più piccini lo spettacolo «Il gatto e la volpe»

«London Sinfonietta» a Udine

TRIESTE Oggi alle 16, al Teatro Verdi, si replica «Tosca» di Puccini, diretta da Daniel Oren, protagonista Fiorenza Cedolins.

Oggi alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Elisa.

Oggi alle 11, al Cristallo, per i più piccoli in scena «Il gatto e la volpe», regia di Giorgio Amodeo.

Oggi alle 20, alla sala Tripcovich, mini-rassegna «Trieste, la danza» organizzata dall'associazione Arteffetto (si replica martedì, alle 21, al teatro Miela).

Oggi alle 17.30, al teatro di Zolla (Monrupino), in scena «Xe tutto soto controlo... o quasi» col gruppo Proposte teatrali del Cral Poste.

Domani alle 21, al Goethe Institut si terrà un concerto dei gruppi Andrea Massaria Hammond Group e Overload Project.

Martedì alle 21.30, al Tender pub di viale Giulio Cesare, serata con i Naima.

CODROIPO Giovedì alle 20.45, al Teatro Verdi, secondo appuntamento di «JazzTime» con il coro gospel «The spirit of Memphis».

Giorgio Gaber

UDINE Oggi alle 20.45, al Nuovo, concerto della London Sinfonietta.

Domani alle 20.45, nella chiesa di Premariacco, concerto di Sister Angela & New York Voices per la rassegna «Gospel Canto Divino».

Domani alle 20.45, al Teatro Nuovo, proiezione di un lungometraggio dedicato a Giorgio Gaber.

PORDENONE Oggi alle 20.30, la Scuola sperimentale dell'attore organizza, al teatrino del Seminario, la seconda delle tre veglie teatrali transculturali, dal titolo «Il Figlio» (giovedì «La Rivoluzione»).

Oggi alle 16, all'auditorium Concordia, «Sboom! Canti e disincanti degli anni '60 e dintorni» con Maddalena Crippa.

GRADO Domani alle 20.45, all'auditorium «Biagio marin», in scena «Sboom!» con Maddalena Crippa.

VENETO Oggi alle 16.30, al Teatro del Parco di Venezia, «Il burbero benefico» di Goldoni con La Bautta (domenica 21 «Trenta secondi d'amore» di Aldo De Benedetti con Tarvisium Teatro.

Con la «Cella 522» vanno in scena i ricordi di Valpreda

TRIESTE Domani alle 20.30, nell'aula magna della Scuola per interpreti e traduttori di via Filzi 14, il Teatro della Calchera presenta: «Cella 522». Ispirato ai ricordi di prigionia di Pietro Valpreda, è uno spettacolo teatrale scritto e musicato da Enrico Corradini e Giovanni Terranova, con scenografie di Paola Cardarelli, realizzato in collaborazione con Michele Boato. «Cella 522» racconta - 34 anni dopo la strage di piazza Fontana - l'umiliante detenzione, le ridicole situazioni, le accuse e le storture di cui Pietro Valpreda fu vittima. La violenza psicologica e fisica. Le coincidenze fatte passare per codici segreti di sanguinari terroristi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003-2004. «Tosca» di Giacomo Puccini. Seconda rappresentazione oggi ore **16** fuori abbonamento. Repliche: martedì 16 dicembre 2003 ore **20.30** (turno E/A), mercoledì 17 dicembre ore **20.30** (turno F/E), venerdì 19 dicembre ore **20.30** (turno B/F), domenica 21 dicembre 2003 ore **16** (turno D/D/H), martedì 23 dicembre 2003 ore **20.30** (turno C/B), sabato 27 dicembre 2003 ore **17** (turno S/S/L), domenica 28 dicembre 2003 ore **16** (turno G/G/M). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 15-17. Info: tel. 040-6722298/299, ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Concerti Aperitivo. Assieme musicale del teatro lirico «Giuseppe Verdi». Direttore Federico Crisanaz. Oggi ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12; tel. 040-6722298/299; **info www.teatroverdi-trieste.com.**

POLITEAMA ROSSETTI. 800-554040. XXV Festival della canzone triestina. 27/12, ore **21**. con Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Ingresso e prenotazione (€ 2). Biglietteria Politeama e Utat Point G. Protti

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **11** «Ti racconto una fiaba» presenta «Il gatto e la volpe». Ingresso 5 euro; abbonamento a 5 spettacoli 20 euro. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **16.30**, «Ailoviù. Sei perfetto... adesso cambia!» con Marisa e Paola Della Pasqua, Roberto Recchia e Luca Sandri. Regia Vito Molinari. Parcheggio gratuito. 2.15'. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3. Ore **17.30:** «L'Armonia» presenta l'« XI Festival internazionale Ave Ninchi Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria». Ingresso gratuito (vedi spazio nella pagina).

TEATRO MIELA. Oggi ore **20.30:** per i Girotondi **Sabina Guzzanti & Co.** ritorna al Miela in videocollegamento . Tra i partecipanti: M Santoro, M. Travaglio, F Colombo, N. Dalla Chiesa, D. Fo e F. Rame, D. Luttazzi, M. Ovadia. C. Lucarelli. P. Flores d'Arcais... Collegamenti con più di 100 città europee. Ingresso: euro 2,00.

TEATRO MIELA. PUPKIN KABARETT Domani alle 21.51 precise parte la serata più strampalata della Venezia Giulia. La stagione 2003/2004 è stata concepita per essere la peggiore in assoluto. Ingresso € 3.

TEATRO COMUNALE - Zolla (Monrupino/Ts). L'assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione autonoma Fvg presenta «Fuoriscena». Rassegna teatrale organizzata da L'Armonia nell'ambito di «Pro... vinciamo 2003». Ore **17.30** la compagnia Gruppo proposte teatrali del Cral Poste di Trieste con la commedia brillante «Xe tuto soto controlo... o quasi», di Roberto Tassan, regia di Roberto Eramo. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: dalla Disney «Alla ricerca di Nemo».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. I MILLE OCCHI. Il festival fa festa. Ore 11: «Gli ultimi» di Pandolfi-Turoldo. In una nuova copia finalmente a Trieste un film che arriva dalle lontananze: dagli anni '60, dal Friuli. Ingresso 4 euro.

ARISTON ANTEPRIMA. Ore **16, 18, 20, 22.15.** «Diario di Matilde Manzoni» di Lino Capolicchio. Con Ludovica Andò, Urbano Barberini, Alessio Boni, Corinne Clery. «Una storia d'amore che la storia non ha raccontato. Ore **19.30** incontro con il regista Lino Capolicchio (filmakers a cura dell'Agis). Domani «Viridiana» di Luis Buñuel.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria, Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione:

«Alla ricerca di Nemo» **15.15, 16.15, 17.30, 18.30, 20, 21, 22.15.**

«S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine» **15.20, 17.40, 20, 22.20** con Samuel L. Jackson, Colin Farrell.

«Non aprite quella porta» **14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25.** Disponibile sistema di supporto per audiolesi.

«C'era una volta in Messico» **16.45, 18.45, 20.40, 22.40** con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek.

«Love actually - L'amore davvero» **15, 17.30, 20, 22.30** con Hugh Grant, Colin Firth.

«Matrix Revolutions» **15, 17.30, 22.20** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne. Disponibile in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi, disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Elf» **14.50.**

«L'ultima alba» **19.55.** Con Bruce Willis e Monica Bellucci.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». **A prezzo ridotto.** Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Lost in translation - L'amore tradotto» di Sofia Coppola con Bill Murray. Premiato alla 60.a Mostra del Cinema di Venezia.

Ore **16, 18, 20, 22:** «Le invasioni barbariche». Premio miglior attrice e miglior sceneggiatura al Festival di Cannes. Una graffiante commedia dell'autore de «Il declino dell'impero americano» Denys Arcand.

Ore **15.15, 16.50:** «Opopomoz». La formula magica per il Natale dal regista di «La gabbianella e il gatto».

Mattinate per le scuole: «La ragazza delle balene» e «Opopomoz». Per informazioni tel. 040-767300 dopo le 17

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.40: «Caterina va in città» con M. Buy. Ult. giorno.

17.30, 19, 20.30, 22.15: «Kops». Una commedia divertentissima prodotta da Lars Von Trier. **A solo 5€, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15 e 18: «Quel pazzo venerdì» con Jamie Lee Curtis. Una divertentissima commedia Disney.

19.50 e 22.10: «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «S.W.A.T.» (Squadra Speciale Anticrimine) con Colin Farrell e Samuel L. Jackson.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ah! Se fossi ricco». Una gustosissima commedia dai realizzatori di «Tanguy» e «Il gusto degli altri».

15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Non aprite quella porta». 100 minuti di puro terrore!

15.20 e 16.55: «Elf». La strabiliante storia di un aiuto di Babbo Natale.

18.30, 20.20, 22.20: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Salma Hayek

16, 18.05, 20.10, 22.15: «Matrix Revolutions».

NAZIONALE ANTEPRIMA. Giovedì alle **22.15:** «Master & Commander», con Russell Crowe.

NAZIONALE A 2 EURO. Martedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Gli angeli di Borsellino». Mercoledì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Debito di sangue». Giovedì **16, 18, 20.05, 22.15:** «The hours».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Son de mar». L'ultimo capolavoro del maestro dell'erotismo. Bigas Luna. V.m. 18 anni.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Paris, Dabar» il cult movie del cinema indipendente bolognese presentato in esclusiva con la collaborazione de «La Cappella Underground»

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22: «Prima ti sposo poi ti rovino» con G. Clooney e C. Zeta-Jones.

CORMONS

TEATRO COMUNALE DI CORMONS. «In frontiera sulle punte». Oggi ore **20.45** «Arearaea in Tra (Tre)». Prevendita: Teatro Comunale di Cormons dalle ore 20. Informazioni a.ArtistiAssociati tel 0481/532317

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 14 dicembre ore **20.45** (abb musica 13) London Sinfonietta direttore Diego Masson. Musiche di K. Weill, testi di B. Brecht. **Biglietteria on-line www.teatroudine.it; info 0432-248418.**

TEATRO CONTATTO. Stasera, ore **21**, Palasport Carnera: «L'anomalo bicefalo», di e con Dario Fo e Franca Rame. Botteghino dalle **18.30** e apertura porte alle **19.30**, tel. 0432/511861; biglietteria@cssudine.it; www.cssudine.it.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione.

«Alla ricerca di Nemo» **15, 15.15, 16, 17.10, 17.30, 18.05, 19.15, 20, 20.10, 21.20, 22.15.**

«Lost in translation» **14.45, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40.**

«S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine» **15.20, 17.40, 20, 22.20.**

«Non aprite quella porta» **14.45, 16.45, 18.45, 20.40, 22.40.**

«Opopomoz» **14.40, 16.15.**

«Together with you» **20.30.**

«The medallion» **15, 16.50, 18.40, 20.25, 22.15.**

«C'era una volta in Messico» **15.20, 17.40, 20, 22.20:** con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek.

«Love actually - L'amore davvero» **15, 17.30, 20, 22.30:** con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.

«Quel pazzo venerdì» **15.20, 17.30.**

«Thirteen 13 anni» **16.35, 18.35, 22.40.**

«The Matrix Revolutions» **20.10** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne.

«Dogville» **19.50, 22.20.**

«Elf» **14.45.**

«Mystic river» **22.20.**

«L'ultima alba» **17.55, 22.35.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004: ore **16, 18, 20, 22:** «Le divorce» di James Ivory, con Glenn Close, Kate Hudson In vendita anche i biglietti per il concerto degli Shooglenifty (19/12).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, – www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«Alla ricerca di Nemo» **16.30, 17.15, 18.30, 19.45, 22.**

«Non aprite quella porta» **17.40, 20, 22.15.**

«Il ritorno». Leone d'oro 60.a mostra del cinema di Venezia **20.10, 22.20.**

«S.W.A.T. Squadra speciale anticrimine» **17.40, 20, 22.20.**

«Pimpi piccolo grande eroe» **16.30** (ingresso 3 euro).

«Caterina va in città». **18, 20.10, 22.15.**

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2003-2004. Lunedì 15 dicembre 2003 ore **20.45** «Sboom! Canti e disincanti degli anni '60 e dintorni con Maddalena Crippa. Biglietto intero € 11, ridotto € 8.

GORIZIA

CORSO. Ingresso 5 euro a tutti gli spettacoli.

Sala Rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Prima ti sposo poi ti rovino», con George Clooney.

Sala Blu. 16, 18: «Elf». **20, 22.15:** «Caterina va in città» di Paolo Virzì.

Sala Gialla. 15.30, 18.30, 21.45: «Dogville», con Nicole Kidman.

VITTORIA. Sala 1. 15, 17.15, 19.50, 22: «Alla ricerca di Nemo».

Sala 2. 15.40, 17.50, 20, 22.10: «La ragazza delle balene».

Sala 3. 16, 18: «La mia vita a stelle e strisce». **20.10, 22.10:** «Non aprite quella porta».

Due appuntamenti su Raiuno, il 24 e il 25, dall'Antoniano di Bologna

Zecchino anche a Natale

Heather Parisi vestirà ancora il ruolo della «fatina»

ROMA Heather Parisi fatina dei bambini anche a Natale. La showgirl è diventata ormai il volto ufficiale dello «Zecchino d'Oro» ed è pronta ad accompagnare il pubblico dei più piccoli durante la veglia della Vigilia. Due gli appuntamenti su RaiUno in onda dall'Antoniano di Bologna, per festeggiare il Natale: il primo è per la notte della Vigilia, una trasmissione dedicata all'Attesa, il secondo è il Concerto di Natale.

Insieme a Cino Tortorella e al piccolo coro di Mariele Ventre, la Parisi terrà svegli i bambini il 24 dicembre dalle 22.55 per aspettare la mezzanotte con «La Canzone del Cuore In attesa di Gesù Bambino». Sarà una gara fra cinque tra le più belle canzoni che, attraversando i secoli, hanno celebrato il Natale in tutti i Paesi del Mondo.

Una giuria di venti bambini eleggerà la canzone del cuore 2003 da cantare idealmente allo scoccare della mezzanotte, per accogliere la nascita di Gesù Bambino. Ospiti della serata: il Mago Silvan, gli Allievi del Corso di Ocarina della Scuola Diapason di Budrio e I Giovani Archi di Santo Stefano di Bologna.

Il Concerto di Natale invece andrà in onda la mattina del 25 dicembre, sempre su RaiUno, alle 9.35: saranno proposte le più belle canzoni scritte per celebrarlo, interpretate dai bambini del Piccolo Coro Mariele Ventre dell'Antoniano.

Entrambe le trasmissioni dedicheranno uno spazio al «Fiore della Solidarietà» lanciato dall'Antoniano nel corso dell'ultimo Zecchino d'Oro, a favore dei bambini di Betlemme, per i quali l'Antoniano realizzerà una Scuola Materna intitolata a Mariele Ventre.

Da sinistra: Heather Parisi e Cino Tortorella.

Dedicato invece a un pubblico di tutte le età «Serata bestiale», il numero zero di un nuovo varietà che Carlo Conti metterà alla prova il 18 dicembre in prima serata su RaiUno. Protagonisti del programma saranno dodici animali in grado di fare cose insolite: la mucca che imita il cavallo, per esempio...

a. mat.

I programmi più seguiti

Ultimi «Scherzi» chiusi in bellezza

ROMA Ha chiuso in bellezza «Scherzi a parte» e si è aggiudicato il prime time di venerdì. Il varietà di Canale 5 condotto da Teo Teocoli con Manuela Arcuri e Anna Maria Barbera è stato seguito da 7.623.000 telespettatori (share 33.67 per cento) con un picco d'ascolto record che ha sfiorato il 52% di share. Al secondo posto la diretta «Telethon 2003 geni si nasce...» condotta su Raiuno da Milly Carlucci e Piero Angela con 3.112.000. In prima serata al terzo posto il film di Raidue «Rush hour - Due mine vaganti» con 3.934.000 spettatori.

OGGI IN TV

«La meglio gioventù»: terza parte

Giulia si è data alla clandestinità

I film

«La meglio gioventù» (Italia 2002), di Marco Tullio Giordana, con Luigi Lo Cascio *(nella foto)*, Alessio Boni, Fabrizio Gifuni, Sonia Bergamasco (Raiuno, ore 20.45). Terza parte del film, ambientata negli anni Ottanta. Giulia si è data alla clandestinità per seguire i suoi ideali politici, abbandonando Nicola e la figlioletta Sara. Intanto Matteo, trasferitosi alla questura di Roma, rivede Mirella, la giovane fotografa conosciuta a Palermo...

«Allonsanfan» (Italia '74), di Paolo e Vittorio Taviani, con Marcello Mastroianni (La7, ore 1.05). Un ex ufficiale napoleonico, per poter abbandonare la carboneria, non esita a tradire i propri compagni...

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.10

Fra paura e giornali

A «Che tempo che fa» continua la riflessione sulla «paura» che caratterizza i nostri tempi. Ad affrontare l'argomento con Fabio Fazio saranno il giornalista Gad Lerner e, in collegamento da Tel Aviv, la scrittrice Emanuela Dviri Vitali, autrice tra l'altro di «La terra negli occhi. Diario di Tel Aviv». Il libro di Alessandro Barbano «L'Italia dei giornali fotocopia», offre lo spunto per parlare del ruolo dei quotidiani nella vita delle «massaie» e delle dichiarazioni in proposito del presidente del Consiglio.

Raidue, ore 13.45

I Muse dalla Ventura

La domenica in compagnia di Simona Ventura, Gene Gnocchi e Maurizio Crozza apre con una esclusiva musicale assoluta: l'acclamata band inglese dei Muse con «Time is running out». Ospiti in studio la regina de «La grande notte» Amanda Lear, il pluricampione Antonio Rossi, gli stilisti Domenico Dolce e Stefano Gabbana, l'attaccante della Sampdoria Francesco Flachi, Riccardo Miniggio e Gian Fabio Bosco in arte Ric & Gian, il prodiere di Luna Rossa Paolo Bassani e, per presentare l'imminente Derby del Cuore natalizio, Ray Lovelock, Massimo Giuliani e Fabrizio Rocca.

Raiuno, ore 14

Bonolis chiude in anticipo

Finirà alle 18 la puntata di «Domenica in», per lasciare spazio alla diretta da Venezia del concerto inaugurale del Teatro La Fenice, che sarà trasmesso dopo «Novantesimo minuto». Ospiti di Paolo Bonolis: Cesare Cremonini con «Gongy boy», Francesco De Gregori con «Ti leggo nel pensiero», Christian De Sica, Massimo Boldi e Moira Orfei, che presenteranno «Natale in India». Alba Parietti sarà la «paziente» dello psichiatra Domenico Mazzullo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE. Telenovela.
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Paolo Brosio e Paola Saluzzi.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN. Con Paolo Bonolis.
16.25 CHE TEMPO FA
16.30 TG1
18.10 90. MINUTO
19.00 CONCERTO INAUGURALE DAL TEATRO "LA FENICE"
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 LA MEGLIO GIOVENTU' (TERZA PARTE). Film. Di Marco Tullio Giordana. Con Luigi Lo Cascio, Alessio Boni.
22.45 TG1
22.50 SPECIALE TG1
23.50 OLTREMODA. Con Fernanda Lessa.
0.30 TG1 NOTTE
0.45 CHE TEMPO FA
0.45 COSI' E' LA VITA... SOTTOVOCE: BRUNO VESPA. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 TUTTI DENTRO. Film (commedia '84). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Dalila Di Lazzaro.
3.40 DON MATTEO. Telefilm. "La banda"
4.35 OVERLAND - DA CITTA' DEL CAPO A CAPO NORD. Documenti.
5.20 HOMO RIDENS
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.05 L'EDITORIALE
6.10 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.15 GUARIRE. Con Stefania Quattrone.
6.40 GLI OCCHI DELL'ANIMA. Con Gabriele La Porta.
6.45 IN FAMIGLIA - MATTINA 2. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 MATTINA (8.00 9.00 10.00)
9.30 TG2 FLASH L.I.S.
10.05 APRIRAI
10.10 PLAYHOUSE DISNEY
11.30 IN FAMIGLIA - LE STELLE A MEZZOGIORNO. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 QUELLI CHE ASPETTANO...
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Simona Ventura.
17.10 RAI SPORT STADIO 2 SPRINT
18.00 TG2 METEO 2
18.05 TG2 - DOSSIER
18.50 TG2 EAT PARADE
19.05 SENTINEL. Telefilm. "Trance"
20.00 RAI SPORT DOMENICA SPRINT
20.30 TG2 - 20.30
21.00 J.A.G. - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Diamanti"
22.35 LA DOMENICA SPORTIVA
0.45 TG2 NOTTE
1.05 SPRGENTE DI VITA
1.35 METEO 2
1.40 NUOTO: VASCA CORTA
2.10 RAINOTTE
2.15 ALLE ORIGINI DELLA MAFIA
3.00 ANIMA
3.15 TG2 SALUTE (R)
3.30 LIBRI UGUALE LIBERTA'
3.40 SCANZONATISSIMA
4.05 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI. Con Diego Grazioli.
4.10 GATTODAGUARDIA
4.15 NET.T.UN.O.. Documenti.
5.00 CLASSICI DELLA PSICOLOGIA. Documenti.
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETA' (R)

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 E' DOMENICA PAPA'
9.10 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Con Licia Colo'.
11.15 TGR EUROPA
11.45 TGR REGIONEUROPA
12.00 TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
12.30 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
13.20 PASSEPARTOUT. Con Philippe Daverio.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Documenti.
18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Neri Marcore'.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 ELISIR. Con Michele Mirabella.
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI. Con Carlo Lucarelli.
0.05 TG3
0.15 TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 ALPE ADRIA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
9.20 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
10.00 CALCIO: MILAN - BOCA JUNIORS
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con Maurizio Costanzo, Laura Freddi e Luca Laurenti.
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Ospizio Vianello"
18.45 BUONA DOMENICA SERA. Con Maurizio Costanzo, Laura Freddi e Luca Laurenti.
20.00 TG5
20.40 LEGGENDA DI UN AMORE: CINDERELLA. Film (avventura '98). Di Andy Tennant. Con Drew Barrymore, Angelica Huston.
23.00 TERRA!
24.00 NONSOLOMODA E'... Contemporaneamente. Con Silvia Toffanin.
0.30 CORTO 5: ESPRIMI UN DESIDERIO. Film.
0.40 CORTO 5: L'ACQUARIO. Film.
0.45 PARLAMENTO IN
1.15 TG5 NOTTE
1.45 IL MONDO SECONDO GARP. Film (commedia '82). Di George Roy Hill. Con Robin Williams, Glenn Close, Jessica Tandy.
3.30 SHOPPING BY NIGHT
4.00 HIGHLANDER. Telefilm. "Il figliol prodigo"
4.45 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Il virus"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 SUPER PARTES
7.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.55 CAMERA CAFE'. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STANLIO & OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Guerra ai ladri"
13.30 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi.
14.00 GRAND PRIX
14.30 LUCKY LUKE - LA DURA LEGGE DI LUCKY LUKE. Film tv (animazione ' 1). Di Olivier Jean Marie.
16.40 PICCOLI EROI DEL WEST. Film tv (commedia). Di Ashton Root. Con Williams Curtis, Brendon Ryan Barrett.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 W R E S T L I N G SMACKDOWN!
20.00 RTV - CLIP
20.30 ALASKA - SFIDA TRA I GHIACCI. Film (azione). Di Bob Spiers. Con Mark Brandon, Natasha Henstridge.
22.35 CONTROCAMPO. Con Sandro Piccinini.
0.50 STUDIO SPORT
1.20 FUORI CAMPO
1.45 SHOPPING BY NIGHT
2.10 GIOCHI CRIMINALI. Film tv (thriller '98). Di Cullinac Jeremiah. Con Marshall James, Mandilor Louis.
3.50 LUCKY LUKE - PESCE D'APRILE. Film tv (western '91). Di Terence Hill. Con Terence Hill, Nancy Morgan.
5.00 TALK RADIO
5.05 DON TONINO. Telefilm. "Delitto in teatro"
6.15 STUDIO SPORT (R)
6.40 NORMA E FELICE. Telefilm. "Una tata per tutti"

RETE4

6.00 RIRIDIAMO
6.15 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La grande rapina"
7.10 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.25 SPECIALE INAUGURAZIONE "LA FENICE"
9.30 ANTEPRIMA LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
12.30 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 TARZAN E IL SAFARI PERDUTO. Film (avventura '57). Di Bruce H. Humberstone. Con Gordon Scott, Betta St.John.
15.45 SALVATE IL GRAY LADY. Film (avventura '78). Di David Greene. Con Charlton Heston, David Carradine.
17.30 PIANETA MARE. Documenti.
18.30 PERRY MASON. Telefilm. "Elisir di morte"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
21.00 24. Telefilm. "Da 22.00 alle 23.00" "Dalle 23.00 a mezzanotte"
22.40 GIA - UNA DONNA OLTRE OGNI LIMITE. Film tv (biografico '98). Di Michael Cristofer. Con Angelina Jolie, Elizabeth Mitchel.
1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.35 DOMENICA IN CONCERTO
2.20 SPECIALE INAUGURAZIONE "LA FENICE"
2.25 LADY KILLER - AMORE FERITO. Film tv (thriller '95). Di Steven Schacher. Con Judith Light, Jack Wagner.
3.55 UNA CLASSE PER SILVIA - PROVA D'INGRESSO. Film tv. Di Erwin Keusch. Con Uschi Glas, Horst Sachleben.
5.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.45 TV TV

LA7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm. "Benvenuti a Little Stording"
9.05 COME VINSI LA GUERRA. Film (commedia '26). Di Buster Keaton. Con Buster Keaton, Marion Mack.
11.00 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm. "Vendetta"
12.00 OLTRE IL GIARDINO
12.30 TG LA7
12.50 LA SETTIMANA. Con Alain Elkann.
13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
14.00 LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO. Film (storico '64). Di Anthony Mann. Con Sophia Loren, Stephen Boyd.
17.40 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Le cose cambiano"
18.45 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.45 STARGATE. Con Valerio Massimo Manfredi.
23.00 TG LA7
23.30 ORLANDO. Con T. Panella e S. Schimperna.
0.30 MODA. Con Cinzia Malvini.
1.05 ALLONSANFAN. Film (drammatico '74). Di Vittorio Taviani Paolo Taviani. Con Marcello Mastroianni, Lea Massari, Mimsy Farmer.
3.05 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS MATTINA
8.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
8.30 ARTHUR RE DEI BRITANNI. Telefilm.
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
10.00 NON DIMENTICAR LE MIE PAROLE
11.40 AUTOMOBILISSIMA 2003
12.00 ANGELUS
12.20 ADNKRONOS 2003/2004
12.45 QUATTRO PASSI FRA LE PAGINE
13.00 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO FUTURO
13.20 LIBERAMENTE
14.00 ANTENNA 13
18.00 FOX KIDS
19.30 A TUTTO SPORT - DOMENICA
21.00 ANTENNA 13
23.15 DIARIO DI UN ASSASSINO. Film (thriller '91). Di Charles Finch. Con Dylan McDermott, Sharon Stone, Mary Woronov.
1.00 DELTA FORCE COMMANDO. Film (azione '87). Di Frank Valenti. Con Bo Svenson, Fred Williamson.
2.30 CHI TE L'HA FATTO FARE?. Film (commedia '74). Di Peter Yates. Con Barbra Streisand, Micha.

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT IN ... (R). Con Claudio Moretti.
8.00 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 CAMPAGNA AMICA (R)
13.30 LIBERAMENTE - LE OPINIONI DI VITTORIO FELTRI
14.00 ANTENNA 13
18.00 TG PRIMORKA
18.30 DONNE ED ECONOMIA (R)
19.30 1 X 2 CALCIO DILETTANTI
20.30 SPORT IN... CLUB
21.30 B & V
22.00 1 X 2 (R.)
22.30 SPORT IN... CLUB (R)
23.30 B & V (R)

RETE A

11.03 TGA 7 GIORNI
11.06 ENERGY
12.00 ALL MUSIC WEEKEND
14.00 ALL MODA
15.00 MONO: ARTICOLO 31
16.00 ALL MUSIC CHART
16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 ALL MUSIC CHART
18.00 AZZURRO (R)
18.57 TGA 7 GIORNI
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB WEEK END
21.03 RAPTURE
22.30 MUSIC ZOO
23.00 NIGHTSHIFT
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHTSHIFT

CAPODISTRIA

11.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
12.00 SCI ALPINO: SLALOM GIGANTE MASCHILE, II MANCHE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.15 SCI ALPINO: SLALOM SPECIALE FEMMINILE, I E II MAN.
15.00 CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
15.30 CIAK JUNIOR
16.00 ECO
16.30 LE DONNE DI NAPOLEONE. Scenegg.
17.30 ITINERARI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - IL MISFATTO
19.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E.. DINTORNI
21.00 "AFRICA". Documenti.
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.25 PALLAMANO FEMMINILE: CAMPIONATO DEL MONDO FINALE
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

7.00 SHOPPING
13.30 DOCUMENTARI E SERVIZI SPECIALI. Documenti.
14.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
18.00 A MERENDA COI BELUMAT
19.30 SPECIALE ISTRIA
20.00 L'ALTRO SPORT
22.30 MOTORING
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.00 ANTENNA TRE SPORT TRIESTE
24.00 FILM SEXY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORD EST
9.00 PANTERA ROSA
10.00 BOTTEGA ARTE
13.20 AUGURI A PRATA
14.00 ENJOY TV
14.50 LE DODICI FATICHE DI BABBO NATALE
15.00 BOTTEGA ARTE
19.00 SPORT NORD EST
21.05 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
22.15 SPORT NORD EST
0.25 FILMATO EROTICO. Film.
1.05 ENJOY TV
1.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

6.00 MTV WAKE UP!
10.00 PURE MORNING
12.00 HITLIST ITALIA+
14.00 WATER MUSIC SPECIAL SUNDAY
17.00 MUSIC NON STOP
18.00 THE GIRLS' CHART
18.55 FLASH
19.00 A NIGHT WITH REM
21.00 TOP SELECTION
22.30 FLASH
22.35 SCRUBS. Telefilm.
23.30 THE OSBOURNES
24.00 YO!
1.00 SUPEROCK
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

6.00 ENJOY TELEVISION
6.30 CARTONI ANIMATI
7.00 TNE GIORNALE
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TELEVENDITA
11.45 COMING SOON- GUERRINO CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 MONDO AGRICOLO
14.00 CRONACHE TREVIGIANE
14.30 AREA DI RIGORE
18.30 TELEVENDITA
20.30 MONITOR
21.00 DIPLOMATIC IMMUNITY. Film.
22.30 OKAY MOTORI
23.30 WEB NIGHT
23.50 FILM

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.45 COMING SOON TELEVISION
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
18.00 MANUEL. Telefilm.
18.30 TRENTINO NEVE
18.45 SPECIALE 360 GRADI
19.00 DIRETTA STADIO ...ED Š SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.00 LA COMPAGNA DI VIAGGIO. Film (commedia '80). Di Ferdinando Baldi. Con Anna Maria Rizzoli, Gastone Moschin, Serena Grandi.
0.50 PIANETA VACANZE
1.20 BUON SEGNO
1.30 NEWS LINE SETTE
1.45 COMING SOON TELEVISION
2.00 SUPERBOY. Telefilm.
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 L'EREDITIERA DI SINGAPORE. Film (commedia '67). Di Guy Green. Con Hayley Mills, Trevor Howard, Shashi Kapoor.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 CON I PIEDI PER TERRA
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 STAMPING GROUND. Film (musicale '71). Di Jason Pohland. Con Pink Floyd, Jefferson Airplane.
17.00 NOTTE SENZA FINE. Film (western '74). Di Raoul Walsh. Con Robert Mitchum, Teresa Wright.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.30 VULTUS 5
20.05 COPERTINA
20.30 CHARLIE BROWN
20.45 BARBA E CAPELLI
23.30 MADE IN VOLLEY
24.00 ITINERARI D'AUTORE

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 ROSARIO
12.00 ANGELUS
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91. MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA
23.30 VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00: GR1 (07.00-08.00); 6.03: Bella Italia, 6 08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Habitat Magazine; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto Evangelico; 8.30: GR Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR1 (10.30-11.00-13 00); 9.06 Luci del Est, 9 15: Tam Tam Lavoro, 9 30, Santa Messa; 10.10 Diversi da chi?, 10 15 Con parole mie, 11.07. Oggi duemila, 11.55 Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione, 13.24: GR Sport; 13.33: Contemporanea; 13.48: Radiogames; 14.02: Domenica sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1 (17.00-19.00); 18.30: Pallavolando; 20 03: Ascolta, si fa sera, 20 24 Calcio. Roma - Modena, 21.21 GR1 (23 00); 23.33: Radioscrigno; 23 50: Oggiduemila - La Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0 33. Aspettando il giorno, 0.45. Baobab di notte, 2.00 GR1 (3 00 4 00-5 00); 2.05: Incredibile ma falso, 4.05. Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.53: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2 (7.30-8.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Radio2.rai.it; 9.00: Fezig Files; 10.00: Ogni maledetta domenica (11.30), 10 30: GR2 (12.30 13.30-15 49), 11.33. Vanig a 12.47 GR Sport; 13 00 In pista con Radio 2; 14 50 Catersport, 17 30 GR2 (19 30-21 17); 17 38 Strada facendo 19.52. GR Sport; 20 00: Catersport, 20 56 La meglio gioventu' in onda media. 22 35 Fans Club, 24 00 Lupo solitario. 1 00 Due di notte, 3.00 Solo Musica. 5 00: Prima del giorno

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.25: Da qui a Natale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00. Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello, 12 00: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45. GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Il Terzo Anello: I luoghi della vita; 16.00: La Storia in Giallo; 16.50: Cinema alla radio; 18.00: Radio3 Suite; 18.45: GR3; 19.00: Il Cartellone: Teatro la Fenice, 20.30: GR3; 21.00: Il Cartellone: Concerto per Le Muse; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 24.00: Esercizi di Memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8 40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8 50 Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Supplemento culturale; 15.30: Notiziario; 15 40: Il pensiero religioso
Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).
8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: 9.a rassegna bandistica; 10.30: Teatro dei ragazzi: Jurcek, fiaba in 4 atti di Pavel Golia, adattamento di Mario Ursic. Allestimento Teatro Stabile sloveno, regia di Adrijan Rustja. Secondo atto; 10.45: Musica in allegria; 11.20: Musica religiosa, 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine della Carinzia; 12.50: Pot-pourri; 13. Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14 10: L'opera si racconta. Francesco Maria Piave: Rigoletto. Traduzione di Smiljan Samec. Adattamento radiofonico di Rafaela Petroni, collaborazione musicale di Tamara Stanese, regia di Adrijan Rustja; 14.50: Pot-pourri; 15: Domenica pomeriggio: Da Muggia a Duino; segue: Qui Gorizia; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni: Cecilijanka 2003; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7 10, 12 45, 19 45 Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17 10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05 Calor Latino replica, 22 05 Hit 101 replica, 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16 05 «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19 10. «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19 05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7 55, 8 55, 9.55, 10 55, 11 55 13 13 55, 15.55, 16.55, 17 55, 18 55, 20 Notiziario, 8.15, 10 15, 12 15, 17 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07 i primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare, 7.30: Meteo e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare. 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli, 18: Play and go, con Lillo Costa. 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6. Non ci posso credere (con Alex B...); Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30. Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8 Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2 a p (con Cristina Dori); 12: Coppa Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2 a edizione; 13 05: Olelè o alà facce a ascolta (con Virtual D Velvet); 14. 347 (con Max Biragh...); 16: Only The Best; 16.20 Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox». 17.45: Mix to mix (con Helen), 18.15 Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera, 20. Only The Best, 20 05: Company Eyes; 21: Free Company

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore. Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30 Turn over, dalle 7 00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17 30, 19 30, 21 30 0.01 1.00, 2 00: Fantastica Dance, 7 30 9 30 11.30, 13.30, 16.30, 20 30, 23.30 mezz'ora; dalle 7 59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

Continuaz. dalla 26.a pagina

AZIENDA seleziona diplomati per lavoro dipendente trimestrale nel settore assistenza fiscale per le province di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum a Interno 262 c/o Mbe, via San Francesco 15/A 34133 Trieste. (A435)

CERCASI impiegato/a ottima conoscenza lingua inglese/tedesco, computer, esperienza ufficio import-export o spedizioni. Astenersi se privi requisiti. Chiamare ai numeri 040/381193, 040/824323. (A485)

CERCASI macellaio per supermercato a Sistiana. Telefonare ore pasti 0481/413067 329/1071935. (C00)

CERCO parrucchiere/a apprendista e lavorante per Trieste. 335/8352644. (A486)

COOPERTIVA sociale cerca personale per servizi socio-educativi e riabilitativi, preferibilmente con esperienza. Inviare curriculum fax 040/232444. (D00)

GIOVANE laureato/a possibilmente con pratico/a studio commercialista, ragioniere/a con esperienza minima cinque anni studio commercialista, conoscenza Iva, Dr, bilanci cercasi. Scrivere a Fermo Posta Ts Centro C.I. AD9823169. (A430)

GRUPPO immobiliare cerca collaboratore/ice esperto/a nelle vendite immobiliari. Chiedesi referenze, dinamicità, disponibilità immediata. Assicurasi ottimi guadagni secondo capacità. Telefonare 333/4160015 mattino. (A482)

MANPOWER Gorizia ricerca: per azienda leader settore arredamento 1 falegname esperto e 10 addetti ai macchinari su due turni; 5 magazzinieri uso muletto; 1 operaio minima esperienza saldatura; stagista per struttura interna massimo 30 anni. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca: perito conoscenza autocad, operai weekend, operaie tessili turniste, commessi supermercato telefonare 0481/791686. (C00)

MANPOWER Trieste ricerca segretaria conoscenza sloveno con esperienza, contabile, macellaio, studenti universitari o diplomati per Call center, cameriera per ristorante, ragioniere programmatore max 24, impiegata commerciale automunita, operai turnisti esperienza fabbrica, tecnico elettronico buon inglese, impiegato ufficio acquisti settore metalmeccanico, sarta qualificata, oss, commessa esperta biancheria casa, operai giornalieri zona Monfalcone, ponteggiatore, operaio esperto macchine utensili, meccanico auto, salumiere, termotecnico, elettricista. Corso Cavour 3/A, 040/368122. (A487)

PANIFICIO in Monfalcone cerca autista portapane part/time. Tel. 0481/485100. (C00)

PANIFICIO Sanna cerca pasticcere. Tel. 040/364280. (A379)

PRIMARIO studio legale cerca segretaria part-time soli pomeriggi, ottima conoscenza computer (Word-Exel). Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AG6698967. (A389)

PROGETTO staff per completamento équipe invernali Italia/estero seleziona max 30 anni: accomp. sci, nuoto, aerobica, aquagym, hostess, miniclub, deejay, pianobar. Per colloquio telefonare allo 041/5352157. (FIL48)

SOCIETÀ cooperativa ricerca pulitrici/ori disponibili a lavorare a turni dalle 6 del mattino alle 19.30, compreso il sabato e la domenica. Richiedesi serietà. 040/8325089. (A00)

STUDIO infortunistica stradale, consulenza assicurativa e gestione portafogli cerca impiegata/o max 30 anni con esperienza sinistri/polizze/contabilità per inserimento nel proprio organico. Inviaré curriculum a Fermo Posta Ts Centro C.I. AG6700048. (A434).

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,72 - Festivo 1,08

FALEGNAME cerca lavoro zona Trieste onde poter ricompattare sua famiglia. Telefonare 040/311931. (A6974)

NEOLAUREATO ingegneria informatica 110 lode, esperienza trentennale, offresi insegnamento collaborazioni. Telefonare 328/9007468. (A00)

27 anni, bella presenza, maturità scientifica, diverse esperienze, offresi e valuta proposte di impiego serio come segretaria, cassiera, commessa. Telefonare 333/1700664. (A395)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

TOYOTA Avensis Sw metallizzata, in garanzia, privato vende, ottime condizioni Trieste. Telefonare 349/7648938. (A438)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Telefonare 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi, senza spese anticipate. Telefonare 0481/413664. Uic 23807. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. GORIZIA nuovissima 25.enne, V misura, molto disponibile. 339/4408958. (A397)

A.A.A. NOVITÀ appena arrivata jamaicana 338/8087624. (A00)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, stivali e femminile, grossa sorpresa. 333/3808132. (A428)

A.A. TRIESTE Sharlot grossa sorpresa trasgressiva disponibile tutti giorni. 340/8779338. (A480)

A. NOVITÀ massaggi cinesi, telefonare 338/1247057. (A370)

APPENA arrivata, 22.enne bellissima, dolce, disponibile, telefonare 346/2194130. (A366)

BELLISSIMA indossatrice di intimo conoscerebbe uomo da stravolgere. 347/9976226. (Fil60)

CONTATTO diretto! Esplosive, intigranti, divertenti! 899.100.522, solo 0,54 €/min. Iva inclusa MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI. (Fil1)

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A381)

SAMIRA bella cioccolata, caldissima, esplosiva come un vulcano, ti invita alla trasgressione. 339/2894297. (A426)

VUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 solo 0,54 €/min. Iva inclusa MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI. (Fil1)

TRIBUNALE DI TRIESTE
IL PICCOLO

Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet:
www.entietribunali.it

TRIBUNALE DI TRIESTE

R.E. 84/02

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 18 febbraio 2004 ad ore 09.30 avanti il Giudice dell'Esecuzione dott. Giovanni Sansone sarà posto in vendita **al II incanto a prezzo ridotto** il seguente immobile.

Appartamento di mq. 124 lordi al quinto piano della casa sita in Trieste, via Locchi n. 28, composto da: due stanze, salone, servizi, cucinino, tinello, poggiolo, veranda e cantina, P.T. 26265 di Trieste.

Prezzo base ridotto di 1/5: **€ 135.599,69**; (pari a lire 262.557.612), Offerte minime in aumento: € 2.000,00.

Termine per il deposito delle istanze di partecipazione: ore 12.00 del 17/02/04. Anticipo: a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato "Cancelleria Esecuzioni Immobiliari Tribunale di Trieste": 30% del prezzo base d'asta. Termine per il deposito del saldo prezzo: 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Orario Cancelleria: lunedì/venerdì ore 9-11 stanza 144.

Trieste, 21.11.2003.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott.ssa Martina Vidulich

TRIBUNALE DI TRIESTE

CANCELLERIA ESECUZIONE IMMOBILIARE
PROCEDURA SUB R.E. 94/01

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno **18 febbraio 2004 alle ore 09.30** avanti al Giudice delle Esecuzioni dott. Sansone sarà posto in vendita il seguente immobile:

"P.T. 10283 S.M.M. INF. c.t. 1° unità condominiale costituita dall'alloggio sito al primo piano della casa n. 2637 (via Vaglieri n. 11/2) costruita sulla p.c.n. 1789/1 in P.T. 7289 marcato "37" cantina-sottoscala al piano terra marcato "29" in verde e posto auto marcato "18" come da piano sub G.N. 1664/81 con le congiunte 43/1000 p.i. del c.t. II° in P.T. 7289 di S.M.M. INF. nonché 1/80 p.i. del c.t. 1° in P.T. 3413"

Prezzo base: (già ridotto di 1/5) Euro 68.200,00.
Offerte minime in aumento Euro 1000,00.
Termine per il deposito delle istanze di partecipazione ore 12.00 del giorno non festivo precedente quello di vendita.
Anticipo: a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a "Cancelleria Esecuzioni Immobiliari Tribunale di Trieste" 30% del prezzo d'asta come sopra indicato.
Orario dell'Ufficio martedì/venerdì ore 9-11 stanza 145.
Trieste, 26 novembre 2003.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott.ssa Martina Vidulich

BRUNI IN F1

Nel 2004 saranno tre i piloti italiani in Formula 1. A Giancarlo Fisichella e Jarno Trulli si aggiungerà Gianmaria Bruni, romano di 22 anni che venerdì sera ha firmato il contratto con la Minardi. La notizia è stata confermata dallo stesso pilota. E'la nuova scommessa di Paul Stoddart secondo il quale «Bruni vale Alonso».

OGGI IN TV

10.00 Canale 5: Calcio: Milan - Boca Juniors
12.00 Capodistria: Sci alpino: Slalom gigante maschile, II manche
14.00 Telepadova: Diretta Stadio... è subito goal!
14.15 Capodistria: Sci alpino: Slalom speciale femminile, I e II man.
14.55 Raidue: Quelli che il calcio...
17.10 Raidue: Rai Sport Stadio 2 Sprint
18.10 Raiuno: 90. Minuto
19.30 Telequattro: A Tutto Sport - Domenica
20.00 Antenna 3 TS: L'altro sport
20.00 Raidue: Rai Sport Domenica Sprint
22.10 Capodistria: TG Sportivo della Domenica
22.35 Italia 1: Controcampo
22.35 Raidue: La Domenica Sportiva
23.00 Antenna 3 TS: Antenna Tre Sport Trieste

MEDAGLIE NUOTO

Bronzo di Massimiliano Roslino nei 1500 stile libero. Altri due azzurri sul podio agli Europei di nuoto in vasca corta. Nei 100 metri stile libero Filippo Magnini ha conquistato la medaglia d'argento, mentre Christian Galenda è salito sul gradino più basso. A vincere il titolo è stato il fuoriclasse olandese Pieter van den Hoogenband con il tempo di 46.81.

SPORT

SERIE B Dopo quattro pareggi consecutivi, l'Unione cerca il successo contro il Cagliari stellare

La Triestina fiuta l'impresa

L'allenatore Tesser conferma l'undici che ha fermato il Torino

IL PERSONAGGIO

Zola, il Peter Pan del calcio annunciato da Di Rosa

TRIESTE *Alla sua età, Baggio e Maldini a parte, i talenti si stanno godendo una vita beata. Gianfranco Zola, a 37 anni, ha lasciato Londra per far vivere ai suoi figli la vita italiana e per riassaporare lui il nostro calcio. È stato il miglior straniero del Chelsea, per quel che valgono i sondaggi, e adesso è la bandiera del Cagliari che tenta la risalita in serie A.*

Zola, piccolo come i cavallucci della sua terra, viene da Oliena, ai piedi del Gennargentu, cuore della Barbagia. Modi gentili sempre, parlata sorridente e saggia, umile in ogni caso: sia quando era l'erede di Maradona e sia anche quando Ancelotti non sapeva come impegnarlo nel Parma. Ma quando uno è giocatore trova sempre estimatori. Zola così ha preferito togliere il disturbo a un assertore scolastico dello schema e si è trasferito a Londra dove ha continuato a fare i suoi gol, quasi tutti nostalgicamente belli, e a valorizzare anche i compagni con tocchi eleganti, aperture precise.

Piccolo ma solido di fisico, veloce come un Peter Pan, Zola col pallone sembra esserci nato. Le prime avvisaglie che c'era un fenomeno di tal fatta giunsero a Trieste portate da Di Rosa, il difensore che la Triestina ingaggiò dalla Torres Sassari. Di Rosa era compagno di squadra dell'ancora ignoto talento sardo che l'anno dopo sarebbe approdato al Napoli per imparare il ruolo dell'indicibile Pibe de oro. Peccato non prenderlo, sussurrava Di Rosa che, invece non era proprio un talentuoso domatore del pallone. Evidentemente l'abilità del ragazzo di Oliena era stata già prenotata da un grande club e non c'era la possibilità di interferire. Non è che si dovesse scoprire doti recondite: era tutto alla luce del sole quel palleggio chiaro e netto, quel tiro forte e per nulla sporco, la velocità di corsa e lo smarcamento. Fece bene a Napoli e fece bene a Parma. Sacchi lo volle in nazionale dove però doveva scontrarsi con i più esperti Baggio e Mancini. Difficile farsi avanti.

Con dolcezza Zola si adattò all'azzurro e il destino lo brutalizzò sotto forma di un arbitro che vide un fallaccio mai commesso e lo espulse. Pianse di rabbia, Zola uscendo dal campo dei Mondiali 94. Ma non ci furono scene isteriche. Il destino va preso perchè è una forza superiore, una divinità. La sorte lo sta ripagando perchè è visto in Italia e in Gran Bretagna come il giocatore simbolo del fair play.

Un talento d'oro zecchino che , se non ci mette mano la sfortuna, quelli che andranno allo stadio Rocco vedranno vestito dei colori rossi e blu, lo stemma dei quattro mori schiavi sul petto: la Sardegna e Zola si identificano. Poi magari torneremo coi piedi per terra e palpiteremo per il punteggio, l'occhio di riguardo per la Triestina. Gli avversari comunque meritano sempre rispetto. Alcuni meritano anche la nostra ammirazione.

Bruno Lubis

Gianfranco Zola

TRIESTE Sazia di pareggi ed elogi che non fanno classifica, per la Triestina è venuto il momento di mettere sotto i denti qualcosa di più sostanzioso contro un Cagliari che dopo il cambio di allenatore (il nostrano Reja per Ventura) è ancora alla ricerca della sua identità. L'Alabarda ha acquisito sicurezza nei propri mezzi e solidità per potersela giocare alla pari anche contro uno squadrone che ha in Gianfranco Zola il suo faro e la sua attrazione numero uno. E' un pericolo pubblico e un lusso in questa categoria ma rappresenta anche uno stimolo in più per gli avversari. C'è più gusto a maltrattare una formazione piena di stelle.

Dopo quattro pareggi, a coronamento di una fase di crescita che ha fatto della Triestina una squadra vera ora ci starebbe una grande impresa per dare gas all'ambiente e soprattutto per ingrassare la classifica. Tra la tifoseria comunque si sono ravvisati già segnali di rinnovato interesse vuoi perchè l'undici di Tesser ha ormai una sua credibilità vuoi per la caratura dei sardi che oltre a Zola schierano l'ex Delnevo, Brambilla, Suazo, Esposito e Festa. Il 3-4-3 di Ventura è stato trasformato dal navigato tecnico isontino in un 4-3-3. Sottili variazioni tattiche che poi in campo, in mezzo a mille variabili, contano fino ad un certo punto. Il problema del Cagliati attuale è che non ha una punta dal gol facile come Moscardelli ossia un giocatore che si butta dentro. Ci sono sì Cammarate Bucchi ma giocano poco. La Triestina oggi non dovrà mai perdere di vista due giocatori: Zola che svaria sulla trequarti ma che fa anche la seconda punta e il velocissimo Suazo. Per il primo, Tesser ha preparato qualche contromisura ma non l'avrebbe svelata neanche dopo essere stato calato in una vasca con cinque alligatori. Suazo invece ha bisogno di ampi spazi per il contropiede per cui deve essere sempre intercettato al momento della sua partenza altrimenti non lo prendi più. «Cercheremo di fare noi la partita con la solita umiltà e attaccando però con un certo criterio. Dobbiamo restare corti e compatti», spiega Tesser che ha confermato in blocco la squadra di Torino. Difesa a quattro (con Minieri, Bega, Pecorari e Mantovani) molto granitica ma bloccata perchè in realtà sono tutti dei centrali, centrocampo folto con Boscolo a mordere caviglie e Marianini e e Aquilani a fare gioco. Più avanti, dietro le punte ma con l'iclinazione a partire da destra, l'ordinato Muntasser. In attacco i due predatori Moscardelli e Godeas, la gioielleria della Triestina. Due tipi che nei momenti difficili si arrangiano, vengono a recuperare palloni (soprattutto Denis) portandosi via due o tre uomini. L'Alabarda in questa versione meno *fashion* ma più concreta, ha ovviamente dovuto rinunciare alle fasce, non ci sono uomi di spinta che possono arrivare al cross dal fondo. Bisogna puntare tutto sulle verticalizzazioni. Indisponibili Parola e Sportillo, andranno in panchina Campagnolo, Ferronetti, Magoni, Rigoni, Baù, Gubellini e Beretta. La scorsa stagione finì 3-0 per la Triestina, quest'anno al «Rocco» si farebbe festa con molto meno.

Maurizio Cattaruzza

COSÌ AL ROCCO ore 15

TRIESTINA (4-3-1-2)
12 PINZAN; 15 MINIERI, 4 PECORARI, 6 BEGA, 22 MANTOVANI; 8 MARIANINI, 19 BOSCOLO, 21 AQUILANI; 11 MUNTASSER; 99 GODEAS, 23 MOSCARDELLI
All.: Tesser

CAGLIARI (4-3-3)
1 PANTANELLI; 13 MACELLARI, 6 LOPEZ, 5 FESTA, 4 MODESTO; 49 DELNEVO, 19 BRAMBILLA, 3 ALBINO; 10 ZOLA, SUAZO, 7 ESPOSITO
All.: Resa

Arbitro: Mazzoleni *di Bergamo*

Il libico Jehad Muntasser giocherà sulla trequarti.

Il bomber alabardato (in gran forma) suona la carica, ma se segna Godeas per lui va bene lo stesso

Moscardelli: «È l'ora di raccogliere i tre punti»

TRIESTE Arriva il Cagliari di Zola e l'assopita piazza triestina si risveglia di soprassalto. Merito anche della bella prova fatta vedere dagli alabardati a Torino se all'Utat i tifosi hanno ricominciato a mettersi in fila. Nulla di trascendentale, per carità, sono stati venduti circa 300 biglietti, ma è pur sempre un segnale di risveglio. Oggi ai botteghini del Rocco, dove al prezzo sarà tolta la zavorra dei diritti di prevendita, il pubblico tornerà a farsi sentire e a crescere come sta facendo in campo la Triestina. Un miglioramento nel gioco e anche nel clima che si respira durante gli allenamenti: tra i più sorridente c'è l'attaccante Davide Moscardelli, capace di aggiungere ai gol anche importanti movimenti offensivi e gli assist.

Davide Moscardelli

«Grazie ai consigli dell'allenatore, del presidente e dei compagni di squadra penso di essere cresciuto e, proprio nella partita contro i granata, anche se non ho segnato credo di aver disputato una delle migliori prestazioni. Un attaccante deve saper difendere, aiutare la squadra a salire e permettere agli altri di segnare: al delle Alpi era meglio piazzato Godeas di me, così gli ho passato la palla. Tra noi due mica c'è la lotta a chi segna di più, per vincere servono i gol di tutti».

Per il momento è Moscardelli a comandare la classifica marcatori della squadra, senza rigori all'attivo: il bomber romano è animato da un forte entusiasmo in ogni partita di questa serie B. La categoria per lui è ancora una novità, non si capacita di potersi misurare ad esempio con Zola e la cadetteria vuole godersela fino in fondo. Davanti alle sirene della massima serie e il calcio mercato, che lo vedrà protagonista in gennaio, preferisce tapparsi le orecchie. «Certe voci fanno piacere, non lo nascondo, però non ci penso e alla Triestina voglio restare almeno fino a giugno del prossimo anno. Ho un contratto che scade nel 2006, la serie B è già un traguardo importante per il sottoscritto che, ogni domenica, prova delle forti emozioni. Sta a me rimanere umile e migliorare assieme a tutta la squadra».

Denis Godeas

Contro il Cagliari gli alabardati vogliono dimostrare davanti al proprio pubblico di aver superato il periodo buio, confermando così le buone prestazioni mostrate contro Ternana e Torino. Non bisogna avere alcuna frenesia del risultato, però all'interno della squadra (gli unici acciaccati sono Parola e Molinari) la voglia è di ritornare dopo tanto tempo alla vittoria. «Il cliente non è dei più facili, nel Cagliari oltre a Zola ci sono tanti campioni, però è una squadra che fuori casa ha sempre faticato. Cercheremo i tre punti, per guadagnarli bisognerà mantenere in campo la massima concentrazione».

Pietro Comelli

IL PROGRAMMA
(ore 15)
ALBINOLEFFE - MESSINA
BARI - COMO
CATANIA - NAPOLI
FIORENTINA - VENEZIA
GENOA - AVELLINO
LIVORNO - ATALANTA
PIACENZA - TORINO
SALERNITANA - TERNANA
TREVISO - PESCARA
TRIESTINA - CAGLIARI
VERONA - ASCOLI
VICENZA - PALERMO

LA CLASSIFICA: Atalanta 38; Palermo 37; Ternana 34; Messina, Livorno 30; Torino 29; Piacenza 27, Caglian, Ascoli 25· Catania 24, Pescara 23; Venezia, Treviso, Fiorentina 22; Salernitana, Napoli 21; Triestina, Albinoleffe 20; Genoa 19, Verona , Vicenza 18, Bari 15; Como 14; Avellino 9

SCI

In Alta Badia l'azzurra vince lo slalom mentre la Putzer rompe con l'allenatore. Oggi gigante maschile

Il miracolo della Karbon sulla Gran Risa

ALTA BADIA Sulla Gran Risa dell' Alta Badia è arrivata con Denise Karbon anche la prima vittoria dell' Italia dello sci che indossa la nuove tute Fila con lo sgargiante rosso Ferrari, rosso vittoria.

«L' unica dedica che faccio per questa mia prima vittoria - ha detto Denise - è a tutti i miei allenatori e a quelli che hanno avuto fiducia in me, a partire dalla mia famiglia. La verità è che siamo una gran bella squadra, ci alleniamo bene e c' è un clima ottimo tra di noi». L' unico piccolo dispiacere forse Denisei lo ha avuto perchè tra il pubblico non c' era suo padre. «Ma lo sapevo che non ci sarebbe stato - ha spiegato - è andato ad accompagnare mio fratellino più piccolo, Martin, di 8 anni, ad una gara provinciale. Lui ha avuto la precedenza. Ma sono certa che papà avrà già saputo di questa mia prima vittoria». Il padre di Denise si chiama Arnold ed è un maestro di sci.

Oltre a Martin, tra i fratelli Karbon, c' è poi anche Pirmin di 11 anni. Il nome, Pirmin, evoca quello del campionissimo svizzero Zurbriggen. Insomma, i ragazzi Karbon sono stati tirati su a sci e caffelatte. Ma non basta: Denise è fidanzata con Roland Fischnaller, nazionale azzurro di snowboard, secondo nella gara di esordio di Coppa del Mondo a Soelden. Non bastasse, Denise è anche cugina di Peter Fill, il ventenne astro nascente della nazionale italiana di sci alpino che domani sulla Gran Risa farà di tutto per emulare la cugina.

L' altra protagonista azzurra della giornata è stata senza dubbio Karen Putzer. Dopo la prima manche era solo 16/a. Scura in volto ha cercato invano di tenersi alla larga dai giornalisti per non parlare della sua rottura definitiva con l' allenatore personale Heinz Peter Platter, per non parlare dell' anca destra che continua a farle male. Poco più in là, anche loro non troppo sorridenti, c' erano mamma e papà Putzer, i signori Adolf ed Helga. Poi, dopo la seconda manche, con otto posti recuperati, a Karen è tornato il sorriso: se è riuscita a fare un simile recupero vuol dire che non è proprio messa male. «La cosa più importante - ha spiegato finalmente sorridente - è riuscire a superare questo dolore all' anca. In gara non lo sento a meno di non prendere qualche insaccata. Ma fuori gara è pressochè continuo. È un dolore che mi costringe a cambiare la posizione in allenamento perchè più sto bassa sugli sci e più l' anca mi fa male».

Poi, rispondendo ai giornalisti che le chiedono una sadica classifica dei suoi problemi, lei risponde che le «fa male più l' anca che la rottura con Platter». Insomma, Karen non si è rassegnata ed è più che mai decisa a tornare la numero n.1.

Dopo il successo di Denise Karbon, gli azzurri sono più che mai attesi nel Gigante che sulla pista Gran Risa si disputerà oggi, recupero di quello annullato per mancanza di neve in Valle d' Isere.

Il successo dell' italiana ha naturalmente galvanizzato Massimiliano Blardone & C. La Gran Risa, con quattro successi di Alberto Tomba, è poi la pista di Gigante su cui storicamente gli azzurri hanno reso di più. L' anno scorso ci fu a sorpresa il 2/o posto del trentino Davide Simoncelli.

Denise Karbon, una grande sorpresa.

Fondo: la Paruzzi sul podio La vittoria alla Shevchenko

DAVOS Gabriella Paruzzi torna sul podio in coppa del mondo, e in tecnica classica, sulla pista di Davos dove cancella di fatto la sindrome da quarto e quinto posto, cioè i piazzamenti centrati nelle ultime prova. «Un podio in questo momento della stagione ci voleva proprio», commenta la campionessa olimpica della 30Kmtc, che dopo il successo nell' apertura stagionale di Dusseldorf aveva infilato una serie di piazzamenti sempre fuori dal podio. Su una pista al limite dell' accettabile (per penuria di neve si è gareggiato su un anello di soli 2,5 Km da ripetere quattro volte tra le donne e ben 6 tra gli uomini) la Forestale ha combattuto per il secondo posto per gran parte della gara e alla fine ha ceduto per un solo secondo a Virpi Kuitunen, che riporta la Finlandia sul podio.

La vittoria è andata alla giovane ucraina Valentina Shevchenko che sale in vetta alla coppa con 2 vittorie e due secondi posti nelle cinque gare cui ha partecipato. «Abbiamo corso in condizioni veramente particolari - racconta Gabriella Paruzzi -, su una lingua di neve e nulla più. Ad un certo punto ho sperato addirittura di arrivare seconda, perchè c'era una salitella prima del traguardo e la Kuitunen ha approfittato di sci più veloci in discesa per raggiungermi e superarmi. L' azzurra è ora terza in coppa preceduta anche dall' estone Smigun, che a Davos Š finita settima. Esclusa la veronese Sabina Valbusa ((14/a) Š notte fonda per le altre italiane.

TOYOTA CUP Ancelotti rinuncia a Nesta ma Inzaghi è pronto, Bianchi recupera Tevez

Milan e Boca, scommessa da 90 minuti

Tre volte il trofeo è approdato a Milano e due volte sul Rio de la Plata

YOKOHAMA I campioni europei del Milan sono a poche ore dall'appuntamento con la storia con la conquista, campioni sudamericani del Boca Juniors permettendo, del quarto titolo di campioni del mondo di club nella partitissima della Coppa Toyota in programma nello stadio di Yokohama (72.327 posti, tutti esauriti) oggi alle 11,15 italiane.

«È un incontro estremamente importante a cui il Milan arriva in buone condizioni - ha detto in una conferenza stampa dopo l'ultimo allenamento di rifinitura allo stadio di Yokohama il tecnico Carlo Ancelotti - È una partita che dà i brividi, difficile, contro un avversario molto forte ma vogliamo far vedere il miglior Milan. Quest'anno con i successi in Champions League e Supercoppa abbiamo costruito una bella torta. Domani proviamo a metterci sopra la ciliegina».

Eguale determinazione e fiducia hanno mostrato gli argentini del Boca Juniors, squadra che ha già vinto due coppe intercontinentali, contro le tre del Milan, ed è convinta di eguagliare i rossoneri. Il tecnico Carlos Bianchi ha sempre fatto allenare la sua squadra di mattina presto, e oggi non ha disdegnato la pretattica, confondendo le carte nell'ultimo allenamento: «Ho già la formazione ma la comunicherò solo un'ora e mezza prima dell'inizio della partita. Ci si gioca tutto in 90' minuti. Strategie e tattiche di gioco sono in testa ma non servono a nulla perchè in campo ci sono anche gli avversari. Il Milan? Il Milan giocherà come il Milan e il Boca come il Boca».

Anche Ancelotti ha assicurato di aver già deciso gli undici da mandare in campo ma i nomi saranno resi noti solo domani. Una sola certezza, in negativo. Alessandro Nesta è indisponibile. Con ogni probabilità dovrà farsi operare al menisco del ginocchio sinistro. Per il resto Ancelotti avrà tutti a disposizione, anche Inzaghi che ha recuperato. Mentre sul fronte argentino il giovane spauracchio Tevez, diciannovenne attaccante di grande valore, rimane un oggetto misterioso, dopo essere stato fermo da 45 giorni con una lesione alla rotula del ginocchio sinistro. Nella rifinitura, un allenamento in allegria, quasi da burla, è stato schierato in porta mentre il portiere titolare stava all'attacco. «Tevez è in grado di giocare ma non posso dire se lo utilizzerò o no» - ha provato a confondere le carte Bianchi.

La febbre per la partita è intanto salita alle stelle in Giappone. Gli hotel dove alloggiano le due squadre sono continuamente presi d'assalto da centinaia di fans, in particolare quello del Milan, che è popolarissimo nel paese, e al grande stadio tutto è pronto per accogliere le fiumane di spettatori.

Il tempo, splendido dopo la pioggia e il freddo dei giorni scorsi, dovrebbe essere bello anche oggi, secondo le previsioni. Saranno circa 130 i paesi che trasmetteranno in diretta tv la partita, che in Italia andrà in onda su Canale 5.

Carlos Tevez, 19 anni e tanto estro, fa paura al Milan.

GLI ARGENTINI

Abbondanzieri, Cascini, Cagna, Battaglia, Schiavi, Schelotto sono nomi chiaramente di suono italiano. Formano l'ossatura del Boca Juniors, il club argentino che contende al Milan la Toyota Cup. In rossonero giocheranno Maldini, Costacurta, Pirlo e Gattuso. Solo quattro italiani contro sei. Ergo, la squadra più italiana è senz'altro il Boca, nato 99 anni fa nel quartiere del porto di Buenos Aires per iniziativa di tre emigranti italiani. Ancora adesso il Boca conserva qualcosa della madre patria, anche l'allenatore è Carlos Bianchi, mentre il Milan è diventato cosmopolita, anche troppo.

Va preso con le molle, il Boca, perchè è una squadra che sa quel che vuole: solido in difesa, pratico nel centrocampo, lascia spazio alla fantasia solo in attacco dove Carlos Tevez, l'ultima scoperta di Banchi, riesce col dribbling dove l'ordinata manovra cozza contro il muro difensivo avversario. Più avanti di Tevez gioca Guillermo Barros Schelotto, elegante pur nella difficoltà del ruolo, e capace di difendere il pallone con abilità tutta argentina, scuola di prestigiatori coi piedi. Parte da lontano il brasiliano Iarley, agile più che robusto, che per schivare i colpi degli avversari sa smarcarsi sornione per poi affondare all'improvviso.

Ma le minacce per il Milan potranno arrivare da Rodriguez a sinistra o da Cascini ,il volante che taglia il campo in verticale.

Br. Tuo.

13.A GIORNATA

Juve, basta turnover

Capello invita la sua Roma a giocare con umiltà

ROMA Sarebbe ingannevole pensare che, vincendo nella notturna all'Olimpica con il Modena, la squadra possa virtualmente essere prima in classifica, dato lo stop del Milan impegnato a Tokyo: Capello perciò invita i suoi a fare un passo alla volta e senza calcoli perchè per la corsa scudetto ci sono cinque squadre, Lazio inclusa. E soprattutto la Roma non deve commettere l'errore di pensare di essere la più forte: «Le lodi ci fanno piacere ma non dobbiamo pensare di essere i più bravi. Facciamo parte del gruppo delle pretendenti al titolo, giochiamo un calcio con grandi capacità tecniche e muscolari e qualche volta si vede». Capello sembra quasi non volersi prendere i meriti della magnifica partenza della sua squadra: «Non ho la bacchetta magica, quest'anno la cosa più importante è la determinazione e la volontà con cui siamo partiti».

Lippi annuncia la fine del turnover nella Juve e dichiara solennemente che con il Parma giocherà chi è più in forma. Non è difficile capire che si riferisce soprattutto a Maresca e Miccoli, mentre tra i relegati in panchina potrebbero esserci nomi eccellenti come Del Piero. È stata la debacle contro la Lazio a indurre Lippi alla decisione, che ha spiegato dettagliatamente: «Ho parlato alla squadra e detto che il nostro programma sarebbe dovuto continuare fino a Natale, periodo entro il quale avrei cercato di far giocare a tutti una partita alla settimana. Ma poi è successo che troppi giocatori si sono rivelati non al massimo della condizione e quindi il programma deve essere interrotto».

Emozionante pareggio allo stadio Curi di Perugia

La Sampdoria prima domina poi rischia di affondare: la salva un Flachi straordinario

Perugia	**3**
Sampdoria	**3**

MARCATORI: pt 15' Flachi, 38' Ignoffo, st 10' Margiotta, 13' Tedesco, 15' Doni, 43' Flachi
PERUGIA: Tardioli, Diamoutene, Di Loreto, Ignoffo, Ze Maria, Tedesco (st 29' Gatti), Obodo, Fusani (st 42' Nastos), Grosso, Margiotta, Berrettoni (st 9' Bothroyd). All. Cosmi
SAMPDORIA: Antonioli, Zenoni, Conte, Falcone (st 10' Carrozzieri), Bettarini, Diana, Volpi, Palombo (st 26' Yanagisawa), Doni (st 33' Antonini), Flachi, Bazzani. All. Novellino
ARBITRO: Rodomonti

PERUGIA Fino all'ultimo, Perugia e Sampdoria hanno provato a vincere la partita. Quindi il pareggio 3-3 deve andare bene a entrambe, anche se entrambe hanno da recriminare parecchio. Ma la bravura degli uni è stata proporzionale alle disattenzioni degli altri, ciclicamente lungo i 90' di gioco.

Inizia alla grande la Sampdoria che colpisce due traverse con Volpi e Bazzani, segna uno splendido gol in rovesciata con Flachi. Ma poi si calma e Antonioli regala goffamente il pareggio a Ignoffo: sorpreso da una deviazione di testa di Margiotta, smanaccia e Ignoffo entra a buttarla dentro. Nella ripresa prima Margiotta e poi Tedesco entrano in area per realizzare. Doni accorcia le distanze e tiene a galla la Samp che stava affondando. Il pari è opera di Flachi straordinario nel girare a volo un cross di Bettarini. Emozionante fino alla fine.

Contro i ragazzi del Lecce, i bianconeri mascherano i problemi e raggiungono la terza vittoria consecutiva

L'Udinese segna e poi controlla il gioco

Pinzi decide con un forte tiro da lontano e i tre punti restano in Friuli

Udinese	**1**
Lecce	**0**

MARCATORI: pt 31' Pinzi
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Kroldrup, Jankulovski, Pinzi (33' st Pazienza), Muntari, Felipe (45' st Gargo), Jorgensen, Jancker (33' st Nomvethe), Fava. All. Spalletti
LECCE: Amelia, Siviglia, Bovo, Stovini, Abruzzese, Cassetti (19' pt Giacomazzi), Ledesma, Piangerelli, Tonetto, Bojinov (24' st Vucinic, 26' st Konan), Chevanton. All. Rossi
ARBITRO: Dondarini
NOTE: Ammoniti Piangerelli e Siviglia.

UDINE Un altro tiro da lontano. Un'altra vittoria. Proprio come contro la Reggina, una settimana fa. Ma intanto, l'Udinese è già arrivata a tre vittorie consecutive in campionato, la prima contro il Brescia (quattro con il successo in Coppa Italia a Bologna), nove punti pesantissimi per disegnare una classifica che sorride a ridosso delle grandi.

Un altro tiro da lontano. Contro il Lecce firmato da Giampiero Pinzi. Era il 31' del primo tempo. L'azzurrino della under 21 ha ricevuto palla e non ci ha pensato su due volte. Un passo e via. Una gran botta da 28 metri, forse. Ci sarebbe stato Stovini, sulla traiettoria, ma il leccese ha battezzato il pallone fuori o comunque si è mosso, quel poco da spiazzare il proprio portiere che ha così visto il pallone troppo tardi per poterci arrivare. Gol, a fil di palo.

Uno a zero e l'Udinese aveva compiuto la sua missione.

Complice, questo Lecce qua. Che fosse sullo 0-0 o sullo 0-1 nulla è cambiato nel suo gioco, anzi. Pur in svantaggio, ha lasciato che fosse la squadra bianconera a fare la partita. Anzi a non fare la partita: perché i ragazzi di Spalletti, consci dei loro attuali problemi, hanno addormentato il gioco, hanno cancellato ogni emozione dal campo senza trovare ostacolo alcuno sulla loro strada.

Del resto, lo ha spiegato anche Spalletti nel dopo partita: oggi l'Udinese questa è. Senza Pizarro (per motivi disciplinari, si sa: e l'arrivo del suo procuratore non sembra che abbia semplificato le cose), senza Castroman (infortunato), senza anche Manfredini, ieri il centrocampo bianconero poggiava su due diciannovenni che «non hanno mai giocato a pallone» come ha semplicato a effetto il tecnico, il ghanese Muntari e il brasiliano Felipe, oltre che su Pinzi, baby sì ma d'esperienza. E allora, sì: missione compiuta.

Se anche così, giochicchiando più che giocando (ed era già successo contro la Reggina e ancor prima contro il Brescia), la squadra vince allora vuol dire che il futuro è in cassaforte.

Missione compiuta grazie al gran gol di Giampiero Pinzi, ma anche alle azioni che hanno creato davanti ad Amelia non pochi brividi, visto che già all'8' Bovo ha rischiato l'autogol per liberare al limite dell'area piccola e che al 17' Stovini ha rischiato di provocare il rigore tirando giù senza troppi complimenti Jancker in area. Poi, dopo il gol, nella ripresa ci hanno provato nell'ordine Felipe, Fava e Jankulovski a rendere ancor più largo il risultato. Senza successo. Udinese, dunque. E Lecce assente.

Guido Barella

IERI

UDINESE-LECCE	1-0
PERUGIA-SAMPDORIA	3-3

OGGI - ore 15
ANCONA-LAZIO
BOLOGNA-INTER
BRESCIA-EMPOLI
JUVENTUS-PARMA
REGGINA-CHIEVO
ROMA-MODENA
28 GENNAIO
MILAN-SIENA

Classifica: Roma e Milan 30; Juventus 26; Inter 25; Parma 24; Lazio 22; Udinese 21; Sampdoria 20; Modena 15; Siena e Chievo 14; Bologna e Reggina 10; Brescia 9; Lecce e Perugia 8; Empoli 6; Ancona 4.

PALLAMANO

CHALLENGE CUP Vittoria sui giovani avversari della Stella Rossa che lascia ben sperare per il passaggio di turno

Tre gol il vantaggio delle Generali sui serbi

Generali	**29**
Stella Rossa	**26**

GENERALI: Mestriner, Srebrnic, Mitrovic 3, Fonti 1, Massotti 1, Temeroli, Novokmet 6, Flego 8, Carpanese, Lo Duca 1, Lisica 3, Visintin 6, Tumbarello, Coslovich. All. Ivandja.
STELLA ROSSA: Stanic, Zivojnovic, Kojic 3, Vukovic, Corovic, Nikcevic 4, Stojkovic 1, Adzic 2, Ilic 5, Manojlovic 1, Menkovic, G. Vukovic 6, G. Cyetkovic 6. All. Cvetkovic.
ARBITRI: Fegir e Stegura (Ukr).
NOTE – Primo tempo 16-14; esclusioni temporanee Trieste 6' (Fonti 6'), Stella Rossa 12' (Vukovic 2', Nikcevic 2' Stojkovic 2', Ilic 2', Manolovic 2' Menkovic 2').

TRIESTE Più della Stella Rossa, sul parquet di Chiarbola è brillata la stella biancorossa. Le Generali si impongono con merito nella gara d'andata degli ottavi di finale di Challenge Cup e questa sera, sempre dalle 18.30 sul parquet di Chiarbola, hanno la grande occasione di eliminare i belgradesi e centrare una storica qualificazione ai quarti di finale della manifestazione.

Partita splendida quella che davanti a un pubblico caldo e numericamente consistente ha visto Generali e Stella Rossa giocare un'ottima pallamano. Trieste lascia in tribuna Piero Di Leo, il centrale titolare colpito da un improvviso mal di schiena e non può utilizzare neppure Massimiliano Martinelli, bloccato da un persistente dolore alla spalla sinistra. L'ingaggio a gettone di Massotti e Fonti, paladini dell'Ascoli, accorsi con entusiasmo a sostenere le sorti di Trieste, consente al tecnico Ivandja di schierare una squadra comunque competitiva. Di fronte le Generali trovano un'avversaria giovane ma ben messa in campo, capace di restare aggrappata alla partita anche nei momenti più difficili.

I tre gol che alla fine hanno diviso le due squadre non sono patrimonio tale da garantire sonni tranquilli in vista del ritorno ma rappresentano comunque una base importante dalla quale partire. La differenza, com'è successo nei minuti finali della partita di ieri, potrà farla il pubblico ed è per questo che la squadra, per voce del suo presidente, chiede alla città un sostegno in vista della partita di questa sera.

Ivandja parte con Novokmet e Lisica affiancati da Flego sulla linea dei terzini, Visintin e Lo Duca in ala con Mitrovic pivot. In difesa la classica 3-2-1 vede Visintin in punta davanti a Flego e Fonti e alla linea a 3 composta dal centro-dietro Mitrovic e da Lisica e Novokmet. Partenza choc dei serbi che in 48" vanno sl 2-0 con Cvetkovic e Adzic. Trieste reagisce, si afida alle mani del solito splendido Mestriner e ingrana la quarta allungando sul 5-2 grazie alle reti di Novokmet e Flego. Vantaggio che le Generali mantengono praticamente inalterato fino alla fine del primo tempo chiuso sul 16-14.

A inizio ripresa l'infortunio alla caviglia di Mitrovic crea qualche grattacapo a Trieste. Fonti è strepitoso, si sacrifica in attacco e in difesa dando prova di grande generosità. Sulle ali delle reti di Flego e Visintin, delle parate di Mestriner e di una difesa nella quale rientra anche l'infortunato Mitrovic Trieste tiene il vantaggio con un parziale finale che dal 23-23 dal 18' ridà tre lunghezze di vantaggio alle Generali e apre le porte a una qualificazione difficile ma possibile.

Lorenzo Gatto

Mitrovic entra nella difesa dei belgradesi mentre Lisica lo osserva pronto a intervenire. Le Generali hanno superato i giovani avversari con tre gol di scarto: un vantaggio che non è ancora rassicurante per la gara di ritorno e quindi per il passaggio del turno. (Lasorte)

DOMENICA SPORT

CALCIO

B (15): Triestina-Cagliari, a. Mazzoleni di Bergamo (Rocco). **D (14.30):** Bassano-Itala S. Marco, a. Mirabito (Me); Sacilese-Lonigo, a. Belloni (Mi); Sanvitese-Cordignano, a. Avellano (Mi); Tamai-Bolzano, a. Schiavo (Mo). **Eccellenza (14.30):** Monfalcone-Union '91, a. Al. Bagnariol; Pro Gorizia-Rivignano, a. Anastasia; Pro Romans-Tolmezzo, a. Larconelli; San Luigi-Pordenone, a. Covazzi (via Felluga); Sarone-Pozzuolo, a. Quarta; Sevegliano-San Sergio, a. Ros; Vesna-Fontanafredda, a. Tel (Santa Croce). **Promozione B (14.30):** Centro Sedia-Capriva, a. Tassan; Cividalese-Ruda, a. Iseppi; Juventina-Ancona, a. Lepre; Mariano-Muggia, a. Cedolin; Mossa-Castionese, a. Mauro; San Giovanni-Gradese, a. Triscari (viale Sanzio); Santamaria-Ronchi, a. Bergamasco. **Prima C (14.30):** Costalunga-Fincantieri, a. Iodice (via Petracco); Fogliano Redipuglia-Aquileia, a. Zettin; Isonzo-Primorje, a. Nonino, Opicina-Gallery Duino Aurisina, a. Pittino (Rupingrande); San Canzian-Medeuzza, a. Comuzzi; Sovodnje-Staranzano, a. Sossi; Turriaco-Pro Fiumicello, a. Giulia Colussi. **Seconda C (14.30):** Bertiolo-Pasian; Teor-Bearzi; Fulgor-Porpetto; Morsano-Lavarian Mortean; Pertegada-Terzo; Pocenia-Gaglianese; Torreanese-Tavagnacco; Trivignano-Castions. **Seconda D (14.30):** Medea-San Lorenzo; Moraro-Mladost; Piedimonte-Lucinico; Pieris-Chiarbola; Primorec-Pro Farra (Trebiciano); Villesse-Domio; Zaule-Kras (Aquilinia). **Terza D (14.30):** Lestizza-Ontagnanese, Cjarlins Muzane-Flambro, Camino-Romans, Malisana-Brian, Blessanese-Ronchis, Talmassons-Zompicchia. **Terza E (14.30):** Strassoldo-United Cussignacco, Audax Sanrocchese-Donatello, Sagrado-Aiello, Paviese-Poggio, Cormons-Azzurra, Cussignacco-Villanova. **Terza F (14.30):** Aurisina-Cgs (Villaggio del Pescatore), Begliano-Montebello Don Bosco, Campanelle-Union (Campanelle), Fossalon-Roiano Gretta Barcola, Villa-Anthares Esperia, Roianese-Sant'Andrea/San Vito (17, via Petracco). **C femminile (14.30):** Montebello Don Bosco-Cjarlins Muzane (Villaggio del Fanciullo), Tergeste-Royal Eagles (via Locchi), Gemona-San Marco, Pro Farra-Tre Stelle, San Gottardo-Trasaghis, Sandanielese-Faedis.**Allievi nazionali:** Triestina-Bologna (14.30, Ferrini), Udinese-Chievo (10.30). **Allievi regionali (10.30):** Donatello-Itala San Marco, Ponziana-Domio (Ferrini), Ronchi-Valnatisone, San Giovanni-Ancona (viale Sanzio), Sacilese-Palmanova, Sanvitese-Gemonese, Sevegliano-Muggia, Tolmezzo-San Luigi, Udinese-Caneva (Chiopris-Viscone). **Allievi provinciali:** Esperia-Domio (8.30, viale Sanzio), Gallery Duino Aurisina-Costalunga (10.30, Visogliano), Montebello Don Bosco-Chiarbola (9.30, Villaggo del Fanciullo), San Sergio-Breg (10, Bussani di via Petracco), Sant'Andrea/San Vito-Roiano Gretta Barcola (8.45, via Locchi), Opicina-San Luigi (10, via Felluga). **Giovanissimi regionali, recuperi (10.30), girone A:** Breg-Monfalcone (San Dorligo); **girone B:** Muggia-Brugnera (Aquilinia). **Giovanissimi provinciali:** San Luigi-Gallery Duino Aurisina (8.45, via Felluga), Ponziana-Costalunga (8.45, Ferrini), Muggia-Esperia (8.45, Aquilinia), San Sergio-Cgs (12, via Petracco).

BASKET

B1: Gorizia-Padova (17.30). **B2:** Oderzo-Pordenone (17.30). **C1:** Cordenons-Caorle (17.30). **C2:** Portogruaro-Aviano (18). **D girone Est:** Sokol-Barcolana (18, Ervatti). **D girone Ovest:** Palmanova-Latisana, Latte Carso-Tarcento. **A 2 femminile:** Cavezzo-Udine (18). **B femminile:** Rimaco-Santos (11, Morpurgo), Oma-Codroipese (18, via dell'Istria).

PALLAVOLO

A1 (18): Latina-Adriavolley. **B2 femminile:** Pordenone-Fincantieri (18).

PALLAMANO

Challenge Cup (ottavi di finale): Generali Trieste-Stella Rossa Belgrado (18.30, Chiarbola).

PALLANUOTO

Ragazzi: Edera-Ustn Pallanuoto Trieste (14, Bianchi). Gorizia-Pallanuoto Trieste (15.30, Bianchi, Trieste).

NUOTO

Coppa Brema (16): a Monfalcone, si disputa la fase regionale.

HOCKEY IN LINEA

Ritorno di Coppa di Lega (Valletta del Corno, Gorizia): Dlf Udine-Edera Trieste (15), Fiamma Gorizia-Edera (16.45), Fiamma Gorizia-Dlf Udine (18.30). **Campionato Primavera:** Fiamma Gorizia-Dlf Udine (11, Valletta del Corno, Gorizia).

TENNIS

Gesteco Cup: Ronchi-Muggia, San Vito-Grado.

SCI DI FONDO

Prima gara regionale per Asp., Jun. e Sen. a Sella Nevea. Seconda giornata della Coppa Continentale a Tarvisio.

BASKET ALL STAR GAME Gli stranieri allenati da Messina danno un dispiacere agli azzurri di Recalcati

L'Italia cede di un punto nell'overtime

Premiati dalla Fip il triestino Rubini e Dino Meneghin, unici italiani nella «Hall of fame»

GENOVA Canestri prima facili, poi sempre più sofferti, infine amari ieri a Genova per la Nazionale nell'All Star Game contro le «stelle» straniere del campionato. Un evento-spettacolo allestito per festeggiare gli azzurri di coach Recalcati che agli Europei in Svezia hanno conquistato medaglia di bronzo e qualificazione olimpica. Il risultato finale (106-99 dopo un supplementare per gli stranieri allenati dall'ex ct azzurro Ettore Messina) si è materializzato con un sorprendente double-face per l'Italia che aveva dominato agevolmente gli avversari nella prima metà della gara, toccando addirittura i 29 punti di vantaggio (55-26) ma poi ha dovuto progressivamente subire il ritorno della selezione straniera cedendo nell'overtime.

Dopo il breve vantaggio iniziale della squadra rivale, gli azzurri hanno preso facilmente il comando del gioco grazie ad una migliore organizzazione collettiva (bene Righetti, Basile e Galanda), una maggiore concentrazione, una difesa attenta e una buona precisione nel tiro dalla distanza (6/11 da 3 nel primo quarto, 10/21 nel secondo). L'Italia di Recalcati si è espressa al meglio nei primi due tempi, facilitata anche da un impegno difensivo contenuto da parte delle «all stars».

Ma nel terzo quarto la gara si è completamente ribaltata. Messina ha puntato sul «suo» terzetto Benetton (Edney, Evans, Garbajosa) e sulla spinta psicologica fornita ai suoi assi dalle telecamere per la ripresa diretta del secondo tempo. Le «stars» hanno serrato i ranghi in difesa, aumentato il ritmo, concesso meno possibilità di tiro ai nostri e con un parziale di 31-13 hanno rovesciato il punteggio (63-64), chiudendo il tempo sotto di un solo punto.

Nell'ultimo quarto gli azzurri hanno fatto sempre più fatica a trovare la via del canestro perdendo anche qualche pallone di troppo. Gli stranieri hanno sfruttato le loro ottima circolazione di palla e si sono portati in vantaggio 82-79. L'ultimo sorpasso azzurro a 2'01" dalla fine dei tempi regolamentari (87-86) grazie a due liberi di Bulleri. L'Italia ha avuto la possibilità di fare sua la gara con due tiri dalla lunetta di Marconato, che però ne ha realizzato solo uno, portando così la partita ai supplementari. Nell'overtime ancora infine un illusorio vantaggio azzurro con Marconato, poi sono saliti in cattedra Garbajosa e Van den Spiegel: quest'ultimo con due spettacolari schiacciate ha spento definitivamente le speranze italiane e si è meritato gli ultimi applausi.

Prima della partita delle «stelle» erano scesi in campo i giovani del «Progetto Belgrado 2005» tenuti sotto osservazione dal ct Recalcati in vista dei prossimi Europei. Ha vinto la squadra in maglia azzurra, guidata in panchina da Lino Lardo, per 90-72 contro quella in bianco diretta da Stefano Pillastrini. In evidenza Michelori (28 punti), Porta (22) e Garri (13) da una parte, Maggioli (17), il triestino Cavaliero (14) e Mancinelli (14).

Nella grande festa di canestri di Genova dell'All Star Game ospite d'onore, e ancora protagonista nella sua inesauribile specialità di infilare la palla nella retina, è stato Oscar Schmidt, brasiliano di nonno tedesco, idolo dei tifosi di Caserta e cannoniere implacabile di tanti campionati in Italia come in Brasile e in Spagna. Oscar, che oggi ha 45 anni e ha appena lasciato l'attività, ha partecipato alla gara da tre punti, la sua specialità, aggiudicandosi la sfida con Michele Mian, vincitore della selezione tra gli azzurri e star nelle «triple». Nel confronto Oscar ha realizzato 51 punti contro i 42 della guardia italiana, soprannominato «l'alpino».

Il «santone» e il «monumento vivente»: Cesare Rubini e Dino Meneghin, il grande passato del basket che oggi a Genova è diventato un festoso presente in occasione della premiazione che la Fip ha organizzato per questi due prestigiosi personaggi come emozionante anticipo dell'All star game. Rubini e Meneghin sono gli unici italiani a essere entrati nella Hall of fame di Springfield, il tempio della pallacanestro mondiale, un onore che spetta solo ai grandissimi. E loro, il «santone» ed il «monumento vivente» grandissimi sono ancora, il primo nel suo ruolo di capostipite dei tanti maghi della panchina, il secondo come dirigente accompagnatore e «anima» della Nazionale.

Cesare Rubini, ieri festeggiato anche per gli 80 anni appena compiuti, è stato atleta completo (giocava d'estate a pallanuoto e d'inverno a pallacanestro), allenatore pluriscudettato, creatore del mito Simmenthal (in panchina ha vinto 322 partite perdendone solo 28), dirigente della Nazionale. Per Dino Meneghin, 53 anni, bastano poche cifre: 4 Olimpiadi giocate, 271 presenze in maglia azzurra con 2843 punti realizzati, 12 scudetti vinti tra Milano e Varese, 7 Coppe dei Campioni, 2 Coppe delle Coppe, 6 Coppe Italia.

IERI SERA

SERIE B2	
Como-Gma Grassetti Falconstar Monfalcone	80-83
SERIE C1	
Montebelluna-Ildì Ronchi	71-80
Don Bosco Wavenet-Calligaris Manzano	82-96
Frag Gradisca-Zapi Padova	85-73
SERIE C2	
Il Mobile 3 Grado-Jadran Casinò Solei	89-98
Opel Panauto Ardita Gorizia- Gemona	99-74
Bor Radenska-Pizzeria Raffaele Santos	73-65
Cutazzo Acli Ts-Mazzoleni&Facori Muggia	87-81
Blue Service-Vis Spilimbergo	90-79
Cosatto Cbu-Iacuzzo Codroipo	96-103
Credifriuli Cervignano-Super Solar Pagnacco	80-67
SERIE A2 FEMMINILE	
Ginnastica Triestina-Bolzano	49-60
SERIE B FEMMINILE	
Interclub Muggia-Dueville	70-74 d1ts
Albignasego-Scame Service Monfalcone	82-69

SOTTOCANESTRO

Nel campionato in tre anni troppi cambiamenti di sponsor e tecnici

In serie A pochi punti fissi

TRIESTE Tanti pennoni, nessun vessillo (o quasi). Il basket è bello e divertente perché è vario, d'accordo, però quando si vanno a verificare i piani formulati la situazione diventa più seria. Siamo andati a ritroso di soli tre anni, abbiamo «fotografato» i dati dei vari club confrontandoli con quelli attuali e di posizioni consolidate ne sono scaturite ben poche.

Sigle che cambiano, presidenti che si avvicendano, allenatori «usa e getta», per non parlare delle «mosche bianche», cioè dei giocatori rimasti nell'arco di un triennio. Logica conseguenza, gli sportivi rimangono frastornati e il fatto che il pubblico sia in leggero aumento conforta e allarma allo stesso tempo, perché il livello di partecipazione non è così alto da favorire gli interventi dall'esterno.

Non a caso le squadre migliori in classifica coincidono con le società che si sono dotate di strutture adeguate per reggere nel tempo e possono contare su fondamentali punti di riferimento quali autorevoli imprenditori o salde istituzioni (Seragnoli per Bologna, Benetton, Montepaschi Siena, Scavolini). In questo discorso potrebbero rientrare pure Udine e Roma, cosa che allargherà il raggio di competitività, oltre a conferire maggior credibilità all'intero movimento cestistico.

Pesaro, dopo un lungo periodo di spese folli, ha forse trovato la strada giusta e sta dando l'esempio. Scavolini, infatti, dopo 28 anni ha passato il testimone mantenendo la sponsorizzazione (pare abbia vincolato un contributivo aggiuntivo se la squadra arriverà nelle prime quattro) e il nuovo proprietario (Amadio) si è visto premiato per il suo notevole sforzo economico da abbonati in gran quantità e dalla multiforme collaborazione ottenuta sul territorio limitrofo.

Ghiacci: «Puntare sulla linea verde rimane un giusto obiettivo. Trieste si è tutelata con Cavaliero e Cusin»

Bandiere o banderuole? Interrogativo legittimo, se pensiamo che in tre stagioni la percentuale dei cosiddetti beniamini risulta di poco superiore al 10 per cento e scende paurosamente se togliamo Treviso (5 «affezionati») e Livorno (4), l'unico sodalizio che continua a perseguire la politica dei giovani.

«La legge Bosman - osserva Mario Ghiacci - rende difficoltosa la programmazione. Puntare sulla linea verde rimane un giusto obiettivo e in questo senso Trieste con Cavaliero e Cusin si è tutelata in proiezione futura, purtroppo spuntano nonni italiani in ogni angolo del mondo e diverse società preferiscono "pescare" altrove, Argentina in primis. Con gli atleti di una certa età, poi, i contratti da stipulare vanno di anno in anno e i problemi sono destinati a ripetersi ciclicamente».

Decisamente poco incoraggiante anche il panorama dei giocatori italiani trasferiti nel periodo preso in esame: ne abbiamo contati quattordici per un' età media che supera la trentina. Di baby promettenti non se ne vedono in giro, eccezion fatta per Bellinelli e Mancinelli, mentre sul fronte straniero si scorgono più stelle cadenti che autentici «crack».

Ultima notazione su cui vale la pena di meditare, non c'è una, dicasi una società, che nell'arco di tre anni abbia confermato il tecnico.

s. b.

UNDER 20

Le partite dell'ottava giornata di andata

L'InterMuggia mata la Coop di Trani

TRIESTE Prima sconfitta per la Coop Nordest nel campionato Under 20. La formazione allenata da Mauro Trani ha trovato disco rosso sul campo dell'InterMuggia venendo raggiunta al comando della classifica dalla B International Gradisca.

Bella la sfida tra i rivieraschi di Basili e la Pallacanestro Trieste con gli ospiti che partono a razzo e nel giro di pochi minuti si portano sull'8-2. Un inizio che sembra far presagire una cavalcata biancorossa e che invece è il preludio a un confronto equilibrato. Muggia risponde, chiude il primo quarto a + 3 e va negli spogliatoi sul 32-32. Nel secondo tempo, trascinata dai 20 punti di Rampini, i 16 di Carboni e i 15 di Almerigogna, prende il largo e si impone su una Coop alla quale non bastano i 14 punti di Lotti e gli 11 di Godina e Giannotta.

Sale al comando la B International Gradisca di Montena, a segno nel derby contro la Goriziana e capace di approfittare anche della battuta d'arresto del Breg superato 73-66 dal Falconstar.

Risultati dell'ottava giornata: B International Gradisca-Us Goriziana 85-62, San Vito-Barcolana 45-83, Zenith Sokol Graniti-Libertas 79-93, InterMuggia-Coop Nordest 83-78, Falconstar-Breg 73-66.

Classifica: Breg, B International Gradisca e Coop Nordest 14, InterMuggia 12, Falconstar 10, Goriziana 8, Libertas 6, Barcolana 4, Sokol 2, San Vito 0.

Prossimo turno: Libertas-InterMuggia (domani ore 21, Morpurgo), Barcolana-Sokol Zenith Graniti (oggi ore 11, Suvich), Goriziana-San Vito (domani ore 20.30, PalaBigot), Breg-B International Gradisca (domani ore 19.15, San Dorligo), Coop Nordest-Falconstar (domani ore 19.15 via Locchi).

lo.ga.

PUGILATO

Battuto dopo 12 durissime riprese l'argentino Sergio Santillan, pugile davvero imprevedibile

Ciaramitano campione dei supermosca Ibf

Il siciliano ha combattuto col braccio destro dolorante per tutto l'incontro

TRAPANI Il siciliano Mercurio Ciaramitaro, 36 anni, è il nuovo campione del mondo dei pesi supermosca Ibf. Ha conquistato il titolo battendo ai punti la notte scorsa l'argentino Sergio Santillan, di sei anni più giovane.

Per il pugile italiano le 12 riprese sono state faticosissime, segnate da forti dolori al braccio destro che non gli hanno consentito di sferrare quello che è considerato il suo colpo migliore e di fare affidamento dunque più che sulla potenza sulla tecnica, giocando spesso in difesa. L'avversario s'è rivelato sin dalle prime riprese un pugile davvero imprevedibile, anche nell'uso della testa con la quale ha colpito più volte Ciaramitaro procurandogli vistose ferite alle sopracciglia.

Ad emettere il verdetto sono stati i giudici Francesco Rega, Matteo Frattini, Raffaele Argiolas.

Negli altri incontri della riunione, per i superleggeri (8 riprese) l'italiano Giuseppe Lauri (società Cotena-Oliva) ha battuto alla terza ripresa per Ko tecnico l'argentino Francesco Diaz; per i pesi superwelter (6 riprese) Cristian De Martinis (società Cotena-Oliva) ha battuto ai punti in 6 riprese Marco Fioravanti (società Boxe Adriatica).

«Campobello di Mazara - ha detto il sindaco Daniele Mangiaracina - è fiera di questo campione che ha costruito la vittoria con tanto sacrificio, fatto di mesi e mesi di duro allenamento. È una vittoria di cuore perchè sostenuta dal calore dei tifosi locali che Ciaramitaro non ha deluso. L'amministrazione continuerà ad assecondare le iniziative nel settore del pugilato perch, consacrando campioni come Ciaramitaro danno lustro all'immagine del paese».

AUTOMOBILISMO

Stagione lusinghiera per Corrao con vetture d'epoca

TRIESTE La Lancia Flavia, guidata da Giampaolo Corrao, si è fatta valere nel Challenge italiano rallysprint e tutto il team ha lavorato benissimo: secondo posto assoluto e primo di raggruppamento. Corrao è stato coadiuvato dai navigatori Spalletti e Ughetti. Il team triestino è stato superato solo dalla Porsche di Crestani ma hanno tenuto dietro tutte le altre agguerrite formazioni.

IPPICA

Pouch porta Dollarst alla vittoria dopo gli svarioni di Dolga du Kras e Dogaressa Rl

TRIESTE Se dopo meno di 200 metri i cavalli, femmine per maggior chiarezza, più attesi confondono entrambi il passo causa la foga impressa per prendere il comando delle operazioni, ecco come il memorial Egidio Susmel viene a papparselo Dollarst sulla carta la quarta forza in campo.

Dopo la disavventura capitatale sulla prima curva, Dolga du Kras non si è data per vinta (Dogaressa Rl, invece, ha preferito abbandonare) e ha inseguito con piglio risoluto, infischiandosene che in testa Diablos Bi non se la prendesse proprio comoda. Così, giunto il gruppo, che vedeva schierati dietro a Diablos Bi nell'ordine Dusca, Dollarst e Depetriss seguiti da Dolga du Kras, al termine della penultima curva, la femmina di Romanelli andava vigorosamente al largo. A quel punto, però, Pouch, l'auriga di Diabloss, anticipava con il figlio di Indro Park le mosse della femmina, puntando con decisione su Diablos Bi. Quest'ultimo allungava, ma sull'ultima curva, sotto la pressione di Dollarst, rimaneva in brache di tela. Sullo slancio, Dollarst in retta d'arrivo si avvantaggiava, tenendo a distanza una ammirevole Dolga du Kras (en plein per Romanelli come allenatore), mentre Diablos Bi doveva impegnarsi per salvare il terzo posto dal tentativo di Depetriss.

Media di Dollarst, 1.16.3; si è camminato forte, evidentemente.

Nell'ormai abituale segno di Vecchione le prime corse in programma. Celina Bi, battistrada di pacca, si è vista venire addosso presto Casramba Luis, l'ha controllata agevolmente per poi staccare in arrivo e affermarsi davanti alla stessa, mentre Calimba di Sala reagiva a Costa Brava Rl per il terzo posto.

Altra corsa di testa del «Vec» con Diva Black Jet che, dopo aver superato in poco più di 200 metri D Day Wise, teneva a distanza all'epilogo la duttile Dollina.

Fra i puledri dell'ultima leva non è invece riuscita la fuga a Elnico de Gleris, soppiantato a traguardo da Eletta Ls che poi controllava con sicurezza Eowyn dietro alla quale concludeva Erina d'Orient.

E anche l'altra fuga di Vecchione, stavolta con Unter Jet, non giungeva a buon fine. Prima Avion du Kras, e poi anche gli altri penalizzati, Aereost e Carpino Holz, facevano capitolare Unter Jet, e sul palo svettava Aereost, mentre per il secondo posto Ambar Laser, spuntato all'interno, veniva piegato dall'irrompente Carpino Holz, con Avion du Kras quarto.

Per i «gentlemen», due corse a seguire. Nella prima, Zerescia, con «nonno» Umberto Gobbato, ha fatto il vuoto dopo essere entrata in azione nel penultimo rettilineo (secondo Babalù Ciampe che replicava a Zasmin Ans), nella seconda è stato Borgo Petral, da netto favorito, a portare a termine vittoriosamente la corsa di testa insidiato dalla sola Zunisco, seconda netta su Agata Dx che regolava di precisione Zagiak Spin.

E il convegno si è concluso come aveva preso l'abbrivio, con un successo di Vecchione. Lampante la superiorità all'epilogo di Zethus Gar che si lasciava alle spalle Bluerte e Bello Star.

Mario Germani

TRIS

Ai 6371 vincitori della Tris di ieri (4-16-7), disputatasi alle Capannelle di Roma e vinta da Petito Man, va la quota popolare di 164,80 euro.

RISULTATI

Premio Risma del Nord (metri 2060): 1) Celina Bi (R. Vecchione). 2) Casramba Luis. 3) Calimba di Sala. 6 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 1,25; 1,26, 1,83; (2,96). Trio: 11,86 euro.
Premio Fendi (metri 1660): 1) Diva Black Jet (R. Vecchione). 2) Dollina. 3) D Day Wise. 7 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 1,32; 1,17, 1,52; (3,10). Trio: 8,20 euro.
Premio Monsone (metri 1660): 1) Eletta Ls (R. Scantamburlo). 2) Eowyn. 3) Erina d'Orient. 8 part. tempo al km 1.20.7. Tot.: 4,89; 1,68, 1,131, 2,78; (6,21). Trio: 257,76 euro.
Premio «Egidio Susmel» (metri 1660): 1) Dollarst (E. Pouch). 2) Dolga du Kras. 3) Biablos Bi. 6 part. tempo al km 1.16.3. Tot.: 7,17; 2,14, 1,39; (6,37). Trio: 62,57 euro.
Premio Mad (metri 1680): 1) Aereost (P. Romanelli). 2) Carpino Holz. 3) Anbar Laser. 7 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 1,91; 1,24, 1,90, 2,10; (3,83). Trio: 18,71 euro.
Premio Corona (metri 1660): 1) Zerescia (U. Gobbato). 2) Babalù Giampe. 3) Zasmin Ans. 7 part. Tempo al km 1,18.9. Tot.: 2,43; 1,19, 1,53, 1,28; (9,99). Trio: 42,80 euro.
Premio Sial di Casei (metri 1660): 1) Borgo Petral (M. Minotto). 2) Zunisco. 3) Agata Dx. 6 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 1,20; 1,01, 107, 1,05; (2,31). Trio: 7,64 euro.
Premio Parceque (metri 1660): 1) Zethus Gas (R. Vecchione). 2) Bluerte. 3) Bello Star. 7 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 1,66; 1,13, 1,25, 1,22; (3,79). Trio: 13,27 euro.

Morto a Madeira

Addio Meriggioli amico generoso e umile dello sport «minore»

Franco Meriggioli

Mentre era in vacanza sull'isola di Madeiera, si è spento improvvisamente Franco Meriggioli. Non aveva ancora compiuto i sessant'anni. Era un grande appassionato di sport. E allo sport cosiddetto "minore", dilettantistico, ha dedicato forse le sue energie migliori, certo i più spontanei e genuini entusiasmi.

Meriggioli era di San Giovanni, un rione che mastica calcio. Se da buon spilungone il suo fisico era piuttosto quello di un pivot, Meriggioli al calcio si dedicò mettendo a frutto la sua intelligenza vivace e le buone doti organizzative: fu un precoce dirigente.

Non era una caporione, un «leader naturale». Era piuttosto uno «spirito gregario», uno cui piaceva lavorare in squadra, per qualcuno piuttosto che per se stesso. E parecchi allenatori, dirigenti, atleti, ambienti sportivi gli devono qualcosa; alcuni gli devono molto. La sua formazione fu l'oratorio in cui nacque l'Esperia, un sodalizio che dalla primitiva attività in seno al Centro Sportivo Italiano poi Spartaco Ventura elevò a fucina di veri e propri piccoli campioni. Poi Meriggioli passò alla Fulgor di don Passante. In quegli anni gli atleti di cui ebbe soddisfazione di seguire da vicino l'esplosione furono, a esempio, i futuri alabardati Andrea Truant, Renato Tugliach, Ludwig, Rakar, di cui andava particolarmente fiero.

Poco dopo Meriggioli si appassionò all'atletica leggera. Accanto al tecnico De Vito fu animatore della Polisportiva Csi, uno dei club triestini più importanti all'epoca. Era un piacere sentirlo parlare delle imprese dei «suoi» atleti, del saltatore Giorgio Belladonna, dei podisti Camuffo e Ricamo, delle sorelle Seriau. E seguendo l'invito del collega Fachettin, fu anche puntuale e scupoloso giudice di gara.

Ma certo il momento più importante in cui ebbe modo di esprimersi a livello dirigenziale fu quando Carlo Bergamini lo chiamò a coadiuvarlo nella fatica di organizzare la prima squadra di calcio femminile a Trieste: l'Iris Cremcaffè. Erano i tempi pionieristici per questa disciplina. Enormi le difficolà: trovare, palestre e campi d'allenamento, palcoscenici dignitosi per le gare ufficiali, organizzare lunghe e complicate trasferte, combattere per superare le diffidenze nei confronti del movimento, convincere i fidanzati delle atlete a non intralciare l'attività delle compagne, i datori di lavoro a favorirle con orari compatibili, sostenere le aspiranti calciatrici nei non pochi momenti di sconforto che scaturivano dalle tante difficoltà incontrate nella pratica di una disciplina che non poteva essere sostenuta solo dalla grande passione. In tutto ciò Meriggioli fu un prezioso artefice, certo un protagonista. E quelli erano i tempi in cui Trieste riuscì a gareggiare alla pari con squadre come Fiorentina, Snia Milano, il fortissimo Pordenone. Anni di grandi fatiche ma anche di belle soddisfazioni. Per il Meriggioli dirigente sportivo fu il momento più intenso.

Poi il calcio femminile da elitario divenne di massa e Trieste declinò. Meriggioli si appassionò al podismo: geometra all'Acegas durante la settimana, il sabato e la domenica sul Carso per le non competitive. Decine, centinaia e centinaia di chilometri. Ma forse più che il podismo in sè ne amava la convivialità, l'occasione di stare tra amici, di vivere assieme l'avventura sport, la vita.

Una vita da cui purtroppo si è accomiatato presto, in silenzio, com'era nel suo costume di persona timida e tutto sommato chiusa, ma certamente generosa. Ecco, forse la vita è stata avara con Franco Meriggioli; lui invece ha regalato a tutti una grande lezione, una lezione su un bene raro e prezioso: l'umiltà.

p.t.

PALLAVOLO SERIE A1 Il sestetto laziale occupa il terzultimo posto davanti alla Telephonica di Gioia del Colle

Latina favorito, ma Trieste spera

Esordio nell'Adriavolley in cabina di regia di Visentin reduce dall'oro mondiale

Marco Visentin

La formazione triestina si schiera con Lavorato e Polidori al centro, i transalpini Samica e Granvorka in banda

TRIESTE Trasferta laziale nell'undicesimo turno dell'A1 Tim Cup per l'Adriavolley. I biancorossi dalle 18 saranno infatti impegnati sul campo di Latina contro l'Icom, formazione attualmente al terzultimo posto in graduatoria una lunghezza avanti rispetto all'ultima giustiziera di Trieste, la Telephonica Gioia del Colle.

Dopo lo sfortunato scontro con la precedente in classifica, Lavorato e compagni sono attesi quindi per un'altra gara clou, e che, se si chiudesse nel migliore dei modi, potrebbe riportare in corsa per la salvezza l'Adriavolley. I pronostici danno però per ampiamente favorito Latina, forte anche del 3-2 casalingo messo a segno sette giorni or sono sull'Unimade Parma. Nelle fila dell'Icom si trovano inoltre giocatori di caratura, su tutti il campione del mondo in carica, il centrale brasiliano Gustavo, e il campione d'Europa nonché miglior realizzatore della scorsa stagione Francesco Birbanti, che disputerà il duello a distanza con Spescha, che, assieme a Gavotto di Ferrara e Sartoretti di Trento, rappresentano gli unici opposti di nazionalità italiana in serie A1.

Il resto del sestetto sarà composto poi in cabina di regia da Torre, attualmente terzo regista della Nazionale di Montali, dal centrale Fortunato, dalla bande Vujevic e lo schiacciatore cubano Dennis, e infine dal libero Rinaldi.

Per l'Adriavolley molta curiosità è riservata sull'esordio del regista Marco Visentin, reduce dall'oro ai Campionati Mondiali Militari di Catania conquistato in una combattuta finale terminata al quarto set con la Cina. Sul suo utilizzo già dalle prime battute lo staff tecnico non si è sbilanciato, ma è la probabilità che il palleggiatore trevigiano venga chiamato in causa in questa delicata partita è elevata. La scorsa settimana il suo innesto nel corso della gara avrebbe forse potuto mutare l'andamento dell'incontro, anche se vera spina nel fianco contro Gioia del Colle è stata una ricezione da dimenticare che non ha certo agevolato la gestione dell'attacco da parte di Cavaliere.

Fuori da referto Cola e Mattia, per il resto la squadra si presenta come da tradizione, con al centro Lavorato e Polidori e in banda i transalpini Samica e Granvorka. Per loro, oltre all'impegno in seconda linea, sarà doveroso rimediare alla mediocre prestazione offensiva di otto giorni fa, reparto questo in cui Bastiani potrebbe riservare qualche rotazione anche a Cuturic.

Le altre partite in programma oggi:Itas Diatec Trentino-Coprasystel Ventaglio Piacenza, Rpa Perugia-Sisley Treviso, Telephonica Gioia del Colle-Kerakoll Modena, Unimade Parma-Estense 4 Torri Ferrara.

Cristina Puppin

Una schiacciata del francese Frantz Granvorka.

CANOA

Doping: la Federazione nazionale si allinea a quella internazionale

Fermato fino al giugno 2005 il monfalconese Piemonte

ROMA Sospeso da tutte le attività della squadra nazionale. Si aggiungono elementi nella vicenda del giovane canoista monfalconese Luca Piemonte, trovato positivo al nandrolone in giugno a Caccamo: il giorno dopo la decisione della Federazione internazionale di squalificare l'azzurro per due anni fino all'8 giugno 2005, anche la Federcanoa, che aveva di fatto perdonato l'atleta sospendendolo dalle gare internazionali solo fino a marzo, ieri ha dovuto emettere il provvedimento di sospensione dalle attività della nazionale.

«Ho sentito il presidente Conforti e poi abbiamo emesso il provvedimento - conferma il segretario della Fick, Giuseppe Brunetti -. Piemonte è sospeso anche dagli allenamenti». Il caso di Piemonte aveva sollevato già molte polemiche, tanto da far scendere in campo lo stesso presidente del Coni, Gianni Petrucci, che il 2 dicembre, dopo che la commissione giudicante della Fick aveva di fatto scagionato l'atleta, aveva annunciato l'intervento del comitato olimpico. E la vicenda finisce infatti sul tavolo della giunta esecutiva in programma mercoledì al Foro Italico.

Piemonte era stato sospeso in via cautelare dopo la riscontrata positività e pertanto non aveva potuto partecipare alle qualificazioni olimpiche con il K4 a settembre negli Usa. L'atleta del corpo forestale aveva ripreso gli allenamenti con la squadra nazionale: da ieri lo stop, in attesa di un eventuale ricorso alla decisione della commissione esecutiva della Federazione internazionale.

Luca Piemonte

NUOTO

L'atleta della Triestina al primo posto nei 400 e nei 1500 stile libero

Altin e Kresevic, due doppiette

TRIESTE Le zampate vincenti sono sempre quelle della Triestina. In occasione della terza e della quarta prova (per assoluti), valide per la prima eliminatoria regionale di nuoto, la squadra presieduta da Renzo Isler è l'unica rappresentante alabardata a conquistare qualche successo a Gorizia. Sono due per la precisione e li firma entrambi Enrico Altin, vincente nei 400 stile libero in 4'06"4 e nei 1500 sl in 16'15"2.

Erica Sossi invece mastica amaro per essere arrivata seconda per un pelo nei 100 delfino: chiude in 1'07"7 alle spalle di Elisa Buda dell'Unione Nuoto Friuli, prima in 1'07"6. Pure Giulia Sgubin ha quasi quasi una lacrimuccia di rabbia per il secondo posto nei 50 rana, coperti in 35" netti e terminati subito dietro a Giulia Moscatelli del Gymnasium Pordenone, che s'impone in 34"8.

Si difendono discretamente Alan Radin, terzo nei 200 dorso in 2'11"4, e Ivan Bozic, quarto sia nei 50 rana (31"3) sia nei 50 sl (25"2). Chi sorride inoltre è la «solita» Alessia Kresevic, triestina in forza al Gorizia. Si aggiudica infatti i 200 dorso in 2'23"2 e i 50 stile al termine di una gara dai ritmi serrati. Lei giunge prima in 27"4, Angela Mizzau del Kuma è seconda in 27"7, mentre Carlotta Codia della Triestina è terza in 27"8.

Proprio i 50 sl, inoltre, registrano il miglior piazzamento dell'Edera (che si porta a casa comunque dodici personali): lo ottiene Denise Gropaiz, sesta in 29"2. Un altro rossonero, che «galleggia» un po' più degli altri, è Nicolas Vidmar, decimo sia nei 100 delfino in 1'04"7 sia nei 1500 sl in 17'46"6. Decimo pure Matteo Zucca, ma nei 50 sl con il crono di 26"4. Andrea Vesnaver archivia i 200 dorso con il tempo di 2'23"9, undicesimo riscontro generale.

La Rari Nantes Clp Trieste dà spazio nuovamente alla sua linea verde, pagando dazio perciò in esperienza. Si deve accontentare soprattutto delle performance di Francesca Schiraldi, decima nei 50 sl in 29"7 (a pari merito con Alice Molinaro dell'Unione Nuoto Friuli) e undicesima nei 50 rana in 38"9. C'è poi un deciso miglioramento di Martina Barbotti, che perde 14"8 nei 400 misti e taglia il traguardo in 5'48"1, lontana però dal podio: è diciannovesima. Dei segnali incoraggianti per il futuro li lanciano Giovanna De Petris e Stefania Latin, ma attualmente sono ancora giovani.

m. la.

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza

Palmanova passa a Manzano col rigore realizzato da Sbisà

Manzanese	**1**
Palmanova	**2**

MARCATORI: pt 22' Gerometta; st 16' Montina, 40' Sbisà (r.).
MANZANESE: Bortoluz, Clapiz, Mauro, M. Favero, Trevisan, Giacomini (st 6' A. Favero), Rigonat, Balus (st 1' Markovic), Bortolussi, Salgher, Montina (st 36' Zamparutti). All. Battistutta.
PALMANOVA: Tiussi, Cocetta, Della Rovere, Ghirardo, Garzitto, Gomboso, Pozzetto, Terpin (2' pt Gerometta), Del Zotto (13' st Sbisà), Dorigo, Bidoggia (st 10' Sclauzero). All. Moras.
ARBITRO: Princig di Trieste.
NOTE: espulso 20' st Della Rovere (seconda ammonizione).

MANZANO Torna ad assaporare il gusto dei tre punti dopo cinque giornate il Palmanova e lo fa con autorevolezza ai danni di una sempre viva Manzanese, la quale deve solo recriminare su sè stessa se non ha condotto in porto un pari che a pochi minuti dal termine pareva acquisito. Ma la vittoria ospite appare del tutto leggittima in virtù di una superiorità non schiacciante ma tale da giustificare il risultato. Risultato, per di più, ottenuto in inferiorità numerica nel momento in cui i padroni di casa spingevano alla ricerca del vantaggio. Con squadra troppo sbilanciata in avanti è facile gioco tra Sbisà e Dorigo, davvero uomo ovunque, il quale va via agile ma in area viene uncinato e Sbisà realizza di sicurezza il penalty che vale un bel salto in classifica.

Gli arancione di casa, dopo tre risultati utili che sono valsi sette punti, denotano qualche difficoltà nell'aprire la manovra e non approffittano dell'uomo in più, ma hanno una reazione rabbiosa a cavallo del gol di Montina, salto altissimo su punizione di Rigonat dove Tiussi smanaccia sul palo e palla in rete, prima con lo stesso Montina e poi con Salgher sull' esterno della rete ma è troppo poco per impensierire una difesa attenta.

Gigi Mosolo

Promozione

Derby della Bassa senza reti Un secondo tempo «inguardabile»

Pro Cervignano	**0**
Sangiorgina	**0**

PRO CERVIGNANO: Sorato, Candio, Banello, Virgolin, Sguazzin, Buso, Segato (Simeon), Pecorari (Florio), Francescon, Vicintin, Chiappetti. All. Zuppichini.
SANGIORGINA: Pettenà, Quargnali, Malisan, Randon, Del Pin, Ioan, Milocco, Citossi (Domeneghini), Gioiosa, Moretto (Targato), Dentesano (Airoldi). All. Ferini.
ARBITRO: Rosso di Maniago.
NOTE: ammoniti Pecorari, Buso, Visintin. Angoli: 3-5.

CERVIGNANO Un pareggio tra Pro Cervignano e Sangiorgina. A un primo tempo alquanto piacevole sul piano del gioco, ha fatto seguito una prima parte della ripresa inguardabile, nel corso della quale si è giocato a ping-pong (contati sei consecutivi rinvii e controrinvii di testa, senza un minimo tentativo di controllare la sfera). Poi gli ospiti hanno ripreso a manovrare approfittando di un centrocampo cervignanese in grave difficoltà per l'assenza di due pedine e per la condizione fisica non certo brillante di un Visintin apparso parecchio sotto tono.

Buon avvio dei padroni di casa ma bisogna aspettare il 25' per vedere un'azione impostata da Pecorari per Visintin, sul cui cross si avventa Chiappetti, il tiro è rimpallato da Quargnali, con sfera a Francescon libero, in buona posizione ma non trova la porta. Al 34' minuto uno sfortunato disimpegno della Pro Cervignano porta al tiro Gioiosa ma Sorato c'è. Rischia al 36' la Sangiorgina su di una parabola a scavalcare il portiere che da l'impressione del gol ma un difensore salva. Due occasionissime per gli ospiti nel finale di tempo. La prima su cross dalla sinistra è Dentesano a non trovare la porta vuota; la seconda, con Gioiosa pescato da un perfetto lancio, il quale controlla male la sfera e la... passa a Sorato.

Alessandro Landi

Serie D

Gradisca a Bassano in un match delicato Tutte in casa le altre regionali

TRIESTE L'Itala San Marco ha intenzioni serie. Visto che per la trasferta di Bassano è partita già ieri, che si stia già preparando al professionismo?

È trasferta a rischio, il Bassano deve vincere, lo richiedono investimenti e nomi, a cominciare da Pasa, ma dovrà fare la partita della vita, altrimenti è colpaccio. Fa freddo al Bassano -7 punti e, vista la condizione e la mentalità della squadra di Moretto attualmente, la temperatura potrebbe scendere anche a -10 punti.

Il ruolino di marcia dell' Itala d'altronde parla chiaro: 7 partite fuori 5 vittorie, due sconfitte. Non ci sono pareggi e tutto sommato andrebbe bene. A disposizione anche Leonidas e capitan Peroni quindi si può «giocare» con la formazione anche se nessuno merita la panchina attualmente.

Le altre sono impegnate tutte in casa (soliti complimenti a chi fa i calendari). Sulla carta partite abbordabili ma il campo è altro.

Il Tamai dopo la caduta con il San Polo è chiamato a reagire contro il Bolzano. Non facile, e lo dicono i 12 punti in 5 partite degli altoatesini.

La Sacilese sbloccatasi dal 17 cerca di superare il Lonigo in crisi simile alla band di Tortolo.

Stesso discorso per la Sanvitese con il Cordignano: due squadre in cerca di rilancio.

CLASSIFICA

Itala San Marco 32; Bassano, Portogruaro 25; Santa Lucia 22; Trento 21; Tamai 20; Mezzocorona, Cologna Veneta, Cordignano, Sacilese 18; Bolzano, Lonigo 17; Sambonifacese, San Polo 16; Sanvitese, Pievigina 15; Iesolo 13; Conegliano 9.

Oscar Radovich

Eccellenza

San Luigi attende il Pordenone San Sergio e Vesna cercano stimoli

TRIESTE L'anno orribile dell' Eccellenza rischia sempre più di fa passare in secondo piano le gesta degli atleti in campo con ovvio disappunto di Rivignano e Pro Gorizia che sono in testa e oggi si scontrano per la leadership. In ballo o la fine dell'imbattibilità del Rivignano oppure la fine della serie di vittorie della Pro, giunta a sette consecutive.

Disappunto anche per Fontanafredda e Pro Romans che in settimana si sono qualificate alla finalissima di Coppa Italia il 4 gennaio. Alla Telenovela Pordenone che sembra sul punto di essere salvato dal sindaco Bolzanello, da Cauz presidente della Sacilese e dal «Capitano» Pavanel che trascina letteralmente il gruppo allenandolo anche, si è aggiunto anche l'infortunio serio, nella partita di Coppa Fontanafredda-Tolmezzo, di Collinassi, difensore e figlio del presidente del Tolmezzo che ha rischiato la vita e sta rischiando un rene. Ma «lo spettacolo deve continuare».

Il San Luigi attende il Pordenone e, visto che il Ramarro è senza uomini, o tornano Orlando e Podimani o si gioca in dieci o nove viste le squalifiche di Pavanel e Ugolotti e qualche acciaccato.

Il San Sergio deve trovare stimoli a Sevegliano e il Vesna può approfittare della stanchezza del Fontanafredda.

CLASSIFICA

Rivignano, Pro Gorizia 27; Gonars 25; Pro Romans, San Luigi 22; Tolmezzo 21; Sevegliano 20; Vesna 17; Palmanova, Sarone 16; Monfalcone 15; San Sergio 14; Fontanafredda, Union 91 13; Pordenone, Pozzuolo 12; Manzanese 11.

os. rad.

Promozione

Il San Giovanni contro i «mamuli» Il Muggia di Potasso di scena a Mariano

TRIESTE Campionato come una gara ciclistica quando c'è vento: si formano gruppetti e c'è da stare attenti a non perdere la ruota perché poi contro vento è difficile recuperare.

Delle quattro in fuga, Ruda, Capriva, Muggia e Juventina, sulla carta e solo su quella, il compito più agevole sembra lo abbiano Muggia e Juventina. La formazione di Potasso infatti affronta fuori un Mariano privo del bomber Zorzin e, dispiace dirlo, ma senza è poco, mentre la Juventina ospita l'Ancona che però sta dando segnali positivi.

Più serio sembra il compito per il Capriva impegnato fuori con il Centro Sedia che tenterà il sorpasso e il Ruda a Cividale con i ducali facenti parte del secondo gruppo tenteranno di ridurre le distanze.

Dal Limbo cercherà di uscire il San Giovanni che sta a metà tra il gruppo dei primi e quelli di centro classifica. La formazione di Ventura in casa va bene visto che in sei partite ha vinto 4 volte, anche se la Gradese è imprevedibile riuscendo ad alternare grandi prestazioni ad altre meno concrete.

Per la coda il Ronchi che non è male ma pecca di poca concretezza c'è lo scoglio Santamaria fuori, mentre partita da ultima spiaggia per il Mossa che ospita la Castionese.

CLASSIFICA

Ruda, Capriva, Muggia, Juventina 23; Centro Sedia 21; Sangiorgina, San Giovanni 18; Santamaria, Cividalese, Mariano, Gradese 14; Pro Cervignano, Ancona 13; Castionese 12; Ronchi 10; Mossa 5.

o.r.

PRIMA CATEGORIA

Un rinvio del capitano Matteo Pribaz. (Foto Tommasini)

Ponziana	**2**
Torviscosa	**0**

MARCATORI: pt 13' Saina, 18' Fantina.
PONZIANA: Gherbaz, A. Prisco, Omari (st 41' Bubola), Licciulli, Strukelj, Tramarin, Pribaz, S. Prisco, Saina (st 12' Ruggiero), Fantina (st 31' Moscolin), Sorini. All. Pongracic.
TORVISCOSA: Rossetto, Stella (st 15' Cartuıran), Mauro, Pez, Carpin, Tunis, Cudin (st 31' Pellizzari), Mazzaro (st 39' Tosorat), Galatti, Zienna, Franco. All. Zanello.
ARBITRO: Tranchina di Udine.
NOTE: ammonito Strukelj.

Vanno in rete nella prima parte del primo tempo Saina e Fantina. Nella ripresa annullata una rete agli ospiti

In 5 minuti i veltri risolvono la pratica Torviscosa

TRIESTE In uno splendido sabato pomeriggio il Ponziana porta a casa tre punti senza soffrire nella sfida contro il Torviscosa.

I veltri partono subito all' attacco e hanno un'occasione all'1' con Saina che, da distanza ravvicinata, non riesce a deviare in porta di testa un cross di Fantina. Sin dalle prime battute la formazione di casa dimostra un atteggiamento più aggressivo e una maggiore padronanza del gioco. La manovra del Ponziana è molto più fluida rispetto a quella avversaria, e i ragazzi di Pongracic riescono a tessere in modo molto ordinato le geometrie. La squadra lavora bene in tutti i settori, e non ha difficoltà a fornire diversi palloni alle proprie punte, tant'è che Saina ha un'ottima opportunità al 6', ma sbaglia la conclusione a botta sicura tirando addosso a Stella.

Il Torviscosa gioca in modo disordinato, commette molti errori anche sui fondamentali, e sottolinea un' incapacità d'impostazione della manovra. Il Ponziana ne approfitta con continue puntate offensiva, come, a esempio, la ghiotta occasione che capita sui piedi di Sorin, e sulla quale Rossetto è bravo a opporsi.

Il gol in ogni modo è nell' aria, e al 13' Saina raccoglie un lancio di Omari, dribbla il portiere e sigla la rete dell'uno a zero. La reazione della squadra ospite è praticamente inesistente, mentre i veltri trovano anche il raddoppio con Fantina, che al 18' salta il difensore con un numero di gran classe, e infila di destro Rossetto. Con la seconda marcatura la formazione triestina cala un po' il ritmo di gioco, amministrando il risultato e tenendo ben salde le redini del gioco.

Comunque non mancano le occasioni, e al 30' viene sfiorata anche la terza rete con Saina, ben servito da un cross basso di Fantina, ma Rossetto è bravissimo a opporsi. Nel secondo tempo il copione non cambia, è sempre il Ponziana a dettare il gioco. L'undici di Pongracic si limita alla pura amministrazione, non concede spazi agli avversari, e non spreca energie.

Il Torviscosa si fa vedere pericolosamente dalle parti di Gherbaz appena al 24', e trova anche la rete con Galati, ma Tranchina annulla per un fuorigioco, che, a onor del vero, è apparso a tutti alquanto dubbio, unico neo su una buona direzione di gara.

Un due a zero netto e meritato per il Ponziana, che si assicura per un'altra settimana il primato in classifica, lasciando ben sperare per il seguito della stagione. La squadra appare solida, e sembra avere tutti i numeri per guadagnare la promozione.

Marco Matta